-3
TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni

IL PICCOLO

TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni
SALDI DAL 7 GENNAIO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): calendario «Nati per leggere» € 2; «La grande lirica» CD € 9,90

ANNO 125 - NUMERO 2
MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2006
€ 0,90

Opa Unipol, il ministro Castelli manda gli 007 in Procura per indagare sulla fuga di notizie. Pera: intervenga il Parlamento

Intercettazioni, ispettori a Milano

Indagato il giornalista che ha pubblicato i colloqui tra Fassino e Consorte

Polemiche nella Quercia: «correntone» contro il segretario, il Fvg con i vertici

NESSUN COMPLOTTO

LA SINISTRA I SUOI DOVERI

di **Ferdinando Camon**

Escono le intercettazioni di Fassino, e i Ds s'infuriano contro il «complotto dei giornali». Sbagliano.

Dovere dei giornali è pubblicare tutte le intercettazioni, non quelle di Fazio sì e quelle dei Ds no.

La magistratura incrimina il giornalista che ha pubblicato le telefonate. Sbaglia. Quel giornalista ha reso più solida e più completa la democrazia. La magistratura che lo incrimina compie un atto contrario alla libertà di stampa.

La libertà di stampa è un corpo collettivo, ogni singolo giornalista è un arto di quel corpo: se tu censuri un giornalista, o lo metti in prigione perché scrive quel che sa, tu amputi quel corpo, lo colpisci a morte.

Problema: le cose che dice Fassino sono ininfluenti per l'inchiesta sulla scalata all'Antonveneta, su cui la magistratura indaga. Infatti la magistratura non intende usarle.

Soluzione del problema: in questi casi la magistratura deve distruggere subito ciò di cui è venuta in possesso, che non ha utilità giuridica ma solo politica.

● Segue a pagina 3

ROMA Il ministro della Giustizia Castelli, ha disposto l'invio degli ispettori nella procura di Milano in merito alla pubblicazione sui quotidiani delle conversazioni telefoniche intercettate su disposizione dei magistrati che indagano sulle scalate di Antonveneta e su altre vicende connesse. A far scattare l'indagine ministeriale gli articoli di stampa riportanti brani di conversazioni tratte da intercettazioni disposte dalla Procura Milano sulle indagini relative all'opa di Antonveneta. Indagato il giornalista che ha pubblicato i dialoghi Fassino-Consorte. Pera: sulle intercettazioni intervenga il Parlamento. Malessere nella Quercia: «correntone» contro Fassino. I Ds del Fvg appoggiano i vertici.

● Alle pagine 2 e 3

Patrizia Rossi e Enzo Bottillo

Yemen, si tratta nella notte Un braccio di ferro sul blitz

SAN'A Forse si avvia a una soluzione positiva la vicenda dei 5 turisti italiani rapiti nello Yemen da un gruppo di ribelli. Secondo quanto riferito dalla tv qatariota Al Jazeera, le autorità yemenite hanno assicurato che non si farà ricorso alla forza per liberare gli ostaggi italiani. Poco prima uno dei rapitori alla tv Al Jazeera aveva ribadito la minaccia dell'altro giorno: «Se attaccate, li uccidiamo».

Nuove trattative per risolvere la crisi sono state intavolate ieri sera. Al centro delle iniziative diplomatiche si trova l'ambasciatore Boffo che veicola le informazioni tra l'Italia e lo Yemen e media con il ministro dell'interno yemenita: «È l'ora della pazienza», ha osservato ieri sera. Fonti informate della trattativa sottolineano come i negoziatori del governo debbano in questa fase far pesare sui rapitori dichiarazioni di carattere strategico per far capire che nessuno ha più carta bianca sui sequestri.

● A pagina 5

RICADUTE IN ITALIA

LA CRISI DEL GAS

di **Giuliano Cazzola**

Per fortuna, la controversia tra Russia e Ucraina sul prezzo del gas sembra avviata verso una tregua che possa evitare effetti gravi non solo per l'ex Repubblica ora divenuta indipendente da Mosca (dopo il crollo dell'Urss), ma anche per i Paesi europei (tra cui l'Italia) che temevano, per diversi motivi, una drastica diminuzione delle forniture tale da dover ricorrere, in inverno, alle scorte (peraltro di durata limitata).

● Segue a pagina 11

Greggio alle stelle per lo scontro tra Mosca e Kiev

● A pagina 7

Via Fabio Severo, salta la caldaia e distrugge la casa: era disabitata

Esplosione in una villa: feriti 2 vicini

TRIESTE Un tremendo boato, il rumore di vetri infranti e una villetta a due piani che prende fuoco. È successo ieri sera alle 10.45 in via Emilio Scauro 2 e 4, una trasversale di via Fabio Severo alta, dove è andata letteralmente distrutta un'abitazione a due piani. All'origine dello scoppio una probabile fuga di gas vicino alla caldaia. Nello scoppio è rimasta ferita lievemente la famiglia De Grandis, marito e moglie, che abitano nella casetta confinante. L'uomo è stato medicato sul posto, la donna per motivi precauzionali è invece stata accompagnata all'ospedale Maggiore. Per fortuna non si tratta di nulla di grave, ma poteva essere una strage. In quel momento, infatti, la villetta era disabitata.

La villa in fiamme

● A pagina 18

QUESTIONE DI STILE

di **Gianfranco Pasquino**

Non c'è nulla di male nel collateralismo fra partiti e associazioni di qualsiasi genere. Il collateralismo, anche quello fra le cooperative e i movimenti e i partiti di sinistra (e, sarà bene non dimenticarlo quello fra cooperative e banche «bianche» e democristiani di ieri e di oggi), fa parte di una storia di obiettivi condivisi, di battaglie comuni, di gruppi dirigenti che operavano d'accordo, di amicizie personali, di visioni politiche.

● Segue a pagina 2

«Nel 2005 troppe sanatorie e pochi nodi risolti. Non c'è attenzione per il territorio»

Legambiente boccia la giunta Illy Ds e Margherita vertice sulla verifica

TRIESTE Legambiente passa al setaccio tutti i nodi ambientali del 2005, li raccoglie in un libro bianco suddividendoli in varie tipologie dominate da un robusto elenco di «conflitti ed emergenze»: ciò che ne esce è una secca bocciature della politica ambientale condotta dalla Regione nell'anno appena trascorso. Dal Corridoio 5 agli elettrodotti, dalle casse di espansione sul Tagliamento ai siti inquinati di Grado e della laguna di Marano, dalla cartiera Burgo di Tolmezzo alla recente legge sulle discariche.

Intanto, in vista del vertice di maggioranza fissato da Illy per l'11, vertice ieri tra Ds e Margherita; oltre a confrontarsi sui temi della seconda parte della legislatura, hanno discusso degli adempimenti connessi alla lista che li unirà alle prossime «politiche». Nell'occasione c'è stato anche uno scambio di opinioni sulle dissonanze ultimamente registrate all'interno della coalizione di Intesa democratica.

● Alle pagine 9 e 10

Autovie, Cdl accusa: così la svenderete

TRIESTE La Cdl lancia l'altolà alla cessione del 20% di Autovie Venete. Bocciata sia la vendita ai privati che la quotazione in Borsa della società. Chi lamenta il depauperamento delle risorse della Regione, chi denuncia scambi di favori con i soci privati di Friulia holding *(nella foto Ettore Romoli).*

● **Elena Orsi** a pagina 10

IL DIBATTITO

«180»: LEGGE DA DIFENDERE

di **Franco Belci**

Tre anni or sono si è ricordato il 25° anniversario della legge 180. Nelle iniziative organizzate dall' Ass e dal Dipartimento per la salute mentale si discusse della necessità di una piena attuazione della legge con quella dose di ottimismo dovuta anche al fatto che il movimento di difesa della 180 era riuscito a bloccare i tentativi della maggioranza di rimetterla in discussione. Ma oggi le elezioni incombono. E se tre anni fa da parte del governo ci fu il pudore di affidarsi a un'iniziativa parlamentare, ora ci riprova direttamente il ministro Storace con un'uscita del tutto estemporanea, frutto assai di più di calcolo elettorale che di una qualsiasi riflessione.

● Segue a pagina 4

Controlli pagati dalla Regione dopo il ritrovamento di diossina nei fumi di uno dei camini. Arpa: «Gli altri sono puliti»

Ferriera, analisi del sangue ai residenti

Anche i lavoratori dello stabilimento saranno sottoposti all'esame

TRIESTE I lavoratori della Ferriera di Servola e i cittadini che risiedono nel quartiere verranno sottoposti ad analisi del sangue. Paga la Regione. Un controllo in riferimento alla prolungata esposizione ai fumi inquinanti, tra cui - come recentemente scoperto - anche diossina. Le indagini saranno estese anche ai terreni adiacenti. All'Arpa verrà data disposizione di attuare nuovi controlli su eventuali sforamenti di idrocarburi e polveri sottili in tutti i camini dopo che un occhio più attento ha permesso di scoprire come da lì uscisse diossina (assente, però nei fumi degli altri).

● A pagina 18

Gabriella Ziani

TONELLOTTO

Comprate azioni e Godeas resta

● **Rodio** a pagina 27

Modital Pellicceria
SVUOTA TUTTO
a partire dal 7 gennaio
con sconti fino al
50%
Via Genova, 19 - Trieste - Tel. 040 630019

Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Vanno a fuoco quattro barche a Grignano: dolo?

TRIESTE Un incendio di probabile origine dolosa ha distrutto ieri sera quattro imbarcazioni nel porticciolo di Grignano. Poco dopo le 21.30 le fiamme hanno avvolto due barche a vela e altrettanti motoscafi. Solo l'immediato intervento dei vigili del fuoco ha evitato una strage di natanti ormeggiati negli spazi della Società nautica Grignano. Precisamente nel tratto finale, dove il porticciolo termina per fare spazio alla barriera di scogli.

Sul posto sono intervenuti quattro mezzi dei pompieri, assieme a due imbarcazioni: sia da mare, sia da terra le fiamme sono state così domate. Ma lo spegnimento non è stato semplice. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare più di mezz'ora, attaccando in particolare «Sofilabel», una barca a vela di 12 metri, che è stata inondata d'acqua per fermare un possibile scoppio.

● **Pietro Comelli** a pagina 18

Bufera dentro la Quercia mentre anche gli alleati della Margherita, dei Verdi e del Pdci chiedono una svolta e un nuovo codice etico

Unipol, il Correntone contro Fassino

Il segretario e il presidente D'Alema dovranno spiegare i loro «errori» alla direzione dei Ds

ROMA È bufera su Fassino e la Quercia. La pubblicazione della telefonata con cui il segretario dei Ds chiese lo scorso luglio a Consorte: «E allora, siamo padroni di una banca?». Per poi rettificare: «Siete voi i padroni della banca, io non c'entro niente...». Ha riacceso lo scontro politico sugli sviluppi del caso Unipol. E ora i vertici dei Ds si trovano stretti tra le critiche degli alleati e l'offensiva della Cdl. Un fuoco di fila al quale, in serata, partecipa anche Silvio Berlusconi. Il premier non rilascia dichiarazioni ufficiali ma, attraverso le agenzie, fa sapere qual è la strategia illustrata ai suoi collaboratori: «Quando vengo attaccato io tutti si scatenano. Io invece ora me ne sto tranquillo, così la gente capisce. Nella sinistra si stanno facendo male da soli. Reagiscono tutti in modo diverso, sono spiazzati, spaccati».

Ma Fassino non si deve guardare solo dagli attacchi della Cdl. Il Correntone della Quercia punta il dito contro gli errori commessi da Fassino e D'Alema e chiede una «vera correzione di rotta». La Margherita, con il quotidiano Europa, ricorda al Botteghino di essere «ancora sulla stessa barca» e chiede una «fase nuova» ai capi diessini che hanno «tifato» per una scalata finanziaria. Ma i dispiaceri per il leader dei Ds non vengono solo dai centristi che, con Parisi, sono stati i primi a parlare di «collateralismo» e «questione morale». Anche per i Verdi è necessaria una «svolta» e anche un «codice etico» mentre il Pdci si aspetta una severa autocritica.

Il presidente del consiglio Berlusconi è intervenuto sulla vicenda Unipol-Ds

BERLUSCONI

Quando vengo attaccato io tutti si scatenano. Io invece me ne sto tranquillo, così la gente capisce. Nella sinistra si stanno facendo male da soli

La maggioranza, che finora ha cercato di mantenersi su una linea garantista, va allo scontro e attacca frontalmente i Ds. «Fassino non è stato solo un acceso tifoso dell'Unipol ma un allenatore che consigliava ad uno dei giocatori in campo, Consorte, le mosse da fare, i piani industriali da presentare e le banche da esporre» accusa il vicecoordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto.

Ma è soprattutto nella Quercia che la tempesta-Unipol potrebbe fare i danni maggiori. La direzione dei Ds convocata l'11 gennaio per affrontare il nodo delle candidature, ora rischia di trasformarsi in una resa dei conti con la minoranza del partito. Fabio Mussi, che del Correntone è il leader, ricorda di aver indicato per tempo gli «errori» commessi da Fassino e D'Alema e ora chiede una «vera correzione di rotta». La questione terrà banco alla direzione del partito. «Passano i giorni, in molti aspettiamo fiduciosi, ma non si vede una reazione adeguata del mio partito al caso apertosi intorno alle scalate bancarie. È in corso, è evidente, un attacco contro i Ds, ma esso è stato reso possibile dal grave errore politico compiuto in particolare da Fassino e D'Alema» spiega un preoccupato Fabio Mussi.

Sulla questione interviene anche Giorgio Mele (esponente della sinistra Ds) per il quale non si può affrontare la scadenza elettorale senza «correzioni politiche e organizzative». A chiedere una svolta non più ritardabile nel rapporto tra politica e finanza è anche Emanuele Macaluso per il quale ha «sbagliato» Fassino a non vedere subito nei comportamenti dell'Unipol quel che poi è emerso mentre Cesare Salvi fa notare che «non bastano» due persone a dirigere il partito e chiede una «direzione collegiale».

Anche i verdi guardano con preoccupazione alla campagna elettorale e temono una ribellione dell'elettorato di sinistra «deluso» dall'intreccio tra affari e politica. «Occorre mettere un punto e voltare pagina» spiega Paolo Cento. Nell'attesa che sulla questione intervenga Prodi e che Fassino torni dal suo viaggio in Messico, tocca a Maurizio Migliavacca prendere le difese del suo segretario.

Il coordinatore dei Ds denuncia una violenta campagna denigratoria contro il suo partito e ricorda che le vicende di questi giorni «non mettono in discussione il comportamento morale e politico» della Quercia e dei suoi dirigenti.

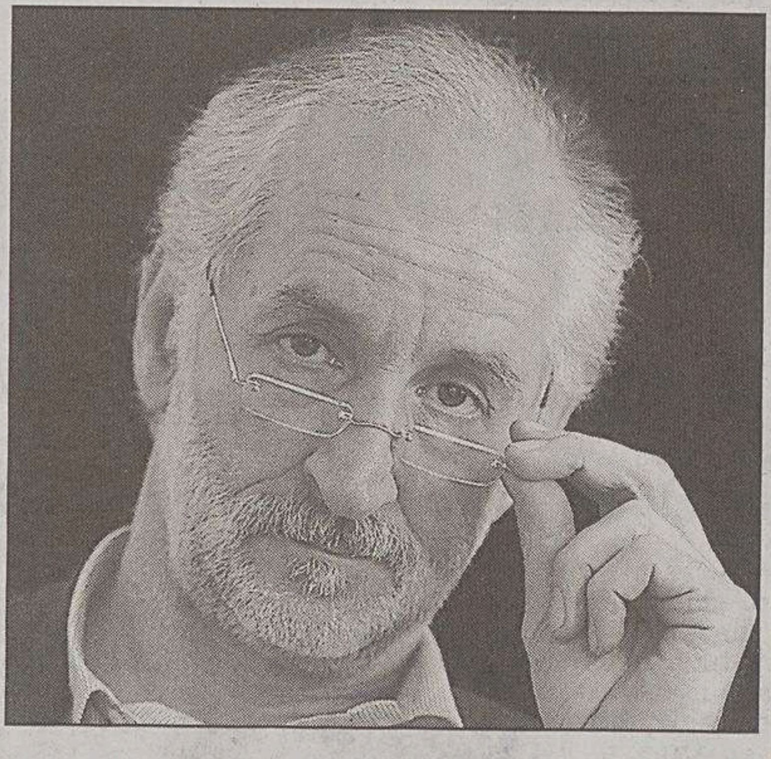
Gabriele Rizzardi

Milos Budin: «Il partito fa politica senza intrecci con economia e finanza»

In Fvg pieno appoggio al vertice

TRIESTE Gli echi delle intercettazioni telefoniche tra Fassino e Consorte sul caso Unipol si fanno sentire anche nel Friuli Venezia Giulia. Ma in casa diessina, mentre a livello nazionale nasce un dibattito sulla questione «morale» alimentato soprattutto dal Correntone, i rappresentanti regionali della Quercia fanno quadrato attorno al loro segretario. Non solo dunque c'è la piena convinzione che dalle intercettazioni pubblicate da Il Giornale non emerge nulla di penalmente rilevante nei confronti di Fassino ma anche non sembra affiorare il dubbio che la leadership nazionale vada messa in discussione.

«Capisco come si cerchino di usare anche queste vicende - sottolinea il senatore Milos Budin - per alimentare la competizione interna. Però parlare di una riflessione sulla questione morale all'interno di un partito dove è viva e prioritaria da sempre mi sembra fuori luogo. Non ho letto i testi delle intercettazioni perché mi trovo all'estero ma dell'operazione di Unipol per la scalata alla Bnl se ne parla da mesi. Sono convinto che è una normale Opa di mercato e sulla sua regolarità ci sono tre livelli di vigilanza che hanno il dovere e le competenze per intervenire. E poi, come dimostra il caso Antonveneta, c'è sempre la magistratura sul cui operato ho la massima fiducia. Credo che Fassino abbia parlato con Consorte semplicemente per avere informazioni. Per il resto il nostro partito continuerà a fare politica, come sempre ha fatto, senza intrecci con l'economia e la finanza».



Il senatore diessino di Trieste, Milos Budin

«Si è scatenato un clamore notevole su una serie di intercettazioni che guarda caso sono state pubblicato da un quotidiano della famiglia Berlusconi - afferma il capogruppo in consiglio regionale Bruno Zvech -. Il modo migliore per capire come stanno le cose è proprio leggere le frasi che i due si sono scambiati: né ci sono risvolti giuridici significativi a carico di Fassino, né contiguità tra azione politica e mondo degli affari. È evidente che il segretario diessino voleva solo capire meglio i risvolti dell'operazione senza alcuna volontà di intromissione. L'Opa di Unipol per prendere il controllo della Banca Nazionale del lavoro, per i documenti finora emersi, si svolge in termini di mercato senza alcuna anomalia».

ci.es.

Da Palazzo Madama arriva una richiesta urgente al Parlamento per mettere fine a «una pratica perversa»

Intercettazioni: Pera e Casini in campo

Invito del presidente della Camera ad attivare la giunta delle autorizzazioni

ROMA Parlamento e governo devono «intervenire con urgenza» per risolvere il problema delle intercettazioni: è l'appello che il presidente del Senato Marcello Pera lancia dopo la pubblicazione su «Il Giornale» delle intercettazioni telefoniche tra Piero Fassino e Giovanni Consorte sul caso Unipol. E la bufera di polemiche che è seguita.

Pera dirama una nota dura, definendo sempre più «grave ed allarmante» il problema delle intercettazioni, per il quale «è inutile accusare i giornalisti», così come «è di scarsa utilità prendersela con la magistratura» visto che, peraltro, dalle ispezioni nelle procure non è mai venuto fuori alcun responsabile. Per questo «il problema sta nella normativa» e si deve far presto a «trovare soluzioni condivise tra maggioranza ed opposizione»: per evitare «la pratica perversa» che «nella campagna elettorale le registrazioni prendano il posto di striscioni, manifesti e volantini».

In campo anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che ieri pomeriggio ha scritto a Vincenzo Siniscalchi. La Giunta per le Autorizzazioni di Montecitorio, presieduta dal deputato Ds, può «senz' altro attivarsi prospettando gli eventuali interventi ritenuti necessari a tutela delle prerogative parlamentari» se si ravvisano «elementi di novità» rispetto ai chiarimenti resi in agosto dal presidente del Tribunale di Milano sulla pubblicazione di intercettazioni da parte del «Corriere della Sera». Una decisione sarà presa dalla Giunta l'11 gennaio; secondo Siniscalchi, ci sarà una nuova richiesta di chiarimenti ed informazioni al Tribunale di Milano «sul rispetto delle garanzie previste dall' articolo 68 della Costituzione».

I presidenti del Senato, Marcello Pera, e della Camera, Pier Ferdinando Casini

Siniscalchi aveva sottolineato che la situazione di oggi è decisamente diversa da quella dell' estate, quando nelle intercettazioni Fassino era solo «evocato», e la Camera aveva chiesto chiarimenti. Chiarimenti che erano stati a suo tempo resi dai giudici milanesi e che oggi, davanti alla pubblicazione di nuove intercettazioni sul 'Giornalè per Siniscalchi «sono insufficienti» e necessitano, quindi, di un supplemento.

Intanto, anche dopo l'appello di Pera, si pensa ad affrontare in Parlamento il tema dell'uso delle intercettazioni: Andrea Pastore (FI), presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, non chiude la porta alla possibilità di esaminare il provvedimento varato dal governo a settembre che prevede un giro di vite all' uso indiscriminato e alla pubblicazione di intercettazioni telefoniche. Ma avverte che «occorre valutare prima le condizioni politiche e poi decidere l'iter parlamentare». In altre parole, anche sulla base del fatto che alla fine della legislatura manca ormai meno di un mese, questa via sarebbe procedibile solo davanti a un'intesa tra maggioranza e opposizione. «Se il confronto è aperto, senza pregiudiziali e senza barricate - chiarisce - i tempi per un esame potrebbero tranquillamente esserci; altrimenti diventa difficile».

CICCHITTO: DUE PESI E DUE MISURE

Fabrizio Cicchitto, vice coordinatore di Forza Italia afferma che «sarebbe interessante sapere se la procura di Milano ha già aperto un fascicolo per le ripetute violazioni del segreto istruttorio finora avvenute sui casi Antonveneta e Unipol, riguardanti in passato anche diversi parlamentari, e per le ripetute pubblicazioni delle intercettazioni telefoniche prima che gli atti venissero resi pubblici o comunicati agli avvocati difensori, oppure se l'apertura di un fascicolo di indagine sulla pubblicazione di intercettazioni telefoniche avviene adesso soltanto per il caso riguardante l'onorevole Fassino. In questa seconda ipotesi è evidente che ci troviamo di fronte a due pesi e due misure e quindi ha sacrosanta ragione il direttore del «Giornale» dottor Belpietro».

La Lega contesta la First Lady

Franca Ciampi: «Al Sud più buoni e intelligenti»

NAPOLI La giornata era cominciata subito storta: all'arrivo della Maserati presidenziale davanti al museo San Martino di Napoli, la marmitta urta un dosso e si blocca. Pochi istanti di suspense e sui volti di Carlo Azeglio e Franca Ciampi, al terzo giorno di soggiorno partenopeo, è tornato il sereno nonostante la pioggia battente. Poi la First Lady si ferma tra la piccola folla e apriti cielo. «La gente del Sud è più buona ed intelligente» si lascia andare Franca Ciampi. Che rivela le ragioni del suo feeling con Napoli ed il meridione. «È dal mio primo viaggio con mio padre, da Reggio Emilia a Roma, poi Napoli e Bari, è da allora che amo profondamente il sud». E giù il diluvio di polemiche.

La prima reazione alle sue parole è della Lega. Il ministro per le Riforme Roberto Calderoli definisce «affermazioni razziste nei confronti del resto della popolazione» quelle pronunciate dalla signora Ciampi. E poi aggiunge: «Mi auguro sinceramente che la frase "la gente del Sud è più buona ed intelligente" non corrisponda al vero e non sia mai stata pronunciata da parte dell'interessata che, tra l'altro, è moglie di un presidente che rappresenta tutta la nazione e quindi tutta la popolazione».

Franca Ciampi

Il Quirinale precisa. Calderoli insiste: «Mi sento offeso»

Calderoli in serata è tornato sulla sortita della moglie del capo dello Stato. «Come uomo del Nord mi sento offeso e dovrebbero essere offesi i due terzi della popolazione italiana, compresa la gente del Centro».

Il senatore della Lega Nord Cesarino Monti intanto rincarava la dose: «Le parole della signora Franca Ciampi sono strumentali verso il popolo del Sud in contrapposizione con quello del Nord. Se anche la signora Ciampi si riferiva alla passione della gente di Napoli, Napoli non è tutta l'Italia e neanche tutto il Mezzogiorno».

La First Lady, nel frattempo, aveva chiarito che intendeva riferirsi «alle qualità della gente meridionale» ed aveva rivolto a «tutte le signore, dalle Alpi alla Sicilia, l'augurio più affettuoso». In una nota anche il Quirinale precisava che la signora Ciampi voleva sottolineare «il particolare affetto della gente che, a Napoli come in ogni altra parte d'Italia, circonda il presidente e la signora».

Ma la frase aveva già fatto il giro d'Italia, scatenando reazioni a catena. Contro il ministro Calderoli, ecco il senatore della Cdl Salvatore Lauro: «Al posto di Calderoli eviterei di parlare di razzismo nei confronti del Nord e del Centro del paese anche perché da parte sua non è mai giunta una levata di scudi in favore del Meridione. Condivido le affermazioni della signora Franca, che peraltro non sono un un'opinione, sono un dato di fatto espresso chiaramente dalla storia».

Ferruccio Fabrizio

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 gennaio 2006 è stata di 50.100 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Questione di stile

Dunque, non c'è nessun problema se Fassino e Consorte, oppure altri dirigenti dei DS e altri operatori economici di cooperative di sinistra si scambiano telefonate, informazioni, incoraggiamenti purché, naturalmente, né gli uni né gli altri utilizzino il loro rispettivo potere istituzionale per scambiare informazioni con finanziamenti.

I politici hanno il potere e il dovere di stabilire regole certe e vincolanti entro le quali gli operatori economici saranno messi in condizione di agire legittimamente. Non risulta che i dirigenti dei DS, pure sorprendentemente ingenui nei loro rapporti con Consorte e, in passato, con altri finanzieri d'assalto, abbiano tentato di cambiare le regole per favorire alcuni operatori loro amici oppure abbiano tratto vantaggi economici, non fa differenza se personali oppure per il partito, con quegli operatori. Un conto, però, è l'osservanza formale delle regole scritte; un conto, alquanto diverso, sono i comportamenti imprudenti e impropri.

Tempi e modi di espressione di interesse per alcune operazioni finanziarie e di solidarietà fra alcuni dirigenti dei Ds e alcuni dirigenti dell'Unipol, proprio mentre era in corso una grande, controversa e complicata operazione di acquisizione della Banca nazionale del lavoro, lasciano molto perplessi.

È opportuno, ma anche fin troppo facile, sostenere che, fino a quando non emergerà qualcosa di effettivamente illecito, non è il caso di procedere a condanne sommarie.

Giusto. Ma un grande partito di sinistra ha il dovere di distinguersi dagli altri partiti anche per una molto minore tolleranza per fenomeni che gettino ombra sui suoi dirigenti. Oltre alle regole della politica, la cui violazione deve essere sanzionata immediatamente, esiste anche uno stile fatto di prudenza, di distacco, di silenzio e, se no, di assunzione piena di responsabilità.

In un sistema politico come quello italiano nel quale la soglia di tolleranza per comportamenti non soltanto impropri, ma spesso anche illeciti, è molto elevata, chi vuole trasformare la politica deve farlo anche con l'esempio. Alla fine, probabilmente, risulterà che i dirigenti Ds non hanno aiutato nessuno. Dovevano, però, astenersi anche dal fare il tifo per qualcuno. Non è vero che torna d'attualità la questioné morale. Semplicemente, non è mai scomparsa. Richiede regole rigorose nei rapporti fra politica e economia e stile irreprensibile nei rapporti fra politici e operatori economici (manager, imprenditori, banchieri). Un Paese «normale», come ama dire l'onorevole D'Alema, è quello nel quale i politici sono diversi perché si sforzano di agire al di sopra di ogni sospetto.

Gianfranco Pasquino

Questione morale: «Persi per strada gli insegnamenti di Berlinguer»

ROMA La vicenda delle intercettazioni telefoniche tra Giovanni Consorte e i massimi dirigenti diessini turba profondamente la base del partito che usa, come in molte altre occasioni in passato, la pagine delle lettere dell'Unità per manifestare disagio e disappunto. E, quasi a voler sottolineare il difficile passaggio, la direzione del giornale fondato da Gramsci dedica a quella che si può considerare una sorta di autocoscienza collettiva l'intera pagina quattro del quotidiano. «Cara Unità, la legalità non è un optional, un qualcosa che se c'è tanto di meglio, se invece non c'è va bene lo stesso», scrive Mauro Mauri dalla provincia di Lecco, invitando Fassino a fare piazza pulita di mele e ghiande marce del partito. «Cara Unità, da elettore di sinistra mi piacerebbe sentire le risposte di Fassino a questo arrembante attacco sulla questione Consorte-Unipol e sul fatto che non ne fosse all'oscuro come diceva. Facciamo un po' di autocritica o no?» Chiede invece Vick. Severa l'analisi di Ernesto Roverselli. Per questo militante la verità è che si è «inceppato il meccanismo di selezione della classe dirigente» del partito e che «gli insegnamenti di Berlinguer sulla questione morale e sulla diversità della sinistra si sono persi per strada». «Cara Unità, ringrazio Staino per la vignetta con la quale ha perfettamente fotografato ieri lo stato d'animo in cui si trovano molti cittadini elettori di sinistra e soci cooperatori che come me hanno creduto, forse ingenuamente, nella diversità del momdo cooperativo: oggi mi sento in mutande», scrive Claudio Gandolfi, iscritto Ds di Bologna.

Le inchieste di Achille Toro

11 maggio
Il pm Achille Toro, che già si occupa del dissesto Cirio, **è incaricato dell'inchiesta** sui controlli di Bankitalia nel **caso Bpl-Antonveneta**

25 maggio
Col sostituto Perla Lori apre un fascicolo sul **caso Unipol-Bnl**

12 luglio
Toro conversa col giudice Francesco Castellano sulle indagini in corso. La circostanza sarà riferita dal magistrato milanese il 30 dicembre ai pm di Perugia, che lo indagano sulla base delle intercettazioni delle sue conversazioni con l'ad di Unipol, Consorte

31 agosto
Il procuratore aggiunto **iscrive Stefano Ricucci** nel registro degli indagati per la **scalata di Rcs**, sulla quale coordina indagini da fine luglio

6 settembre
Colto da un malore nel suo ufficio, Toro **è ricoverato per precauzione in ospedale.** Torna al lavoro dopo una settimana

10 ottobre
Toro col procuratore Ferrara **guida l'audizione del governatore Fazio** a piazzale Clodio

15 dicembre
La procura di Roma ufficializza l'**iscrizione di Consorte (Unipol)** come indagato **per la scalata a Bnl**

2 gennaio
Toro è indagato insieme a Consorte dai pm di Perugia **per rivelazione di segreto d'ufficio**

Ieri
Il pm **rinuncia in via definitiva alle tre inchieste.** Si occuperà solo di abusi edilizi

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli che ha inviato i suoi ispettori al Tribunale di Milano per indagare sulla fuga di notizie relative alle intercettazioni telefoniche dei dialoghi avvenuti tra Fassino e Consorte

Le intercettazioni dei politici

OBBLIGO DI AUTORIZZAZIONE — **Costituzione italiana art. 68**

Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, **nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a intercettazione**, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni

IL POTERE DEL GIP — **Legge 140 del 2003 art. 6**

Nel caso di intercettazioni di un parlamentare ***nel corso di procedimenti riguardanti terzi*** **il giudice per le indagini preliminari**

se le ritiene irrilevanti **decide,** in camera di consiglio, **la distruzione integrale o delle parti ritenute irrilevanti**

se le ritiene rilevanti **richiede entro 10 giorni l'autorizzazione della Camera** a cui il parlamentare appartiene o apparteneva al momento delle intercettazioni

IL SEGRETO D'UFFICIO — **Codice procedura penale art. 326-329**

Gli atti d'indagine compiuti dal pubblico ministero o dalla polizia giudiziaria **sono coperti dal segreto fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza** e, comunque, non oltre la chiusura delle indagini preliminari

ANSA-CENTIMETRI

Gli «007» del Guardasigilli indagheranno sulla fuga di notizie dal Tribunale di Milano riguardanti l'opa dell'Unipol

Castelli manda gli ispettori in procura

Intercettazioni Fassino-Consorte: indagato il giornalista che ha pubblicato i testi

MILANO La mano del ministro della Giustiza, Roberto Castelli, si allunga da Roma a Milano. Il Guardasigilli ha disposto l'invio degli ispettori nella procura del capoluogo lombardo per valutare la fuga di notizie e le successive pubblicazioni dei brani di conversazioni intercettate su disposizione dei magistrati, e coperte da omissis, che indagano sulle Opa sull'Istituto di Credito Antonveneta e su tutte le altre vicende connesse all'inchiesta sullo scandalo bancario. Gli ispettori, sostiene Castelli, dovranno accertare «se siano rimasti violati, o meno, doveri inerenti la funzione e, conseguentemente, realizzati comportamenti apprezzabili sul piano deontologico e su quello della incompatibilità ambientale e/o funzionale». Il minisitro ha scritto una lettera al Capo dell'ispettorato Generale, presidente Arcibaldo Miller, nella quale sottolinea che le conversazioni, con virgolettati precisi, riportate su alcuni giornali riguardano anche parlamentari e «che la presente vicenda, si è verificata con modalità similari nei mesi di luglio e agosto, scorso, relativamente allo stesso procedimento».

La decisione di Castelli parte dunque dalla conversazione tra il leader dei Ds Piero Fassino e l'ex presidente Unipol, Giovanni Consorte, pubblicata l'altro giorno a firma del giornalista Gianluigi Nuzzi, sul quotidiano «il Giornale» nell'ambito della vicenda sulla scalata della compagnia di assicurazione e Bnl. «Avevo una notizia, l'ho pubblicata. Ho fatto solo il mio dovere di giornalista», ha ribadito Nuzzi. Sta di fatto che gli ispettori del Guardasigilli si troveranno di fronte ad un dato di fatto piuttosto curioso e scoprire chi è «la talpa» che ha fornito le intercettazioni al giornalista sarà complesso. Infatti il dialogo tra Fassino e Consorte non è mai stato trascritto su carta, ma risulta usufruibile solo su supporto audio e audio digitale.

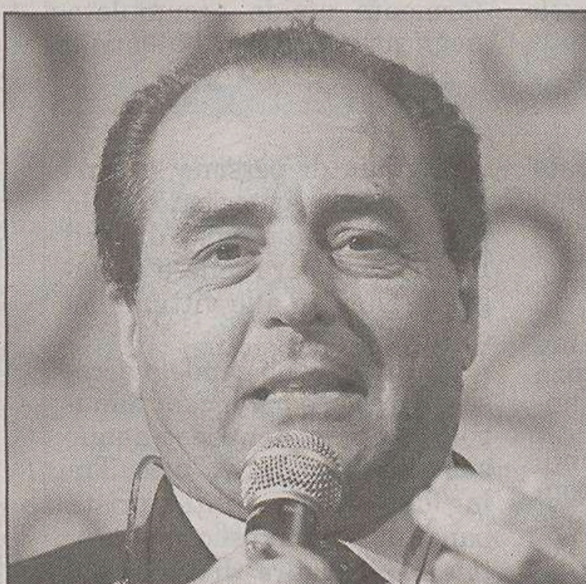
Le copie delle bobine, a quanto confermano gli ambienti giudiziari milanesi, sono custodite sotto chiave in Procura e dagli investigatori della Guardia di Finanza. Sembra dunque inspiegabile la fuga di notizie e la conseguente pubblicazione su «Il Giornale».

In merito alla vicenda ieri mattina il procuratore aggiunto Armando Spataro ha a sua volta aperto un'inchiesta per la rivelazione di atti coperti da segreto istruttorio e anche il procuratore della Repubblica di Milano, Claudio Manlio Minale, ha aperto un fascicolo di indagine per rivelazione ed utilizzazione di segreto d'ufficio. Al momento risultano due indagati, il giornalista Nuzzi e un pubblico ufficiale che gli avrebbe rivelato il nome coperto dagli omissis. Nuzzi, che ha iniziato il lavoro di praticante giornalista nella società Edilnord, di proprietà della famiglia Berlusconi, dovrà rispondere a due accuse: concorso in rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 del codice penale) e pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale (art. 684).

La polemica sull'invio degli ispettori a Milano s'infervora tanto che Massimo Brutti punta il dito su Castelli sostenendo che vuol punire la magistratura. Il blitz del Guardasigilli rischia dunque di far allungare i tempi dell'inchiesta sullo scandalo bancario e già oggi dovrebbero ripartire gli interrogatori. Per Giampiero Fiorani, ex numero uno di Bpi, e in carcere dal 13 dicembre, sarà il sesto.

Roberta Rizzo

Il dialogo «proibito» non è mai stato trascritto su carta ma solo registrato



Il leader dell'Italia dei valori Antonio Di Pietro

Di Pietro: una regia occulta dietro la fuga di notizie

ROMA «Se gli 007 di Castelli hanno intenzione di fare sul serio, potrebbero sentire me come testimone, che forse un'idea sull'identità della gola profonda ce l'avrei»: lo afferma Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei valori.

«Gli 007 del ministro Castelli - sottolinea l'ex Pm - dovrebbero darsi da fare per scoprire chi è la gola profonda che vive, piuttosto che all'interno, nei pressi della Procura di Milano che, una volta ricevuti gli ordini dall'alto, si adopera per far uscire anzitempo e controtempo notizie sul lavoro dei magistrati in modo da delegittimarne le potenzialità».

«La pubblicazione illegittima di intercettazioni telefoniche - spiega Di Pietro - altro non è che uno strumento messo a punto da qualcuno, in concorso con politici e apparati statali, per screditare il lavoro della magistratura. Mi sto convincendo sempre di più che dietro quello che sta accadendo oggi, così come accaduto tredici anni all'epoca di Tangentopoli e dell'inchiesta di Mani Pulite ci sia una regia occulta, una longa manu che, oggi come ieri, con sapienza ed arte sta distogliendo l'attenzione dal vero problema».

«Ogni volta, infatti, che la magistratura sta per arrivare alla testa della Piovra del potere economico-politico-finanziario - sottolinea Di Pietro - interviene una regia occulta che, mette in atto tutta una serie di vili azioni, per far ricadere ogni colpa sul lavoro dei magistrati. È successo all'epoca dell'avviso di garanzia a Silvio Berlusconi, sta accadendo oggi con lo stillicidio della divulgazione illegittima di intercettazioni telefoniche.

L'escamotage delle intercettazioni pubblicate illegittimamente, la cui responsabilità, oggi come ieri, è fatta puntualmente ricadere sulla Magistratura, altro non è che uno strumento per fermare le indagini, una sottile e perversa strategia che impedisce di fatto di recidere la testa della Piovra, uno strumento per screditare le indagini della Procura, una tecnica messa a punto per distogliere l'attenzione, spostare la polemica e criminalizzare il lavoro dei magistrati».

«Di Pietro riferisca i suoi sospetti al magistrato». Così il ministro della Giustizia Roberto Castelli in merito a quanto dichiarato da Antonio Di Pietro circa i propri sospetti sull'identità della «gola profonda» in fatto di divulgazione di alcune delle intercettazioni relative alla vicenda Unipol.

Era titolare dei procedimenti su Antonveneta, Bnl e l'operazione Rcs

Il giudice Toro lascia le inchieste: «Accuse infondate, mi difenderò»

Il magistrato Achille Toro

ROMA Indagato a Perugia, il pm Achille Toro lascia tutte le inchieste sulle vicende Bnl, Unipol e Rcs che coordinava a Roma. Un «atto doveroso» che gli permetterà, ha detto, di difendersi meglio. Intanto ai dubbi venuti della Procura di Milano da Roma si risponde chiedendo un maggiore coordinamento nelle indagini in comune sulle scalate finanziarie. Quello che più ha fatto arrabbiare Toro, confidano i suoi più stretti collaboratori, è stato il fatto di essere stato «tradito» da un collega, il giudice Francesco Castellano, che conosce da decenni, fin dai tempi in cui era pretore, e della sua stessa corrente, Unicost. «Quello di Achille Toro, se davvero è accaduto ciò di cui lo accusano a Perugia - spiega un magistrato di piazzale Clodio - è stato un peccato di ingenuità, dovuto magari anche all'esuberanza del carattere, e forse dalla vicenda personale, una breve malattia, che in quel periodo lo ha riguardato». Comunque da ieri Achille Toro, la toga che ha indagato il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, il magistrato che ha chiesto il processo nei confronti di una ventina di banchieri per il crac Cirio, lascia le indagini sulle scalate, sui «furbetti del quartierino», sul «progetto di conquista» da parte di alcuni raider del più importante quotidiano nazionale.

Oltre al sospetto, alle accuse mosse al procuratore aggiunto dai pm di Perugia (aver rivelato a un magistrato, Castellano, informazioni sulla denuncia fatta dal Banco di Bilbao nei confronti di Unipol, fatte poi arrivare dallo stesso Castellano all'ex ad del gruppo assicurativo), a convincere Toro a farsi da parte sono stati motivi di opportunità. A nulla è valsa la fiducia che lo stesso procuratore di Roma, Giovanni Ferrara, appena 24 ore fa aveva rinnovato nei confronti del suo aggiunto.

«Non ci sono motivi per cui Toro deve abbandonare le indagini sulle scalate». Aveva detto lunedì Ferrara. Toro, ieri, ha preso carta e penna e ha scritto a Ferrara: «Gentile procuratore, prendo atto della manifestazione di fiducia che ha inteso formulare confermandomi la sua stima. La sollecita conclusione delle indagini - si legge nella lettera di Toro - presso gli uffici di Perugia porterà all'accertamento della mia completa estraneità ai fatti contestatimi. Ritengo peraltro doveroso, a tutela anzitutto dell'immagine dell'ufficio e mia personale, chiedere che venga accolta la mia presente istanza di astensione dai procedimenti sulle indagini in merito alle scalate su Antonveneta, Bnl-Unipol e Rcs». Legale di Toro sarà l'avvocato Carlo Federico Grosso, già componente del Csm e già difensore, prima di Carlo Taormina, di Anna Maria Franzoni. A lui toccherà il 13 accompagnare Toro in procura a Perugia per l'interrogatorio dopo l'invito a comparire.

Il magistrato è infuriato perché si è sentito tradito dal collega Castellano che conosce da decenni e ha nominato suo legale l'avvocato Federico Grosso

Le cooperative emiliane e toscane stanno arrivando a un accordo sia sulla governance sia sull'offerta per Bnl

Unipol: per la successione di Consorte i giochi restano aperti

ROMA La certezza: cooperative emiliane e toscane stanno arrivando a un accordo sia sulla governance di Unipol che sull'Opa Bnl. Il dubbio: sulla strada in discesa verso la presidenza Unipol per Pier Luigi Stefanini, presidente di Holmo (finanziaria delle coop proprietaria di Unipol) e di Coop Adriatica, si stanno frapponendo ostacoli. In attesa delle riunioni dei consigli di amministrazione di Holmo, in calendario per domani, e di Unipol, convocato per lunedì 9, oggi a Bologna si riuniscono tutte le coop italiane. La Lega Emilia intanto ha calato le sue carte. Egidio Chieccoli, il presidente di Coop Emilia, ha riassunto in tre punti la strategia prossima ventura: proprietà e management rappresentati da uomini diversi; coesione dell'universo cooperativo; conferma dell'ispirazione movimentista e della logica cooperativa: «Non abbiamo perso né la testa né l'anima».

Parole che stabiliscono un ponte fra Bologna e Firenze, dove Turiddo Campaini, patron della cooperazione toscana, non ha mai nascosto l'opposizione alle mire bancarie di Unipol. Anche perché in Toscana c'è un altro problema da risolvere. Il riassetto della proprietà e della governance di Monte dei Paschi di Siena dopo gli obblighi posti dalla legge sul risparmio e le urgenze derivanti dall'uscita annunciata di Chicco Gnutti.

Come si intreccia questo con l'Opa Bnl lanciata da Unipol? Per capirlo bisogna guardare a che cosa sta per succedere a Montepaschi. La nuova legge sul risparmio impone alle fondazioni bancarie di non possedere più del 30 per cento di una banca. E con il 30 per cento non si governa. Servono alleanze per comporre una maggioranza del 51 per cento.

Giovanni Consorte

Montepaschi, posseduta oggi al 49 per cento dalla Fondazione senese, ha davanti a sé due strade. Secondo indiscrezioni, potrebbe vendere il 19 per cento in eccedenza, oltre che la quota di Gnutti (un po' più del 2 per cento), a un insieme di grandi cooperative e con i loro voti avere la maggioranza. Ipotesi sostenuta dalla mossa compiuta l'altro ieri da Campaini che ha alzato la quota di Unicoop in Mps dall'1,5 al 2,4 per cento.

Altra ipotesi, ritenuta improbabile, è che la Fondazione possa cedare le quote in eccedenza a Unipol stessa, rafforzando così i marchi della finanza rossa sia in ambito assicurativo che bancario. Entrambi le scelte si intrecciano con l'Opa Bnl. Potrebbe infatti succedere che Bankitalia neghi l'autorizzazione a Unipol e questo rimetterebbe in campo Montepaschi che terrebbe in gioco Unipol se questa possedesse quote della banca toscana. Oppure, Bankitalia potrebbe chiedere a Unipol ulteriori garanzie patrimonali e spingerla verso un'alleanza dichiarata (ammessa dalla Consob e non considerata un concerto) per la scalata a Bnl. L'alleato naturale sarebbe Mps.

Al di là del risiko bancario ci sono le ipotesi sui nomi. Sembra tramontare l'accoppiata Stefanini/Campaini data per certa l'altro giorno. Si trattarebbe a questo punto di cercare nomi di mediazione, cosa che Holmo farebbe domani. Oppure, è l'altro rumor in arrivo da Bologna, l'accoppiata potrebbe sussistere ma, come ha detto Checcoli, sostenuta da un manager esterno. Panorama ha fatto il nome di Filippo Cavazzuti, neopresidente di Carisbo. Che nega. Accreditato negli ambienti della sinistra è Pietro Modiano, direttore generale del San Paolo Imi, uomo formato all'ombra di Alessandro Profumo, un passaggio in Telecom all'epoca di Colaninno. Modiano tace.

Lucia Visca

DALLA PRIMA PAGINA

La sinistra e i suoi doveri

La magistratura non fa politica. Se in questo caso, come in tanti altri casi, qualcuno dall'interno o dai dintorni della magistratura ha passato i documenti a un giornale, costui ha commesso una scorrettezza: è costui che la magistratura deve trovare e incriminare. Il giornalista che ci dice quel che sa e perciò finisce in prigione merita la nostra stima e la nostra solidarietà. Il magistrato che, avendo in mano documenti che non ha diritto di trattenere, invece di distruggerli li gira a chi ne farà un uso extra-giudiziario, non è più un magistrato, e dovrebbe diventare un imputato.

Ma cosa dice Fassino nelle intercettazioni? Quando Consorte gli spiega che c'è un'altra opa sulla Bnl, ma offre azioni contro azioni, «E noi invece?» chiede Fassino, «Noi - risponde Consorte - diamo tutti i soldi subito, *instant cash*», «Cazzo!» esclama Fassino. Avrei voluto sentirlo. Se le intercettazioni fossero offerte in una cassetta audio, la comprerei di corsa. Antropologicamente parlando, quel «cazzo!» illumina un lato finora sconosciuto di Fassino. Di fronte a un pagamento *cash*, e sia pure multimiliardario, Berlusconi non avrebbe fatto una grinza. Una volta reagì con stizza a chi gli chiedeva dov'eran finiti 400milioni passati per le sue aziende e spariti. «E perché dovrei saperlo? Lo sapete in quanto tempo entrano 400milioni nelle mie aziende?» Tutti incantati a guardarlo. Lui alzò le mani e schioccò le dita. Dopo cinque secondi rischioccò le dita: «Ecco, in questo tempo sono entrati 400milioni». Tanti di noi, sparsi per le case della penisola, si son lasciati sfuggire l'esclamazione fassiniana.

Qui, nelle intercettazioni, l'esclamazione è propria di chi non ha mai avuto e finalmente sta per avere. Tutto il dialogo risente di questo approssimarsi del possesso: «E allora, siamo padroni di una banca?». Lui questo non dovrebbe dirlo, neanche pensarlo: lui è il partito, e il partito non compra banche. Si corregge: «Cioè, voi siete i padroni della banca, io non c'entro niente». L'interesse psicologico del dialogo sta nell'ambiguità io-voi: «Il problema adesso sta nel dimostrare che noi abbiamo... che voi avete un piano industriale».

È un dialogo dislivellato, tra uno che sa tutto e dice poco e l'altro che non sa niente e quel poco lo apprende con meraviglia. La faccenda a Fassino preme moltissimo, ma non sa nemmeno a che punto stia; il personaggio con cui parla gli porta il mondo, ma lui non sa nemmeno chi è. Lui crede che si occupi delle cooperative, non ha il minimo sospetto che si occupi anche dei suoi interessi privati, in combutta con la banda dei furbetti. Il dialogo Fassino-Consorte illumina di più Fassino, ma lascia completamente al buio l'altro. Il vero problema non è quella luce, ma questo buio. Infatti, chi cerca i miliardi, li cerca qui.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

Il Palazzetto del ghiaccio distrutto in Germania al centro di roventi polemiche. Il sindaco si difende ma viene smentito

Almeno quindici le vittime in Baviera

Otto sono ragazzi. Poche speranze per quattro persone che sono ancora sotto le macerie

BERLINO Le operazioni di soccorso e di ricerca di eventuali superstiti sulle rovine del palazzo del ghiaccio crollato l'altroieri a Bad Reichenhall, in Baviera (sud della Germania) sono state sospese per alcune ore ieri pomeriggio per il rischio di nuovi crolli. Poi sono riprerse più alacremente in serata. Come hanno detto le autorità, è previsto l'impiego di mezzi e strumentazioni altamente sofisticate in grado di rimuovere le macerie e favorire l'avvicinamento agli altri corpi che giacciono sotto di esse.

Finora il bilancio ancora provvisorio del crollo è di 11 corpi estratti, otto dei quali di giovani e ragazzi, e di 34 feriti, 18 dei quali gravi.

Altre quattro persone sono state localizzate sotto le rovine del palazzetto, ma non si è riusciti ancora a recuperarle e non si sa quindi se siano o meno ancora in vita.

Almeno otto delle vittime sono ragazzi e giovani che pattinavano al momento del crollo.

All'indomani del disastro infuriano le polemiche sulla sicurezza dell'impianto sportivo, risalente ai primi anni Settanta, con molti abitanti del posto che parlano di tragedia annunciata.

Sott'accusa sono in particolare il sindaco della cittadina bavarese e i responsabili del palaghiaccio, che non avrebbero valutato con la dovuta scrupolosità i rischi legati al carico eccessivo di neve e alle strutture ormai vecchie e non più così sicure dell'impianto.

Su internet molti abitanti del posto hanno espresso la propria rabbia, chiedendo che i responsabili vengano individuati e puniti. «Che i responsabili e in modo particolare il gestore del palazzetto abbiano questo incidente sulla coscienza fino alla fine dei loro giorni», ha scritto un uomo indignato.

«Spero che i responsabili di questa tragedia siano costretti a renderne conto senza pieta», ha detto un altro auspicando «richieste di indennizzo in milioni di euro».

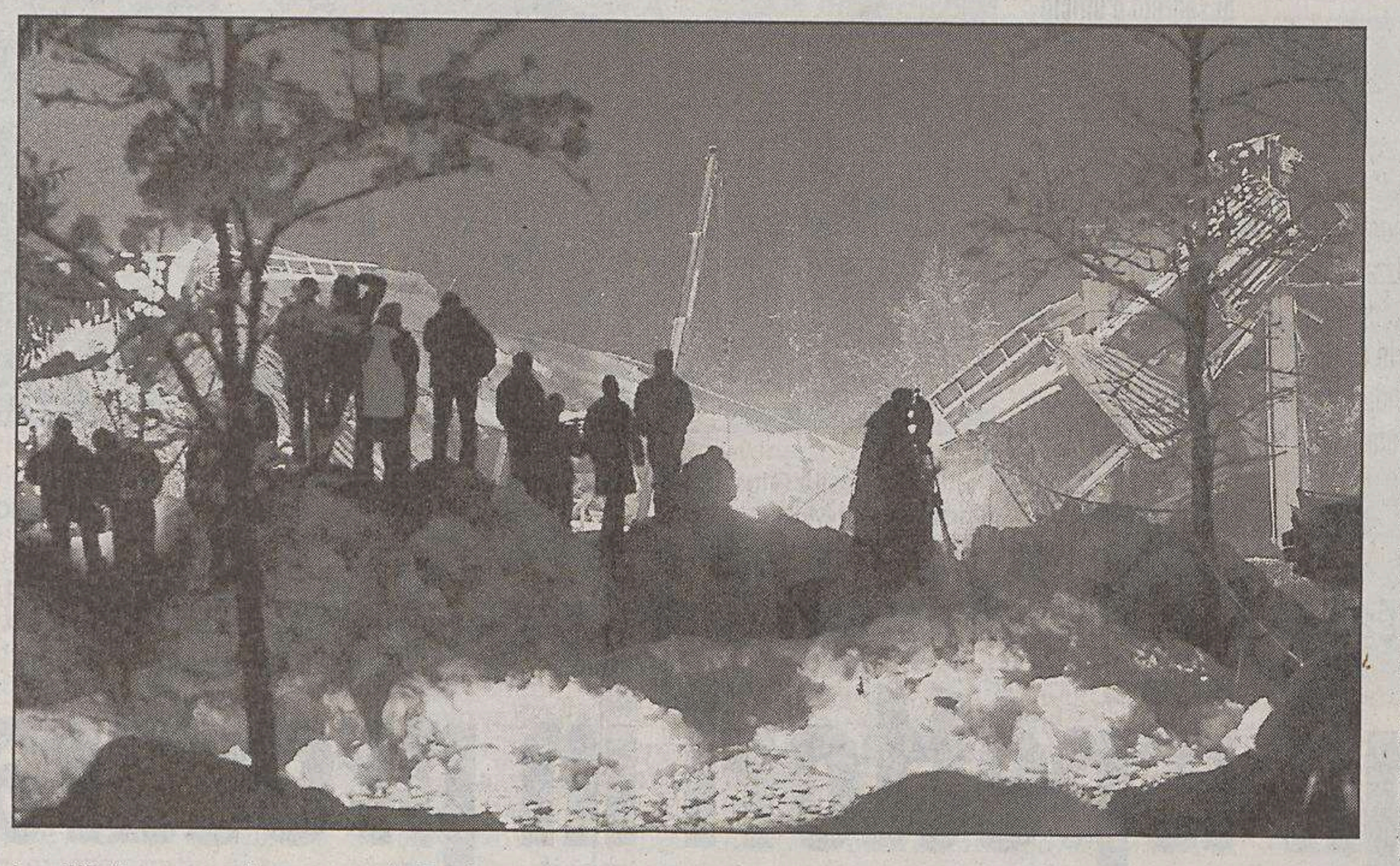
Le cause precise del crollo non sono state ancora indicate, ma tutto lascia presumere che a far cedere il tetto sia stata la grande massa di neve particolarmente umida accumulatasi negli ultimi giorni. La squadra locale giovanile di hockey aveva annullato poco prima del disastro una seduta di allenamento, con tutta probabilità per un avviso di pericolo. Ma l'impianto era rimasto aperto al pubblico, e a pattinare si erano recati sopratutto giovani e ragazzi.

Il sindaco di Bad Reichenhall, Wolfgang Heitmeier, si difende e respinge le accuse. A suo avviso lo strato di neve sul tetto - misurato dal personale di servizio qualche ora prima del crollo - era chiaramente al di sotto della misura considerata limite. Per questo, ha osservato, non vi era alcuna necessità impellente di rimuovere subito la neve nè di chiudere l'impianto al pubblico. Ma dal momento che continuava a nevicare, ha aggiunto il sindaco, i responsabili della squadra di hockey avrebbero comunque deciso in via precauzionale di annullare la seduta di allenamento in programma nel pomeriggio.

Heitmeier ha inoltre smentito che lo stadio del ghiaccio, costruito nel 1971, avrebbe dovuto essere sottoposto presto a lavori di ristrutturazione. La delibera del Comune della scorsa estate relativa a un piano di lavori, ha osservato, riguardava il solo equipaggiamento tecnico e non la struttura dell'edificio.

Molti in paese tuttavia, in varie interviste trasmesse dalle tv pubbliche e private, hanno smentito il sindaco, parlando di un palazzetto del ghiaccio ormai vecchio e non più sicuro, che necessitava di seri lavori di ristrutturazione.

I lavori di rimozione delle macerie e di ricerca degli ultimi dispersi, dopo una sospensione di alcune ore nel pomeriggio a causa dei rischi di ulteriori crolli, sono ripresi in serata con attrezzature speciali e più sofisticate. L'obiettivo è raggiungere le ultime quattro persone localizzate sotto le rovine.



La difficile opera di soccorso in Baviera alla luce delle fotoelettriche mentre continua a nevicare

DISASTRI

Un deposito ad Aying

Un altro crollo nella Baviera martoriata dalle nevicate

MONACO La neve resta protagonista nel bene e nel male della situazione in Baviera, dove ieri si sono avuti un nuovo crollo e una nuova valanga, per fortuna in entrambi i casi senza gravi conseguenze.

A cedere sotto il peso della neve è stata ieri la tettoia di un grande deposito ad Aying presso Monaco, che ha causato al tempo stesso la distruzione di un autocarro e di due auto. Nessuno tuttavia ha riportato danni.

Sempre sulle montagne bavaresi - dove l'altroieri una valanga aveva provocato due morti e un disperso - un'altra enorme massa di neve fresca ha travolto tre sciatori a Wallberg am Tegernsee. I tre - di età fra i 30 e i 39 anni - sono comunque riusciti da soli a riemergere riportando solo qualche escoriazione.

Le forti nevicate che continuano da giorni in Baviera stanno provocando anche scompensi nell'erogazione di energia elettrica.

LA MERKEL SCONVOLTA

BERLINO Il Cancelliere tedesco Angela Merkel si è detto «sgomento» per la tragedia di Bad Reichenhall (Baviera, sud della Germania), dove il crollo del tetto al locale palazzetto del ghiacchio ha causato numerosi morti e feriti. «La terribile sorte toccata in particolare a tanti giovani e ragazzi che volevano tranquillamente trascorre una giornata di vacanza coi loro genitori e amici mi sconvolge, e sconvolge tutti noi in particolare», ha detto la Merkel in una breve dichiarazione trasmessa in diretta tv.

«Tutti noi abbiamo sperato che i soccorritori potessero estrarre dalle macerie persone ancora in vita», ha osservato il Cancelliere che ha aggiunto: «Noi sappiamo che si tratta di una corsa contro il tempo, ma noi non perdiamo la speranza fino a quando tutti non saranno stati ritrovati».

Angela Merkel ha quindi espresso le sue «profonde condoglianze» alle famiglie delle vittime anche a nome del governo, ringraziando le centinaia di soccorritori all'opera da l'altro pomeriggio.

Migliaia di persone si sono riunite nel pomeriggio nella piazza del Municipio di Bad Reichenhall per rendere omaggio in silenzio alle vittime del crollo.

Molti avevano candele accese e fiaccole, e per alcuni minuti le campane del paese hanno suonato in segno di lutto. Tra la folla anche tanti turisti, bambini e numerosi componenti delle squadre di vigili del fuoco e altri soccorritori all' opera sul luogo del disastro.

Tragedia della solitudine e dell'emarginazione in un appartamento a Cremona. L'azienda energetica aveva tagliato i fili

Invalido muore: gli avevano tolto l'acqua, la luce e il gas

E' stato trovato una settimana dopo il decesso. Non aveva assistenza e riceveva una pensione di 300 euro

CREMONA Sarà l'autopsia a stabilire le cause della morte di Giuseppe Bolzoni, il 45enne trovato la sera di Capodanno, a distanza di almeno una settimana dal decesso, in un appartamento di proprietà del Comune di Cremona, in via Cardinal Massaia, dove viveva al freddo, senza luce, senza acqua e senza gas. L'Azienda energetica, che eroga il servizio, gli aveva infatti tagliato le utenze lo scorso aprile perchè non pagava le bollette.

L'uomo viveva di piccoli lavori saltuari che gli servivano per raggranellare qualche euro che andava ad aggiungersi ai 300 al mese che riceveva da anni dall'Inail. La pensione di invalidità parziale gli era stata riconosciuta dopo una caduta da un ponteggio quando faceva l'imbianchino. Era invalido al 30 per cento, il minimo per ottenere il sussidio, ma non per accedere al collocamento obbligatorio. Lo assistevano i servizi sociali del Comune da circa 13 anni, con contributi economici concessi con una certa regolarità fino alla scorsa primavera.

«Gli avevamo chiesto di intervenire insieme per il pagamento delle bollette - si giustifica l' assessore Maura Ruggeri - ha detto che ci avrebbe pensato, ma non abbiamo ricevuto quel piccolo segno di collaborazione che ci attendevamo. Non l' abbiamo più sentito. I bisogni sono tanti e purtroppo non mancano gli abusi».

Lucilla Manestra, assistente sociale del Comune di Cremona e coordinatrice dell'area adulti, conosceva bene Giuseppe Bolzoni, da tutti chiamato Zeppelin o più brevemente Zep, il soprannome scritto anche sul campanello di casa sua e che gli fu affibbiato quando negli anni '70 fondò i Boys, gli ultras della Cremonese, la sua squadra del cuore insieme con la Fiorentina. E il 20 dicembre aveva assistito all' ultima partita della Cremonese.

«Per qualche tempo era stato ospite dell'asilo notturno - spiega Manestra - e alla fine del 2003 gli è stato assegnato l' alloggio comunale per il quale aveva presentato richiesta undici anni prima. Da allora non lo abbiamo più visto. Poteva segnalarci le sue difficoltà, invece non ci ha più chiesto niente. E noi che assistiamo circa un migliaio di persone, delle quali il settanta per cento vivono sole, non possiamo tenere tutti sotto controllo. Tanto più che lui aveva un suo stile di vita molto particolare».

Aveva tanti amici Zep, a cominciare dai compagni del Centro sociale Dordoni che frequentava con regolarità, lui che non era sposato e non aveva famiglia.

«È una tragedia che si poteva e si doveva evitare - dichiara polemico Fabio Caso, pure lui autonomo e militante del Centro Dordoni - non accusiamo nessuno, ma dopo il funerale promuoveremo un momento pubblico di riflessione su ciò che è accaduto e non solo.

Zep era stato vittima di un incidente sul lavoro che gli aveva praticamente tolto l'uso delle braccia e gli era stata riconosciuta una pensione misera, insufficiente per vivere.

BERGAMO

Un rumeno morto di freddo in una tenda fatta di stracci

BERGAMO Ucciso dal freddo: Nicolae Sinigur, 49 anni, rumeno senza fissa dimora, è stato trovato morto in una tenda nei campi di via Lunga, alla periferia di Bergamo. Il primo referto medico parla di assideramento. A dare l'allarme è stato un suo connazionale, che è andato a vedere come stava e l'ha trovato morto disteso su un vecchio materasso. Quando sono arrivati polizia e 118, per l'immigrato non c'era più niente da fare.

La morte risalirebbe a meno di 24 ore dal ritrovamento del corpo. Si pensa che l'uomo sia deceduto durante la notte, quando la temperatura è scesa sotto zero. Nicolae Sinigur, in Italia senza permesso di soggiorno, aveva trovato rifugio nei campi al confine con Seriate, in una tenda fatta di stracci e teloni. Faceva lavoretti saltuari e cercava riparo in case diroccate, sotto im ponti o, appunto, dentro tende di fortuna.

CONTRAFFAZIONI

Arriva dal Sud Est asiatico il 60 % delle contraffazioni

ROMA Circa il 60 per cento dei prodotti contraffatti che arrivano in Italia, sono di provenienza cinese o da paesi del Sud Est asiatico. Lo ha sottolineato l'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione e sottosegretario alle Attività Produttive Roberto Cota in una conferenza stampa con la Guardia di Finanza per presentare i dati sui sequestri di merci false relativi all'ultimo mese del 2005.

«Si tratta di un'evidente forma di concorrenza sleale - ha sottolineato Cota - che va combattuta con tutte le forze perchè costituisce un danno sia per le imprese sia per gli stessi consumatori». Dunque, «bisogna riflettere seriamente sull'approccio da tenere sulla questione Cina. Quel che è certo - ha aggiunto - è che il governo combatterà sempre questa forma di concorrenza sleale e allo stesso tempo ha già chiesto alla Cina il rispetto delle regole».

Dal canto suo il comandante del III reparto operazioni della Guardia di Finanza, generale Pasquale Debidda, ha sottolineato che «il mercato delle contraffazioni non ha confini nazionali e per questo è importante fissare regole di condotta comunitaria uguali per tutti».

Quindicimila932 interventi, 584 arresti, 10.967 denunce a piede libero, 16.182 violazioni penali e amministrative, oltre 67 milioni di prodotti sequestrati. È il bilancio dell'attività di contrasto al fenomeno della contraffazione condotta nel 2005 dalla Guardia di Finanza.

I sequestri riguardano in pratica tutte le categorie merceologiche: per lo più libri e opuscoli stampati (17,9 milioni), marchi e accessori per abbigliamento (10,3 milioni), contenitori (7,3 milioni), giocattoli (7,2 milioni), dvd (6,7 milioni), prodotti in plastica (5,7 milioni), compact disc (4,4 milioni) e indumenti (2,3 milioni) ma anche accessori per la telefonia (1,2 milioni), prodotti cartotecnici per la scuola (741mila), calzature (507mila), occhiali (447mila), orologi (414mila), macchine e apparecchi elettrici (406 mila), incisioni, stampe e litografie (290mila), oggetti da viaggio (173mila), programmi software (131mila), pile (124mila), articoli sportivi (49mila), vhs (52mila), carte magnetiche (44mila), piccoli elettrodomestici (28mila).

In ascesa anche i falsi nel settore della cosmetica e dell'igiene personale: sempre nel 2005, le Fiamme gialle hanno sequestrato 42mila chili di saponi e prodotti di profumeria per un valore di poco meno di 4 milioni e mezzo di euro.

La Guardia di finanza

DALLA PRIMA PAGINA

Una legge da difendere

Non è, francamente, un bello spettacolo quello di un ministro che fa campagna elettorale prendendo in ostaggio le sofferenze delle donne, nel caso della 194, o quelle di chi è afflitto dalla malattia mentale, in questo caso. Sarebbe stato meglio che, oltre a visitare, poco tempo fa, il «Burlo», si confrontasse, su un tema così scottante, con gli operatori del Dipartimento o dei Centri di salute mentale per conoscere un sistema territoriale che, pur tra mille difficoltà, ha saputo a Trieste dare risposte di assistenza, ma anche di libertà e di dignità, ai concittadini meno fortunati. Ciò è avvenuto perché, grazie all'opera di Franco Basaglia e dei tanti operatori, medici e infermieri che hanno condiviso i suoi principi, la cultura è faticosamente mutata attraverso le esperienze concrete di superamento del manicomio, e, come ha scritto Franca Ongaro, «si è vissuta la passione civile, etica e politica del cambiamento e la convinzione forte della disumanità/inutilità dell'internamento, di fronte alla trasformazione di persone in precedenza annientate da una logica di controllo sostenuta solo dalla forza e dalla sopraffazione».

Perciò è giusto che proprio da Trieste parta un «no» deciso alla estemporanea idea del ministro, pur nella consapevolezza delle difficoltà vissute in questi anni da malati e familiari a causa della totale assenza di governo della riforma, i cui primi strumenti di attuazione sono stati previsti solo dal 1994 dal primo Progetto Obiettivo e costantemente rinviati. Difficoltà di cui il ministro è peraltro corresponsabile perché, come il suo predecessore, si è ben guardato dall'investire risorse per dare completa attuazione a una legge che è di principi e che può essere attuata soltanto attraverso adeguati investimenti e la programmazione sanitaria ed assistenziale.

Forse al ministro sfugge che solo una psichiatria saldamente ancorata al territorio è in grado di operare anche in termini di monitoraggio e prevenzione: come sostiene il direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Oms, che indica nella chiusura dei manicomi nel nostro Paese uno dei pochi eventi innovativi nel campo della psichiatria su scala mondiale, «non c'è un punto dove finisca il sanitario e cominci il sociale, ma il sociale è sanitario, è cura». Si tratta quindi di consolidare, nei rispettivi ruoli, da parte di tutti coloro che si riconoscono nella grande lezione di civiltà della 180, l'impegno per una battaglia che è politica, civile, culturale assieme. Una battaglia volta a evitare che la difesa dei soggetti più deboli esca dai riferimenti culturali di una società sempre più sensibile ai rapporti di forza e sempre meno attenta alla solidarietà.

Franco Belci
segretario generale
Cgil Trieste

IN BREVE

Era frequentato da giovani di sinistra

Bari, naziskin prendono di mira locale notturno

BARI Per un'aggressione compiuta poco prima dell'alba a Bari in un locale frequentato da giovani di sinistra, la polizia ha bloccato cinque giovani naziskin; un sesto componente del gruppo è stato denunciato perché minorenne. I sei gravitano nell'area che fa capo alla formazione di estrema destra Forza nuova. Armati con mazze, catene e spranghe e con i volti coperti, hanno tentato di entrare nel locale La taverna del maltese, in centro, dove c'erano una cinquantina di clienti. I gestori del locale, per la presenza all'esterno di telecamere a circuito chiuso, sono riusciti a chiudere le porte.

Perde la vita a Cividale per una stufa difettosa

UDINE Un nuovo caso sospetto di morte per asfissia da monossido di carbonio in Friuli: è accaduto nel pomeriggio di ieri a Cividale, nella zona del Ponte del Diavolo, dove in un appartamento è stato trovato il cadavere di un uomo di mezza età. Non si esclude che il decesso sia avvenuto per un malore, ma il corpo è stato trovato vicino a una stufetta a gas. Sul posto sono intervenute squadre dei Vigili del fuoco, sanitari del 118 e i carabinieri, che stanno compiendo gli accertamenti sul caso.

Giovane nel Pordenonese si schianta contro un muro

PORDENONE Davide Driussi, di 26 anni, figlio dell' ex sindaco di Morsano al Tagliamento è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale del Reghena a Savorgnano di San Vito al Tagliamento (Pordenone). Il ragazzo, solo in macchina, era alla guida di una Y10 quando, per cause ancora da accertare, è uscito di strada schiantandosi contro un muretto. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale di Spilimbergo e l' ambulanza del 118. Il giovane è morto durante il trasporto all' ospedale di San Vito al Tagliamento.

Clona l'intero Bancomat per poter copiare le tessere

BOLOGNA Per clonare le tessere Bancomat ha pensato di clonare uno sportello intero. Protagonista della frode un romeno finito in carcere nel Bolognese. Aveva applicato una placca, che riproduceva le fattezze del Bancomat sopra quello di una filiale Unicredit. Il marchingegno nascondeva un microchip che copiava la banda magnetica delle tessere, mentre una microcamera spiava il codice Pin.

Una coppia di imprenditori aggredita e rapinata in villa

NAPOLI Si sono introdotti all'interno di una villetta di Licola, sul litorale Domizio, in provincia di Napoli e hanno atteso, forse per qualche ora, che i padroni di casa rientrassero, per derubarli. I malviventi, forse tre nordafricani, che hanno agito armi in pugno e coi volti coperti dai passamontagna, hanno picchiato un imprenditore e la moglie, tenendoli in ostaggio per circa due ore. E prima di scappare con l'auto delle vittime, li hanno legati al letto. Solo dopo mezz'ora l'imprenditore è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme.

Picchiavano tutti i passanti che non davano l'elemosina

NOVI LIGURE Chiedevano un euro d'elemosina ai passanti che, se rifiutavano, venivano aggrediti e picchiati. Identificati dai carabinieri, sono finiti in carcere su ordinanza di custodia del gip. Sono un ex pugile dilettante Giulio Zarrillo, 41 anni, e Massimo Remigio Demaestri, di 45, entrambi disoccupati, abitanti a Novi. Sono accusati di concorso in due rapine, lesioni personali aggravate e violazione di domicilio.

Il governo yemenita continua nella sua linea dura e tiene in allerta le forze di sicurezza per un intervento armato ma la Farnesina frena

Italiani rapiti: niente blitz, si tratta

Il gruppo sarebbe stato spostato in un luogo segreto e gli uomini separati dalle donne

ROMA Ore di ansia per i cinque italiani da tre giorni prigionieri della tribù yemenita al-Zaydi nella provincia di Marib. Il governo di San'a insiste sulla linea dura contro i sequestratori, mentre la Farnesina sollecita una soluzione indolore della crisi e si dice pronta a trattare ad oltranza con i sequestratori e disponibile anche a pagare un eventuale riscatto. In mattinata si è diffusa anche una voce che sosteneva un intervento deciso della diplomazia italiana per impedire un blitz militare contro i sequestratori. Gli uomini della famiglia al-Zaydi hanno intanto spostato gli ostaggi in un luogo sicuro e dicono che saranno uccisi nel caso di un intervento militare contro le loro basi nel Marib. Gli 007 e la diplomazia italiana impegnati nella drammatica vicenda sperano però di poter liberare i cinque italiani e sostengono che nel frattempo godono di buona salute e sono trattati bene.

«Il ministro Fini mi ha dato istruzioni di dire al governo yemenita che l'Italia è contraria a qualsiasi ipotesi di uso della violenza che possa mettere in pericolo la vita degli ostaggi», ha detto ieri l'ambasciatore italiano nella capitale yemenita Mario Boffo, aggiungendo che a suo giudizio il ministro dell'Interno yemenita «non pianifica azioni di forza». Restano tuttavia le continue dichiarazioni delle autorità yemenite che insistono sulla linea dura contro i sequestratori, rendendo in pratica difficile ogni negoziato e ritardando la liberazione degli ostaggi.

Il primo ministro yemenita Abdul-Qader Ba-Jammal ha infatti ancora ieri duramente condannato i sequestri e ha ribadito che il suo governo affronterà decisamente il problema: «Chi pratica i sequestri non rimarrà impunito», ha detto nel corso di un incontro con la delegazione di un gruppo di dimostranti che ieri è sfilato per le strade di San'a in appoggio della linea dura contro i sequestratori e per la liberazione senza condizioni degli ostaggi. Si tratta della prima dimostrazione di piazza nello Yemen contro i sequestri degli stranieri, fenomeno che da tempo tormenta il paese e danneggia la sua immagine e il turismo. Il primo ministro yemenita - informa l'agenzia di stampa yemenita - ha sostenuto che il rapimento degli stranieri «danneggia l'immagine del Paese, la sua economia e la reputazione della gente», sollecitando la popolazione a partecipare attivamente alla lotta contro i sequestri di persona.

Secondo le fonti investigative italiane nel frattempo però i sequestratori hanno alzato il tiro, ponendo nuove condizioni per la liberazione degli ostaggi. Oltre il rilascio dei loro prigionieri, chiedono ora anche un indennizzo per un'abitazione distrutta tre anni fa dall'esercito yemenita durante un blitz nelle loro zone. La richiesta è stata avanzata da uno degli uomini di al-Zaydi a un giornale arabo, aggiungendo che i cinque italiani vengono tenuti «in luoghi separati», gli uomini sarebbero stati divisi dalle donne.

> I sequestrati stanno comunque bene. Nuove richieste formulate dai banditi

Nuovi ostacoli per la liberazione degli ostaggi, ma anche alcune dichiarazioni di cauto ottimismo un po' da tutte le parti in causa, espresse soprattutto in mattinata di ieri mentre erano in corso delle fitte trattative sia con il governo yemenita che con i capi delle tribù della provincia di Marib. La liberazione degli ostaggi italiani potrebbe essere prossima: lo diceva una fonte del governo yemenita citata dall'agenzia Reuters: «Ci sono segnali positivi», ha sostenuto un portavoce del governo, affermando che procedono positivamente le trettative con i sequestratori. Nello stesso momento anche un un membro della tribù alla quale appartengono i sequestratori, Wazaa al-Zaydi si diceva ottimista sull'esito delle trattative, assicurando che gli ostaggi «stanno bene».

La situazione si è ulteriormente complicata con il ritorno delle autorità yemenite sulla linea dura. L'ambasciatore italiano Mario Boffo, ha dovuto fermare il lancio di un raid militare nel Marib già deciso dai militari di San'a. «Dopo il fallimento della mediazione di alcuni capi tribù - ha detto una fonte della tribù al-Zaydi - le autorità yemenite hanno seriamente preso in considerazione l'ipotesi di un'operazione militare. Era tutto pronto, ma l'ambasciatore italiano si è opposto temendo per la sicurezza degli ostaggi».

b.z.

Yemen: una manifestazione svoltasi nella giornata di ieri nella capitale San'a contro il fenomeno dei rapimenti

In casa Bottillo tutti ascoltano i telegiornali e sono in contatto con il ministero degli Esteri. A Padova si vivono ore di angoscia

Le famiglie scelgono il silenzio mentre attendono novità

MILANO Continua l'attesa di notizie su Enzo Bottillo e Patrizia Rossi, la coppia milanese rapita in Yemen insieme ad altri tre italiani: i familiari restano in contatto continuo con la Farnesina e ascoltano con attenzione tutti i telegiornali e le notizie alla radio, dividendosi fra momenti di ottimismo e di paura. Preferiscono, però, non parlare con i giornalisti. I genitori di Patrizia, che abitano a Landriano, il paese al confine fra Milano e Pavia, dove lei gestisce un negozio di bomboniere, non hanno voluto far entrare nessuno in casa oltre agli altri due figli, Armando e Nino, con le loro famiglie, e qualche amico per confortarli. Anche a loro la Farnesina ha assicurato che l'Italia ha chiesto alle forze yemenite di non attaccare i rapitori. Quella di un blitz, e di una conseguente reazione di chi tiene prigionieri gli italiani, è infatti ora una delle paure maggiori. Il negozio di bomboniere di Patrizia ora è chiuso. Avrebbe riaperto dopo il suo rientro, previsto per il giorno dopo l'Epifania, e prima del suo compleanno, il 16 gennaio. Per lei infatti la pubblicità è arrivata quasi per caso: aveva accompagnato la figlia più grande a fare un book e il fotografo aveva proposto anche a lei di farlo.

L'insegnante padovana Camilla Ramigni

La docente di architettura Maura Tonetto

Chiusi in casa, attaccati al telefono in attesa di novità positive da San'a. Così stanno vivendo queste ore cariche di angoscia anche le famiglie dei tre padovani rapiti nello Yemen, assieme a due compagni di viaggio milanesi. In serata una boccata d'ossigeno arriva per i familiari di Pergiorgio Gamba e Maura Tonetto, e Camilla Ramigni, solo dalla notizia della ferma opposizione a qualsiasi tentativo di uso della forza per la soluzione del caso comunicata dal Governo italiano a quello dello Yemen.

«Certamente questa richiesta ci rassicura, ma ora non vogliamo aggiungere altro», commenta al telefono uno dei figli di Camilla Ramigni, l'insegnante padovana sequestrata assieme al marito Pierrgio Gamba. «Voglio aggrapparmi alle notizie positive che arrivano in queste ore tramite il nostro ambasciatore e cerco di dimenticare il resto», aveva aggiunto in mattinata la madre di Ramigni, che segue l'evoluzione della vicenda dall'appartamento della figlia, in via Citolo da Perugia, insieme ai tre nipoti e ad altri famigliari. «Siamo in costante contatto con l'unità di crisi della Farnesina - ha proseguito la donna -, ma non vogliamo aggiungere altro».

Un corteo attraverserà le vie del centro d'Oltralpe. Presenti gli abitanti della Val di Susa

No Tav, la protesta si estende anche in Francia

Sabato è prevista una manifestazione a Chambéry con la presenza dei sindacati

Un incontro dei sindaci con il Consiglio regionale della Rhône-Alpes a Lione è previsto per il 6 gennaio. Ancora da definire invece la riunione con Prodi

Foto d'archivio delle manifestazioni anti Tav in Val di Susa

TORINO Dopo il brindisi di Capodanno sul cantiere di Venaus, riparte la mobilitazione No Tav.

Sabato la protesta contro la linea ad alta velocità Torino-Lione sarà al di là delle Alpi, a Chambéry. È la prima volta, sottolineano in Valle di Susa, che in Francia si scende in piazza contro il tunnel, segno che anche Oltralpe le certezze cominciano a vacillare e le posizioni a diversificarsi.

Alla manifestazione, indetta dai sindacati di base francesi, parteciperà un migliaio di abitanti della Val Susa: i comitati No Tav hanno già organizzato una decina di pullman e, per preparare l'iniziativa, alcuni rappresentanti sindacali francesi sono intervenuti a un'assemblea a Bussoleno.

Ci saranno anche alcuni sindaci, ma non i presidenti delle Comunità Montane dell'Alta Valle, Mauro Carena, e della Bassa Valle, Antonio Ferrentino: «Ognuno deciderà a titolo personale», osserva quest'ultimo, mentre per Carena «non è più il momento di protestare, bisogna trovare una soluzione al problema».

Andranno in Francia anche i giovani del centro sociale Askatasuna che la mattina distribuiranno volantini nei paesi della Maurienne.

Il corteo, autorizzato dal prefetto della Savoia, partirà alle 14 dalla piazza antistante il Palazzo di Giustizia e sfilerà per le vie di Chambéry.

Il giorno precedente, il 6 gennaio, una delegazione composta da tre sindaci della Valle di Susa e da Ferrentino, incontrerà il Consiglio regionale della Rhône-Alpes a Lione.

Sul fronte politico è ancora da definire con precisione la data dell'incontro fra gli amministratori locali e il leader dell'Unione, Romano Prodi: «Ho sentito Prodi oggi - spiega Ferrentino - e ha dimostrato un forte interesse a confrontarsi con noi.

L'incontro sarà probabilmente a Bologna, anche se noi avremmo preferito che fosse lui a venire in Valle di Susa, il 20 o il 26 gennaio.

Vi parteciperà anche la presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso». Da Palazzo Chigi, invece, non arriva ancora alcun segnale per l'avvio del tavolo di confronto deciso prima di Natale.

I lavori a Venaus sono fermi e partiranno solo dopo le Olimpiadi, ma i Comitati No Tav temono che le le opere di allestimento del cantiere vadano avanti e possano esserci nuovi scontri.

Intanto nella Valle sono numerose le iniziative allo studio per spiegare le ragioni del no all'alta velocità: una mostra itinerante di pittori di fama europea, l'allestimento insieme al Consiglio Regionale del Lazio di un vagone ferroviario con materiale sulla linea ad alta velocità da fare girare nelle principali stazioni italiane, l'allestimento di un punto informativo a Torino contrapposto a quello istituito dalla Regione Piemonte.

La protesta, dunque, non accenna a diminuire. Ora si sposta addirittura Oltralpe e a partecipare alla manifestazione, come detto, ci saranno anche i sindacati, segno che anche in Francia la questione della Tav viene percepita con nuove sensibilità.

IL CASO

Uccisa dal figlio, l'esperto: «Modificare la legge 180»

CATANZARO «L'attività violenta delle persone affette da disturbi psichici spesso è dovuta ad input socio-ambientali. Occorre una modifica della legge Basaglia, la 180, per permettere una continuità di assistenza terapeutica in strutture adeguate prevedendo, se necessario, anche il ricovero coatto». L' omicidio di Agata Carioti, la pensionata di 78 anni uccisa dal figlio sofferente di disturbi psichici, ripropone, una volta di più, il problema dell' assistenza di coloro che soffrono di disturbi mentali. Un' assistenza che la legge 180 non sembra garantire. È questo il parere di un esperto del settore, il dott. Pino Giannini, responsabile del Servizio psichiatrico diagnosi e cura dell' Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro che, pur senza entrare nel merito della vicenda specifica, tratteggia il quadro dei servizi offerti ai malati psichici.

«Dopo i fatti di cronaca che si verificano periodicamente in ogni parte d' Italia - spiega - la domanda è se l' attuale organizzazione assistenziale, a trent' anni dalla promulgazione della legge 180, sia sufficiente. A mio avviso no. Tant' è che ci stiamo battendo per vedere cosa si può fare, d' accordo con i politici, che adesso sembra abbiano capito il problema. Con la 180, il malato può essere ricoverato solo se lo decide lui stesso. Solo quando è in fase acuta si può applicare il trattamento sanitario obbligatorio, il Tso». In ogni distretto è previsto un Dipartimento di salute mentale che dovrebbe seguire il percorso del malato dalla fase acuta a quella cronica. «Questo - afferma Giannini - almeno sulla carta. Nella nostra provincia il dipartimento è partito solo da due anni. Ogni dipartimento è caratterizzato da uno o più Servizi psichiatrici diagnosi e cura (Spdc) che, come standard, hanno 16 posti letto o 14 con il day hospital. Si tratta, comunque, di reparti ospedalieri, per cui il malato, anche ricoverato con Tso, una volta accettata la terapia non può essere ricoverato per lunghi periodi. Di solito si tratta di 3-4 giorni, poi il malato, adeguatamente curato, migliora e dice di accettare la terapia, facendo così cadere uno dei motivi per cui si può applicare il Tso, e viene dimesso. In caso contrario gli operatori possono essere denunciati per abuso. Una volta dimesso, si prendono contatti con i Centri di salute mentale per il controllo, il proseguimento della terapia e per eventuali altri interventi integrativi in merito alle loro condizioni di compatibilità nell' ambito sociale e familiare. Dopo il Csm il malato può essere indirizzato verso le strutture intermedie che sono quelle protette e semiresidenziali, ma che, in realtà, non ci sono. Sono rimaste le cliniche private di una volta».

SICUREZZA

Bari: il Comune si assicura contro scippi, furti e rapine

BARI Una copertura assicurativa contro furti, scippi e rapine subiti da residenti e da turisti, consulenza sanitaria per persone con più di 65 anni e invio di tecnici specializzati in caso di interventi di riparazione urgenti dovute a irruzione di ladri: sono alcune delle prestazioni previste dal progetto «Bari si-cura», promosso dall'assessorato comunale alla sicurezza e legalità e presentato oggi dal vicesindaco con delega alla sicurezza, Emanuele Martinelli, e dal comandante della polizia municipale, Stefano Donati. «Il 14 febbraio - ha spiegato Martinelli - è in programma una gara al massimo ribasso per la scelta della compagnia assicurativa che si occuperà del progetto. Potremmo partire già dai primi giorni di aprile». Martinelli ha precisato che «l'impegno finanziario previsto è di 250.000 euro l'anno per tre anni, per un totale di 750.000 euro. Non è escluso - ha continuato - che dopo un periodo di sperimentazione si possano rivedere le condizioni con la compagnia o si rescinda il contratto per affidare le prestazioni alla Multiservizi».

SANITÀ

Quattro gli arresti effettuati dalla Guardia di finanza. Gli accusati inventavano rapporti debitori

Roma, truffavano le Asl con società fantasma

ROMA Lo stratagemma usato era quello di usare fatture già pagate o addirittura inventare rapporti debitori per giustificare pagamenti e poter sottrarre denaro, tramite una società prestanome, alle Asl di Roma dove lavoravano. Così due dipendenti delle Asl di Roma B e C ed altre due persone sono riuscite a sottrarre denaro alle Asl dove lavoravano fino all'arresto effettuato, ieri, dalla Guardia di Finanza del Nucleo speciale di polizia valutaria. C. M., di 59 anni, e I. P., di 57, si avvalevano della collaborazione di G.T. (37 anni), un'esperta informatica di una società fornitrice di software alle varie Asl, in modo da fare risultare una serie di falsi mandati di pagamento a una società a responsabilità limitata riconducibile a B. M. (41). Indicavano come causali alcune fatture già pagate o, in alternativa, inventavano rapporti debitori.

Gli arresti di ieri sono la naturale prosecuzione dell'inchiesta, coordinata dal pm Alberto Caperna, nell'ambito dell'operazione «Salus» sulla maxi truffa al servizio sanitario nazionale che fino ad oggi ha fatto emergere un buco di 7 milioni di euro nelle casse delle Asl e nella quale sono state arrestate sette persone, mentre sono attualmente 14 gli indagati per associazione a delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata, riciclaggio e favoreggiamento. Nel corso della stessa inchiesta, lo scorso luglio, la finanza, arrestò una dipendente della Asl RmB che falsificava i mandati di pagamento nei confronti delle società che fornivano apparecchiature mediche alle strutture sanitarie della capitale così da dirottare le somme su conti correnti di prestanome ai danni del Servizio sanitario nazionale. Secondo le Fiamme Gialle, le società che vincevano gli appalti per le forniture, a seguito della prestazione eseguita, non venivano pagate se non a distanza di anni e dopo un lungo contenzioso. Nel frattempo gli arrestati producevano la falsa documentazione, invitando la banca 'tesorierà a modificare le coordinate bancarie del beneficiario, dirottando così le somme in altri conti correnti nella loro disponibilità. Talvolta, invece, venivano duplicati quei mandati di pagamento i cui esemplari originali anni prima erano stati già emessi a favore dei fornitori. Il pagamento veniva così eseguito due volte.

Secondo indiscrezioni di stampa il governo Sanader non è soddisfatto dalla nota inviata dalla Farnesina sull'accesso al mercato per i suoi cittadini

Immobili, Zagabria mette altri paletti

Antonione ribadisce: «I croati possono acquistare case e terreni in Italia senza limiti»

di **Pierluigi Sabatti**

TRIESTE Nuova puntata del tormentone sull'accesso al mercato immobiliare croato da parte dei cittadini italiani. Secondo il «Vecernji List» il ministero degli Esteri croato «ha confermato che dall'Italia, negli ultimi giorni dell'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle, è giunta la nota diplomatica nella quale si afferma che a tutti i cittadini croati viene garantita l'assoluta libertà d'acquisto d'immobili sul suolo italiano».

«Gli italiani nella nota – si legge ancora sul giornale della capitale croata – hanno illustrato le regole valide per l'acquisto degli immobili in Italia, in vigore per i nostri cittadini. Questo però, stando alla nostra interpretazione giuridica, non rappresenta alcun cambiamento». Commento quest'ultimo che il quotidiano riferisce a una fonte del dicastero che è voluta rimanere anonima.

Roberto Antonione, a sinistra, con il premier Sanader

In sostanza, dopo aver esaminato la nota proveniente da Roma, la parte croata è giunta alla conclusione che la reciprocità non viene rispettata poichè «non è stato indicato in modo incondizionato che tutti i croati possono acquistare le case in modo assolutamente libero. Ciò significa che nemmeno noi possiamo offrire ai cittadini italiani il diritto illimitato in tal senso».

Sempre secondo il giornale, il ministero degli Esteri definisce «infondate le affermazioni secondo le quali i cittadini italiani sono discriminati nel mercato immobiliare croato rispetto ai cittadini degli altri Paesi dell'Ue» e ha richiesto alla Farnesina «una chiara e incondizionata dichiarazione che i cittadini croati, già adesso possono liberamente entrare in possesso di case e appartamenti sul territorio italiano». Una contraddizione palese perchè è noto che un cittadino inglese, tedesco, austriaco o francese può comprare case o terreni in Croazia senza condizioni, mentre per un italiano l'iter è ben diverso e più faticoso. E poi se non ci fossero discriminazioni perchè viene invocata la reciprocità e chiesta un'ulteriore dichiarazione? Secondo i croati permane infatti la richiesta della residenza in Italia da parte delle nostre autorità per autorizzare acquisti di immobili.

Infine, Zagabria vuole mettere dei paletti agli acquisti degli italiani per «tutelare il proprio patrimonio – scrive il Vecernji – poiché è conscia che il numero dei cittadini italiani che vorrebbero entrare in possesso di un immobile in territorio croato supera di gran lunga quello dei croati che hanno gli stessi propositi in Italia». Strano che non si avverta lo stesso pericolo quando ad acquistare sono tedeschi e austriaci che già lo fanno alla grande con tanto di agenzie immobiliari che agiscono in tutto il Paese, ma soprattutto nelle più appetibili località della lunga riviera dell'Adriatico orientale.

«I cittadini croati possono acquistare immobili in Italia senza nessun requisito» replica il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, non nascondendo di essere stanco di doverlo ripetere e sottolinea che la nota, mandata ormai da parecchio tempo e non alla fine dell'anno, dalla Farnesina è chiara su questo punto. «Però – avverte il sottosegretario – prima di qualsiasi commento desidero vedere la risposta ufficiale di Zagabria».

Comunque Antonione specifica che «se la risposta dovesse essere dello stesso tenore di quella riportata dal Vecernji List, se dovessero cioè prevalere interpretazioni di tipo burocratico e cavilloso, l'atteggiamento del governo italiano sarebbe sicuramente molto, ma molto negativo perchè non possono essere tollerate discriminazioni».

Continua, duro, Antonione: «Se continuassero le discriminazioni il governo italiano non le accetterebbe passivamente, ma farebbe valere i diritti dei nostri concittadini nelle sedi appropriate (alludendo ai fori europei, nda.). Ovviamente se venissero confermate le anticipazioni dei giornali croati. Ma aspettiamo la risposta ufficiale di Zagabria». E ribadisce che la situazione è oggi di «una semplicità elementare: non ci sono ostacoli per i croati e non ce ne debbono essere per gli italiani. Punto e basta».

Ma c'è un altro aspetto, emerso in questi giorni, riguardo al mercato immobiliare croato. Zagabria si è accorta del pericolo di cementificazione in particolare della costa, pericolo che un'apertura indiscriminata del mercato immobiliare indubbiamente accresce a prescindere dalla nazionalità di chi costruisce. Lo ha dichiarato il capo dei negoziatori croati con l'Unione europea, Vladimir Drobnjak, annunciando che il suo Paese chiederà il rinvio della liberalizzazione del mercato immobiliare, anche se in base all'Accordo sulla stabilizzazione e l'integrazione nell'Ue dovrebbe abolire le limitazioni per gli stranieri entro il primo febbraio del 2009.

Una lodevole preoccupazione ambientalista che si spera non serva a coprire meno commendevoli intenzioni discriminatorie.

FERMO BIOLOGICO

Pesca: probabile ritiro del nuovo regolamento

SALVORE Sembra che stiano raccogliendo incoraggianti risultati le rimostranze dei pescatori dell' Istria e del Quarnero riguardo al nuovo regolamento sulle zone di pesca e fermo biologico, definito penalizzante e allo stesso estremamente discriminatorio rispetto ai colleghi italiani. Innanzitutto è stata accolta la richiesta di un incontro a breve con il ministro di Agricoltura e Pesca Petar Cobankovic. Lo ha annunciato il presidente dell'Assopesca croata Tonci Bozanic. «Non possiamo rassegnarci – ha spiegato – ad avere una normativa molto più restrittiva rispetto alla maggioranza dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo». Bozanic ha argomentato questa affermazione dicendo che sull'intero pescato in Adriatico i croati partecipano nella misura del 9% mentre gli italiani si prendono oltre il 90%. «Poi bisogna fare molta attenzione – ha concluso Bozanic – poichè le leggi e regolamenti che ora ci apprestiamo a varare avranno un valore strategico nelle trattative con l'Unione europea».

La contestata bozza del nuovo regolamento verrebbe quindi rifatta, stando a indiscrezioni, e quasi tutto dovrebbe tornare come prima. Sulla complessa vicenda problematica abbiamo raccolto una dichiarazione di Danilo Latin, vice presidente della sezione pesca del Buiese. «Non capisco perchè nella definizione di norme e regolamenti che ci riguardano noi pescatori veniamo sistematicamente ignorati – risponde – mentre la nostra esperienza e i nostri suggerimenti potrebbero tornare utili ai fini della tutela del patrimonio ittico e ripopolamento che è di interesse comune.

Intanto in questo primo scorcio di 2006 la situazione nel Golfo di Pirano appare tranquilla, senza sconfinamenti o provocazioni di sorta. Probabilmente dice qualcuno, si sta ancora festeggiando e quindi vige una tregua non dichiarata.

p.r.

La seconda paternità del Capo dello Stato sloveno accolta senza scandali

Drnovšek, festa con la figlia segreta

La sua esistenza svelata al presidente dopo 24 anni

LUBIANA Una sciarpa e un paio di guanti per il papà presidente, campane tibetane per la figlia compositrice. Hanno trascorso una giornata insieme, si sono scambiati i doni di Capodanno e si sono fatti fotografare, entrambi sorridenti. Nana Forte, la figlia segreta del presidente sloveno Janez Drnovšek, non è più tale. La notizia che il capo dello stato avesse anche una figlia ventiquattrenne, oltre al figlio ventisettenne Jaša, è stata pubblica dal quotidiano «Slovenske Novice» e confermata in tv dallo stesso Drnovšek. Hanno saputo uno dell'altro a Natale del 2004, si sono incontrati subito dopo, ma soltanto nei giorni scorsi la vicenda è diventata di dominio pubblico. Nessun imbarazzo, però, nè per il padre nè per la figlia. Lui aveva detto: «Mi dispiace di non averla incontrata prima, ma meglio tardi che mai. Quando ho saputo di avere una figlia, ho pensato: ecco, questa volta Babbo Natale mi ha portato davvero qualcosa». Anche Nana, compositrice giovane ma già affermata, è apparsa tranquilla. «Ora che so chi e' mio padre - ha dichiarato al quotidiano «Vecer» - sono più felice, la mia vita è più piena».

Il presidente sloveno Drnovšek con la figlia Nana

Nana è nata nel 1981, a Zagorje, da una relazione tra Drnovšek e Darinka Forte, ma il padre l'ha saputo soltanto a Natale di due anni fa, quando la madre ha raccontato la storia alla ragazza. Dopo un primo incontro, i due hanno continuato a vedersi regolarmente, praticamente tutte le volte che Nana rientra in Slovenia. Laureata in composizione all' Accademia musicale di Lubiana, Nana si sta perfezionando alla scuola «Carl Maria von Weber» di Dresda. Anche il figlio del presidente, Jaša, ha la vena artistica: laureato in lettere comparate e sociologia della cultura, lavora come drammaturgo e critico teatrale.

La scoperta di questa seconda paternità di Drnovšek è stata letteralmente ignorata dal principale quotidiano sloveno, «Delo», che ha riportato qualche riga di agenzia. Un articolo, molto equilibrato, è apparso invece sul «Vecer» di Maribor e, in prima pagina con tanto di foto del presidente e della figlia, sulle «Slovenske Novice», il quotidiano che aveva fatto lo scoop. «Drnovšek – ha scritto il giornale – lunedì ha incontrato nuovamente anche la madre di Nana. Non si vedevano da 25 anni».

In Slovenia, comunque, non si e' scandalizzato nessuno. Il Paese è infatti ai primi posti in Europa per numero di bambini nati fuori dal matrimonio: il 45 per cento dei nuovi nati nel 2004.

c.p.

IN BREVE

Un parentino di 26 anni

Incidente a Sbandati: primo morto del 2006 sulle strade istriane

PARENZO Prima vittima dell'anno sulla rete viaria istriana. Ieri notte nell'abitato di Sbandati ha perso la vita Marino Sosic, 26 anni, di Parenzo. Probabilmente a causa dell'alta velocità 0 secondo quanto dichiarato dalla polizia che ha effettuato i rilievi – il ragazzo ha perso il controllo della sua Honda Civic ed è uscito di strada andando a schiantarsi contro il piccolo chiosco in muratura della fermata degli autobus. Marino Sosic è deceduto all'istante. L'incidente è avvenuto dopo un fine settimana che, nonostante il traffico sulle strade dovuto alle festività e il cattivo tempo, era andato abbastanza bene con 26 incidenti in cui si sono registrato soltanto quattro feriti e per il resto danni alle auto. Ricordiamo che nel 2005 i morti sulle strade istriane erano stati 44 in 36 incidenti e in molti casi si è trattato delle tristemente note stragi del sabato sera.

Fiume, scoperta la più antica lampadina funzionante del mondo

FIUME Potrebbe essere la più vecchia lampadina al mondo quella accesa negli ambienti dell'Archivio di stato in occasione dell' apertura della mostra sui 125 anni dell' energia elettrica nel capoluogo quarnerino. Raccogliendo vario materiale da esporre per l'importante anniversario, la curatrice della mostra e autrice della monografia, Nana Palinic e Ivica Tomic dell'azienda «Elektroprimorje», hanno trovato la storica lampadina a cinema teatro Fenice (che sta per chiudere). La lampadina a filamento di carbonio è perfettamente funzionante a 110 Volt. Per ora non si sa con certezza da dove provenga esattamente la lampadina, anche se si suppone che sia l'unica superstite delle 800 che illuminarono il nuovo Teatro Comunale di Fiume il 3 ottobre 1885,la sera della sua inaugurazione con l'Aida di Verdi. Se l'ipotesi fosse confermata, la lampadina avrebbe 120 anni ed entrerebbe nel Guiness dei primati.

Tentò il suicidio dopo aver ucciso il fratello: sta guarendo

KARLOVAC Maneggiando incautamente la pistola aveva ferito mortalmente il fratello minore e, preso dalla disperazione, si era sparato un colpo alla testa. Ma ora si sta riprendendo e prossimamente sarà dimesso dall'ospedale zagabrese Dubrava. Parliamo di Kristijan, 14 anni, che il 9 dicembre scorso, nella casa di famiglia a Ozaljski Novaci (vicino a Karlovac, la città un centinaio di chilometri a nord di Fiume) stava giocando con la pistola che il padre teneva nascosta nella sua camera da letto. La nonna, che badava ai ragazzi in assenza dei genitori, aveva udito due spari a breve distanza uno dall'altro e ha trovato i due ragazzi, uno ancora in vita. Trasportato d' urgenza a Zagabria, il 14enne era stato operato al reparto di neurochirurgia dell'ospedale Dubrava, intervento riuscito perfettamente: è in grado di comunicare normalmente e l'unica conseguenza riguarda la vista precaria dall' occhio sinistro.

Colpo di scena sulle morti sospette a Pola: dubbi sul dottor Kucinar che aveva denunciato i casi

Malasanità, sotto accusa il patologo

Ma il direttore del nosocomio smentisce: nessuna inchiesta sul medico

POLA Malasanità all'ospedale cittadino: contrattacco dei chirurghi, accusati di aver provocato per negligenza o imperizia la morte di due pazienti. Ieri in una conferenza stampa il responsabile del reparto, Nadomir Gusic, ha difeso a spada tratta i tre medici sotto accusa, affermando che i decessi in questione vanno attribuiti a «note complicazioni» intervenute durante gli specifici interventi chirurgici. Ricordiamo che nel 2004 erano morti in circostanze non del tutto chiare due pazienti: il primo di 78 anni, a causa di un'emorragia interna provocata da una cannula di drenaggio spinta troppo in profondità fino a ferire il cuore. In questo caso contro il chirurgo è già stato chiesto il rinvio a giudizio. Nell'altro caso era deceduto un paziente di 71 anni in seguito alle complicazioni insorte dopo che lo strumento chirurgico aveva perforato la parete della vescica urinaria. L'operazione per l'asportazione di un tumore alle vie urinarie, era stata eseguita da due medici.

Secondo l'anatomo-patologo Ilija Kucinar si è trattato di errore dei medici e per tale motivo aveva denunciato i casi al sostituto procuratore comunale Eddy Putigna che ha subito disposto l'apertura di un inchiesta.

Come si è detto in esordio, il capo dei chirurghi ha respinto ogni responsabilità nei confronti dei suoi collaboratori e si è detto convinto che ben presto saranno completamente assolti. All'incontro con la stampa è intervenuto il direttore dell'ospedale Lems Jerin che ha invitato l'ordine dei medici della Croazia a tutelare l'immagine dei tre chirurghi in questione «dal linciaggio mediatico cui sono esposti».

Anche se non è stato dichiarato apertamente a sbagliare nella vicenda sarebbe stato l'anatomo-patologo Ilija Kucinar, che avrebbe dato un'errata interpretazione dell'esame autoptico. Le capacità dell'anatomopatologo erano state contestate anche dalla stampa a proposito del recente ritrovamento della salma del turista britannico trentenne Peter Rushton, assassinato il 15 ottobre scorso a Parenzo e poi buttato in mare. Prima dell'identificazione, i giornali avevano scritto, citando l'autopsia del dottor Kucinar, che il corpo si trovava in mare da circa un anno. «Quanto riportato dalla stampa – ha però dichiarato Lems Jerin – non sta scritto nel referto del patologo, per cui le varie insinuazioni non hanno fondamento». Il direttore dell' ospedale ha quindi smentito che siano in atto indagini e verifiche interne «per accertare le competenze professionali del dottor Kucinar». L'ultima parola comunque spetta alla procura e al tribunale.

p.r.

I CAMBI

Slovenia		
Tallero 1,00		0,0042 €*
Croazia		
Kuna 1,00		0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	Talleri/litro 220,00	0,92 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	Talleri/litro 221,30	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

ENTE TURISMO

«Troppe le discariche abusive a Parenzo»

PARENZO La città istriana, da decenni primatista nel settore, sta inesorabilmente perdendo posizioni sulla scala dei valori turistici e ora è costretta a guardare dal basso gli altri centri adriatici. Lo afferma il direttore dell'Ente turistico comunale parentino, Albino Sinozic, secondo il quale la responsabilità di questa caduta va attribuita al Comune. «Già da anni chi comanda a Parenzo non ha troppo a cuore le sorti del turismo che è il comparto che più di ogni altro porta soldi al bilancio municipale» afferma Sinozic, citando come esempio di noncuranza le 105 disariche abusive tra la città e Mompaderno. Sinozic punta poi l'indice sulla riva cittadina definendola «la più brutta in assoluto sull'Adriatico» mentre definisce «una calamità ambientale» l'albergo Riviera, un tempo vanto e orgoglio del turismo locale. Secondo Sinozic i 2,5 milioni di pernottamenti registrati nel 2005 (il 4% in più rispetto alla stagione precedente) sono poca cosa in confronto al calo d'immagine della località un tempo ritenuta «La Mecca del turismo croato».

p.r.

Che cos'è
nati per leggere

È un progetto che promuove la lettura dei genitori ai bambini fin dai primi 6 mesi di vita.

Il progetto è nato nel 1999 dalla collaborazione dell'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del Bambino onlus.

Il progetto si realizza attraverso l'impegno dei pediatri, bibliotecari, lettori volontari e diversi operatori dell'infanzia.

nati per leggere
calendario 2006

aiuta il tuo bambino
a diventare un grande lettore

Acquistando il calendario sostieni
il progetto "nati per leggere"

Tutto il ricavato verrà devoluto al
Centro per la Salute del Bambino_onlus
Via dei Burlo 1 - Trieste

IN EDICOLA
a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 2,00 in più

Un particolare ringraziamento ai rivenditori e agli edicolanti
che hanno devoluto il loro ricavato a questo progetto.

L'Eni annuncia il ritorno alla normalità dopo che le forniture russe sono state consegnate ieri al 100% e si torna a trattare

Gas russo: il petrolio va alle stelle

Il ministro Scajola: «In Italia l'emergenza è finita». Chiesto l'intervento di Bruxelles

ROMA L'Eni annuncia il ritorno alla normalità con le forniture russe di gas ieri consegnate al 100%, russi e ucraini tornano a trattare, il ministro delle Attività produttive, Claudio Scajola, rilancia sul nucleare. Paolo Scaroni, amministratore delegato di Eni rassicura i consumatori: «A breve non attendiamo ripercussioni pratiche», né sulla bolletta né sulle forniture. Le forniture di Gazprom tornano regolari e l'Europa tira un sospiro di sollievo.

Riaperti i rubinetti del gas e l'Europa può tirare un respiro di sollievo. Almeno per ora. Perché la crisi del gasdotto tra Mosca e Kiev sembra tutt' altro che chiusa e, come ha fatto notare lo stesso Aleksander Medvedev, vicepresidente di Gazprom: «La situazione non potrà durare in eterno: non possiamo fornire gas extra per coprire i prelievi abusivi dell'Ucraina». La guerra del gas spinge i prezzi del petrolio ai massimi degli ultimi tre mesi e punta diritto a quota 64 dollari. Le quotazioni del greggio schizzano sopra i 63 dollari al barile a New York, sul timore che la Russia possa non essere considerata un fornitore di energia affidabile dopo il taglio delle consegne deciso a causa del litigio sul prezzo con Kiev.

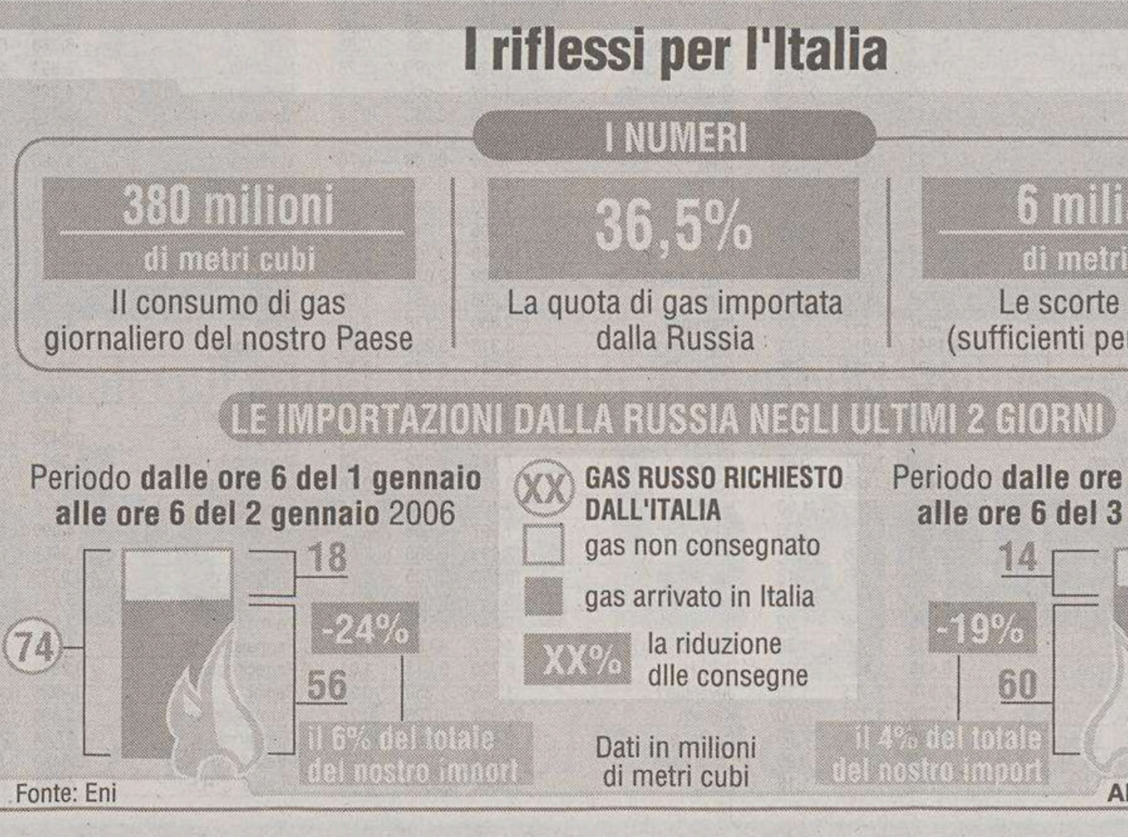
Nuovi problemi potrebbero ripresentarsi a breve. «Solo un accordo fra Mosca e Kiev porrà fine alle preoccupazioni», dice il commissario europeo all'Energia, Andris Piebalgs. Così la notizia che i dirigenti dell'ucraina Naftogaz e della russa Gazprom siano tornati a dialogare è la più positiva della giornata anche se la distanza fra le richieste di Mosca e la disponibilità di Kiev restano abissali. Nella disputa è intervenuto anche il primo ministro russo, Mikhail Fradkov, chiedendo all'Unione Europea di fare pressione sull'Ucraina perché smetta di prelevare dai gasdotti sul suo territorio il gas diretto verso l'Europa occidentale.

Gazprom chiede che ogni mille metri cubi di gas l'Ucraina paghi 249 dollari e mezzo contro i 50 dollari di oggi. L'Ucraina e la Moldavia hanno chiesto all'Unione europea di fare da mediatore nella crisi, ma l'Austria, presidenza di turno, ha declinato l'invito: «Secondo il nostro parere - dice il ministro austriaco dell'Economia, Martin Bartenstein - si tratta di una questione che deve essere risolta a livello bilaterale».

Il ministro delle Attività produttive telefona a Berlusconi verso le 13: «La fornitura di gas naturale dalla Russia è tornata normale, 3 milioni e 300mila metri cubi di gas l'ora». Scampato pericolo, per ora. Alla fine della riunione del Comitato d'emergenza (riconvocato per il 9) il ministro spiega che è venuto il momento di pensare «senza preconcetti» al futuro energetico del Paese. «Dobbiamo lavorare per una sempre minore dipendenza energetica dall'estero. Con un modello flessibile articolato nel breve e nel lungo periodo. Entro il 2010 serve un mix energetico (carbone pulito, gas liquido solare ed eolico). Nel lungo periodo lo sviluppo di tecnologie nucleari rimane un elemento importante per la politica energetica italiana. È il momento di siglare un patto fra le forze politiche responsabili che porti a una nuova politica energetica. In questi cinque anni il governo Berlusconi ha fatto la sua parte». Ora il primo passo superare le resistenze per gli impianti di rigassificazione, quelli che riportano allo stato naturale il gas liquido trasportato sulle navi (Gnl).

Dal centrosinistra il no al nucleare resta secco, apertura invece sugli impianti di rigassificazione. «I nuovi impianti - dice Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds - sono la priorità numero 1. Finalmente l'Eni ha accettato questa strategia e non si mette più di traverso». «Il rilancio del nucleare è un falso bersaglio - dice Enrico Letta, Margherita - Un grande patto nel Paese? Occorre per la vera priorità: la costruzione nel Paese di almeno altri cinque gassificatori nei prossimi due anni».

Alessandro Cecioni



La crisi energetica secondo il presidente Fulvio Bronzi: «Rischi pesanti a causa dell'aumento dei prezzi»

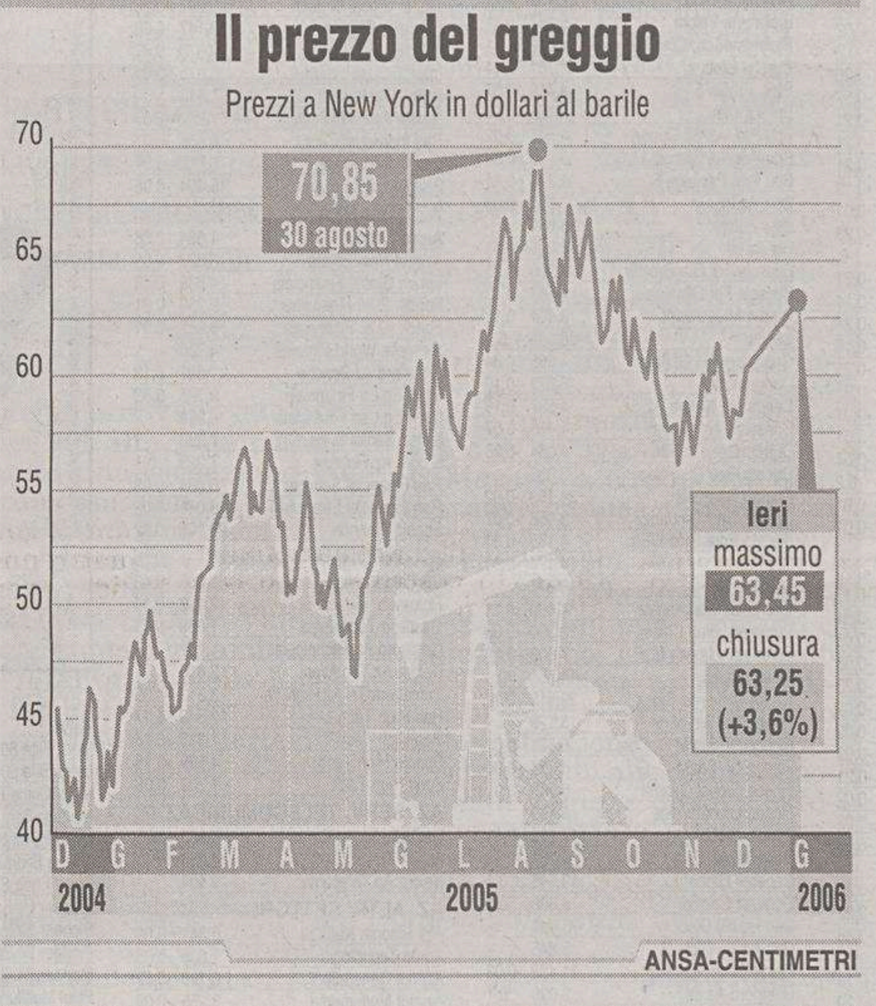
«Imprese artigiane del Fvg colpite duramente»

TRIESTE Un eventuale aumento dei prezzi del gas naturale per uso industriale, causata dalle tensioni tra Russia e Ucraina, sarebbe un'autentica mazzata per le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia. I costi d'approvvigionamento sono i più alti d'Europa; le aziende del nostro Paese pagano infatti il 32,5 per cento in più, rispetto alla media dell'Unione europea. Tradotto in danaro sonante, le nostre piccole e medie imprese pagano ogni anno 15.536 euro in più delle consorelle dell'Ue. In regione però la situazione è ancor più complessa, soprattutto per quanto concerne le aziende artigiane.

Il costo del gas naturale per uso industriale, com'è noto, cala in misura inversamente proporzionale alle quantità di consumo. Le grandi industrie, ma anche le medie imprese di buona dimensione, riescono a limare il costo in virtù dei grandi consumi. I prezzi in centesimi di euro per metro cubo vanno infatti da 41,2 a 35,9, per scendere ancora a 24,6 e a 22,5, nelle quattro fasce previste. In Friuli Venezia Giulia, dove operano circa 30mila aziende artigiane, per lo più di piccola dimensione, i consumi sono relativamente bassi, perciò il costo per unità di consumo è il massimo previsto. «Una crisi degli approvvigionamenti – spiega il presidente della Federazione regionale della Confartigianato, Fulvio Bronzi - non farebbe che peggiorare una situazione già pesante per le nostre imprese sul fronte dei prezzi del gas». Per esemplificare l'impatto del prezzo del gas, la Confartigianato ha esaminato il caso di un'impresa con un consumo medio annuale di 220mila metri cubi, vale a dire una piccola o media impresa, a intenso consumo di gas come fattore di produzione. Quest'azienda paga il gas 15.536 euro l'anno in più rispetto ad un concorrente europeo che opera nello stesso settore, vale a dire il 30,4 per cento in più della media Ue. «I settori produttivi che consumano i volumi più elevati di gas in Friuli Venezia Giulia – aggiunge Bronzi – sono chimica, vetro e ceramica, meccanica e siderurgia, lavorazione della carta, agroalimentare e metallurgia. Tutti comparti che in regione sono molto diffusi e rappresentano l'ossatura dell'economia regionale. Un aumento dei prezzi – conclude il presidente della Federazione regionale della Confartigianato – sarebbe gravissimo per i nostri bilanci». Dal 1999 al 2004, il prezzo del gas, al netto delle imposte, per le piccole e medie imprese italiane, è aumentato del 55 per cento e, al lordo delle imposte, del 37 per cento.

Nello stesso periodo, per le Pmi dell'Ue i prezzi sono aumentati rispettivamente del 44,6 per cento e del 43,5 per cento. Il peso del fisco sul prezzo del gas nel nostro Paese è inferiore alla media europea: incide infatti per circa il 14 per cento contro il 20 per cento della media Ue, ma questo elemento favorevole non è sufficiente per ridurre il divario di costi tra imprese italiane ed europee. Tasse incluse, infatti, la differenza di prezzo tra Pmi italiane ed europee rimane del 22%.

Ugo Salvini



IN BREVE

Il dollaro perde quota

Fed: «Sta per finire il rialzo dei tassi» Euro in recupero

MILANO Il lungo ciclo di rialzi dei tassi d'interesse Usa sta per esaurirsi. È quanto emerge dalle minute sul vertice della Federal Reserve del 13 dicembre scorso. In quell'occasione l'istituto decise il tredicesimo consecutivo aumento dei tassi Usa, rialzando i fed funds di un quarto di punto e portandoli al 4,25%. Nelle minute si legge che serviranno «alcune misure di consolidamento», ma «il numero di ulteriori rialzi dei tassi probabilmente non sarà elevato». La diffusione dei verbali ha subito rilanciato l'euro schizzato al rialzo sopra 1,20 dollari. La divisa unica è salita fino a 1,2010 dollari. Intanto dati macroeconomici inferiori alle previsioni hanno pesato ieri sull'andamento del mercato borsistico statunitense e sopratutto sul valutario. L' indice Ism per il comparto manifatturiero a dicembre è sceso a 54,2 contro 58,1 di novembre e contro 57,5 pronosticato dagli analisti. Il dato in sè non sarebbe allarmante, considerato che sopra quota 50 l' indicatore attesta pur sempre una situazione di espansione del ciclo economico. Però il fatto che la discesa sia stata superiore alle previsioni ha destato una qualche apprensione.

Guarguaglini uomo dell'anno secondo «Aviation Week»

ROMA Il presidente e amministratore delegato di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini, è stato scelto come uomo dell'anno - fra un rosa di candidati in tutto il mondo - dalla prestigiosa rivista statunitense *Aviation Week and Space technology*. È la prima volta, negli 89 anni di storia del magazine, che viene assegnato questo riconoscimento a un italiano.

Acciaio, guerra in Canada Thyssen rilancia per Dofasco

ROMA Prosegue la lotta per il rilevamento dell' industria siderurgica canadese Dofasco. La società tedesca Thyssen Krupp ha annunciato ieri di aver rilanciato l' offerta portandola al livello di quella della rivale lussemburghese Arcelor SA. L'offerta è stata aumentata di 1,50 dollari canadesi, arrivando a 63 dollari per azione. Inoltre, il termine entro il quale gli azionisti di Dofasco dovranno decidere, è stato prolungato fino al 25 gennaio. Arcelor SA aveva superato prima di Natale l'offerta del gruppo tedesco, ma l'iniziativa viene considerata come un tentativo di scalata inimicale. Con il rilevamento del maggiore produttore siderurgico canadese, la posizione di Thyssen Krupp sul mercato mondiale passerebbe dal decimo al sesto posto.

IL CASO

Mikosz guidava il fronte contrario

Unicredit-Hvb: svolta in Polonia Si dimette il ministro del Tesoro Possibile spiraglio per Profumo

MILANO Il ministro del Tesoro polacco Andrzej Mikosz, strenuo oppositore dell' acquisto da parte di Unicredit, a seguito dell'integrazione con Hvb, della terza banca del paese, Bph, ha presentato le dimissioni. L'annuncio è stato dato dal primo ministro Kazimierz Marcinkiewicz, che non ha tuttavia precisato se intende accettarle. Il passo indietro è legato alle indiscrezioni pubblicate del maggior quotidiano del paese, secondo cui la moglie di Mikosz nel 2002 avrebbe prestato 300 mila dollari alla famiglia di un personaggio accusato, secondo l'agenzia Bloomberg, di riciclaggio e di insider trading. Le novità in arrivo da Varsavia potrebbero preludere a una svolta nell'impasse su Bph. Ieri sera il premier ha accettato le dimissioni del ministro del Tesoro. Ora tocca al presidente Lech Kaczynski approvare in via definitiva il passo indietro di Mikosz.

Quanto alle possibili effetti sui negoziati con Unicredit, il quale - da quanto si apprende - resta ora in attesa di vedere cosa succederà, c'è da ricordare che il ministro si era fatto capofila del fronte contrario a un rafforzamento della banca guidata da Alessandro Profumo e prima di Natale aveva sollevato la questione degli impegni presi da Unicredit nel 1999 al momento dell'acquisto della seconda banca del paese, Pekao, secondo i quali il gruppo italiano non avrebbe potuto rilevare istituti concorrenti.

UniCredit, che si è trovata in pancia Bph con l'integrazione della tedesca Hvb, aveva replicato di non ritenere di aver violato alcun accordo e di volersi comunque adoperare per ottenere il via libera all'acquisto del controllo dell'istituto polacco. Una condizione, questa, necessaria al lancio dell'offerta pubblica su Bph prevista nel progetto di integrazione con Hvb e alla successiva fusione della banca polacca con Pekao. L'operazione creerebbe un gruppo con attività per 26,6 miliardi di euro, davanti all'attuale prima banca del Paese a controllo statale, Pko (21,9 miliardi di asset nel 2004), e con una quota di mercato del 21,2% (calcolata sulla base dei conti correnti sempre nel 2004) che andrebbe a tallonare il 33,7% della stessa Pko.

Il gruppo italo-tedesco controllerà nel Paese una superbanca da 26,6 miliardi di euro

L'intesa prevede l'assemblaggio in Russia dei modelli Fiat Palio e Fiat Albea

Fiat, patto di ferro con Severstal

Maroni: «Il gruppo si sta riprendendo. La crisi non è drammatica»

TORINO Nuovo accordo industriale per la Fiat Auto: questa volta il partner è la società russa Severstal Auto. L'intesa prevede l'assemblaggio in Russia dei modelli Fiat Palio e Fiat Albea utilizzando componenti smontati prodotti in Turchia da Tofas, la joint venture tra Fiat Auto ed il Gruppo Koc. La produzione inizierà nel 2007 nello stabilimento di Severstal Auto di Naberejniye Chelni, nella regione del Volga. L' accordo - spiega una nota - rappresenta un primo passo nella cooperazione industriale tra Fiat Auto e Severstal Auto, che stanno valutando opportunità di ampliare la collaborazione ed avviare la produzione in Russia di altri modelli di Fiat Auto, principalmente il Doblò. Recentemente, Fiat Auto e Severstal Auto hanno anche firmato un accordo di fornitura per l' importazione e la distribuzione in Russia della gamma completa di vetture e veicoli commerciali del marchio Fiat. Le due società stanno analizzando ulteriori aree di cooperazione.

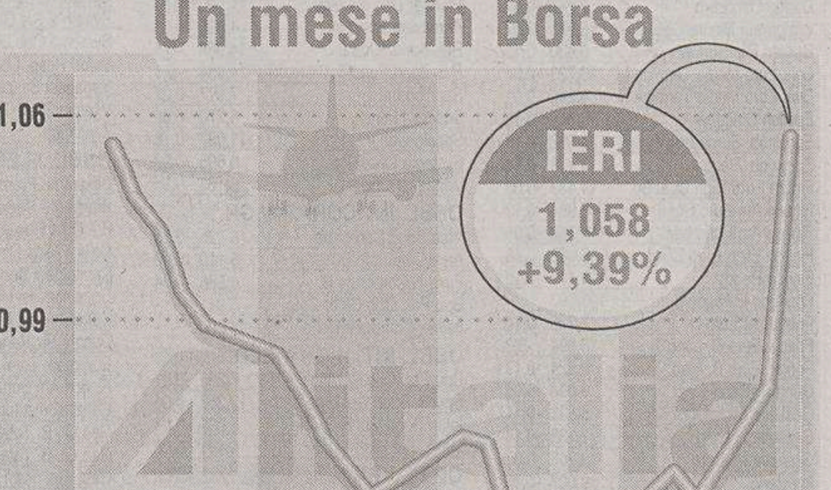
Severstal Auto è una delle maggiori società autoveicolistiche russe, e possiede marchi quali Uaz e Oka con posizioni di leadership nel mercato locale. La società produce veicoli a quattro ruote motrici - i fuoristrada Uaz, veicoli commerciali leggeri e minivan - e vetture del segmento A. Severstal Auto è anche il maggior costruttore russo di motori a benzina a 4 e 8 cilindri con cilindrate da 2,2 a 4,7 litri.

La Fiat «si sta riprendendo» e non pare «un'azienda sull'orlo di una crisi drammatica per cui serve un intervento urgente del Governo». Lo ha detto il ministro del Welfare Roberto Maroni a proposito degli esuberi annunciati dall'azienda per i quali scadrà la cassa integrazione il prossimo 20 febbraio. «Vedremo che cosa fare - ha detto - non mi pare che la Fiat sia sull'orlo di una crisi drammatica per cui serve un intervento urgentissimo del Governo. Si sta riprendendo, sta andando bene, ha risultati positivi. Tutto ciò allontana la possibilità o la necessità di un intervento urgente del Governo per fare un provvedimento ad hoc». Maroni ha quindi precisato: «interverremo con gli strumenti che ci sono già», ribadendo quindi il suo no alla mobilità lunga con deroghe alla riforma delle pensioni.

Intanto quello che è appena cominciato sarà un 2006 pieno di novità nel settore delle quattro ruote. Tra restyling e anteprime vere e proprie i costruttori dovrebbero presentarne almeno 150, molte delle quali correranno sulle passerelle dei prossimi Saloni dell'Auto a partire da quello di Detroit che aprirà tra pochi giorni per finire con la 31a edizione del Motor Show di Bologna. Andando per ordine di grandezza il segmento delle city car vedrà l'arrivo di importanti novità da parte delle case estere: quest'estate cominceremo a vedere la nuova Opel Corsa e la Peugeot 207. La piccola del marchio della General Motors riprenderà in scala ridotta le linee dell'Astra. Per la Fiat Panda a gennaio la gamma si allargherà con la versione Cross seguita a ottobre da quella Sporting. Tra le vetture compatte il 2006 sarà l'anno della nuova Honda Civic, della Mini (presentazione a dicembre), dell'Audi S3, del restyling della Renault Megane, della Dodge Caliber e della Hyundai Accent.

Il ministro Maroni

Secondo il ministro del Welfare «si allontana la necessità di un intervento urgente del governo». Intanto nel settore Auto arrivano i nuovi modelli



Il titolo è balzato di oltre il 10%, superando la soglia di un euro, per chiudere a 1,058 euro con un +9,39%

Alitalia vola in Borsa: si scommette sul piano

ROMA Alitalia fa scintille in Piazza Affari. Il mercato ha premiato anche oggi l'ingresso dei nuovi investitori - i fondi Walter Capital Management (secondo azionista con l'8%), la Banca Centrale norvegese e Mellon Financial - e scommette sul piano industriale. Dopo i rialzi di ieri (+2,46%), il titolo è balzato oltre il 10%, superando la soglia di un euro, per chiudere a 1,058 euro con un +9,39%. A fianco di questo exploit, è arrivata la conferma della fiducia nel management e nel numero uno Giancarlo Cimoli dal ministro del Welfare, Roberto Maroni, secondo il quale il manager è «la persona giusta per vincere la sfida del rilancio della compagnia. Non vedo francamente chi meglio di lui potrebbe in questo momento gestire Alitalia». Momento, questo, che vede Cimoli concentrato sul primo, imminente obiettivo del 2006: acquisire la compagnia Volare.

L'esito della gara si conoscerà il 15 gennaio. In Alitalia sono convinti che l'offerta di 38 milioni di euro - superiore a quella delle concorrenti AirOne (29 milioni) e Meridiana (23 milioni) - non graverà particolarmente sui conti dopo la ricapitalizzazione. La convinzione è che l'integrazione del vettore basato a Malpensa con tutto il suo personale e le sinergie fra le due aviolinee aiuterebbe l'Alitalia a consolidare se non ad aumentare la quota sul mercato domestico e ad ampliare il network internazionale e potrebbe fugare le perplessità dello stesso Maroni. Secondo il quale, invece, Alitalia non è il miglior partner di Volare «perchè ha grossi problemi soprattutto di riduzione del personale» per cui teme che, «una volta acquisita e incamerati gli slot, si scopra che Alitalia non può garantire gli impegni sui livelli occupazionali». In attesa del rilancio, previsto nel 2007, l'Alitalia ora deve consolidare i risultati raggiunti l'anno scorso, dal taglio delle spese (vuole raggiungere 330 milioni di risparmi), alla riduzione del personale.

MIBTEL

0,575%
27113

ORO E MONETE (Valori in Euro)

BORSE ESTERE (Indici)

CAMBI

DOLLARO

0,414%
1,1875

TALLERO

0%
239,50

KUNA

0%
7,432

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
[illegible]			
B. Antonveneta	26,35	26,35	0,00
B. Bilbao Viz.	15,253	15,233	0,13
B. C.R. Firenze	2,497	2,500	-0,12
B. Carige	3,327	3,309	0,54
B. Carige Risp	4,738	4,688	1,07
B. Desio	6,215	6,240	-0,40
B. Desio R Nc	6,024	6,014	0,17
B. Fideuram S	4,668	4,628	0,86
B. Finnat	1,159	1,151	0,70
B. Ifis	9,921	9,971	-0,50

Titolo	€	Prec.	Var %
[illegible]			
Brembo	6,462	6,414	0,75
Brioschi	0,4113	0,4172	-1,41
Brioschi W	0,0643	0,0656	-1,98
Bulgari	9,661	9,508	1,61
Buongiorno Vit.	3,270	3,257	0,40
Buzzi Unicem	13,292	13,247	0,34
Buzzi Unicem R Nc	9,237	9,213	0,26
C. Artigiano	3,382	3,350	0,96
C. Bergam.	25,63	25,56	0,27
C. Valtellinese	11,686	11,417	2,36

Titolo	€	Prec.	Var %
[illegible]			
Danieli	6,349	6,323	0,41
Danieli R Nc	4,687	4,674	0,28
Data Service	5,157	5,128	0,57
Datalogic	25,47	24,92	2,21
Datamat	9,691	9,732	-0,42
De' Longhi	2,319	2,302	0,74
Digital Bros	4,320	4,351	-0,71
Digital M. Techn.	31,97	31,82	0,47
Dmail Gr.	9,002	9,005	-0,03
Ducati	0,9171	0,9195	-0,26

Titolo	€	Prec.	Var %
[illegible]			
Fondiaria-sai 06 Ri	1,685	1,633	3,18
Fondiaria-sai 08 W	6,518	6,535	-0,26
Fondiaria-sai R Nc	21,75	21,34	1,92
Fullsix	7,639	7,520	1,58
Gabetti Hold.	3,496	3,461	1,01
Gaiana	3,515	3,475	1,15
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	4,999	4,634	7,88
Gemina	2,019	2,001	0,90
Gemina R Nc	1,750	1,730	1,16

Titolo	€	Prec.	Var %
[illegible]			
Italcementi	15,850	15,725	0,79
Italcementi R Nc	10,706	10,629	0,72
Italmobiliare	58,47	58,26	0,36
Italmobiliare R Nc	44,57	43,88	1,57
Jolly H.	8,700	8,613	1,01
Juventus Fc	1,355	1,359	-0,29
Kaitech	0,4691	0,4725	-0,72
La Doria	2,485	2,492	-0,28
Lavorwash	2,955	2,983	-0,94
Lazio	0,3060	0,3060	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
[illegible]			
Pagnossin	0,9079	0,8914	1,85
Panariagroup I. C.	5,541	5,553	-0,22
Parmalat	2,077	2,067	0,48
Parmalat 15 W	1,317	1,324	-0,53
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,4925	0,4936	-0,22
Permasteelisa	12,888	12,740	1,16
Pininfarina	27,64	27,50	0,51
Pirelli & C R Nc	0,8453	0,8403	0,60
Pirelli & C R.E.	46,21	46,21	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
[illegible]			
Safilo Group	4,836	4,808	0,58
Saipem	14,168	13,966	1,45
Saipem R	15,000	15,000	0,00
Save	18,410	18,580	-0,91
Schiapp.	0,0505	0,0517	-2,32
Seat P. G. R St	0,3171	0,3179	-0,25
Seat P. G. St	0,3949	0,3961	-0,30
Sias	10,340	10,310	0,29
Sirti	2,260	2,269	-0,40
Smi	0,4046	0,4035	0,27

Titolo	€	Prec.	Var %
[illegible]			
Unipol	2,413	2,372	1,73
Unipol Priv	1,938	1,898	2,11
V.D. Ventaglio	1,043	1,049	-0,57
Valentino F.G.	20,41	20,54	-0,63
Vemer Sib.	0,3734	0,3707	0,73
Vianini I.	3,052	3,057	-0,16
Vianini L.	8,236	8,216	0,24
Vittoria	9,554	9,436	1,25
Zucchi	2,731	2,731	0,00
Zucchi R Nc	2,818	2,890	-2,49

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	17,155	0,51
Alberto Primo Re	9,473	0,34
Alboino Re	8,046	-0,33
Apulia Az.It.	13,547	0,5
Arca Az.It.	24,478	0,59
Aureo Az.It.	23,013	0,56
Azimut Crescita It.	28,248	0,46
Bim Az.It.	8,944	0,55
Bim Az.Small Cap It.	9,285	0,31
Bipiemme It.	19,449	0,57
Bipit. Az.Italia	27,046	0,7
Bnl Az It. Pmi	6,930	0,12
Bnl Az.It.	23,505	0,49
Bpu Pra. Az.It.	6,408	0,45
Bpvi Az.It.	5,578	0,69
Ca-am Mida Az.It.	23,839	0,62
Ca-am Mida Mid Cap It.	5,622	0,45
Capitalgest It.	20,608	0,47
Carige Az.It.	6,331	0,52
Ducato Geo It.	16,442	0,54
Dws It. Lc	23,487	0,47
Dws It. Medium Cap Lc	15,134	0,45
Dws It. Nc	14,335	0,47
Euromob. Az.It.	26,309	0,46
Fineco Am Az.It.	16,418	0,27
Fineco Am Small Cap It.	5,358	0,11
Fineco It. Opportunità	15,684	0,34
Fondersel It.	23,535	0,61
Fondersel P.M.I.	17,526	0,34
Fondit. Eq. It.	13,661	0,6
Generali Capital	61,579	0,53
Gestielle It.	16,351	0,46
Gestnord Az.It.	12,827	0,51
Grifoglobal	13,088	0,47
Imi It.	26,236	0,6
Interf.Equity It.	10,488	0,59
Italfor. It.N Equities	107,110	0,5
Leonardo Az.It.	10,745	0,55
Leonardo Small Caps	10,735	0,36
Mediolanum R. I. Cre.	20,326	0,59
Nextam Part. Az.It.	6,245	0,35
Nextra Az.It.	15,045	0,61
Nextra Az.It. Din	22,152	0,65
Nextra Az.Pmi It.	6,494	0,02
Optima Az.It.	6,855	0,59
Optima Small Caps It.	7,026	0,49
Pioneer Az.Crescita A	17,148	0,55
Pioneer Az.Crescita B	16,857	0,54
Pioneer Az.It. A	20,589	0,61
Pioneer Az.It. B	20,216	0,6
Primavera Tr. Az.It.	6,252	0,51
Ras Capital L	26,807	0,59
Ras Capital T	26,544	0,59
Sai It.	23,390	0,55
Spaolo Az.It.	33,018	0,54
Spaolo It.N Equity Risk	15,115	0,57
Spaolo Opportunità It.	5,336	0,53
Symph.S Az.It.	13,527	0,37
Symphonia Sc. Az.E. Nm	5,098	0,1
Systema Az.Ita	13,246	0,58
Vegagest Az.It.	7,605	0,53
Zenit Az.	13,459	0,52
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	19,305	0,43
Aureo Emu Ecu	11,828	0,6
Bipiemme Euroland	5,333	0,58
Bipit. Euro	11,475	0,65
Bipit. Medit.	15,948	0,66
Bpu Pra. Az.Etico	5,433	0,56
Bpu Pra. Az.Euro	5,976	0,57
Bsi Az.Euro	4,919	0,26
Ca-am Mida Az.Euro	6,014	0,65
Capitalgest Ff Eurosect.	5,343	0,51
Cariparma Nextra Az Qeu	14,808	0,57
Ducato Geo Euro Blue C.	6,866	0,63
Epsilon Qequity	5,305	0,59
Euromob. Euro Equity F.	3,985	0,56
Fin.Im Euro Index	15,686	0,64
Fineco Euro Growth	11,904	0,19
Fineco Euro Value	6,387	0,52
Intra Az.Area Euro	6,340	0,63
Leonardo Euro	6,086	0,48
Primavera Euro Blue Chip	5,970	0,54
Spaolo Euro	16,921	0,58
Symph.S'C.Az.Euro	6,064	0,56
Systema Az.Euro	5,498	0,26
Vegagest Az.Area Euro	8,014	0,68
Zenit Eurostoxx 50 Ind.	5,484	0,64
AZ. EUROPA		
Aaa Master Az Eu	6,216	0,32
Abis Europa	5,309	-0,3
Anima Europa	4,527	0,31
Arca Az.Europa	10,502	0,32
Astese Euroaz.	5,865	0,33
Azimut Europa	15,847	0,33
Bim Az.Europa	10,609	0,36
Bipiemme Europa	13,927	0,34
Bipiemme Iniziativa Euro	7,047	0,38
Bipit. H.Europa	7,458	0,39
Bnl Az.Europa	12,363	0,27
Bpvi Az.Europa	4,290	0,23
Capitalgest Europa	7,518	0,35
Carige Az.Europa	6,072	0,35
Consultinvest Az.	10,091	0,52
Ducato Geo Eur. Pmi	19,282	0,51
Ducato Geo Eur.Alto Pote	1,750	0,52
Ducato Geo Europa	10,328	0,31
Dws Europa Medium Cap L	6,366	0,38
Dws Europa Growth Lc	6,576	0,46
Dws Europa Lc	20,157	0,34
Dws Europa Nc	4,570	0,35
Epsilon Qvalue	6,094	0,36
Euromob. Europe E. F.	16,367	0,34
Fin.Im British Index	11,052	-0,17
Fineco Am Az.Europa	13,512	0,43
Fineco Am Europe Researc	6,751	0,42
Fineco Am Small Cap Euro	7,168	0,29
Fineco Europe Equity	9,243	0,22
Fondersel Europa	14,350	0,36
Fondit. Eq. Europe	11,109	0,34
Generali Europa Value	27,800	0,41
Gestielle Europa	12,908	0,37
Gestnord Az.Europa	9,265	0,3
Grifoeurope Stock	6,588	0,47
Imi Europe	20,256	0,34
Interf.Equity Europe	7,242	0,32
Investitori Europa	5,590	0,36
Kairos P.Europe Fund	5,848	0,31
Kairos P.Small Cap Fund	9,345	0,18
Laurin Eurostock	3,965	0,33
Mc G. Fdf Europa	6,940	-0,01
Mediolanum Amerigo Vesp	6,311	0,32
Mediolanum Europa 2000	17,548	0,42
Nextam Part. Az.Europa	5,618	0,34
Nextra Az.Europa	4,138	0,32
Nextra Az.Europa Din	19,478	0,23
Nextra Az.Pmi Europa	7,769	0,37
Open Fund Az.Europa	4,136	0,07
Optima Az.Europa	3,341	0,27
Pioneer Az.Europa A	17,726	0,36
Pioneer Az.Europa B	17,384	0,36
Pioneer Az.Europa Dis A	9,562	0,33
Primavera Tr. Az.Europa	5,303	0,23
Ras Europe Fund L	17,107	0,33
Ras Europe Fund T	16,940	0,33
Ras Lux Equity Europe	44,336	0,29
Ras Multipart. Multieuro	7,863	0,03

Fondi	€	v.%
Sai Europa	11,524	0,26
Spaolo Europe	8,761	0,34
Symphonia Ms Europa	5,663	-0,23
Talento Comp.Europa	129,376	-0,19
Unibanca Az.Europa	6,322	0,32
Vegagest Az.Europa	5,193	0,35
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,629	-0,21
Alto Amer. Az.	4,907	-0,02
Anima Amer.	5,733	-0,09
Arca Az.Amer.	18,486	-0,02
Aureo Americhe	3,478	-0,2
Azimut Amer.	10,950	-0,22
Bim Az.Usa	6,017	-0,02
Bipiemme Americhe	9,733	-0,01
Bipit. H.Amer.	8,149	0,02
Bnl Az.Amer.	18,030	-0,2
Bpu Pra. Az.Usa	4,577	-0,26
Capitalgest Amer.	9,083	-0,57
Carige Az.Amer.	2,868	-0,21
Ducato Geo Am. Alto Pot.	16,450	-0,21
Ducato Geo Amer.	5,180	-0,21
Dws Amer. Lc	11,862	-0,16
Dws New York Nc	9,728	-0,01
Euromob. Amer. E. F.	16,334	-0,23
Fin.Im Us Index-$	22,086	0,
Fineco Am Az.Nord A.	11,288	-0,21
Fineco Us Sm/M Cap Val.	7,026	-0,14
Fineco Usa Growth	6,714	-0,24
Fineco Usa S/M Cap Growt	6,779	-0,16
Fineco Usa Value	4,798	-0,25
Fondersel Amer.	11,906	-0,23
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	10,773	-0,01
Generali Amer. Value	18,720	-0,01
Generali Usa Growth	2,602	-0,04
Gestielle Amer.	13,287	-0,2
Gestnord Az.Amer.	13,825	-0,01
Imi West	20,348	-0,01
Interf.Eq.Usa	6,247	-
Investitori Amer.	4,143	-0,22
Kairos P.Us Fund	6,012	-0,17
Mc G. Fdf Amer.	5,884	-0,34
Mediolanum Amer. 2000	11,590	-0,05
Mediolanum Cristoforo Co	14,995	-0,06
Nextam Part. Az.Amer.	3,929	-0,23
Nextra Az.N.Am.	6,207	-0,02
Nextra Az.N.Am.Dinam.	19,384	-0,02
Nextra Az.Pmi N.Am.	21,093	-0,02
Open Fund Az.Amer.	3,339	-0,21
Optima Az.Amer.	4,700	-0,02
Pioneer Az.Am. A	9,384	-0,02
Pioneer Az.Am. B	9,227	-0,03
Primavera Tr. Az.Nordame	4,035	-
Ras Amer. Fund L	15,317	-0,22
Ras Amer. Fund T	15,172	-0,22
Ras Multipart. Multiamer	6,099	-0,38
Sai Amer.	13,858	-0,2
Spaolo Amer.	9,780	-0,19
Symphonia Ms Amer.	4,747	-0,29
Systema Az.Usa	4,904	-
Talento Comp.Amer.	113,962	-0,38
Vegagest Az.Amer.	4,267	-0,19
Zenit S&p 100 Ind. F.	4,220	-
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az.	5,785	-
Anima Asia	7,137	-0,27
Arca Az.Far East	7,010	-0,01
Aureo Pacif.	4,221	-0,31
Azimut Pacif.	7,813	-0,18
Bipiemme Pacif.	5,290	-0,06
Bipit. H.Giap.	6,280	-
Bipit. H.Oriente	4,345	0,07
Bnl Az.Pacif.	7,045	-0,24
Bpu Pra. Az.Pacif.	7,066	-0,32
Capitalgest Pacif.	4,063	0,1
Ducato Geo Asia	5,554	-0,23
Ducato Geo Giap.	4,184	-0,19
Dws Asia Lc	4,621	-0,22
Dws Tokyo Nc	6,775	-0,01
Euromob. Tiger Far East	11,622	-0,4
Fin.Im Jap.Ese Index	0,653	-0,31
Fineco Am Az.Pacif.	5,540	-0,22
Fineco Pacific Equity	5,913	-0,27
Fondersel Oriente	5,339	-0,37
Fondit. Eq. Jap.	3,753	-0,03
Fondit. Eq. Pacif.Ex Jap	3,054	-0,03
Generali Pacif.	16,010	-0,01
Gestielle Giap.	5,915	-0,17
Gestielle Pacif.	11,081	-0,19
Gestnord Az.Pacif.	7,755	-0,09
Imi East	8,083	-0,02
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	4,401	-0,02
Interf.Equity Jap.	4,096	-
Investitori Far East	5,753	-0,23
Mc G. Fdf Asia	8,507	-0,06
Mediolanum Ferdinando Ma	7,339	-0,01
Mediolanum Oriente 2000	10,564	-0,01
Nextra Az.Asia	8,104	-0,1
Nextra Az.Giap.	4,627	-
Nextra Az.Pacif. Din.	4,342	-0,07
Open Fund Az.Pacif.	3,921	-0,05
Optima Az.Far East	4,095	-0,02
Pioneer Az.Giap. A	6,113	-0,03
Pioneer Az.Giap. B	6,006	-0,02
Pioneer Az.Pacif.A	5,643	-0,09
Pioneer Az.Pacif.B	11,677	-0,09
Primavera Tr. Az.Giap.	6,584	-0,02
Ras Far East Fund L	6,400	-0,22
Ras Far East Fund T	6,335	-0,22
Ras Multipart. Multipaci	8,093	-0,36
Sai Pacif.	4,603	-0,32
Spaolo Pacific	5,913	-0,27
Symphonia Ms Asia	6,563	-0,29
Talento Comp.Asia	126,348	-0,34
Vegagest Az.Asia	6,472	-0,35
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerging Markets	7,171	-0,14
Arca Az.Paesi Emerg.	7,572	0,13
Aureo Mercati Emerg.	6,238	-0,32
Azimut Emerging	6,078	-0,18
Bipiemme Emerg. Mkts Equ	5,482	0,07
Bipit. H.Paesi Emerg.	13,078	-0,14
Bnl Az.Emerg.	7,820	-0,09
Bpu Pra. Az.Merc. Emerg.	7,801	-0,23
Capitalgest Eq. Em. Mkts	19,161	-0,4
Ducato Geo Paesi Em.	5,013	-0,04
Dws Emerg. Lc	7,909	0,13
Dws Emerg. Nc	5,972	0,08
Euromob. Em. Mkt E. F.	7,107	-0,21
Fineco Emerg. Markets	6,855	-0,44
Fondit. Eq. Glb Em Mkt	7,912	0,01
Gestielle Em. Markets	11,198	-0,24
Gestnord Az.Paesi Em.	7,564	-0,11
Interf.Eq. Glb Em Mkt	7,100	0,01
Mc G. Fdf Paesi Emerg.	8,706	0,16
Nextra Az.Paesi Emer	6,743	-0,04
Pioneer Az.Am. Lat. A	11,694	0,07
Pioneer Az.Am. Lat. B	11,783	0,07
Pioneer Az.Paesi Em. A	8,955	0,16
Pioneer Az.Paesi Em. B	8,805	0,16
Primavera Tr. Az.Emerg.	9,029	-0,03
Ras Em. Mkts Eq. F.L	8,464	-0,33
Ras Em. Mkts Eq. F.T	8,380	-0,32
Sai Paesi Emerg.	5,269	-0,21
Spaolo Mercati Emerg.	10,580	-0,16
Symphonia Ms P. Emer.	9,852	-0,07
AZ. INTERNAZIONALI		

Fondi	€	v.%
Aaa Master Az Int.	10,643	-0,03
Alto Int. Az.	4,668	0,09
Anima Fondo Trading	15,122	-0,04
Arca 27 Az.Est.	13,135	0,11
Arca Cinquest.-comp.E	4,061	-0,02
Arca Mul.Comp.F	4,632	-0,11
Aureo Blue Chips	4,278	-0,09
Aureo Global	10,405	-0,08
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,527	0,11
Azimut Borse Int.	13,066	-0,01
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,918	-0,22
Bancoposta Az.Int.	3,987	-0,1
Bds Arcobaleno Crescita	6,915	-0,17
Bim Az.Glob.	4,355	0,05
Bipiemme Glob.	22,139	0,1
Bipiemme Valore	5,257	0,11
Bipiemme&co. Comp.90	4,679	-
Bipit. H.Glob.	18,761	0,14
Bipit. Profilo 5	4,418	0,07
Bnl Az.Inter.	10,135	-0,04
Bpu Pra. Az.Gl. Opport.	4,545	-0,02
Bpu Pra. Az.Globali	5,186	-0,04
Bpu Pra. Privilege 5	6,276	-0,24
Bpvi Az.Int.	3,907	0,05
Bpvi Equity	5,851	-
Bsi Az.Int.	5,095	-0,14
Bussola Fdf Glb Growth	3,250	-0,25
Bussola Fdf Glb Value	4,564	-0,13
Ca-am Mida Az.Int.	3,404	0,12
Capital It.	86,420	0,3
Capitalgest Ff Gl.Sect.	4,865	0,04
Carige Az.Int.	6,679	-0,19
Cariparma Nextra Az Sr	4,537	0,18
Consultinvest Global	4,466	0,07
Ducato Geo Gl. Alto Pot	4,064	-0,05
Ducato Geo Gl. Selez.	3,036	-
Ducato Geo Glob.	24,150	-0,02
Ducato Geo Tendenza	3,058	-0,07
Ducato Portf.Global Eq.	4,185	-0,31
Dws Int. Lc	14,177	-0,01
Dws Int. Nc	5,877	-
Effe Linea Aggressiva	4,489	-0,11
Euromob. Blue Chips	12,390	-0,03
Euromob. Growth E. F.	7,308	-0,19
Fideuram Az.	14,764	0,1
Fin.Im Universal Index	39,918	-0,11
Fineco Am Az.Int.	13,129	-
Fineco Gl. Sm/M C. Core	6,571	-0,03
Fineco Gl. Sm/M C. Gr.	8,057	-0,06
Fineco Global Growth	6,966	-0,01
Fineco Global Value	5,109	-
Fondit. Global	117,355	0,11
Generali All. Serv.Co. A	4,181	-0,29
Generali Global	13,548	0,1
Generali Special	8,388	0,1
Geo Equity Glob. 1	5,884	-
Geo-equity Glob. 2	5,845	-
Gestielle Int.	11,432	-0,03
Gestnord Az.Int.	3,099	0,1
Grifoglobal Int.	8,884	-0,18
Groupama I. Eq. Sel. Fun	6,841	-0,51
Interf.Global	59,997	0,11
Intra Az.Int.	5,996	-0,07
Italfor. Global Equities	24,390	0,04
Leonardo Equity	3,549	-0,06
Magna Graecia Az.	6,296	-0,06
Mc G. Fdf Megatr. High	5,381	-0,41
Mc G. Fdf Megatr. Wide	7,489	-0,05
Med. Elite 95 L	6,233	-0,03
Med. Elite 95 S	12,223	-0,03
Mediolanum Borse Int.	17,200	0,09
Mediolanum Top 100	13,447	0,1
Ml Master Series Eq.	4,692	-0,49
Multif.Comp.D 10/90	4,850	-0,37
Nextam Part. Az.Int.	4,629	-0,02
Nextra Port.Mul.Eq.	3,984	-0,13
Nextra Az.Inter.	16,012	0,08
Nextra Az.Pmi Int.	15,225	0,1
Open Fund Az.Int.	3,529	-0,03
Optima Az.Int.	5,316	0,06
Pioneer Az.Int. A	14,158	0,09
Pioneer Az.Int. B	13,910	0,09
Pixel Multifund-glob.	3,702	0,08
Pixel Multifund-tematico	4,110	0,17
Primavera Az.Pmi	7,837	0,11
Primavera Blue Chips Int	5,171	0,14
Ras Blue Chips L	3,786	-0,08
Ras Blue Chips T	3,758	-0,08
Ras Global Fund L	13,887	-0,04
Ras Global Fund T	13,759	-0,04
Ras Multipartner90	4,283	-0,26
Ras Research L	3,897	-0,05
Ras Research T	3,858	-0,03
Sai Glob.	11,145	-0,1
Sofidsim Blue Chips	6,860	0,26
Spaolo Az.Int.	11,358	-0,05
Spaolo Global Eq. Risk	12,895	0,06
Spaolo Soluzione 7	8,431	0,07
Spaolo Strategie 90	7,027	-0,45
Special M.-comp.4	3,955	-
Symph.S Az.Inter	7,748	-0,09
Symphonia Ms Vivace	5,721	-0,26
Systema Az.Glob.	4,978	0,04
AZ. PAESE		
Dws Francoforte Lc	12,092	0,6
Dws Francoforte Nc	11,189	0,65
Dws Swiss Lc	28,216	0,04
Euromob. Jap. Equity F.	3,937	-0,2
Fin.Im China Index	6,315	-0,25
Fin.Im Eastern Europe Eq	8,266	0,11
Generali Jap.	3,502	-
Gestielle Cina	5,573	-0,21
Gestielle East Europe	12,762	0,15
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Arca Az.Alta Crescita	4,100	0,1
Aureo Ff Aggressivo	4,117	-0,27
Aureo Multiaz.	8,461	0,06
Bipit. H.Crescita	4,102	0,24
Bipit. H.Valore	4,735	0,23
Bnl Az.Dividendo	3,906	0,36
Bussola Fdf Eur. New F.	3,948	-0,03
Capitalgest Small Cap	6,826	0,41
Ducato Etico Geo	3,817	0,18
Euromob. Risk F.	34,948	0,4
Fin.Im Global Defensives	6,373	-0,13
Fin.Im Global Gold & Min	7,367	-0,12
Gestielle Etico Az.	5,615	-0,02
Ml Master Series Sp.Eq.	4,901	-0,61
Spaolo Az.Int. Etico	6,961	-
Systema Az.Crescita Atti	3,879	0,03
Systema Az.Valore Attivo	5,399	0,02
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Aureo Materie Prime	5,917	-0,02
Azimut Energy	6,873	0,25
Gestnord Az.Energia	6,884	0,13
Interf.Eq.Eu Materials	11,213	0,36
Interf.Eq.Usa Energy	12,593	-0,01
Italfor. Raw Mat.&en.	6,160	0,16
Nextra Az.Enmatprime	8,540	0,09
Ras Energy L	8,390	0,02
Ras Energy T	8,308	0,02
AZ. INDUSTRIA		
Interf.Eq U.S. Ind.	11,399	-0,01
Interf.Euro Industrials	13,429	0,34
AZ. BENI DI CONSUMO		
Aureo Beni Di Consumo	4,332	-0,09
Azimut Consumers	5,255	0,02

Fondi	€	v.%
Fin.Im Global Cyclicals	4,008	-0,07
Interf.Eq Cons. Staples	11,994	0,22
Interf.Eq Euro Cons Disc	11,658	0,54
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,402	-0,01
Interf.Eq.Usa Consumer	7,611	-0,01
Nextra Az.Beni Cons.	7,264	0,1
Ras Consumer Goods L	6,579	-0,02
Ras Consumer Goods T	6,539	-0,02
Ras Luxury L	3,636	-0,05
Ras Luxury T	3,615	-0,06
AZ. SALUTE		
Aureo Pharma	4,189	-0,12
Capitalgest Health Care	12,465	-0,25
Eurom. Green E. F.	10,095	-0,09
Fin.Im Global Biotech	3,247	-0,25
Gestielle Pharma	3,147	-0,06
Interf.Eq.Eu Healthc.	10,670	0,36
Interf.Eq.Usa Health C.	8,075	-0,01
Italfor. Healthcare	4,510	-
Nextra Az.Ph-biotech	7,272	0,07
Ras Individual Care L	6,865	-0,07
Ras Individual Care T	6,812	-0,07
Spaolo Salute E Amb.	16,404	-0,08
AZ. FINANZA		
Aureo Finanza	4,884	-0,06
Azimut Real Estate	8,323	-0,05
Fin.Im Global Financials	4,639	-0,09
Fondit. Euro Financials	9,250	0,51
Fondit. U.S. Financials	8,862	-0,01
Gestielle World Financia	4,730	-
Gestnord Az.Banche	11,897	0,13
Interf.Eq.Eu Financials	9,725	0,33
Interf.Eq.Usa Financials	8,369	-
Italfor. Banks & Ins. C.	7,320	-
Nextra Az.Finanza	7,323	0,1
Ras Financial Services L	6,084	-0,03
Ras Financial Services T	6,041	-0,03
Spaolo Finance	28,108	-0,02
AZ. INFORMATICA		
Capitalgest High Tech	1,866	-0,43
Euromob. Hi-tech E. F.	12,192	-0,14
Gestielle Tecnologia	1,989	-0,15
Gestnord Az.Tecnologia	1,151	-
Nextra Az.Tec.Avan.	3,610	-
Primavera Tr. Az.High Te	3,813	-0,05
Ras High Tech L	2,349	-0,17
Ras High Tech T	2,335	-0,13
Spaolo High Tech	4,599	-0,15
Zenit High Tech	1,703	0,06
AZ. SERV. TELECOMUNICAZ.		
Gestielle World Comm.	5,863	-0,05
Italfor. Tmt	4,250	-
Nextra Az.Telecomu.	9,404	-
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Naturali	6,341	0,09
Aureo Tecnologia	1,896	-0,05
Azimut Generation	5,790	-0,02
Azimut Multi-media	3,255	-0,09
Ducato Immobiliare	10,280	-0,16
Eurom. Real Estate Eq.	6,650	-0,14
Fin.Im Global Tmt	2,060	-0,1
Fondit. Euro Cyclicals	10,023	0,76
Fondit. Euro Defensive	10,550	0,73
Fondit. Euro T.M.T.	6,167	0,37
Fondit. U.S. Cyclicals	9,462	-0,01
Fondit. U.S. Defensive	8,415	-0,01
Fondit. U.S. T.M.T.	2,941	-0,03
Gestielle World Utilitie	5,087	0,04
Gestnord Az.Ambiente	7,180	-0,07
Inter.Int.Sec.New Ec	36,787	0,04
Interf.Eq.Eu T.T.	7,533	0,28
Interf.Eq.Usa T.T.	6,660	-
Optima Tecnologia	2,991	0,03
Ras Advanced Services L	2,841	-0,07
Ras Advanced Services T	2,822	-0,07
Ras Multimedia L	4,939	-0,08
Ras Multimedia T	4,902	-0,08
BILANCIATI AZIONARI		
Arca Cinquest.-comp.D	4,477	-
Arca Mul.Comp.E	4,755	-0,02
Aureo Ff Dinamico	4,115	-0,15
Azimut Mul.Comp.Eq.	5,753	-0,12
Bancoposta Prof.Svil.	6,028	-0,1
Bds Arcobaleno Energia	6,492	-0,12
Bipiemme&co. Comp.70	4,926	-0,02
Bipit. Profilo 4	5,017	0,06
Bpu Pra. Port. Aggressiv	5,303	0,19
Bpu Pra. Privilege 4	6,052	-0,23
Bussola Fdf Sviluppo	3,878	-0,13
Ducato Mix 75	4,500	-
Ducato Portf.Equity 75	4,605	-0,24
Fineco Am Profilo Dinami	4,678	-0,02
Generali All. Serv.Co. B	4,467	-0,22
Imindustria	13,245	0,2
Multif.Comp.C 30/70	4,868	-0,25
Nextra Team 5	4,311	0,02
Pixel Multifund-aggressi	4,289	-
Ras Multipartner70	4,716	-0,19
Spaolo Soluzione 6	21,513	0,02
Spaolo Strategie 70	6,647	-0,34
Vitamin Long Term Plus	6,452	-0,09
BILANCIATI BILANCIATI		
Aaa Master Bil.	19,130	0,01
Alto Bil.	16,567	0,2
Arca Bb	33,406	0,09
Arca Cinquest.-comp.C	4,853	-
Arca Mul.Comp.D	4,856	-
Aureo Bil.	25,620	-
Azimut Bil.	22,393	0,19
Azimut Bil.Int.	7,077	-0,03
Bancoposta Prof.Cresc.	5,774	-0,1
Bds Arcobaleno Equilibri	6,146	-0,03
Bim Bil.	21,805	0,08
Bipiemme Int.	12,575	0,02
Bipiemme&co. Comp.50	5,193	-0,02
Bipit. Profilo 3	12,049	0,03
Bnl Strategia 90	4,725	0,08
Bnl Strategia Mercati	14,370	-0,04
Bpu Pra. Port. Dinamico	5,283	0,08
Bpu Pra. Privilege 3	5,843	-0,22
Bussola Fdf Crescita	4,531	-0,07
Bussola Fdf Dinamica	4,152	-0,1
Capitalgest Bil.	19,065	-0,02
Carige Bil.Euro	5,848	0,26
Consultinvest Bil.	5,586	0,09
Ducato Mix 50	4,719	-0,06
Ducato Portf.Equity 50	4,772	-0,17
Dws Eurorisparmio Lc	22,762	0,18
Dws Prof. Lc	55,653	0,02
Dws Prof. Nc	4,976	-
Effe Linea Dinamica	4,760	-0,06
Epsilon Dlongrun	6,145	0,23
Euromob. Capitalfit	30,546	0,13
Fideuram Performance	12,122	0,02
Fineco Equilibrio Euro	19,715	0,23
Fineco Etico 40 Eq Globa	5,401	-0,06
Fineco Global Balanced	5,251	-0,11
Fondersel	46,050	0,02
Generali All. Serv.Co. C	4,834	-0,14
Generali Rend	27,180	0,03
Geo Global Balanc. 1	7,301	-
Gestielle Global Asset 3	12,053	-0,1
Gestnord Bil.Euro	14,709	0,26
Gestnord Bil.Int.	12,575	0,05
Grifocapital	19,355	-0,01
Imi Capital	31,527	0,17
Mc G. Fdf Bil.	6,323	-0,05

Carta **InsiemeMoney**
La prepagata ricaricabile per acquistare in libertà e sicurezza.

Banca Popolare FriulAdria
FriulAdria è una banca del Gruppo Intesa

Le condizioni economiche praticate sono riportate in dettaglio nei fogli informativi analitici, disponibili in tutte le nostre Filiali.

Fondi	€	v.%
Med. Elite 60 L	5,809	-0,03
Med. Elite 60 S	11,370	-0,04
Multif.Comp.B 50/50	4,979	-0,22
Nextam Part. Bil.	5,834	0,15
Nextra Bil.Inter.	9,233	0,02
Nextra Bilan.Euro	36,130	0,1
Open Fund Bil.Int.	4,526	-0,07
Pioneer Bil.Europa A	21,773	0,18
Pioneer Bil.Europa B	21,384	0,17
Pioneer Bil.Glob. A	14,705	0,04
Pioneer Bil.Glob. B	14,421	0,03
Pixel Multifund-moderato	4,430	-0,05
Primavera Bil.Euro	5,774	0,12
Ras Bil Glob. L	12,918	-0,03
Ras Bil Glob. T	12,820	-0,03
Ras Bil.Europa L	27,238	0,14
Ras Bil.Europa T	26,996	0,14
Ras Multipartner50	5,114	-0,14
Sai Bil.	3,985	-0,15
Spaolo Soluzione 4	6,254	-0,06
Spaolo Soluzione 5	26,098	-0,03
Spaolo Strategie 50	6,268	-0,24
Special M.-comp.3	4,647	-
Symph.S Pat.Glob.	5,402	0,17
Symphonia Ms Largo	5,698	-0,16
Valori Resp. Bil.	5,898	0,14
Vegagest Sintesi Dinamic	5,607	-0,23
Vitamin Long Term	6,216	-0,06
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Aaa Master Bil Obb	9,186	-0,04
Arca Cinquest.-comp.A	5,419	-
Arca Cinquest.-comp.B	5,136	-
Arca Mul.Comp.B	5,126	0,06
Arca Mul.Comp.C	4,950	0,04
Arca Te	16,123	-0,04
Aureo Ff Ponderato	4,980	-0,02
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,425	-0,02
Azimut Protezione	7,261	0,03
Bancoposta Prof.Opport.	5,579	-0,09
Bds Arc. Etico	5,218	-0,13
Bds Arcobaleno Opportuni	5,770	-0,07
Bil.Eq.Ital.	5,469	0,24
Bipiemme Mix	5,715	0,12
Bipiemme Visconteo	31,124	0,16
Bipiemme&co. Comp.30	5,263	-0,02
Bipit. Profilo 2	7,927	-0,03
Bnl Strategia 95	20,268	0,04
Bpu Pra. B. Euro Ris. Co	5,504	0,16
Bpu Pra. Port. Moderato	5,399	0,02
Bpu Pra. Privilege 1	5,449	-0,11
Bpu Pra. Privilege 2	5,666	-0,16
Bussola Fdf Evoluzione	4,923	-0,04
Carige Mosaico Bil.Obb.	5,280	-0,02
Ducato Mix 25	5,053	-0,06
Ducato Portf.Equity 25	4,856	-0,1
Dws Bil.10-50 Lc	5,671	-0,02
Dws Bil.10-50 Nc	5,496	-0,05
Fineco Am Profilo Modera	11,309	-0,11
Fineco Am Val. Prot. 85	4,950	0,08
Fineco Am Val. Prot. 90	5,242	0,06
Fineco Etico Euro Bal	5,241	0,04
Generali All. Serv.Co. D	5,276	-0,02
Geo Global Balanc. 3	5,953	-
Gestielle Global Asset 2	12,142	-0,12
Intesa Bouquet Prof.Att.	5,380	0,02
Intesa Bouquet Prof.Din.	5,484	-
Intesa Bouquet Prof.Prud	5,297	-
Med. Elite 30 L	5,447	-0,04
Med. Elite 30 S	10,705	-0,04
Multif.Comp.A 70/30	5,037	0,04
Ras Multipartner20	5,709	-0,05
Spaolo Soluzione 2	6,471	0,05
Spaolo Soluzione 3	6,933	-0,04
Spaolo Strategie 30	5,573	-0,13
Symphonia Ms Adagio	5,615	-0,09
Vegagest Sintesi Audace	5,367	-0,06
Vitamin Medium Term	5,775	-0,03
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Aaa Master Mon.	9,152	-
Alto Mon.	6,467	-0,02
Arca Mm	13,134	-0,03
Astese Mon.	5,366	-0,02
Aureo Mon.	5,688	-
Bancoposta Mon.	5,527	-
Bim Obb.Breve Term.	5,830	-0,02
Bipiemme Mon.	10,893	-
Bipiemme Tesoreria	6,206	-
Bipit. Mon.	13,263	-0,01
Bipit. Tasso Var.	8,667	0,01
Bnl Obbl Euro Bt	6,634	-0,05
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,465	-0,02
Bpvi Breve Termine	5,640	0,02
Capitalgest Bond Euro Bt	9,426	-
Carige Mon. Euro	10,512	-
Cariparma Nextra Mon	6,628	-
Consultinvest Mon.	5,042	0,08
Cr Cento Valore	6,343	-
Cr. Cento Mon. Plus	5,234	-
Ducato Fix Euro Bt	5,701	0,02
Ducato Fix Euro Tv	5,544	0,02
Dws Euro Breve Termine L	7,619	-

Fondi	€	v.%
Dws Euro Breve Termine N	7,489	-0,01
Euromob. Contovivo	11,099	-
Euromob. Rendifit	7,673	-0,01
Fideuram Security	8,851	0,01
Fin.Im Euro Short T.	226,648	0,
Fineco Am Mon.	12,008	-0,01
Fineco Breve Termine	8,188	-0,02
Fondersel Redd.	12,889	-0,02
Fondit. Euro Bnd Short T	7,077	-0,06
Fondit. Euro Currency	7,260	0,01
Generali Mon. Euro	15,108	-0,01
Geo Eur. S. T Bond 1	6,133	-
Geo Eur. S. T Bond 2	6,138	-
Geo Eur. S. T Bond 3	6,149	-
Geo Eur. S. T Bond 4	6,114	-
Geo Eur. S. T Bond 5	6,204	-
Geo Eur. S. T Bond 6	6,172	-
Gestielle Bt Euro	6,859	-0,01
Grifocash	6,065	0,02
Imi 2000	15,684	0,01
Interf.Euro Bond Short T	6,227	-0,05
Interf.Euro Currency	6,119	0,02
Intesa Sistema Liquidita	5,049	-
Intesa Sistema Liquidita	5,040	-0,02
Intra Obb.Euro Bt	5,109	-
Laurinmoney	6,335	-
Leonardo Mon.	5,287	-
Magna Graecia Monet.	8,789	-
Mediolanum Ri. Co.	12,430	-
Nextra Euro Mon.	14,081	-0,01
Nextra Euro Tas.Var.	6,398	0,02
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,084	-0,01
Optima Redd. Bt	5,987	-0,03
Passadore Mon.	6,420	-
Perseo Rend.	6,435	-0,02
Pioneer Monet. Euro A	11,906	-0,02
Pioneer Monet. Euro B	11,797	-0,02
Ras Cash L	6,246	-
Ras Cash T	6,209	0,02
Ras Mon.	14,233	0,01
Sai Euromon.	15,581	-0,02
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,870	-0,03
Spaolo Soluzione Cash	9,023	-0,03
Systema Obb.Euro Bt	7,976	0,01
Teodorico Mon.	6,669	-0,01
Unibanca Mon.	5,144	-
Valori Resp. Mon.	5,232	-0,02
Vegagest Obb.Euro Breve	5,247	-
Zenit Mon.	6,677	0,03
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Aaa Master Obb Euro M-lt	5,285	-0,06
Anima Obb.Euro	6,086	-0,03
Apulia Obb.Euro M.T.	7,179	-0,08
Arca Rr	8,104	-0,11
Astese Obb.	5,350	-0,13
Aureo Rend.	18,586	-0,16
Azimut Fixed Rate	9,282	-0,1
Azimut Redd. Euro	14,232	-0,04
Bancoposta Obb.Euro	6,191	-0,19
Bancoposta Prof.Risp.	5,289	-0,09
Bim Obb.Euro	6,018	-0,1
Bipiemme Europe Bond	6,416	-0,09
Bipit. Cedola	6,574	-0,14
Bipit. Obb.Euro	14,630	-0,14
Bnl Euro Obb.	6,289	-0,17
Bpu Pra. Euro M/L Term.	5,934	-0,1
Bpvi Obb.Euro	6,055	-0,08
Ca-am Mida Obb.Euro	17,223	-0,1
Capitalgest Bond Euro	9,728	-0,12
Carige Obb.Euro	9,741	-0,07
Cariparma Nextra Obbl	8,971	-0,07
Ducato Fix Euro Mt	6,830	-0,15
Dws Euro Medio Termine L	16,723	-0,04
Dws Euro Medio Termine N	6,248	0,02
Epsilon Qincome	6,542	-0,15
Euromob. Euro Long Term	7,502	-0,16
Euromob. Redd.	13,908	-0,14
Fin.Im Euro High Qual.Bo	14,433	-0,08
Fineco Am Euro Bond	8,364	-0,13
Fineco Am Eurobb.Mt	5,760	-0,05
Fineco Etico Euro Bond	5,062	-0,18
Fineco Redd.	14,417	-0,18
Fondaco Eurogov Beta	103,883	-
Fondersel Euro	7,205	-0,14
Fondit. Euro B. Long T	6,894	-0,3
Fondit. Euro B. Med. T	9,824	-0,17
Generali Bond Euro	9,096	-0,05
Gestielle Etico Obb.	5,633	-0,11
Gestielle Lt Euro	7,182	-0,14
Gestielle Mt Euro	13,206	-0,07
Imi Rend	9,007	-0,16
Interf.Euro Bond Long T	7,833	-0,31
Interf.Euro Bond Med. T	7,347	-0,18
Intra Obb.Euro	5,300	-0,17
Italfor. Euro Bond	7,790	-0,13
Leonardo Obb.	6,622	-0,15
Mediolanum Euromoney	6,907	-0,07
Mediolanum Italmoney	6,779	-0,07
Nextra Bondeuro	6,931	-0,14
Nextra Bondeuro Mt	9,437	-0,06
Nextra Long Bond E	8,706	-0,18

Fondi	€	v.%
Nextra Sr Bond	5,424	0,09
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,575	-0,09
Open Fund Obb.Euro	5,616	-0,02
Optima Obb.Euro	6,283	-0,08
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,449	-0,09
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,379	-0,09
Pioneer Obb.Euro G. Dis	6,379	-0,11
Primavera Bond Euro	5,305	-0,15
Profilo Euro Bond	5,129	-0,12
Ras Lux B. Europe	53,058	-0,13
Ras Obb.L	29,057	0,
Ras Obb.T	28,801	-0,01
Sai Eurobb.	11,813	-0,13
Spaolo Ob. Euro Dinam.	12,469	-0,14
Spaolo Ob. Euro Lungot	7,620	-0,24
Spaolo Obb.Euro M.T.	7,170	-0,13
Systema Obb.Euro M/L Ter	5,542	-0,14
Unibanca Obb.Euro	5,257	-0,06
Vegagest Obb.Euro	5,887	-0,15
Vegagest Obb.Euro Lungo	5,610	-0,2
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Abis Cash	5,015	0,02
Aureo Corp. Europa	5,423	-
Bipiemme Corp. Bond	6,568	-0,03
Bnl Obb.Euro Corp.	4,593	-0,09
Ca-am Mida Obb.Corp. Eur	6,342	-0,13
Capitalgest Bond Corp.	6,567	-
Carige Corporate Euro	6,099	-0,11
Ducato Etico Fix	5,166	-0,04
Ducato Fix Imprese	6,107	-0,08
Fondit. Euro Corporate B	7,717	-0,12
Generali Corp. Bond Euro	6,204	-0,08
Gestielle Corporate Bond	5,961	-0,03
Interf.Euro Corporate Bd	4,567	-0,11
Nextra Bondcorp.Euro	6,595	-
Nextra Corp. Brevet.	7,411	-0,01
Nordfondo Obb.Euro Corp.	6,496	-0,08
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	5,319	-0,08
Primavera Bond Corp. Eur	5,373	-0,02
Sai Obb.Corporate	6,023	-0,08
Spaolo Obb.Euro Corp.	5,515	-0,07
Spaolo Tasso Var.	6,339	0,02
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Ducato Fix Alto Potenza	6,615	0,05
Fin.Im Euro H.Y. Bonds	5,230	0,04
Gestielle High Risk Bond	5,135	0,02
Nextra Bondhy Europa	5,882	0,03
OBBL. DOLL.GOV. B.T.		
Fin.Im Us Short Term-$	65,669	0,01
Generali Cash Doll.	5,918	0,02
Gestielle Cash $	5,672	-0,09
Nextra Cashdoll.	12,593	0,02
Nextra Cashdoll. $	14,854	0,01
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	8,189	0,02
Aureo Doll.	5,639	-0,16
Azimut Redd. Usa	5,741	-0,17
Bipit. H.Obb.Amer.	7,359	0,03
Bnl Obb.Doll.	5,775	-0,19
Capitalgest Bond $	6,582	-0,53
Ducato Fix Doll.	7,131	-0,18
Euromob. N. Amer. B.	8,535	-0,25
Fin.Im Us High Qual.Bond	29,425	0,02
Fineco Usa Bond	6,333	-0,2
Fondersel Doll.	8,233	-0,21
Fondit. Bond Usa	8,026	0,02
Gestielle Bond Dollars	8,125	-0,16
Interf.Bond Usa	6,880	0,03
Nextra Bonddoll.	7,874	0,01
Nextra Bonddoll. $	9,288	0,01
Nordfondo Obb.Doll.	13,236	0,02
Ras Us Bond Fund L	5,767	-0,21
Ras Us Bond Fund T	5,719	-0,21
Spaolo Obb.Doll.	6,812	-0,18
OBBL. DOLL. HIGH YIELD		
Fin.Im Us High Yieldbond	5,620	-0,18
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Aaa Master Obb Int	8,148	-0,12
Alpi Obb.Int.	6,995	-0,17
Alto Int.Obb.	5,600	-0,05
Arca Bond	11,344	-0,04
Arca Mul.Comp.A	5,328	0,08
Aureo Bond	7,299	-0,22
Aureo Ff Prudente	5,360	0,15
Azimut Rend. Int.	8,677	-0,13
Bim Obb.Glob.	5,613	-0,2
Bipiemme Pianeta	8,340	-0,05
Bipit. H.Obb.Glob.	10,359	-0,07
Bpu Pra. Obb.Globali	5,040	-0,2
Bpvi Bond	5,528	-
Bpvi Obb.Int.	5,297	-0,04
Ca-am Mida Obb.Int.	11,488	-0,06
Capitalgest Global Bond	8,333	-0,12
Carige Obb.Int.	5,226	-0,25
Cariparma Nextra Bond	8,656	-0,06
Ducato Fix Glob.	8,026	-0,12
Ducato Portf.Gl. Bond	5,120	-0,02
Dws Bond Int. Lc	7,614	-0,09
Dws Bond Int. Nc	11,074	-0,14
Euromob. Int.Ation. B.	9,029	-0,17
Fin.Im Eastern Europe Bo	5,289	-0,11
Fineco Am Global Bond	13,436	-0,16
Fondersel Int.	12,409	-0,17
Generali Bond Int.	13,083	-0,05
Gestielle Obb.Int.	5,834	-0,12
Imi Bond	13,999	-0,06
Italfor. Global Bond	13,000	-0,15
Laurin Bond	5,520	-0,05
Leonardo Bond	5,435	-0,2
Mediolanum Intermoney	6,706	-0,04
Ml Master Series B.	5,427	0,04
Nextra Bondinter.	8,251	-0,05
Nordfondo Obb.Int.	11,888	-0,03
Optima Obb.Euro Global	6,215	-0,06
Pioneer Obb.Int. Gov. A	11,190	-0,04
Pioneer Obb.Int. Gov. B	11,090	-0,05
Primavera Bond Int.	4,665	-0,06
Ras Bond Fund L	14,568	-0,1
Ras Bond Fund T	14,454	-0,1
Sai Obb.Int.	7,977	-0,21
Sofidsim Bond	6,770	-0,06
Spaolo Obb.Int.	11,032	-0,16
Systema Obb.Glob.	6,695	-0,03
Vegagest Obb.Int.	5,165	-0,25
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Arca Bond Corporate	6,226	-0,05
Arca Corporate Bt	5,110	0,02
Bipit. H.Corporate B.	4,586	-0,04
Bpu Pra. Obb.Glob. Corp.	5,941	-
Italfor. Corporate Bond	14,890	-
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Bpu Pra. Obb.Gl. Alto Re	7,235	0,01
Fondit. Bond Gbl High Yi	12,257	0,04
Interf.Bond Gbl High Yie	6,809	0,04
Mc G. Fdf High Yield	6,491	0,06
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,142	-0,34
Capitalgest Bond Yen	4,828	0,12
Ducato Fix Yen	4,249	-0,21
Euromob. Yen B.	7,700	-0,21
Fondit. Bond Jap.	8,370	-0,05
Interf.Bond Jap.	4,931	-0,06
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	11,328	-0,01
Aureo Alto Rendimento	7,453	-0,12
Bipiemme Emerg. Mkts Bon	5,121	0,04

Fondi	€	v.%
Bipit. H.Obb.Paesi Em	8,357	0,02
Bnl Obbl Emerg.	19,400	-0,14
Capitalgest Bond Em. Mkt	8,015	-0,15
Ducato Fix Emerg.	11,348	-0,01
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,079	-
Fin.Im Em. Mkts Bonds	16,898	-0,09
Fondit. Bond Glb Em Mkt	9,103	0,09
Gestielle Em. Markets B.	8,222	0,09
Interf.Bond Glb Em Mkt	9,368	0,07
Nextra Bondem.Vattiv	11,039	0,02
Nextra Bondem.Vcop.	9,488	-
Nordfondo Obb.Paesi Em.	7,337	-
Optima Obb.Em. Market	6,643	0,08
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	9,593	0,03
Ras Em. Mkts Bond F.L	5,427	-0,13
Ras Em. Mkts Bond F.T	5,379	-0,15
Vegagest Obb.High Yield	6,201	-
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Aaa Master Obb Euro Bt	15,622	-0,03
Anima Convertibile	5,883	0,03
Aureo Gestiob	9,404	-0,19
Azimut Floating Rate	6,925	0,03
Azimut Real Value	5,153	-0,08
Azimut Trend Tassi	8,139	-
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,278	-
Bnl Tesoreria Liquidita'	5,021	-0,02
Bpu Pra. Obb.Doll.	4,589	-0,22
Bussola Fdf Glb High Y.	5,255	-0,06
Ducato Fix Convertibili	8,201	0,17
Fin.Im Cash Plus	5,021	-
Fin.Im Corporate Coupon	4,979	-0,02
Fin.Im Euro Abs	5,065	0,02
Fin.Im Euro Conv. Bonds	5,469	0,39
Fin.Im Euro Inflation Li	5,272	-0,23
Fineco Am Profilo Conser	5,784	-0,05
Fineco Global High Yield	6,532	-0,14
Fondit. Inflation Linked	12,575	-0,02
Geo-gl S. T Bond 1	5,096	-
Geo-gl S. T Bond 2	5,077	-
Geo-global Real Bond	5,350	-
Gestielle Global Conv.	6,394	0,47
Groupama I. Bond Sel. Fu	5,372	-0,06
Interf.Inflation Linked	12,298	-0,02
Magna Graecia Obb.	6,995	-0,17
Mediolanum Ri. Re.	12,988	-
Mediolanum V. de Gama	11,040	0,01
Nordfondo Obb.Conv.	5,212	0,33
Ras Cedola L	6,197	-0,02
Ras Cedola T	6,147	-
Ras Lux Short T. Dollar	132,903	0,02
Ras Lux Short T. Eur.	61,722	0,01
Ras Spread Fund L	5,869	0,03
Ras Spread Fund T	5,813	0,02
Soliditas	4,999	-0,02
Spaolo Currency Risk	7,591	-0,12
Spaolo Global H.Yield	6,984	-0,01
Spaolo Obb.Etico	5,397	-0,13
Spaolo Redd.	6,099	-
Spaolo Strategie Obb.100	5,703	0,05
Spaolo Vega Coupon	6,091	-0,07
Special M.-comp.1	5,719	-
Symph.S Ob.A.Europ	8,417	-0,12
OBBL. MISTI ITALIANI		
Agora Valore Prot. 95	5,606	0,04
Alleanza Obb.	5,638	0,04
Alto Obb.	8,007	-
Anima Fondimpiego	18,094	-0,01
Arca Obb.Europa	7,791	-0,06
Azimut Contofondo	5,014	-
Azimut Mul.Comp.Prud	5,303	-
Azimut Solidity	7,384	-0,03
Bancoposta Inv Pr 90	5,347	-0,02
Bancoposta Prof.Rend.	5,396	-0,09
Bim Corporate Mix	5,191	-0,02
Bipiemme Sforzesco	8,825	0,01
Bipit. 80/20	9,580	-0,08
Bipit. Et. Roma C. M.	10,396	0,06
Bipit. Profilo 1	4,919	-0,06
Bnl Per Telethon	5,475	-0,15
Bpu Pra. Port. Prudente	5,486	-0,02
Ca Multimanager Difens.	5,098	0,02
Carige Mosaico Obb.Misto	5,156	0,06
Cariparma Nextra Piu'	5,173	-
Cariparma Nextra Pr Din	5,191	0,02
Cariparma Nextra Pr. Din	5,157	0,02
Cr. Cento Misto Best	5,423	0,06
Dws Bil.0-20 Lc	9,210	-0,02
Dws Bil.0-20 Nc	5,607	-0,02
Dws Protezione 95 Lc	7,208	0,08
Effe Linea Prudente	4,974	-0,04
Fineco Am Profilo Pruden	5,966	-0,12
Fineco Am Val. Prot. 95	5,414	0,02
Fineco Impiego	6,630	-0,17
Generali Cash	6,307	0,03
Geo Gl. Conv. Bond	5,526	-
Gestielle Global Asset 1	8,415	-0,05
Grifobond	7,265	-0,1
Griforend	7,555	-0,01
Intesa Bouquet 2 Prof Co	5,155	0,02
Intesa Bouquet Prof.Cons	5,184	0,02
Intesa Cc Prot.Dinamica	5,149	0,04
Leonardo 80/20	5,701	0,04
Nextam Part. Obb.Misto	5,590	-0,04
Nextra Equilibrio	7,483	-0,04
Nextra Rend.	6,374	-
Nextra Sr Equity 10	5,467	0,13
Nextra Sr Equity 20	5,703	0,18
Nordfondo Etico Ob. Mist	6,107	-0,1
Pioneer Obb.Misto A	8,451	0,01
Pioneer Obb.Misto B	8,375	0,01
Primavera Obb.Misto	5,500	-0,02
Ras Longterm B. F.L	6,239	-0,03
Ras Longterm B. F.T	6,192	-0,03
Spaolo Etico Venezia Ser	5,339	-0,02
Spaolo Protezione 95	5,329	0,09
Spaolo Strategie Obb.85	5,679	-0,05
Special M.-comp.2	5,360	-
Symph.S Pat.Gl.Red	6,751	0,01
Systema Obb.Dinamico	6,780	0,07
Valori Resp. Ob. Misto	5,351	-0,09
Vegagest Sintesi Moderat	5,265	-
Vitamin Short Term	5,519	-0,05
Zenit Obb.	7,480	0,03
OBBL. FLESSIBILI		
Bipiemme Premium	6,037	-0,15
Bipiemme Risparmio	8,005	-0,02
Bnl Obbl Flessibile	7,853	-0,1
Ca-am Mida Dinamico	5,167	-0,02
Capitalgest Bond Tot Ret	9,200	0,02
Consultinvest High Yield	5,374	0,26
Consultinvest Redd.	7,095	0,03
Ducato Fix Rend.	18,317	-0,11
Euromob. Total Ret Bond	6,097	-0,03
Fineco Am Bond Total Ret	7,166	-0,01
Generali Institut. Bond	5,148	-0,02
Geo Gl. B. Total Ret. 1	5,883	-
Geo Gl. B. Total Ret. 2	5,789	-
Gest. Cpi Tot. Ret. Obb.	5,100	0,04
Gestielle Tr Obb.	5,000	-
Ritorni Reali	5,197	-0,04
Spaolo Global Bond Risk	8,347	-0,13
Vegagest Obb.Flessibile	5,028	-
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	5,868	-
Arca Bt Breve Term.	7,994	0,03
Arca Bt-tesoreria	5,209	0,02
Aureo Liquidità	5,219	0,02
Azimut Garanzia	11,419	0,01

Fondi	€	v.%
Bipit. Liquidità	7,420	0,01
Bnl Cash	20,292	0,
Bnl Liquidita' Euro	5,458	-
Bpu Pra Liquidita'	5,146	-
Ca-am Mida Mon.	11,226	-
Capitalgest Liquidità	6,631	-
Carige Liquidita' Euro	5,781	-
Cash Plus	-	-
Ducato Fix Liquidità	6,148	0,02
Ducato Fix Mon.	7,767	0,01
Dws Liquidità Nc	6,806	-
Dws Tesoreria Imprese	7,606	-
Epsilon Cash	5,671	0,02
Euromob. Tesoreria	10,332	0,01
Fideuram Moneta	13,475	-
Fineco Am Cash	5,714	-
Fineco Am Liquidità	5,670	0,02
Fondaco Euro Cash	101,610	0,01
Fondersel Cash	8,345	-
Generali Liquidità	6,020	-
Geo Gl. Divers. Strategy	5,136	-
Gestielle Cash Euro	6,519	-
Intesa Sistema Liquidita	5,058	0,02
Mediolanum Ri. Mo.	5,455	0,02
Nextam Part. Liquidità	5,308	0,02
Nextra Tesoreria	6,998	0,01
Nordfondo Liquidità	5,652	0,02
Optima Money	5,635	-
Perseo Mon. Euro	6,781	-
Pioneer Liquidità A	7,665	0,01
Pioneer Liquidità B	7,594	0,01
Ras Liquidita' A	5,101	0,02
Ras Liquidita' B	5,133	0,02
Sai Liquidità	10,498	0,02
Spaolo Liquidità Cl. A	6,736	0,01
Spaolo Liquidità Cl. B	6,818	-
Symph.S Monetaria	6,726	0,01
Vegagest Mon.	5,424	0,02
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Bnl Liquidita' Doll.	4,991	-0,2
FONDI FLESSIBILI		
Aaa Master Flessibile	4,916	0,02
Abis Flessibile	5,410	-
Agoraflex	5,913	0,22
Alarico Re	5,110	0,26
Alpi Absolute Return	9,411	0,32
Anima Fondattivo	14,717	-0,07
Asia Flessibile	5,709	-0,1
Aureo Flessibile	5,912	0,41
Azimut Str. Trend	5,294	0,11
Azimut Trend	22,203	0,2
Azimut Trend It.	18,910	0,38
Bim Flessibile	4,717	0,13
Bipiemme Flessibile	3,028	0,03
Bipit. Free	4,534	0,13
Biver Obiettivo Rendimen	5,094	0,02
Bnl Flessibile	21,802	-0,03
Bnl Strategia Rend.	5,459	-0,02
Bnl Tesoreria Rendimento	5,077	-0,02
Bond Flessibile	5,214	-0,1
Bpu Pra. Flessibile	5,280	0,08
Ca-am Mida Opportunità	5,288	-0,13
Capitalgest Redd. Più	6,688	0,03
Capitalgest Risk	7,280	0,05
Cariparma Nextra Redd T.	5,222	0,04
Cr Cento Premium	5,052	-0,04
Ducato Etico Flex Civita	4,628	-0,04
Ducato Flex 100	10,729	0,08
Ducato Flex 30	17,126	-0,03
Ducato Portf.Flessibile	4,604	-0,13
Epsilon Qreturn	5,564	-0,16
Euromob. Strategic	4,451	0,09
Fineco Am Obiettivo 2005	5,188	-
Fineco Am Obiettivo 2007	5,364	-0,02
Fineco Am Obiettivo 2010	5,625	-0,04
Fineco Am Obiettivo 2015	5,923	-0,05
Fineco Am Total Return	5,498	0,13
Fondit. Flexible	9,373	0,01
Formula 1 Balanced	6,774	0,13
Formula 1 Conservative	6,588	0,06
Formula 1 High Risk	6,721	0,18
Formula 1 Low Risk	6,503	0,05
Formula 1 Risk	6,619	0,15
Generali Institutional E	5,561	0,43
Generali Medium Risk	5,370	0,06
Generali Risk	5,523	-0,02
Geo Eu. Equity Tot. Ret.	5,792	-
Gestielle Tr Alto Div.	5,000	-
Gestielle Tr Glob.	12,588	0,06
Gestnord Asset Allocatio	5,645	-0,05
Grifoplus	5,486	-
Intesa Garanz Att-i Sem	5,000	-
Intesa Premium	5,203	0,02
Intra Assoluto	5,079	0,16
Intra Flessibile	5,165	0,04
Investitori Flessibile	6,061	0,25
Iride	5,194	-0,02
It. Fles	5,703	0,12
Kairos M-manager Asia	1100,985	-
Kairos M-manager Glob.	1107,581	-
Kairos P.Fund	6,416	0,05
Kairos P.Income Fund	6,183	-0,02
Leonardo Flex	2,239	0,04
M.Gestion Trend Global	5,303	-0,23
Mc G. Fdf Flex Best F.	6,888	-0,09
Nextra Obiettivo Crescit	3,047	0,1
Nextra Obiettivo Red	7,555	0,03
Nextra Team 1	5,566	0,02
Nextra Team 2	5,236	0,04
Nextra Team 3	4,719	0,02
Nextra Team 4	4,235	0,02
Nextra Top Approach	5,628	0,04
Nextra Top Dynamic	5,763	0,14
Nordest Sic	5,410	-0,55
Parit. Orchestra	70,555	-0,5
Primavera Tr. Flessib. G	4,977	0,16
Profilo Best Funds	5,975	-0,15
Profilo Elite Flessibile	5,467	0,05
Ras Opportunities L	5,034	0,08
Ras Opportunities T	4,996	0,08
Ras T. R. Prudente L	5,128	0,02
Ras T.R. Dinamico L	5,187	0,02
Ras T.R. Dinamico T	5,170	0,02
Ras T.R. Prudente T	5,111	0,02
Spaolo High Risk	4,313	0,28
Symph.S. Fortissimo	2,663	-
Tank Flessibile	5,558	0,25
Vegagest Flessibile	5,996	-
Zenit Absolute Return	6,402	0,13
ALTRI		
Bpn Un Futur	3,530	-0,56
Bpn Un Overl	5,340	-
Cu Vita Allegro	4,640	0,22
Cu Vita Andante	5,940	0,17
Cu Vita Balanced	5,440	-0,18
Cu Vita Bank.In	4,940	-0,6
Cu Vita Biotch.	3,930	-0,25
Cu Vita E. Equity	5,620	-0,71
Cu Vita Eb $ Bond	4,760	0,21
Cu Vita Eb Dutch Eq	3,810	-0,78
Cu Vita Eb Emu Bond	6,450	-
Cu Vita Eb Eur Eq	4,310	-0,46
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,430	-0,69
Cu Vita Eb Jap.Eq	4,310	-0,46
Cu Vita Eb N.A. Eq	3,550	-0,28
Cu Vita Eurof.Eq	4,850	-0,82
Cu Vita Europe Cf	28,200	0,61
Cu Vita Global Bond	5,050	-
Cu Vita Global Eq	5,380	-0,19

Fondi	€	v.%
Cu Vita Jap. Cf	28,280	0,89
Cu Vita Mosso	4,940	-
Cu Vita Plus	11,687	0,48
Cu Vita Pres. Eq	5,390	-0,37
Cu Vita Pro. 70	5,980	-0,5
Cu Vita Pro. 80	5,800	-0,34
Cu Vita Pro. 90	5,700	-0,18
Cu Vita Pro. Eq	11,510	0,17
Cu Vita Safe Eq	9,850	-0,1
Cu Vita Tech.Eq	2,110	-0,47
Ina Val Att	3,784	0,05
Ina Val Est	1,048	0,19
Nis Strategic 1	26,780	-0,45
Nv Ina Va At	6,972	0,03
Rea Cap Eu	12,266	0,21
Rea Imp Em	13,672	0,56
Rea Imp It	10,332	-0,14
Rea Imp Mon	8,881	-0,29
Reale Bil.Aggres.	7,462	-0,19
Reale Bil.Attiva	9,179	-
Reale Dinam. Prot.	11,612	0,07
Reale L.Garantita	9,842	-0,05
Reale Linea Cons.	10,164	0,02
Reale Linea Equilib.	9,709	0,54
Reale Linea Futuro	9,041	0,92
Reale Obb.	11,251	0,19
Reale Trasformaz.	9,845	-
Sai Alfa2000	5,260	-0,19
Sai Beta2000	4,790	-
Sai Omeg2000	6,670	-
Sai Quota	18,130	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01/02/06 2,75%	100,020	100,010
BTP 15/05/06 2,75%	100,100	100,090
BTP 01/09/06 2,75%	100,070	100,070
BTP 15/03/06 4,75%	100,440	100,420
BTP 01/11/06 7,75%	104,050	104,020
BTP 01/07/06 8,75%	102,960	102,970
BTP 01/02/06 9,5%	100,450	100,480
BTP 15/01/07 2,75%	100,040	100,040
BTP 01/06/07 3%	100,230	100,240
BTP 01/03/07 4,5%	101,910	101,920
BTP 15/10/07 5%	103,580	103,590
BTP 01/11/07 6%	105,440	105,440
BTP 01/02/07 6,75%	104,150	104,100
BTP 01/07/07 6,75%	105,620	105,630
BTP 15/09/08 1,65%	101,610	101,620
BTP 15/06/08 2,5%	98,850	98,840
BTP 01/02/08 2,75%	99,650	99,650
BTP 15/01/08 3,5%	101,170	101,170
BTP 15/09/08 3,5%	101,360	101,350
BTP 01/05/08 5%	104,520	104,540
BTP 15/04/09 3%	99,870	99,870
BTP 01/11/09 4,25%	104,210	104,190
BTP 01/05/09 4,5%	104,540	104,530
BTP 15/09/10 0,95%	99,030	99,060
BTP 15/06/10 2,75%	98,360	98,350
BTP 15/01/10 3%	99,590	99,580
BTP 01/11/10 5,5%	110,360	110,340
BTP 01/11/11 1,9%	97,980	98,190
BTP 01/08/11 5,25%	110,330	110,280
BTP 01/02/12 5%	109,720	109,640
BTP 01/08/13 4,25%	105,920	105,930
BTP 01/02/13 4,75%	109,030	108,980
BTP 15/09/14 2,15%	106,090	106,270
BTP 01/08/14 4,25%	106,020	106,030
BTP 01/08/15 3,75%	101,810	101,890
BTP 01/02/15 4,25%	105,970	106,030
BTP 01/08/17 5,25%	115,690	115,730
BTP 01/02/19 4,25%	106,020	106,090
BTP 01/02/20 4,5%	108,500	108,500
BTP 22/12/23 8,5%	161,100	161,100
BTP 01/11/23 9%	167,770	167,780
BTP 01/11/26 7,25%	149,140	149,020
BTP 01/11/27 6,5%	138,830	138,990
BTP 01/11/29 5,25%	121,000	121,050
BTP 01/05/31 6%	133,990	133,840
BTP 01/02/33 5,75%	130,760	130,710
BTP 01/08/34 5%	118,780	118,860
BTP 01/02/37 4%	101,300	101,320
BTP 15/09/35 2,35%	116,000	115,690
CCT 01/03/06 T.V.	100,010	99,960
CCT 01/12/06 T.V.	100,170	100,160
CCT 01/01/07 T.V.	100,560	100,600
CCT 01/07/07 T.V.	100,920	100,790
CCT 01/08/07 T.V.	100,300	100,310
CCT 28/09/07 T.V.	95,140	95,140
CCT 01/04/08 T.V.	100,390	100,390
CCT 01/09/08 T.V.	100,430	100,450
CCT 01/07/08 T.V.	100,800	100,830
CCT 01/07/09 T.V.	100,530	100,530
CCT 01/04/09 T.V.	100,450	100,440
CCT 01/08/09 T.V.	100,490	100,490
CCT 01/10/09 T.V.	100,470	100,470
CCT 01/07/09 T.V.	100,740	100,850
CCT 01/02/10 T.V.	100,500	100,490
CCT 01/06/10 T.V.	100,470	100,460
CCT 01/12/10 T.V.	100,480	100,470
CCT 01/05/11 T.V.	100,410	100,420
CCT 01/11/11 T.V.	100,420	100,420
CCT 01/11/12 T.V.	100,440	100,430
CTZ 28/04/06 Z.C.	99,250	99,260
CTZ 31/07/06 Z.C.	98,550	98,540
CTZ 30/04/07 Z.C.	96,380	96,390

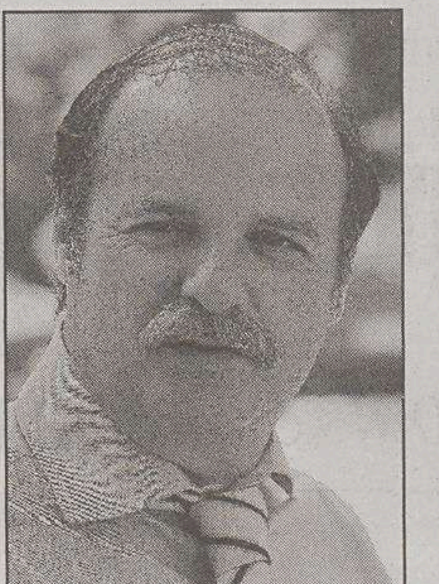
OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	101,28	1,00
Azimut 04-09 3,15%	112,91	1,86
B.P.Intra 01-06 3%	114,38	1,89
B.P.Italiana 00-10 4,7	102,10	0,15
Bca Carige 1,5% 03/13	131,27	0,23
Bca Ifis 04-09 Cv	105,67	-0,10
Bim 05-15	107,20	0,36
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	103,62	0,31
Cr.Valtell.	149,10	1,60
Enertad 03-06 5,75%	95,42	2,12
Sias 2,625% 05/17	104,30	-0,57
Snia 05/10	104,20	-1,11
Telecom 2010 1,5%	125,84	1,02
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	188,00	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Apulia Pront	1,439	1,406
Autostrade Mer.	36,45	36,99
Bioera	10,800	11,000
Borgosesia	2,200	2,200
Borgosesia Rnc	1,900	1,810
Caleffi	2,699	2,683
Cia	0,1700	0,1720
Cit	0,3800	0,3800
Ferr.Nord Milano	1,330	1,350
Greenvision	14,790	14,700
Innotech	1,169	1,171
Mondo He	3,912	3,781
Monti Ascensori	4,260	4,090
Pop.Em.Rom.03-08 4%	132,75	132,50
Pop.Emilia Romagna	43,20	43,11
Pop.Sondrio	12,610	12,390
Rgi	12,830	13,260
Sicc	0,9050	0,9090
Tamburi	2,160	2,140

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»



Gianfranco Moretton. A sinistra, una discarica abusiva. A destra, un treno dell'alta velocità

In un libro bianco contestate le politiche regionali sull'ambiente: «Leggi discutibili. Sugli elettrodotti si trascura il territorio»

Legambiente boccia la giunta Illy

«Nel 2005 troppe sanatorie e pochi nodi risolti». Accuse alla Ronchi sud-Trieste

TRIESTE Dal Corridoio 5 agli elettrodotti, dalle casse di espansione sul Tagliamento ai siti inquinati di Grado e della laguna di Marano, dalla cartiera Burgo di Tolmezzo alla recente legge sulle discariche. Legambiente passa al setaccio tutti i nodi ambientali del 2005. Li raccoglie in un libro bianco di 86 pagine – corredato da memorie, dichiarazioni degli amministratori regionali, comunicati stampa ed estratti di convegni – e li suddivide in varie tipologie, dominate da un robusto elenco di «conflitti ed emergenze». Risultato: la politica ambientale condotta dalla Regione nell'anno appena trascorso, in termini di pianificazione a lungo termine e di reale concertazione sui progetti di maggior impatto, ne esce bocciata. Ancora una volta.

LE DISCARICHE Nel 2005 – scrivono, in un comunicato allegato al libro bianco, i vertici regionali di Legambiente, in testa la presidente Elena Gobbi – «in campo ambientale si è legiferato in modo alquanto discutibile, dimostrando poca chiarezza nella comprensione delle competenze regionali e puntando a sanatorie piuttosto che alla definizione di politiche e strategie». Di tale tendenza – aggiungono gli ambientalisti – «l'esempio più evidente è dato proprio dall'ultima sanatoria sulle discariche di rifiuti solidi urbani, approvata senza garantirsi la possibilità di copertura finanziaria dei probabili interventi di bonifica e senza avere un quadro gestionale del settore, carente nella parte sui rifiuti pericolosi».

IL CORRIDOIO 5 Ma è sulla politica della mobilità – e in particolare sulla tratta Ronchi Sud-Trieste dell'alta velocità ferroviaria – che Legambiente riserva la sezione più pesante del libro bianco. «Rileviamo che l'anno si è chiuso con la presa d'atto della Regione della necessità di "rifacimento" del progetto: alla fine - affermano gli ecologisti - le energie di questi ultimi due anni e mezzo si sono dissipate in una perdita di tempo. Sono assolutamente prive di fondamento, poi, le dichiarazioni della Regione che rimbalzano da "c'è l'accordo con i sindaci" a "c'è l'alternativa, confidiamo in una continuità della procedura per arrivare all'approvazione". In realtà - continua Legambiente - la prima posizione non è vera e la seconda non è prevista dalla legge, che, per modifiche sostanziali, impone la riapertura del procedimento, compresa la valutazione d'impatto ambientale».

GLI ELETTRODOTTI Altro motivo di «conflitto» sono gli elettrodotti di collegamento con Austria e Slovenia. Sul primo – Somplago-Wurmlach – «la soluzione pare affidata a banali colpi di scena, con la nomina di esperti per la valutazione tecnica su due opzioni, aerea o interrata, quasi che l'unico elemento decisivo fosse quello paesaggistico e non il consumo di territorio, posto che in qualunque caso le servitù disegneranno una lunga ferita in vallate caratterizzate ancora da un buon livello di naturalità». Per quanto riguarda il collegamento con la Slovenia – Udine-Okroglo – «da quanto previsto, su Redipuglia, arrivano due nuove linee ad alta potenza, aggravando una situazione già compromessa, non solo in termini ambientali ma soprattutto da un punto di vista sanitario».

IL PROTOCOLLO «Vale poco – aggiungono gli ambientalisti – il tentativo della Regione di far passare per risolutiva la procedura di partecipazione del protocollo d'intesa (relativo al piano energetico, firmato anche da Legambiente, ndr), quasi fosse il punto d'arrivo anziché di partenza. Chiederemo venga data concretezza al dialogo, stabilendo che la semplice dichiarazione d'intenti non basta e che non è sufficiente dare la possibilità ai diversi soggetti di esprimersi, lasciando inalterata una decisione che invece pare essere già assunta».

IL TAGLIAMENTO Tale discorso – secondo Legambiente – si può estendere anche «alle opere per la messa in sicurezza del Tagliamento, con una concertazione che non si è in grado di portare a sintesi. L'avvio della procedura di approvazione, attraverso la legge sui lavori pubblici, si è rivelato più tortuoso del previsto per una chiara incapacità amministrativa della stessa amministrazione regionale».

I COMMISSARI «Registriamo – tuonano infine gli ambientalisti – che le aree interessate da emergenze conclamate e gestioni commissariali, fra cui i siti inquinati d'interesse nazionale e la cartiera Burgo, non hanno fatto alcun passo in avanti. Nella laguna di Marano e Grado non si è nemmeno chiusa la messa in sicurezza, a dimostrazione che l'area non è entrata in alcun modo all'interno delle politiche di sviluppo. Continua, nel contempo, l'inquinamento del Tagliamento prodotto dalla Burgo: il ritardo nell'avvio della costruzione del depuratore, che stando alle dichiarazioni della Regione doveva essere già completato, forse è legato alla difficoltà di adeguamento del progetto alle richieste del Ministero dell'Ambiente».

Piero Rauber

Ambiente, luci e ombre del 2005

I PRINCIPALI CONFLITTI
- Elettrodotto Alpe Adria
- Elettrodotto Okrogolo-Udine ovest
- Corridoio 5
- Autostrada A23-A28
- Sequals-Gemona
- Messa in sicurezza del Tagliamento

LE PRINCIPALI EMERGENZE
- La laguna di Marano e Grado
- I dragaggi
- La bonifica Ezit
- La Cartiera Burgo

LE LEGGI SULL'AMBIENTE
- Prati stabili
- Pesca in laguna
- Piano territoriale regionale
- Recepimento legge Galli
- Proroga discariche
- Proroga concessioni spiagge

LA PARTECIPAZIONE
- Tavolo sull'energia
- Tavolo sulla mobilità
- Agenda 21 locale

CENTIMETRI.it

IN BREVE

I Cittadini: «Stanziati 2,6 milioni»

Aumentati i fondi per sostenere l'offerta scolastica

TRIESTE Nei giorni scorsi, l'assessore alla Cultura e Istruzione, Roberto Antonaz, ha provveduto a ripartire i fondi per le scuole a sostegno dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2005-2006. Questo importante intervento, che ammonta complessivamente a 2,66 milioni di euro (nel 2004 era di 2,186 milioni), ha per obiettivo il potenziamento dell'azione pubblica in materia di servizi. Nel darne notizia, il consigliere regionale dei Cittadini per il Presidente Piero Colussi esprime soddisfazione perché - afferma - si vede riconosciuto il ruolo pilota della Provincia di Pordenone in questo ambito di sperimentazione didattica. Ciò in virtù soprattutto del grande lavoro svolto in questi anni da Cinemazero e dalla nuova istituzione della Mediateca di Pordenone, la quale, accanto al lavoro di raccogliere e rendere fruibili importanti materiali audiovisivi, svolge un originale compito di laboratorio didattico. In attesa del riparto complessivo sono per ora disponibili i dati relativi all'educazione al linguaggio cinematografico e audiovisivo. I progetti finanziati in regione sono 62, così suddivisi: 4 in Provincia di Gorizia per 7.096 euro; 11 in Provincia di Trieste per 19.051 euro; 29 in Provincia di Udine per 73.986 euro; 18 in Provincia di Pordenone per 49.838 euro. Totale: 150mila euro.

Consulenti Bcc al servizio delle piccole imprese

TRIESTE Tecnici ed esperti per le piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, per ottimizzare i benefici delle leggi nazionali e regionali in materia di innovazione, sostegno all'internazionalizzazione, finanza d'impresa: è il nuovo servizio che le Banche di Credito Cooperativo offriranno nel 2006 alle imprese. L'attività di consulenza, informa una nota delle Bcc, prenderà avvio al termine di un percorso formativo di 50 dipendenti delle 16 banche associate alla Federazione regionale. In Friuli Venezia Giulia, le Bcc gestiscono il 35% delle pratiche di credito speciale, con punte che superano il 45% per quanto riguarda l'Obiettivo 2.

I Pensionati sollecitano l'apertura di piste ciclabili

TRIESTE Il consigliere regionale dei Pensionati, Luigi Ferone ha chiesto in un'interrogazione al Presidente della Regione e all'Assessore competente di incrementare la rete di vie ciclabili. Ferone ritiene necessario incrementare la rete di vie ciclabili al fine di incentivare i cittadini, che usano l'automobile, ad usufruire di altro mezzo e tutelare gli anziani e gli altri cittadini che sono costretti a immergersi nel traffico stradale per spostarsi, con tutti i rischi che ne conseguono. Inoltre per Ferone attraverso la nascita di piste ciclabili nei punti nevralgici delle città si darebbe impulso al turismo.

La riforma Iacop ridisegna il parlamentino degli enti locali. L'assessore: «Così si rafforza la collaborazione tra istituzioni»

Consiglio delle autonomie, tagliati undici posti

I componenti scendono da 34 a 23. A marzo ci sarà il rinnovo dei vertici

Nella futura assemblea non siederanno i rappresentanti di comunità montane e Ambiti territoriali. Assegnati più poteri

UDINE Non più Assemblea ma Consiglio. Non più con 34 componenti ma con 23. A rappresentare il sistema Comuni e Province, non più i territori degli Ato. La riforma degli enti locali di Franco Iacop ha effetti anche sul parlamentino che li rappresenta. All'inizio della primavera nascerà infatti il Consiglio delle Autonomie (sempre con sede nella direzione udinese di via Caccia), «quale organo di consultazione e raccordo tra Regione ed enti locali», si legge all'articolo 30 della legge.

I MEMBRI La prima novità riguarda la composizione. Le Autonomie diventano più snelle: passano da 34 a 23 poltrone. Un taglio netto che non comporterà però risparmi: i consiglieri non percepiscono né compensi né rimborsi. Nel nuovo assetto restano, quali membri di diritto, i 4 sindaci capoluogo e i 4 presidenti di Provincia, spariscono invece i 4 presidenti delle Comunità montane e i 22 sindaci degli Ato, cancellati dalla riforma. Al loro posto, con un mandato quinquennale, 15 Comuni non capoluogo.

I SINDACI I componenti non di diritto verranno individuati da apposite conferenze dei sindaci, convocate e presiedute dai sindaci dei comuni con il maggior numero di abitanti (di fatto Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone). La legge fissa la suddivisione territoriale: oltre a quelli di diritto, la provincia di Udine conterà 7 sindaci (di cui 3 di paesi montani), quella di Pordenone 5 (di cui 2 montani), Gorizia 2 e Trieste uno. A essere nominati, in realtà, saranno più gli enti che le persone: contrariamente a oggi, il sindaco potrà infatti delegare in Consiglio assessori e consiglieri.

I TEMPI La convocazione delle conferenze è prevista nei trenta giorni precedenti la scadenza dell'attuale Assemblea delle Autonomie. Dopo la pubblicazione della legge sul Bur dell'11 gennaio, passeranno 15 giorni di «vacatio legis» e ce ne saranno altri 40 prima della decadenza dell'organismo in carica. A marzo, dunque, dovrebbe esordire il nuovo Consiglio, chiamato subito alla stesura del regolamento e alla conseguente elezione dei vertici: presidente, vicepresidente e Ufficio di presidenza.

I VERTICI Il presidente del Consiglio delle Autonomie, su invito del presidente della Regione, potrà partecipare alle riunioni di giunta nel caso si esaminino argomenti di interesse locale ma anche per illustrare i pareri espressi nel parlamentino di Udine. Ma chi sarà il presidente invitato da Riccardo Illy? Difficile prevederlo, tenendo conto che potrebbero entrare in campo nomi nuovi dopo le amministrative del 9 aprile. Di certo, tra i papabili c'è chi, alla guida delle Autonomie, è già stato in passato: il sindaco di Udine Sergio Cecotti.

I COMPITI Il Consiglio regionale ha assegnato al «cugino» udinese facoltà di esprimere l'intesa sui ddl riguardanti ordinamento delle autonomie, elezioni negli enti locali, conferimento delle funzioni, regolamenti e modalità dei trasferimenti finanziari, piani di valorizzazione territoriale. Solo il parere, invece, su legge finanziaria, proposte di trasferimento, assetti ordinamentali e funzionali, provvedimenti attuativi di programmi e iniziative comunitarie, atti generali di programmazione regionale.

IL SALTO DI QUALITÀ Il Consiglio potrà anche chiedere alla Regione di ricorrere alla Corte costituzionale sia avverso le leggi statali sia per conflitto di attribuzioni; proporre alla giunta regionale iniziative di interesse generale per gli enti locali; provvedere alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti di Comuni e Province nei casi previsti dalla legge. «Si rafforza la collaborazione istituzionale e si crea una nuova mentalità – sottolinea l'assessore Iacop –: il Consiglio delle Autonomie non sarà più un insieme di referenti territoriali ma avrà il ruolo di rappresentanza istituzionale complessiva del sistema degli enti locali».

Marco Ballico

Il nuovo Consiglio delle autonomie

LA COMPOSIZIONE

componenti di cui **23**

8 componenti di diritto:
- 4 sindaci capoluogo
- 4 presidenti di Provincia

15 componenti eletti dalle conferenze dei sindaci:
- 7 in provincia di Udine (3 comuni montani)
- 5 in provincia di Pordenone (2 comuni montani)
- 2 in provincia di Gorizia (2 comuni montani)
- 1 in provincia di Trieste

I COMPITI
1. Esprimere l'intesa sui ddl relativi alle autonomie locali
2. Esprimere il parere su Finanziaria, assetti ordinamentali e funzionali, provvedimenti attuativi dei programmi comunitari, atti generali di programmazione regionale
3. Sollecitare il ricorso alla Corte costituzionale avverso leggi statali o per conflitto di attribuzioni
4. Proporre iniziative di interesse generale per gli enti locali

CENTIMETRI.it

IL BILANCIO

Il presidente uscente tira le somme: «A Trieste spesso ci hanno considerato come avversari»

Brandolin lancia Cecotti: «È il più preparato»

UDINE Traccia un bilancio «molto positivo» di due anni e mezzo alla guida dell'Assemblea delle Autonomie. Si dice convinto che il nuovo corso potrà rappresentare una crescita dell'organismo di rappresentanza degli enti locali, «ma solo se i consiglieri regionali si dimostreranno meno "nemici" del parlamentino di Udine». Giorgio Brandolin è a un passo dal lasciare la politica - «Farò l'ingegnere a tempo pieno» - ma non si sottrae alla previsione su un suo successore: «Dovrà fare gli interessi di tutti. Sergio Cecotti? È un nome spendibile».

Presidente Brandolin, come è cambiata l'Assemblea delle Autonomia sotto la sua guida?

Ha assunto un ruolo più importante nella vita politica regionale. È stata soprattutto una palestra per molti amministratori, cresciuti per qualità degli interventi, professionalità e consapevolezza. Insomma, è stata una grande scuola di democrazia. Né va sottovalutato il fatto che, finalmente, questa regione ha una legge di riforma degli enti locali.

Riforma, però, che non le piace troppo.

Alcune parti non le ho digerite. Ma gli articoli che riguardano il nuovo Consiglio delle Autonomie mi convincono appieno.

Giorgio Brandolin assieme a Sergio Cecotti

Un Consiglio ridotto nei numeri. Giusto così?

Con meno persone si riuscirà a essere più incisivi. È una scelta corretta.

Torniamo alla sua presidenza. Una soddisfazione personale?

Avere conquistato rispetto. Non potevo essere considerato super partes, ma sono riuscito a fare gli interessi dell'organismo non degli schieramenti.

Un rimpianto?

Nonostante gli sforzi, non ho visto cancellato l'equivoco nei rapporti tra Consiglio regionale e Autonomie. A Trieste ci hanno spesso guardato come fossimo degli oppositori. Al contrario, io ho sempre proposto l'Assemblea in una forma di leale collaborazione con il Consiglio, il solo con il diritto di legiferare. Il rimpianto è di non aver saputo ricucire la frattura e di non aver visto trasformare le incomprensioni in rispetto dei ruoli.

Il 10 gennaio l'Assemblea ospiterà il presidente del Consiglio Alessandro Tesini. Che cosa gli dirà?

Era un incontro che sollecitavo da mesi. Servirà a chiarire incomprensioni passate e a impostare un nuovo percorso di leale collaborazione.

Chi sarà il prossimo presidente?

Non sono un mago, non lo so. Mi auguro solo che sappia rappresentare l'interezza, proprio come ho tentato di fare io. Primo suggerimento: rispettare le opinioni di tutti.

Dovrà essere un sindaco o un presidente di Provincia?

Non è rilevante.

Sergio Cecotti è in pole position?

Di certo è un nome spendibile. È stato indiscutibilmente il consigliere più preparato e quello più capace di interventi di qualità.

Qualche altro riconoscimento?

A qualche collega delle Province, al sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, a sindaci come Attilio Vuga, Maurizio Malduca, Gianluigi D'Orlandi.

I più presenti. Tra gli assenti, Roberto Dipiazza. Deluso?

Dico solo che Trieste non può non partecipare a un'assemblea così importante.

m.b.

L'opposizione contesta la strada indicata dall'ad di Friulia Marescotti. Ciriani: «Basta favori alle banche». Via libera da Degano. Diessini prudenti

La Cdl: «No alla svendita di Autovie»

Altolà alla cessione del 20% della spa autostradale. Romoli: «Si prefigura un danno erariale»

IL CASO

La Lega ironizza sul taglio dei cda

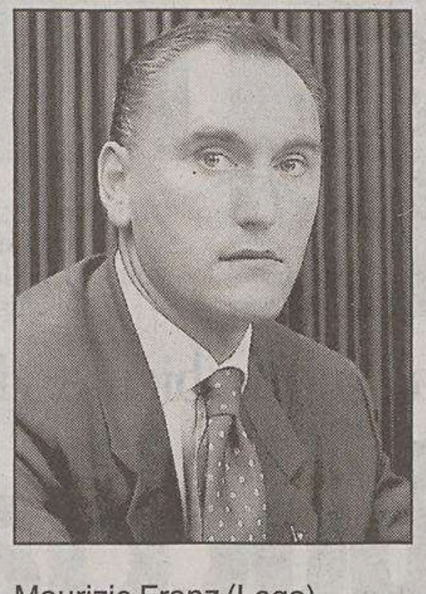
TRIESTE «Tra il dire e il fare...». Federico Marescotti, l'ad della Friulia holding, conferma l'intenzione di sfoltire le poltrone e poltroncine dei cda di Friulia holding e delle sue partecipate. Ma l'opposizione, che sin dall'inizio ha criticato un'operazione destinata a suo avviso a moltiplicare i «posti al sole», fa come San Tommaso. Finché non vede, non crede: «Si tratta di un progetto ipotetico per il futuro - afferma il leghista Maurizio Franz - e anzi, io prevedo un allargamento». Ben venga se fosse vero, insiste An: «Prima però lo voglio vedere» dice Luca Ciriani. Scettico anche l'Udc: «In realtà - osserva Roberto Molinaro - dovrebbe essere una conseguenza naturale. Vedremo che succederà man mano che gli attuali cda scadranno. Ma ho i miei dubbi, però, visto quello che è successo ad esempio con Insiel e Mercurio, un'operazione servita solo a creare posti». Il forzista Ettore Romoli evidenzia come, sinora, Friulia holding ha prodotto otto posti in più per i soci privati: «Riccardo Illy ha ottenuto i 120 milioni di euro necessari a pareggiare il bilancio regionale perché ha assicurato redditività ai banchieri, non alle banche, con i posti nei cda. E perché ha inserito nei patti parasociali una clausola di preferenza nell'affidamento della tesoreria della holding. Tale progetto è stato scoperto grazie ad un'interpellanza parlamentare di Forza Italia ma adesso, sentendo Marescotti, sembra essere uscito dalla porta per rientrare dalla finestra». Da parte di Ds e Margherita, invece, non c'è dubbio: la riduzione dei cda si farà, come previsto dagli accordi presi al momento della nascita della holding.

e.o.

TRIESTE Altolà alla cessione del 20% di Autovie Venete. Il centrodestra non ha dubbi e boccia sia la vendita ai privati che la quotazione in Borsa della concessionaria autostradale. I motivi? Molteplici: c'è chi lamenta il depauperamento delle risorse della Regione, chi denuncia l'ennesimo scambio di favori con i soci privati che hanno dato vita a Friulia holding, chi paventa il danno erariale.

«ZERO TRASPARENZA» Basta che l'ad di Friulia, Federico Marescotti, illustri i prossimi obiettivi della holding. E subito l'opposizione si scatena: il punto rovente, quello su cui si addensano dubbi e critiche, è la messa sul mercato del 20% di Autovie. La Lega, con Maurizio Franz, denuncia l'ennesima «svendita del patrimonio di famiglia»: «La dichiarazione di intenti dell'ad indica che l'obiettivo è quello di fare cassa più volte, anche depauperando le risorse della Regionecon Friulia. Ora ci riprovano». E poco importa, incalza Franz, che il 20% della spa di Palmanova vada ai privati o venga investito in Borsa: «Il risultato non cambia. È comunque un impoverimento». La Lega lamenta anche l'assenza di trasparenza: «Dell'operazione si era parlato in commissione ma poi c'era stato il silenzio. Adesso capiamo il perché. Hanno rimandato la decisione al momento in cui avrebbero avuto l'unica parola senza dover rendere conto al consiglio regionale».

Ettore Romoli (Forza Italia) e, sullo sfondo, Gaetano Valenti



Maurizio Franz (Lega)

Luca Ciriani (An)

LO SCAMBIO C'è anche chi intravede lo scambio di favori tra Regione, banche e assicurazioni. «L'intenzione di vendere Autovie, unica società con valore di mercato, facendo partecipare alla distribuzione di utili le banche socie, è una notizia grave. E segue quelle sullo sconto Irap concesso alle banche, sugli otto posti nei cda concessi ai banchieri, sui servizi di tesoreria...» afferma il forzista Ettore Romoli. Subito dopo, il deputato denuncia la «demenzialità fiscale» dell'operazione Autovie: «Se la vendita del 20% delle azioni fosse stata fatta dalla Regione, sarebbe stata esente da tributi, cosa che ora non è più fattibile. Quando Friulia cederà il pacchetto, infatti, dovrà pagare le imposte: se venderà prima di 18 mesi, pagherà il 33% più Irap sulla plusvalenza; se lascerà trascorrere 18 mesi, pagherà comunque il 9% più Irap». Ancora, Romoli paventa il danno erariale: «Il fatto di versare queste imposte e dividere gli utili sulla plusvalenza con i soci privati, a mio avviso, può configurare un danno erariale a carico dell'intera giunta». «Illy continua a aiutare i grandi gruppi finanziari e non le piccole imprese - dice il forzista Isidoro Gottardo -. Friulia holding rastrella capitale ma il mercato non ha fiducia nell'operazione».

I POTERI FORTI Dà man forte Luca Ciriani, capogruppo di An: «Vogliamo chiarezza perché già in passato è stato evidente il legame tra Illy, i Ds e i poteri forti, un legame testimoniato ad esempio dallo sconto Irap. La sinistra, come dimostrano le vicende nazionali, non ha certo una verginità in questi settori. Non vorremmo che siano le banche, le sole che al momento hanno beneficiato della holding».

PIÙ CHIAREZZA Maggiore chiarezza viene invocata anche dall'Udc: «Prima di parlare di quotazione in Borsa - dice Roberto Molinaro - si dovrebbe discutere del mandato assegnato ad Autovie per il rafforzamento delle infrastrutture in Friuli Venezia Giulia. Per ora si è parlato solo del passante di Mestre».

VIA LIBERA La maggioranza, invece, approva il programma di lavoro di Marescotti. «In merito alla cessione di una parte delle quote di Autovie c'è il nulla osta - spiega il capogruppo della Margherita Cristiano Degano - perché la Regione mantiene la maggioranza assoluta. Quindi non vedo alcun problema. Ricordo che già dieci anni fa si era ipotizzata una cessione ai privati. Perciò non è nemmeno un'idea del tutto nuova...». Più prudente il capogruppo dei Ds Bruno Zvech: «Per la cessione del 20% di Autovie vedremo cosa si farà: si dovranno esaminare i termini dell'operazione».

Elena Orsi

LA DENUNCIA

An rivela l'apertura di un fascicolo

«Sul libro di Getz la giunta risponderà alla Corte dei conti»

TRIESTE «Più che a noi, Riccardo Illy dovrà rispondere alla Corte dei conti». Adriano Ritossa ritorna sul caso delle riviste promozionali della Regione e fa sapere che la denuncia di Alleanza nazionale ha destato l'attenzione del procuratore generale Giovanni De Luca. «La nostra segnalazione ha prodotto a novembre l'apertura di un fascicolo – comunica carte alla mano il consigliere finiano –: evidentemente, c'è qualcosa che non quadra anche su questo ennesimo spreco di denaro pubblico». Insomma, An è convinta che Illy dovrà giustificare alla Procura, più che ai consiglieri regionali, la sponsorizzazione del libro di Isaac Getz e Alan G. Robinson «Le vostre idee cambieranno tutto», sul tema dell'innovazione, pubblicazione in versione italiana allegata nelle edicole regionali a Il Sole 24 Ore dello scorso 17 ottobre. Due giorni dopo Ritossa (che ha pure nel mirino l'inserto «Regione/Guida», distribuito gratuitamente ogni quattro mesi con i quotidiani locali, 177.336 euro di costo annuo per 163 mila copie) aveva depositato un'interrogazione chiedendo gli eventuali costi per la Regione di un testo che conteneva anche una prefazione considerata dall'opposizione «autocelebrativa» del presidente Illy. La risposta del governatore, arrivata il 29 dicembre, oltre a precisare i numeri – 12 mila copie distribuite, 114.672 euro la spesa per le casse regionali –, spiega il senso dell'iniziativa: la diffusione del libro di un collaboratore della Regione come Getz rientrava tra le azioni della strategia di sostegno all'innovazione, «linea guida primaria – sottolinea Illy – nel percorso di sviluppo socioeconomico della nostra regione». «Nuovo materiale – dice ancora Ritossa a proposito della risposta del presidente – che abbiamo immediatamente consegnato alla Corte».

Il volume del guru è costato all'amministrazione 114.672 euro

m.b.

Summit tra i partiti più forti della coalizione. Presenti anche Moretton, Tesini e i due capigruppo

Ds e Margherita preparano la verifica con Illy

Le frizioni interne e il ruolo di Bertossi al centro di un incontro «bilaterale»

Riunione riservata a Udine in vista del vertice di Intesa democratica fissato per l'11 gennaio. Pertoldi: «Si è discusso di programmi e coesione»

I segretari di Margherita e Ds Flavio Pertoldi e Carlo Pegorer

TRIESTE Riccardo Illy ha fissato il vertice di maggioranza per l'11 gennaio. In vista dell'appuntamento si sono riuniti ieri pomeriggio i Ds e la Margherita che, oltre a confrontarsi sui temi della seconda parte della legislatura regionale, hanno discusso dei comuni adempimenti connessi alla lista che li unirà alle prossime «politiche». Ma nell'occasione c'è stato anche un franco scambio di opinioni sulle dissonanze ultimamente registrate all'interno della coalizione di Intesa democratica.

All'incontro, svoltosi a Udine, i Ds erano rappresentati dal segretario regionale Carlo Pegorer, dal presidente dell'Assemblea Alessandro Tesini, dall'assessore Lodovico Sonego e dal capogruppo consiliare Bruno Zvech; la delegazione della Margherita era formata dal segretario regionale Flavio Pertoldi, dal vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton e dal capogruppo consiliare Cristiano Degano.

Al termine della riunione, dichiarazioni assai generiche. E una comune consegna: bocche cucite.

Secondo Pertoldi «si è parlato dei programmi da attuare a metà legislatura e, per cominciare, nei tre mesi che precedono la pausa elettorale» nonché «dei rapporti all'interno della coalizione». Secondo Pegorer «c'è stato un normale scambio di opinioni tra cugini, un punto della situazione anche in vista delle prossime politiche». Insomma, si è trattato di un incontro di «ordinaria amministrazione».

Eppure, risulta che a Udine sia stata prospettata da entrambi i partiti la necessità di ripristinare le ragioni di una forte coesione all'interno di una coalizione che negli ultimi tempi ha manifestato una serie di pericolose smagliature. Si sono infatti sprecate, anche recentemente, le votazioni differenziate in aula su provvedimenti talvolta importanti. I Cittadini per il presidente, ad esempio, si sono astenuti sul regolamento del Consiglio; Rifondazione e Alessandra Battellino sul commercio; il Pdci e i Verdi sulla riforma delle autonomie locali e su Promotur; la stessa Margherita ha registrato voti dissonanti, come nel caso dell'Assemblea delle province friulane. E in sede di Finanziaria le norme sulla riduzione dell'Irap alle banche sono passate per un solo voto benché la maggioranza disponga di 36 consiglieri su 60.

Di qui il comune giudizio di Ds e Margherita sul fatto che lo stesso Illy, in presenza di un evidente malessere, debba farsi carico di irrobustire le ragioni della compattezza, mantenendo saldamente la guida della maggioranza per l'intero arco della legislatura regionale. E proponendosi anche per la fase successiva.

Ma se la Margherita considera il vertice dell'11 gennaio come «un consueto tagliando annuale», i Ds esigerebbero invece «una verifica a tutti gli effetti». Ai diessini apparirebbero criticabili - e non l'avrebbero nascosto ieri a Udine - anche certi atteggiamenti dell'assessore Enrico Bertossi, figura «sempre meno tecnica e più politica». Anche da certi percorsi accelerati che il titolare delle Attività produttive avrebbe imposto a certe leggi come quelle sul commercio e sul turismo e a certi provvedimenti come il maxifinanziamento a Promotur, i diessini stessi trarrebbero ora la spunto per sollecitare quella collegialità troppe volte venuta a mancare.

E a proposito di assestamenti giuntali anche la Margherita avrebbe qualche proposta da fare: per esempio quella di delegare all'assessore all'Agricoltura Enzo Marsilio, anziché allo stesso Bertossi, la prossima legge organica sulla montagna.

Giorgio Pison

---

†

Con il coraggio, la dignità e la signorilità di sempre ci ha lasciati l'

AVVOCATO

Giuliano Carretti

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli DANIELA, MASSIMO con MONICA e LUCA, ALESSANDRA con RICCARDO e FRANCESCO, il fratello ALESSANDRO con MARISE, la nipote PAOLA con ALESSANDRO, ALESSIA e MARCO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. BARISANI per la professionalità, abnegazione ed amicizia mai venuta meno in questo triste periodo, alla Clinica Ematologica tutta di Udine e al Centro Trasfusionale dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa Santa Maria del Carmelo di Gretta.

Trieste, 4 gennaio 2006

Ricordano con affetto il caro amico

AVV.

Giuliano Carretti

- avv. GIOVANNI ZIGANTE, la moglie MARIA VITTORIA ed i figli avv. PAOLA ZIGANTE e avv. ANDREA ZIGANTE.

Trieste, 4 gennaio 2006

SERGIO ORZAN partecipa al dolore di MASSIMO e di tutta la famiglia per la scomparsa dell'amico, educatore e mister

AVV.

Giuliano Carretti

Gorizia, 4 gennaio 2006

RAFFAELE e RAFFAELLA BARISANI partecipano affettuosamente al grave lutto della famiglia per la perdita del caro amico

AVVOCATO

Giuliano Carretti

Trieste, 4 gennaio 2006

ENZO RAIOLA, profondamente commosso per la perdita dell'amico e collega

Giuliano

partecipa al dolore dei suoi familiari.

Trieste, 4 gennaio 2006

Vicini nel dolore le famiglie MISLEJ, de DOMINICIS.

Trieste, 4 gennaio 2006

Partecipa al dolore dei familiari:
- famiglia RANA.

Trieste, 4 gennaio 2006

MARIA e ALBERTO si stringono affettuosamente a DANIELA e MASSIMO ricordando l'altissima figura del caro

AVV.

Giuliano Carretti

Trieste, 4 gennaio 2006

Partecipano al dolore:
- TOMMASO, ANDREINA, CINZIA, FABIO.

Trieste, 4 gennaio 2006

Proteggimi da lassù.
Ciao

Nonno

- FRANCESCO.

Trieste, 4 gennaio 2006

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Giuliano Carretti

per molti anni stimato Consigliere dell'Ordine.

Trieste, 4 gennaio 2006

Ciao

Giuliano

indimenticabile collega e amico.

PAOLO PICASSO, SERGIO MOZE, MAURIZIO CONSOLI.

Trieste, 4 gennaio 2006

Un affettuoso abbraccio a MASSIMO e famiglia:
- CARLO e MARTINA
- ENRICO e CLAUDIA
- FILIPPO e CATERINA
- MAX e BARBARA.

Trieste, 4 gennaio 2006

GIANCARLO, CORRADO, MARZIO CALACIONE e famiglie partecipano al dolore della famiglia CARRETTI per la scomparsa del caro

Giuliano

Trieste, 4 gennaio 2006

Sono vicine a DANIELA ed alla sua famiglia, SILVIA e MARILU'

Trieste, 4 gennaio 2006

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Ghedina Riosa

Ne danno il triste annuncio la moglie, i familiari tutti e coloro che gli sono stati vicini.
I funerali seguiranno sabato 7 alle ore 11.20 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2006

---

†

E' mancata a 98 anni la signora

Egidia Fonda

La ricordano con tanto affetto i cugini ULESSI e gli amici PETRACCO e KOSMAZH.
Le esequie avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2006

---

†

Sabato 31 dicembre 2005 si è spenta serenamente

Renata Stefanutti

di anni 75

addolorato lo comunica il figlio CARLO PELANDA.

I funerali avranno luogo giovedì 5 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 2006

Ciao

Renata

Amica mia mi mancherai tanto:

- ANDREINA

Trieste, 4 gennaio 2006

---

†

Dopo una lunga sofferenza ci ha lasciati

Vincenzo Frattolin (Enzo)

Lo annunciano la moglie ARIELLA, i figli BARBARA con LUCA, MASSIMO, il fratello GUIDO con MARIELLA e parenti tutti.
Ciao

nonnino

Tuo adorato NICOLAS.
Un ringraziamento al Dott. FALZONE, al C.R.O. di Aviano, al Dott. BIANCHINI con tutto il suo personale e tutti gli infermieri domiciliari di Muggia.
I funerali seguiranno giovedì 5 alle ore 11 da Costalunga per la Messa nel Duomo di Muggia.

Muggia, 4 gennaio 2006

Partecipano al lutto SONIA e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 2006

Partecipano al dolore:
- ALDO, NIVES e famiglie.

Trieste, 4 gennaio 2006

X ANNIVERSARIO

Arturo Nordici

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 4 gennaio 2006

---

†

Ha raggiunto il suo GIORGIO lasciando un vuoto incolmabile la nostra cara

Maria Pia Salich ved. Duiz

mamma e nonna adorata.
Ciao

Noghi

- la tua DILETTA.
Lo annunciano con immenso dolore le figlie GIORGIA con MICHELE e MARTA con ROBERTO, le sorelle RENATA ed ELDA, il fratello BRUNO con le loro famiglie, la cognata MARIAGRAZIA e famiglia uniti ad amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 5 gennaio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2006

Vi siamo vicini con affetto.

EVA e famiglia

Trieste, 4 gennaio 2006

---

†

Ci ha lasciati

Silvana Ceglar

Ne danno il triste annuncio gli amici affezionatissimi.
I funerali seguiranno giovedì 5 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2006

Si è spenta nell'affetto dei suoi cari, avvenuto a Varese il 24 dicembre 2005

Orsola Godeas ved. Buna

Lo annunciano addolorati figli, nipoti, pronipoti.
La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa Borgo San Sergio giovedì 5 gennaio alle ore 10.30.

Trieste, 4 gennaio 2006

---

†

Si è spenta serenamente

Lina Marassi

Con dolore lo annunciano il figlio LINO con SILVA e il nipote DAVIDE.
Le esequie avranno luogo giovedì 5 gennaio alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2006

II ANNIVERSARIO

Giusto Maver

I tuoi occhi brillano nei nostri cuori.

Famiglia MAVER

Trieste, 4 gennaio 2006

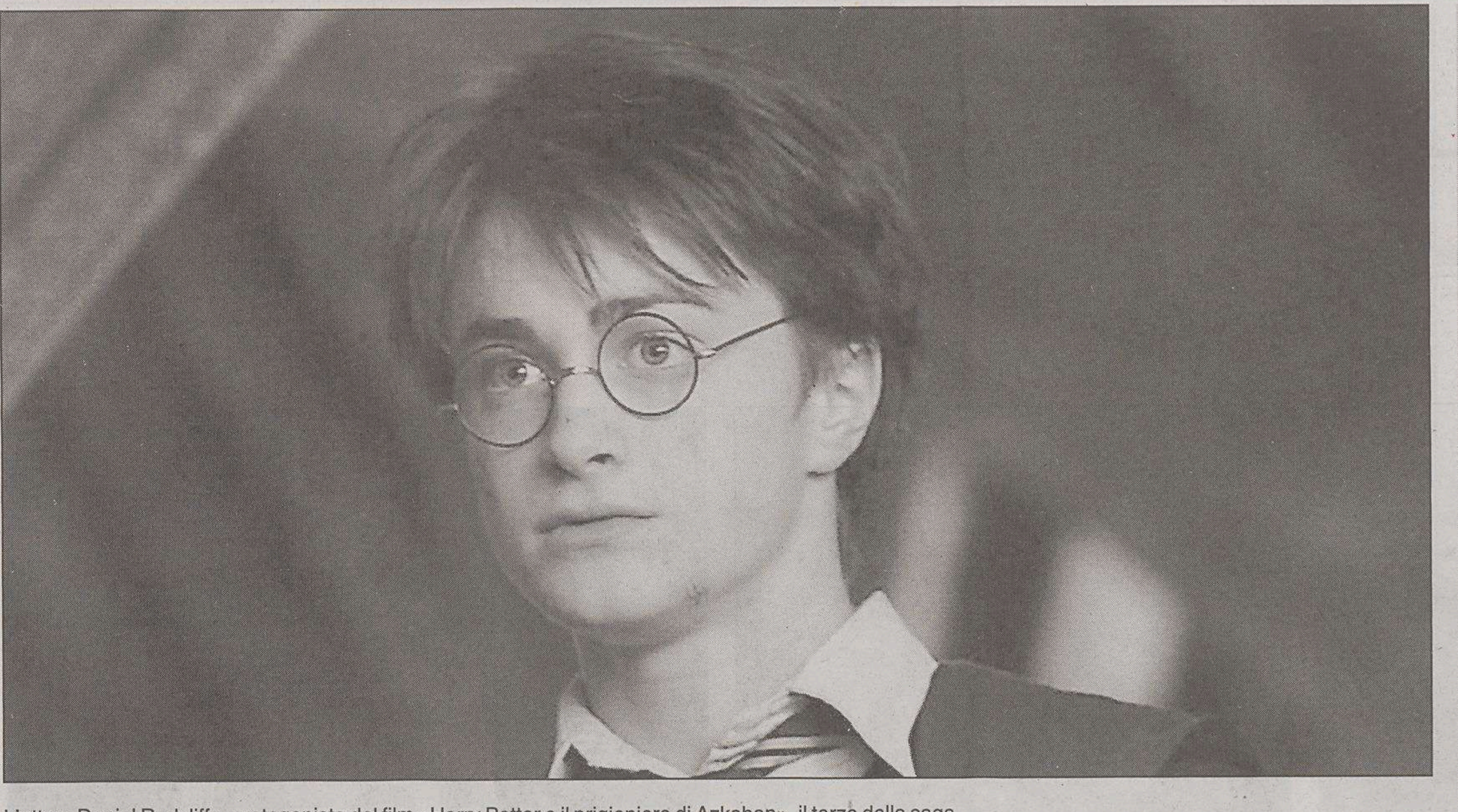
II ANNIVERSARIO

Vittorio Tecilazich

Vivi sempre nel mio cuore

tua moglie BRUNA

Trieste, 4 gennaio 2006



L'attore Daniel Radcliffe, protagonista del film «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban», il terzo della saga

Nella notte della Befana iniziative speciali per l'edizione italiana del sesto romanzo di J. K. Rowling

Esce «Harry Potter e il Principe Mezzosangue» file in libreria, «veglie» e duelli a colpi di quiz

TRIESTE A 10 anni dalla pubblicazione nel Regno Unito del primo episodio della saga di Harry Potter, il fenomeno letterario e sociale legato alle avventure del piccolo mago continua a imperversare. Mentre nelle sale cinematografiche si proietta ancora «Harry Potter e il Calice di fuoco», ispirato al quarto libro della serie creata dalla scrittrice scozzese J. K. Rowling, nella notte della Befana, tra il 5 e 6 gennaio, sarà in libreria la traduzione italiana del sesto volume, «Harry Potter e il Principe Mezzosangue», in 750.000 copie pubblicate da Salani per 610 pagine a 22 euro.

Era il 1996 quando usciva il primo libro della saga del piccolo mago, «Harry Potter and the Philosopher's Stone». Proprio alla prima pubblicazione in Inghilterra è legato uno dei tanti aneddoti intorno a questo mito. Visto che nessuno ancora conosceva l'autrice o il protagonista, si pensò a una mossa pubblicitaria destinata a cambiare per sempre le sorti di entrambi: un contratto con una nota casa di dolciumi per pubblicare i capitoli del libro in allegato a un fortunato e già apprezzato prodotto, gli Smarties.

Fu la svolta. Nel 1998 il successo del volume assume proporzioni straordinarie. In Italia, dove venne tradotto come «Harry Potter e la pietra filosofale», ha una tiratura iniziale di 20.000 copie. Ma la consacrazione planetaria avviene nel 2001, dopo che la Warner Bros ha acquistato i diritti cinematografici del volume, quando l'attore Daniel Radcliffe dà corpo a Harry Potter sugli schermi mondiali, per la regia di Chris Columbus. Da allora, tra film, libri, videogiochi e gadget di ogni tipo, Hatty Potter è diventato un vero fenomeno di costume, che trascende i confini del genere fantasy innescando dibattiti e mobilitando folle di giovani e non. All'anteprima mondiale di Harry Potter 4 a Londra erano presenti, tra i 5 mila fan, anche Madonna e Claudia Schiffer e a ogni uscita di nuovi volumi la folla si accalca per giorni davanti alle librerie. Non solo: il dibattito sull'etica della saga, partito nel 2003 con un libretto contro il maghetto della tedesca Gabriele Kuby, ha coinvolto anche l'attuale Papa, ex cardinale Ratzinger.

A dieci anni dalla pubblicazione del primo episodio della saga del maghetto la scrittrice lavora all'ultima storia

E ancora, una regista norvegese dalle pagine del quotidiano «Aftenposten» ha formulato un'interessante ipotesi: non esiste nessuna J. K. Rowling dietro al fenomeno editoriale più famoso del mondo, bensì un team di scafati scrittori che, insieme, hanno concertato e scritto le avventure di Harry Potter.

Proprio intorno all'affascinante scrittrice scozzese si sono girati documentari e speciali: da sempre amante della scrittura, ragazza-madre, la Rowling è vissuta, e sopravvissuta, per anni con gli assegni di disoccupazione fino alla folgorante illuminazione, in treno tra Londra ed Edimburgo, della sua immaginazione con la storia di magia e stregoneria che ha fatto la sua fortuna. Una produzione incredibile, uno stile scorrevole e descrittivo che ha avuto il grandissimo merito di avvicinare milioni di giovani alla lettura. Con il 2006 la Rowling si dedica alla stesura del settimo volume, quello che chiuderà la saga, che non ha ancora un titolo ma di cui sembra esista già l'ultimo capitolo. A detta dell'autrice, con questo settimo episodio della saga verranno sciolti tutti i dubbi e risolti i rimanenti quesiti: non seguirà dunque un ottavo volume, semmai scriverà un libro in cui raccogliere gli appunti sull'universo magico che ha creato.

Ma facciamo un passo indietro, perché l'uscita in Italia del sesto volume è prossima ed è un successo già scritto. Il libro nell'edizione britannica, uscito il 16 luglio scorso, è rimasto infatti primo in classifica anche in Italia per diverso tempo. Ora la traduzione italiana, a cura di Beatrice Masini, regalerà ad altri curiosi lettori la possibilità di conoscere il sesto anno nella scuola di magia e stregoneria di Hogwarts.

Come già avvenuto in Gran Bretagna e America, anche il volume nostrano è sorvegliatissimo e la casa editrice Salani non ha voluto divulgare in anteprima nemmeno il disegno di copertina, curato anche questa volta da Serena Riglietti. Rimane un mistero il perché di tutta questa segretezza, visto che i fan che volessero conoscere la trama del libro hanno a disposizione, oltre alla versione originale, moltissime informazioni in Rete, dove si possono trovare persino alcune copie, circolanti in privato, di traduzioni dalla versione inglese realizzate in proprio.

Nel quinto episodio, «Harry Potter e l'Ordine della fenice», avevamo lasciato il mitico maghetto che, crescendo, inizia anche a fare i conti con la realtà della vita e della morte. Si chiude in modo un po' cupo, dunque, con il tema della morte, che verrà ripreso nel sesto episodio, in cui un altro personaggio importante scomparirà. In «Harry Potter e il Principe Mezzosangue» il profilo psicologico dei personaggi, mai scontati o prevedibili, appare sempre più curato dalla Rowling, come se crescesse lo spessore dei protagonisti e nello stesso tempo si sviluppasse la maturità dei lettori di Harry Potter.

In un certo senso la lettura diventa anche più adatta a un pubblico adulto, che peraltro non è mai mancato intorno a questa saga. L'etichetta per questo sesto volume è quella di «thriller psicologico», capace di mescolare, con la consueta abilità della scrittrice, suspence e comicità, elementi stravaganti e temi seri come l'amore, la morte, l'importanza del sapere e la pericolosità dell'apparenza. Meno a effetto rispetto ai capitoli precedenti, in cui trovavano spazio fantasiose descrizioni, «Harry Potter e il Principe Mezzosangue» fa progredire la storia, sciogliendo molti nodi e arricchisce la psicologia dei personaggi.

Ma qual è il segreto del successo di Harry Potter? Una tensione tra opposti, la vita e la morte, la crescita e la distruzione, la magia e l'impotenza davanti all'ineluttabile: una sorgente inesauribile di avventure alle quali sembra davvero impossibile sottrarsi. Sicuramente il dualismo bene-male, su cui si basa tutta la saga, è quello classico delle fortunate storie del mito. Ed è uno schema che, il tempo l'ha sancito, funziona.

Il nuovo thriller psicologico è meno a effetto ma il profilo dei personaggi è delineato più a fondo Un mix collaudato di suspense e comicità

L'attesa trepidante per questo nuovo volume è dimostrata dalle insistenti telefonate che in questi giorni le librerie della nostra regione e del resto d'Italia stanno ricevendo: clienti che vogliono assicurarsi una copia, molti genitori pronti a fare la fila con i figli davanti all'ingresso. L'ordine tassativo è di non vendere il libro prima della mezzanotte, quindi dal primo minuto del 6 gennaio sarà consentito, dove possibile, comperare una copia. Molte librerie rimarranno per questo aperte anche il giorno della Befana, approfittando di un evento che porta un po' di ossigeno a un settore piuttosto in crisi come quello dell'editoria. Una grande festa per accogliere l'uscita del sesto attesissimo volume della saga del maghetto.

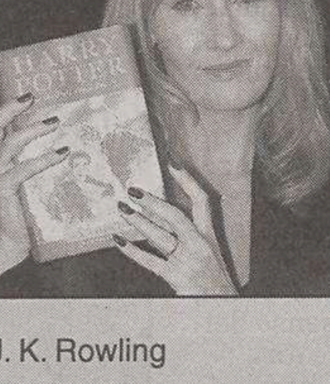
Per celebrare il ritorno in libreria del personaggio creato da J. K. Rowling, la Feltrinelli Libri e Musica di Udine apre le porte del proprio negozio dalle 22 di domani, 5 gennaio. In attesa della mezzanotte ci saranno quiz con domande relative alla saga - e chi vincerà potrà ricevere una copia di «Harry Potter e il Principe Mezzosangue» in omaggio - spezzoni delle trasposizioni cinematografiche, interventi di esperti e critici. E i primi 5 mila acquirenti del volume potranno ricevere, fino a esaurimento scorte, un poster creato in esclusiva per l'occasione.

Giorgia Gelsi

Da scrittrice squattrinata ad autrice più ricca del Regno

Johanne Kathleen Rowling è nata nel 1965 e ha dimostrato prestissimo una grandissima predisposizione per la scrittura, tanto da sfuggire spesso alle presentazioni dei propri libri per un bisogno irrefrenabile di scrivere.

Famosa in tutto il mondo per avere creato la saga di Harry Potter, la Rowling deve la sua immensa fortuna all'immaginazione, che ha creato tutto il mondo fantastico che con genuina passione anima le pagine dei suoi libri. La prima idea di Harry Potter le è nata in treno, durante un viaggio in cui non aveva con sè né una penna né un foglio. Ha lavorato sul suo soggetto moltissimo tempo, scrivendo durante le pause pranzo del lavoro. Dopo la prima figlia e il divorzio dal giornalista portoghese Jorge Arantes, la Rowling tornò a Edimburgo per vivere con la sorella e completare il suo primo libro. L'esordio fu sfortunato: molti editori rifiutarono «Harry Potter e la pietra filosofale» perché «troppo lungo». Disoccupata e con molte porte sbattute in faccia, in quel periodo la scrittrice viveva con i fondi statali. Finché la poco conosciuta casa editrice Bloomsbury accettò il manoscritto, dando origine al più florido e clamoroso successo letterario degli ultimi tempi. Da povera, costretta a scrivere nei pub di Edimburgo per trovare riparo dal freddo, la Rowling ha avuto una bella rivincita diventando la donna più ricca del Regno Unito, più della stessa regina d'Inghilterra. Plurimiliardaria e premiatissima la scrittrice, dopo avere dedicato il sesto libro alla terzogenita Mackenzie, è di nuovo alle prese con la saga di Harry Potter: sarà il libro conclusivo. La scrittrice ha svelato infatti le sue intenzioni: scrivere sette romanzi in serie cronologica, uno per ogni anno passato da Harry Potter alla scuola di stregoneria di Hogwarts. E ha anche rivelato di voler continuare a scrivere romanzi per ragazzi ma non più sul suo fortunato eroe.



J. K. Rowling

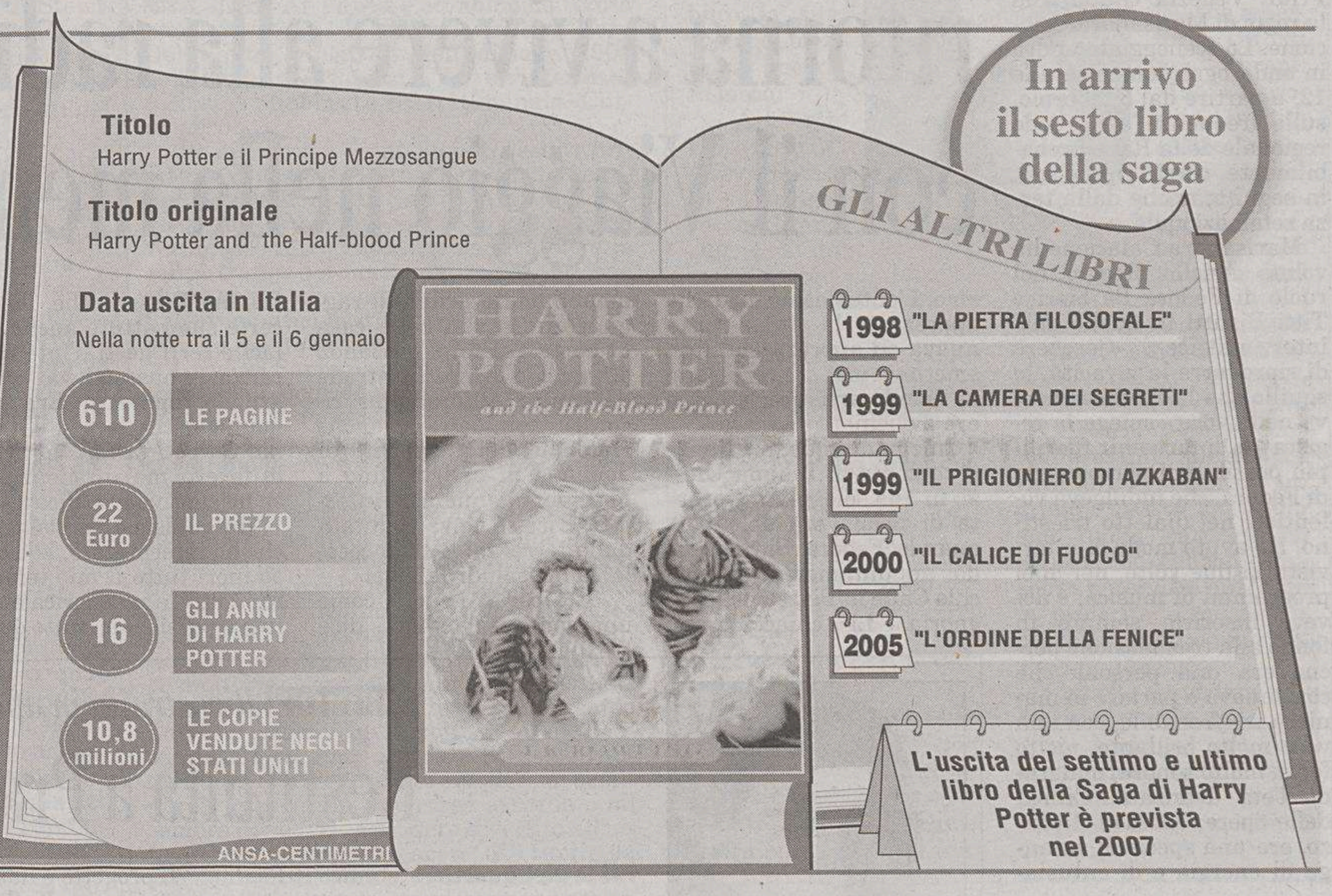
CURIOSITÀ

Il popolo dei fan si ritrova in Internet e alle gare di sosia

Come ogni eroe che si rispetti, anche Harry Potter può contare su un nutrito numero di fan. E non tutti giovanissimi. Il «popolo potteriano» si dà appuntamento su Internet, forum o blog che sia, per commentare gli ultimi episodi del libro e l'efficacia delle trasposizioni cinematografiche. Ma soprattutto per ipotizzare i possibili sviluppi futuri della saga, giunta ormai alla penultima puntata, come confermato dalla stessa scrittrice J. K. Rowling. Sono in molti a sospettare una risoluzione «dark» della serie, temendo di poter avere uno choc con l'ultimo assalto in libreria: aleggia infatti da tempo la terribile premonizione che la scrittrice voglia «disfarsi» definitivamente del piccolo Harry facendolo morire nell'ultimo capitolo. A suffragare questa ipotesi arriva dagli Stati Uniti l'annuncio dell'attore Jim Dale, che ha registrato una versione audio dei romanzi della Rowling. Lo stesso Daniel Radcliffe, che riveste il ruolo di protagonista in tutti i film, l'anno scorso ha dichiarato: «Ho sempre avuto il sospetto che Harry Potter sarebbe morto». E l'incontro nell'ultimo film, «Il calice di fuoco», con lord Voldemort, non è che un presagio di morte che si presenta proprio al protagonista.

Il castello di Hogwarts

L'Harry Potter's Day, il raduno nazionale ed europeo dei fan e sosia del maghetto più famoso del mondo, è giunto intanto alla sua seconda edizione. Durante l'evento - tenutosi lo scorso maggio in provincia di Verona - si tiene una gara tra i sosia dei personaggi del libro e il migliore viene premiato con un viaggio a Londra nei luoghi in cui sono stati girati i film della saga.



ROMA

Alla festa i Vip raccontano il «loro» mondo di Hogwarts

ROMA Anche a Roma per l'uscita del sesto romanzo della saga grande festa tra giochi, incantesimi e magie. Nell'attesa del fatidico momento gli appassionati potranno ritrovarsi in piazza Santi apostoli, in centro, dove la casa editrice Salani e la Libreria per ragazzi Mel Giannino Stoppani hanno organizzato una festa per ricreare le magiche atmosfere del libro con un allestimento di luci e colori, giochi e incantesimi. «Abbiamo scelto Roma per festeggiare l'arrivo del nuovo Harry Potter per la bellezza e l'unicità di questa città; ci sembrava una cornice perfetta. Inoltre volevamo riconoscere a Roma, anche così, la grande attenzione che sta dimostrando per il mondo dei libri, ringraziandola del suo impegno reale nei confronti della cultura, del sistema editoriale e delle librerie» dice Luigi Spagnol, a capo del Gruppo editoriale Mauri Spagnol e presidente di Adriano Salani Editore. Negli appositi tendoni in piazza e in libreria maghi e animatori, zucchero filato e popcorn, intrattenimenti e sorprese, anche con Vip ed esperti che racconteranno il loro punto di vista sul fenomeno letterario, editoriale e di costume.

DALLA PRIMA PAGINA

L'Italia e il gas Ritardi e sprechi

Ma anche questa crisi - ci auguriamo solo minacciata - ha messo in evidenza nuovamente il problema della fragilità energetica dell'Italia e ha sottolineato, ancora una volta, l'insostenibilità della situazione degli approvvigionamenti gravata da enormi *handicap* di carattere strutturale, che si riassumono in un'eccessiva dipendenza dall'estero. Intendiamoci: sarebbe assurdo voler inseguire un'impossibile autarchia energetica. Il petrolio e gli altri prodotti sono beni che possono benissimo far parte di un commercio mondiale regolato e ordinato, in un contesto di scambio equo e solidale tra le nazioni. Ed è giusto che i Paesi produttori - dopo essersi affrancati dal colonialismo - vendano a un prezzo di mercato le loro risorse naturali, utilizzando (cosa che, purtroppo, non avviene sempre) le *royalties* per assicurare un crescita delle loro economie ed un maggior benessere per le popolazioni.

Certo, è preoccupante che una quota assai rilevante delle principali risorse energetiche si trovi in aree contrassegnate da vicende politiche instabili e critiche. C'è sempre il rischio, infatti, che il fabbisogno di energia dei Paesi sviluppati si trasformi in un «tallone d'Achille», di cui si approfittino, per ragioni politiche, governi ostili o fanatici. Pur evitando di prefigurare orizzonti tanto delicati (ma non irrealistici, se pensiamo alle vicende degli anni '70) è necessario prendere atto (per agire di conseguenza) di alcune novità, intervenute nell'economia globalizzata, che determinano delle strozzature nei mercati energetici. Per la prima volta nella storia recente dell'umanità, la crisi avviene dal lato dell'offerta, nel senso che la produzione non è in grado (e lo sarà sempre meno) di rispondere adeguatamente alla domanda. Tale situazione non dipende dai conflitti di cui è disseminato il mondo, ma dall'affacciarsi sulla ribalta dello sviluppo di Paesi (pensiamo solo alla Cina e all'India) che rappresentano una parte rilevantissima della popolazione del pianeta.

Prendiamo, emblematicamente, il caso della Cina, la cui crescita impetuosa è costretta a divorare ogni tipo di materie prime (non solo il petrolio, ma il carbone, i prodotti siderurgici, la gomma e quant'altro, inclusi i rottami di ferro). Oggi in quello sterminato Paese vi sono 10 milioni di automobili, di cui la metà è stata venduta nel 2004. Vi sono investimenti in corso per arrivare a una produzione annua di sei milioni di vetture e si prevede che, nell'anno 2020, le auto vendute saranno 16 milioni. Nel frattempo dovrebbe raddoppiare la rete autostradale (ora di soli 35 mila chilometri). Quello della motorizzazione privata, poi, è unicamente un aspetto - forse neppure il più importante - della crescente domanda di greggio che proverrà da quell'area.

Non dipende solo dalla vicenda ucraina, dunque, la nuova impennata del prezzo del petrolio, tornato nettamente al di sopra dei 60 dollari al barile. Gli effetti dell'incremento ormai stabile del costo del greggio si sono già fatti sentire sull'inflazione (lo ha reso noto il dossier presentato nei giorni scorsi dall'Economia) e sul «passo» incerto della ripresa. Ma le cose sono destinate a peggiorare perché si tratta di processi strutturali che l'Italia affronta con limiti ugualmente strutturali. Negli anni '80, ci siamo permessi - unici al mondo - di rinunciare all'energia nucleare, mentre nella vicina Francia stanno già rimpiazzando le centrali con impianti di nuova generazione. Oltralpe sorgono comitati che ne rivendicano l'installazione nel proprio territorio, mentre da noi sono le istituzioni ragionali e locali a mettersi di traverso persino quando è in gioco il problema del carbone. Addirittura si incontrano difficoltà anche nella predisposizione di impianti per la «rigassificazione» del metano, una delle lavorazioni più sicure e pulite in campo energetico. Eppure è uno spreco enorme e folle bruciare, nelle centrali, una fonte energetica così poco inquinante come il gas metano.

Purtroppo in presenza di episodi assurdi ed economicamente suicidi, come quelli a cui siamo costretti ad assistere, emerge, continuamente, la malattia endemica della società italiana e della sua classe politica: un mix nauseabondo di ideologismo e di opportunismo.

Giuliano Cazzola

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra, Fedora Barbieri fotografata da Alice Zen nella sua casa; la regista Marisandra Calacione e Liliana Ulessi (foto di Olga Micol De Caro); la cantante in costume di scena

PERSONAGGI Iniziate a Trieste le registrazioni delle 5 puntate dedicate alla cantante

La voce di Fedora Barbieri ritorna a vivere alla radio con il Viaggio nella memoria

TRIESTE La sua mano sta accendendo alcune candele, molto belle, per decorare la tavola. Un gesto che amava ripetere sempre e all'intervistrice venuta a trovarla nella sua casa di Firenze, Fedora Barbieri ne spiega il motivo. «La fiamma della candela, - dice - esile ma decisa, che sale verso l'alto, mi piace. Mi dà il senso della continuità della vita».

Alla lunga conversazione avuta con la grande cantante lirica, di origine triestina, Liliana Ulessi aveva dedicato il libro «Fedora Barbieri - Un viaggio nella memoria, ricordi ed emozioni di una star del melodramma», pubblicato nel 2000 da Battello Stampatore. Ora ne ha tratto un originale radiofonico in cinque puntate, le cui registrazioni inizieranno in questi giorni negli studi della Sede Rai per il Friuli Venezia Giulia, con la regia di Marisandra Calacione. Lo sceneggiato andrà in onda ogni domenica alle 12, a partire dal 5 febbraio, sulle frequenze della sede regionale della Rai e probabilmente verrà riproposto, in seguito, anche dalla terza rete nazionale.

Marisandra Calacione ha voluto Ariella Reggio nel ruolo di Fedora Barbieri e Titti Bisutti in quello dell' intervistatrice. «Cercherò di riprodurre la vivacità, lo squillo che la Barbieri aveva nella voce - spiega la regista - e di far venir fuori il più possibile il personaggio di Fedora, che indulgeva volentieri nel dialetto triestino. Ho avuto modo di intervistarla due volte, nei miei programmi di musica, e dovevo inserirla sempre in fondo alla trasmissione perché era una persona che continuava a parlare in maniera irrefrenabile, con una voce molto brillante, molto forte, molto sonora, malgrado l'età avanzata. Citava delle opere, cantava il pezzo, era una specie di valanga di energia e di entusiasmo. L'entusiasmo di chi ha apprezzato la vita e continuava ad apprezzarla. Non smetteva mai d'interessarsi al mondo artistico, a cui si era avvicinata per caso».

Inizia, dunque, a Firenze il racconto di Liliana Ulessi, in una soleggiata giornata di primavera del 1999, quando Fedora Barbieri le dà appuntamento al vecchio Caffè in Piazza della Signoria. Lì chiacchierano amabilmente prima di raggiungere la sua bella casa di Porta al Prato, passando attraverso le antiche strade del centro. Affiorano così ricordi, confidenze, anche rimpianti della sua vita di donna e di artista, fino a notte fonda, quando l'intervistatrice se ne va, salutata dalla terrazza: «Addio cocola, la me saludi Trieste!».

«Io ricordo Fedora come una donna splendida - dice Liliana Ulessi - che, dietro certe sue battute anche salaci e certi gesti d'intemperanza, nascondeva una grande timidezza. Era una donna estremamente buona. Se poteva far del bene, lo faceva ma in silenzio, e se ne sentiva gratificata».

«In qualsiasi personaggio che ho interpretato, ho messo fuori tutto il mio temperamento, la mia carica emotiva e passionale, tutto quello che ho nel cuore e nell' anima», confessava Fedora Barbieri. Capace di passare, nel privato, da una grande allegria a una profonda tristezza, si considerava una femminista, una madre affettuosa pur senza smancerie e una donna votata al sentimento dell'amore. Attribuiva al suo segno zodiacale, i Gemelli, la doppia personalità che sentiva dentro di sé. «Quando tornavo a casa, - raccontava - diventavo una massaia. Mi è sempre piaciuto avere ospiti, cucinare e preparare tutto con amore. Lo stesso amore con cui, sul palcoscenico, davo tutta me stessa».

Dalle sue parole rimergono scorci triestini. Legati ad esempio alla mamma, che il giorno di San Nicolò usava metterle sotto al cuscino due mandarini e un pezzetto di cioccolata, oppure alla nonna che la portava spesso al cinema a vedere Stanlio e Ollio, all'Argentina di Via Sette Fontane. In quella via abitava e fu cresimata nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, mentre da ragazza andava al mare al Pedocin. La voce fluente, dal morbido e pastoso timbro vellutato di mezzosoprano-contralto, scrive Liliana Ulessi, la felice musicalità e l'esuberante temperamento le hanno consentito una versatilità vocale e interpretativa eccezionale. «La voce - affermava Fedora Barbieri - l'ho sempre avuta, però al teatro, come professione, non ci pensavo proprio. A casa cantavo sempre, con le finestre aperte, perché la cosa mi divertiva. E dal cortile - a Trieste ci sono grandi cortili - mi gridavano: "Dai, Fedora, daghe, canta ancora"».

Facendo il suo ingresso alla Scala, l'8 aprile 1941, la Barbieri incontrò il maestro Victor de Sabata, verso cui provava soggezione per la sua innata signorilità. Lo definisce un mostro di bravura, dotato di una memoria prodigiosa. «Conosceva la tecnica di tutte le voci e di tutti gli strumenti e, quando prendeva in mano la bacchetta si trasformava, diventava tutt'uno con la sua orchestra e i suoi cantanti. Noi tutti pendevamo dal suo gesto. Esperienze indimenticabili».

Quanto fosse esigente, glielo dimostrò durante le prove di «Sansone e Dalila», sbottando in dialetto triestino: «Ma cossa te gà nel sangue, acqua? Dalila, per conquistare Sansone, deve sfoderare tutte le sue arti femminili... e tu le conosci bene... Attenta al duetto».

Scomparsa il 4 marzo 2003, Fedora Barbieri è venuta per l'ultima volta a Trieste, in forma ufficiale, il 18 dicembre quando le fu conferito il San Giusto d'Oro. E nella sua città, dove naque nel 1920, ha voluto essere sepolta.

Nella sala Leonardo del Civico Museo Teatrale Schmidl, a Palazzo Gopcevich, è in corso la mostra «La veste della voce» (fino al 2 aprile), inaugurata il mese scorso, in cui sono esposti i costumi, i gioielli di scena e tutto il suo patrimonio artistico, donato alla città. «Il mio testamento artistico alla mia Trieste... con amore!».

Maria Cristina Vilardo

Lo scrittore Franz Kafka

SCRITTORI *Ricostruita in una casetta di via Siroka la sua collezione di volumi*

Restituita a Praga la biblioteca di Franz Kafka

PRAGA Nel quartiere ebraico a Praga sta per nascere un nuovo centro culturale dedicato a Franz Kafka (1883-1924). La casetta a un piano in via Siroka, costruita al passaggio dal XIX e XX secolo, ospiterà, dopo un'accurata ristrutturazione, la ricostruzione della sua biblioteca privata, portata a Praga dalla Germania nel 2002.

Il progetto è nato a cura della Società Franz Kafka, che a maggio del 2002 ha ottenuto la biblioteca come regalo dalla Porsche. Per la ricostruzione della biblioteca di Franz Kafka la casa automobilistica ha pagato 130 mila euro a Herbert Blank, uno dei più riconosciuti antiquari di Stoccarda. Blank - insieme a un altro antiquario di Stoccarda, Horst Brandstaetter, e in collaborazione con altri specialisti kafkiani di tutto il mondo - ha messo insieme 901 titoli, in edizione identica a quella dei libri e dei periodici che Kafka leggeva durante la sua vita e che sono contenuti nell'originale della sua biblioteca, custodita tutt'oggi all'Università di Wuppertal in Germania.

«La biblioteca è interessante non solo per i ricercatori, ma anche per i visitatori che potranno vedere tutti i libri e periodici letti e studiati da Franz Kafka, pochi sanno per esempio che Kafka era un lettore appassionato delle biografie dei pittori e dei libri di viaggio», ha detto la direttrice del Centro Franz Kafka Marketa Malisova.

MANOSCRITTO

Dal bibliotecario dell'University

Una poesia di Byron ritrovata a Londra

LONDRA Il manoscritto di una poesia scritta da George Noel Gordon, Lord Byron, che era considerato perduto, è stata scoperta da un bibliotecario dell'University di Londra scritta all'interno di una copia di «The pleasures of Memory» di Samuel Rogers, che l'impiegato stava catalogando.

La poesia, lunga 12 righe, senza titolo, risale al 19 aprile 1812 e Byron l'ha firmata con il proprio nome in caratteri greci. La copia del libro era stata donata al poeta romantico da Rogers, un mecenate delle arti che nella Londra della fine del 18.o secolo teneva un noto salotto letterario. La dedica recita: «All'onorevole Lord Byron, dal suo devoto e fedele amico, l'autore».

Sotto alla dedica Byron scrisse: «Restituita al signor Rogers con alcune righe scritte sulla seguente pagina». E sulla pagina successiva, c'è la poesia scritta a mano da Byron, che inizia con il verso «Absent or present still to thee...».

L'opera era apparsa in stampa nel 1816, ma la versione originale scritta a mano non era mai stata trovata.

Figlio di un aristocratico stravagante e dissoluto, e dopo avere trascorso un'infanzia tormentata, anche a causa di una deformità a un piede, Byron pubblicò giovanissimo, nel 1806, la prima raccolta di poesie, intitolata «Brani fugaci». Sposato nel 1815, venne abbandonato ben presto dalla moglie con l'accusa di intrattenere un rapporto incestuoso comn la sorella. Lo scandalo che ne seguì gli fece perdere i favori della corte d'Inghilterra e lo costrinse a lasciare il Paese, per trasferirsi prima in Svizzera, poi a Venezia e a Ravenna. Morì di febbre in Grecia, a Missolungi, nel 1924, dove si era recato per organizzare la rivolta contro i turchi.

Dentro uno stile lontano dall'ermetismo chiude folgorazioni e immagini di luoghi, oltre all'emergere di intensi affetti

Aristotele e Platone in un famoso quadro di Raffaello

POESIA *Il suo nuovo libro pubblicato dalla Ibiskos*

Giorgio Tosi, avvocato e filosofo che sposa il pensiero ai versi

di **Umberto Curi**

In un'opera davvero fondamentale, precocemente caduta in un oblio quasi completo, o se non altro sistematicamente fraintesa, quale è appunto la «Poetica», Aristotele si sofferma sullo statuto di quella che egli stesso definisce come una delle due forme del «fare», vale a dire sulla poiesis. A differenza dell'altra forma, attinente all'agire, al comportarsi, quale è appunto la praxis, la poiesis è attività eminentemente pro-duttiva, in quanto è mimesis che si realizza con i versi oppure anche con altri mezzi.

Il carattere «mimetico» attribuito all'arte da Aristotele, e prima di lui da Platone, ha sovente indotto a ritenere che secondo gli autori della filosofia classica la poesia sia di rango inferiore, rispetto alla filosofia, poiché essa si limiterebbe a «imitare» la realtà. In realtà, a una considerazione più attenta, risulta che né Platone né tanto meno Aristotele concepiscono la mimesis come semplice imitazione, ma piuttosto come «ri-creazione», vale a dire come attività strettamente congiunta alla filosofia. Ne è prova risolutiva quel passaggio della «Poetica», nel quale il filosofo sottolinea che, rispetto alla storia, la poiesis è cosa «molto più seria e più filosofica», poiché da un lato essa suscita piacere, e dall'altro consente di accedere alle «prime e più importanti conoscenze».

Se qualche incertezza può comunque sussistere per quanto riguarda la concezione dell'arte nel pensiero classico, non vi è dubbio che nell'ambito dell'estetica contemporanea l'arte non è concepita come mera «imitazione» della natura, nè come semplice «riflesso» di essenze ideali. Piuttosto, l'arte - e più specificamente quella forma artistica peculiare che è la poesia - si esprime come disvelamento dell'essere, come esperienza dell'originario, e dunque intrattiene un rapporto essenziale con la verità.

L'esempio certamente più noto e significativo di questo modo di concepire la poesia è fornito dal pensiero di Martin Heidegger, soprattutto dalla riflessione che il filosofo tedesco compie in margine ad alcuni «detti-guida» di Hölderlin, e più in generale intorno a ciò che egli definisce «pensiero poetante». Secondo Heidegger, infatti, poetare è l'originario nominare gli dei. Ma la parola poetica è davvero capace di nominare solo quando gli dei stessi ci conducono al linguaggio, attraverso quella forma peculiare di linguaggio che si esprime attraverso «cenni». Il dire del poeta «consiste nel cogliere questi cenni per accennarli a sua volta al suo popolo». Così il poeta sta fra gli dei e gli uomini. Ma è in primo luogo in questo «frammezzo» che si decide chi sia l'uomo e dove egli insedi il suo esserci.

Tutto ciò per dire che non può sorprendere il fatto che un autore come **Giorgio Tosi**, avvocato e giurista, ma anche filosofo, si sia dedicato alla poesia con assiduità, soprattutto da alcuni anni a questa parte. Dopo la bella raccolta di liriche intitolata «Uàbaia freccia», pubblicata da **Ibiskos editrice** nel 2000, presso lo stesso editore è ora uscita infatti una silloge di poesie («**Ballò una sola estate**», pagg. 80, euro 10, con una prefazione di Armando Balduino) che ha ottenuto il primo premio al concorso nazionale «La città di Salò-Riviere del Benaco 2005». Fra le oltre 60 poesie che compongono questo aureo libretto, colpiscono soprattutto alcune autentiche folgorazioni, compendiate in pochi versi, secchi, incisivi, scarni fino alla brutalità. Immagini di luoghi, evocazioni di atmosfere, lampeggiamenti di sentimenti, emergere intenso di affetti – il tutto con uno stile personale inconfondibile, lontanissimo dal compiacimento ermetico di tanti dilettanti del verso, e improntato invece ad una immediatezza della comunicazione davvero esemplare. Così è per «Madre», per «Io vivrò», per «Sgomento», affilati e toccanti; così è pure per «Calvario», «Il cieco», «Le opere e i giorni», concettualmente densi, spudoratamente filosofici. Ma così è, in realtà, per la maggior parte delle poesie contenute in questa raccolta, testimonianza eloquente del carattere intensivamente filosofico della poesia.

PERSONAGGIO *L'attore triestino nel cast di «Un caso di coscienza 2»*

Manuel Fanni Canelles debutta in televisione con Sebastiano Somma

L'attore triestino Manuel Fanni Canelles recita in «Un caso di coscienza 2»

TRIESTE Classe 1976, capelli nerissimi e occhi verdi. Si direbbe un viso da antico ordine cavalleresco quello di Manuel Fanni Canelles, nato a Trieste da genitori sardi, con madre nobile d'origine iberica. Invece Luigi Perelli, regista della fiction «Un caso di coscienza», ce lo propone in un ruolo da vero cattivo. Il giovane attore triestino infatti esordirà domani in televisione, accanto a Sebastiano Somma e a Loredana Cannata, in prima serata su Raiuno, in occasione del secondo episodio della nuova serie.

INTERESSI

Il teatro è la mia culla, dove ancora faccio esperienza. E vorrei dedicarmi di più alla poesia

Già attivo nel teatro e nel cinema, Fanni Canelles ha intrapreso ora questa prima esperienza televisiva, che lo ha portato anche in Bulgaria dove il cast ha lavorato tre mesi. Intorno al suo personaggio ruoterà tutta la puntata di giovedì prossimo.

Che soggetto interpreta?

«Vesto il ruolo di Mario, detto Nando Mattei, un ragazzo con seri problemi di socialità, a partire dal padre, insomma sono il tipico giovane ricco, prepotente, viziato che non si fa problemi a usare la violenza senza alcuno scrupolo. Nella fiction muoio subito, ma tutto l'episodio gira intorno al mistero di questa morte e quindi la mia vita viene riproposta attraverso i racconti degli altri protagonisti. L'indagine sulla mia scomparsa mi fa rivivere in flash back. E' una parte importante, non tanto dal punto di vista dei minuti girati, ma proprio per l'intensità del ruolo. Non posso svelare la causa della mia fine, altrimenti si perde la suspance, ma sicuramente questa storia mi ha segnato anche da un punto di vista umano».

È la prima volta che lavora per la televisione?

«Avevo ottenuto solo una piccola parte nel film "Mio figlio" di Luciano Odorisio. A parte questo, prima d'ora avevo lavorato per il cinema con piccoli ruoli in alcuni film d'autore come "Apnea" di Roberto Dordit e in "Tartarughe sul dorso" di Stefano Pasetto con Barbora Bobulova».

E il teatro?

«Il teatro è la mia culla, dove ancora sto facendo esperienza. Ricordo con affetto e con stima Mario Licalsi a cui devo la mia formazione all'interno dello stabile La Contrada. Ora mi sto perfezionando con Mamadou Dioume, attore di Peter Brook. In qualità di direttore artistico dello Studio Openspace gestisco la sezione teatrale del Centro Europeo di Arti e Comunicazioni Contemporanee "Luciano Ceschia" di Tarcento, grazie anche alla sinergia con l'associazione Hybrida. Abbiamo in corso diverse iniziative sul versante drammaturgico, da alcuni corsi di perfezionamento a vere e proprie messeinscena. Da febbraio inoltre sarò in tournée per "La mostra" con Roberto Herlitzka».

Luigi Perelli come è arrivato a lei?

«I provini si sono svolti a Trieste al teatro Miela e Luigi Perelli mi ha scelto per il ruolo di Mario. Abbiamo subito iniziato a girare in città da fine novembre e poi in Bulgaria, a Sofia, per tre mesi».

E Loredana Cannata è bella come nei suoi calendari?

«Un po' meno, ma è molto simpatica. Tra tutti, però, mi ha dato molto Giacomo Piperno, che nella fiction veste il ruolo di mio padre. La scena finale, drammatica, girata con Piperno mi ha regalato un'emozione fortissima. La trama di questo episodio mette in luce la complessità di certi rapporti, la soglia di equilibri precari. Devo comunque sottolineare che, oltre a Piperno, mi sono trovato a mio agio con tutto il cast. Ho davvero apprezzato anche Sebastiano Somma che è una persona molto generosa e disponibile».

Meglio la tv o il teatro?

«Posso non rispondere?».

No.

«Il teatro ovviamente perché lo sento a livello viscerale. Quello che puoi dare o trovare sul palcoscenico non lo puoi comunicare in televisione. Nel "vero" teatro c'è una ricerca interiore che ti aiuta anche in quello che diventa un percorso spirituale. Per ora sono molto legato a Mamadou che traduce la ricerca drammaturgica in una ricerca personalissima, evoca emozioni ancestrali, legate alla parte più spirituale e intellettuale dell'individuo partendo proprio dalla "memoria" del corpo. A questo proposito al Centro Teatrale Ceschia sarà attivo da febbraio un corso di formazione diretto da vari professionisti che operano in tal senso come Massimo Giudici, oltre a Mamadou. Lo scopo è coinvolgere lo spettatore nel gioco scenico utilizzando le risorse interiori e l'ambiente che lo circonda. Per chi volesse conoscerci meglio può visitare il sito www.studiopenspace.org.».

Altri personaggi in programma?

«Vorrei prendermi un attimo di pausa, dedicarmi di più alla poesia che ho sempre coltivato e magari concludere gli studi universitari. Ho appena finito di dirigere uno spettacolo con Angela Giassi, "Di terre lontane", tratto dall'omonimo romanzo dell'autrice sarda Giovanna Nieddu e sto curando un libro sull'attore Mamadou Dioume. Per la tesi inoltre dovrò recarmi in Etiopia per svolgere ricerche sulla genesi del teatro attraverso rituali antichissimi».

Mary B. Tolusso

La stella di Wonder brillerà a Sanremo

ROMA È quasi sicura la presenza di Stevie Wonder al prossimo Festival di Sanremo. Secondo quanto si è appreso la grande star americana dovrebbe salire sul palco dell' Ariston che già lo vide tra i concorrenti nel 1969.

Wonder, vincitore di 22 Grammy, oltre 70 milioni di dischi venduti, ha appena pubblicato un nuovo album dopo 10 anni di assenza dalla scena musicale, intitolato «A Time to Love». Per Wonder sarà un ritorno al Festival di Sanremo: vi partecipò all'età di 19 anni quando, non ancora notissimo a livello internazionale, interpretò «Se tu ragazzo mio» insieme a Gabriella Ferri.

A portarlo a Sanremo fu la Rca, la stessa dell'artista romana. Wonder aveva studiato negli Stati Uniti il testo italiano che avrebbe dovuto cantare, poi arrivò accompagnato dal direttore d'orchestra John Feedy, che lo condusse fino al microfono. Durante la sua esibizione, presentò anche un assolo con la sua armonica a bocca. Ma la canzone fu eliminata dalla finale.

Nel suo ultimo cd Wonder ha voluto accanto a sé un gruppo di di artisti quali Paul McCartney, Prince, Bonnie Raitt, En Vogue, e India Aries, che con lui ha scritto e cantato la canzone che dà il titolo al cd.

Se dovesse ritornare a Sanremo, Wonder si ripresenterebbe nei panni di una delle stelle più luminose della musica contemporanea, che ha regalato ai suoi fan canzoni memorabili.

Lory Del Santo confessa: ho amato Dodi Al Fayed

ROMA «Dodi Al Fayed e io abbiamo avuto una love story». È la rivelazione di Lory Del Santo, vincitrice dell'edizione 2005 dell'«Isola dei famosi», in un'intervista esclusiva pubblicata sul settimanale «Chi» in edicola.

«Lo incontrai a Saint-Tropez, l'estate prima che conoscesse Diana, e ne rimasi colpita», ricorda Lory Del Santo. «A renderlo irresistibile era il suo modo di corteggiare, veramente intrigante, che andava oltre la solita trafila dei fiori e dei regali. Fu una storia breve, ma molto intensa, uno di quei flash romantici destinati a restare impressi nella mente di una donna».

Lory Del Santo passa a descrivere la personalità di Dodi ed esprime la sua opinione su quanto successe nel 1997 sotto il tunnel dell'Alma, a Parigi, dove Dodi e Diana trovarono la morte: «Dodi amava il potere, anche in amore, con una tendenza a imporre la sua volontà che poteva essere distruttiva. La parte oscura del suo animo era la passione per le sensazioni estreme, compresa quella per la folle velocità. E quando accadde il tragico incidente, ricordai tutte le volte in cui, spaventata, avevo cercato di fermarlo mentre incitava l'autista ad andare più forte. Non ho le prove per sostenerlo, ma sono assolutamente certa - conclude Lory Del Santo - che si trattò di un incidente, quasi fossi stata anch'io a bordo dell'auto. Fu lui certamente a pretendere di seminare i fotografi in una corsa assurda e mi sembra di vederlo sorridere divertito all'ultimo rischio, con il piacere di stupire la sua donna e mettere alla prova se stesso».

MUSICA *Un omaggio di Rai Trade*

«Altre emozioni» testamento di Endrigo in uno speciale disco

ROMA Per ricordare Sergio Endrigo, alla vigilia del grande concerto che la città di Roma dedica alla sua memoria, Rai Trade pubblica «Altre emozioni», l'ultimo lavoro del cantautore (uscito due anni fa su etichetta «D'Autore»), in una edizione speciale che include anche due brani eseguiti dal vivo in uno dei suoi ultimi concerti.

È il 2003. Sergio Endrigo, insieme a Edoardo De Angelis, produttore del disco, e a Valter Sivilotti, che ne cura gli arrangiamenti, pubblica «Altre Emozioni», un lavoro che prende nome dall' unico brano inedito della raccolta. Due anni prima della sua scomparsa, e dopo nove anni di lontananza dalle scene discografiche, Endrigo dimostra al pubblico la sua voglia di mettersi ancora in gioco.

Sergio Endrigo

«Altre Emozioni», diceva lo stesso Endrigo, «è un brano che è stato molto apprezzato in particolare da chi ha ormai più di 40 anni. Si spera sempre in nuove emozioni, non solo per se stessi, ma per tutti in generale». Un'opera di grande respiro, con arrangiamenti raffinati e partecipazioni importanti. Presente in molti brani, a cantare con Endrigo, anche la sua unica figlia, Claudia.

«Quasi un testamento spirituale», come raccontò il cantautore durante la prima presentazione del disco, «una confessione delle cose che sono accadute, e di quelle che si spera possano ancora arrivare».

L'antologia raccoglie grandi successi come «Canzone per te» (vincitrice al Festival di Sanremo nel '68), «Aria di neve» (impreziosita dalla voce del soprano Franca Drioli) e «Io che amo solo te» (con i vocalizzi di Maurizio Tatalo), ma non tralascia alcune preziose perle come «Madame Guitar», tra le sue preferite, «Il giardino di Giovanni», «Adesso sì», «Era d'estate» (struggente il duetto con Rossana Casale) e l'indimenticabile «L'Arca di Noè» (con l'arrangiamento di Sivilotti per solo piano).

Un grande progetto di Endrigo, l'ultimo a cui riuscì a dedicarsi, fu quello di incidere e pubblicare in lingua friulana, con gli adattamenti di Alberto Zeppieri, alcune canzoni del suo repertorio, tra cui due brani: «1947» e proprio l'inedito «Altre emozioni», a raccontare, rispettivamente, la prima e l'ultima parte della sua vita.

Rai Trade li ha inseriti in questa seconda pubblicazione del cd (che verrà presentato alla stampa al «The Place» di Roma martedì prossimo alle 12) per ricordare e celebrare un grande artista che nella sua lunga carriera ha scritto 260 canzoni «ma senza poter dire quale sia la preferita - spiegava - perchè un padre ama anche i figli scemi».

Rimasto appartato nell'ultimo scorcio della sua vita, Endrigo, uno dei grandi poeti della musica italiana, riceve adeso l'omaggio che si meritava da tempo.

I 500 ANNI DELL'ESERCITO PIÙ ANTICO DEL MONDO.

NATIONAL GEOGRAPHIC DI GENNAIO FESTEGGIA CON UN SERVIZIO SPECIALE IL COMPLEANNO DELLE GUARDIE SVIZZERE.

Il Papa li scelse per la loro fedeltà. Era il 22 gennaio 1506, e da allora sono passati cinquecento anni di storia. National Geographic Italia celebra con un servizio speciale il compleanno delle Guardie Svizzere. Poi, direttamente dalla Groenlandia, un sensazionale reportage fotografico sulla vita dei cacciatori di trichechi, comunità sconvolta dai mutamenti climatici. E inoltre: gli spettacolari scenari dei canyon nordamericani e italiani, un reportage sui curdi in Iraq e un servizio sul polo tecnologico di Pontedera, dove nascono i robot al servizio della salute.

NEL DVD DI GENNAIO: THUTMOSE III NON FU SOLO UN POTENTISSIMO FARAONE. FU ANCHE ABILE STRATEGA E GUERRIERO INVINCIBILE. LA STORIA SCONOSCIUTA DI UN GRANDE PERSONAGGIO DELL'ANTICHITÀ.

NATIONAL GEOGRAPHIC

LOWE PIRELLA

IN EDICOLA: NATIONAL GEOGRAPHIC MAGAZINE € 4,10. NATIONAL GEOGRAPHIC DVD € 9,90.
www.nationalgeographic.it

MUSICA *Il 20 e 27 gennaio, ad Azzano Decimo, due serate con alcuni protagonisti del panorama nazionale*

E' notte di jazz con Rava e Bollani

A «Great Nights» anche Flaco Biondini, Antonio Marangolo ed Ellade Bandini

AZZANO DECIMO Si intitola «Great Nights» la manifestazione promossa dal Comune di Azzano Decimo il 20 e 27 gennaio, due serate nelle quali si esibiranno alcuni tra i più celebri artisti del panorama nazionale del jazz. Venerdì 20 gennaio, alle 20.30, al Palazzetto dello sport, apertura riservata al jazz raffinato del duo Rava-Bollani, tromba e pianoforte.

Rava e Bollani vanno spesso a braccetto, anzi, è stato proprio il trombettista a scoprire e lanciare il pianista inserendolo nei suoi gruppi e la storia della collaborazione tra i due, ancora breve, è già ricca di episodi brillantissimi. L'intesa è di quelle total, quasi ammantata di magia, soprattutto alla luce del notevole divario generazionale. Il loro terreno comune è l'amore per la tradizione melodica nostrana, e la capacità di padroneggiare le situazioni musicali più calde e complesse con un atteggiamento dai tratti ironici e surreali.

Da qualche tempo Bollani gode di vasta popolarità derivata da una continua, poliedrica, attività da solista. Riconoscimenti internazionali a pioggia, dischi per tutti i mercati principali (in particolare Francia e Giappone), si sommano ai tanti concerti in Italia (a partire dalla Scala) e all'estero.

Ciò che lo contraddistingue da tutti gli altri è il suo messaggio musicale, un affascinante percorso attraverso sentieri disparati in cui gli standard e i classici del jazz si intrecciano con le canzoni italiane degli anni '30 e '40, con la poesia e il teatro, con il cabaret e lo spettacolo inteso nella sua più ampia accezione.

Di Enrico Rava, trombettista oltre i sessanta anni, è stato detto tutto: da tempo dominatore della scena jazzistica nazionale e internazionale, è un musicista dalla personalità carismatica e dalla musicalità onnivora come poche altre. La sua tromba è fedele al linguaggio di Miles Davis e al messaggio di musicisti geniali come Joao Gilberto.

Venerdì 27 gennaio, alle 20.30 alla Casa dello studente, sarà la volta della suadente chitarra argentina di Flaco Biondini e delle improvvisazioni virtuosistiche del grande sax di Antonio Marangolo. Ospite speciale Ellade Bandini.

Biondini è noto al grande pubblico come chitarrista di Francesco Guccini, con il quale collabora dal 1976. Ha inoltre composto insieme a lui parecchie canzoni tre le quali «Scirocco» che, su arie di milonga argentina, fu votata dalla critica specializzata come miglior canzone nel 1987, ottenendo così il Premio Tenco di quell'anno. Flaco Biondini ha collaborato anche con Paolo Conte, Pierangelo Bertoli, Bruno Lauzi, Vinicio Capossela, Sergio Endrigo, Roberto Vecchioni, Claudio Lolli, Ligabue, Eugenio Finardi.

Già da qualche anno propone al pubblico italiano un genere musicale piuttosto inconsueto: il tango e la milonga argentini, ai quali associa brani tratti dall'enorme repertorio latino-americano. Nel 1998 ha inciso lo splendido «Desde el Alma» con il sassofonista Antonio Marangolo.

Enrico Rava in concerto ad Azzano con Stefano Bollani

APPUNTAMENTI

Marco Polo al «Cristallo» Pordenone: Metal festival

TRIESTE All'Associazione commercianti al dettaglio in via San Nicolò 7 (8.30-13, 14-17.30) sono ancora disponibili gli inviti per il concerto Buon Anno Trieste 2006, in programma venerdì con Fiorella Mannoia.

Oggi alle 16.30, al Cristallo, «I viaggi di Marco Polo» con Daniela Gattorno, Franko Korosec e Valentino Pagliei.

Venerdì alle 17, nella chiesa Luterana di largo Panfili per i «Concerti della Cometa» si esibirà l'ensemble Nova Academia con il sopranista Angelo Manzotti.

Venerdì alle 17.30, al teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53, l'oratorio salesiano di Chioggia presenta «Masiah» (sabato alle 20.30, e domenica alle 17.30, la Barcaccia presenta «Un sabato sera d'inverno» di Carlo Fortuna).

Il 12 gennaio, alle 21, all'Oxis di Santa Croce, concerto blues-rock della Jimmy Joe Band (Jimmy Joe chitarre e voce; Giulio Roselli batteria e Willy De Mattia basso), ospiti Ivo Tull e Paolo Baricelli.

CORMONS Martedì 10, alle 21, al teatro comunale, la ballerina Luciana Savignano interpreterà in prima regionale «Il suo nome è Carmen» con la compagnia Pier Lombardo Danza.

UDINE Oggi, alle 20.30, nella sala gradoni Kursaal di Sauris di Sotto, concerto del duo Fulvio Pacini, flauto, e Irene Sualdin, arpa.

PORDENONE Domani, alle 22.30, al Velvet rock club di Giais di Aviano, Metal Festival con Ensoph, Scarecrown e Micuisa 37%.

Sabato, alle 16, al Deposito Giordani, Plastic Punk Festival dedicato ai gruppi emergenti.

MONFALCONE Il 10 gennaio, alle 20.45, al Comunale, recital del pianista Louis Lortie (il 17 gennaio, alle 20.45, per «'900 & Oltre» suonerà il Duo Pepicelli).

VENETO L'8 gennaio, alle 17, al teatro del Parco di Mestre, «Le baruffe chiozzotte» con il Piccolo teatro Città di Chioggia.

ANTICAMENTE 2006:
OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE
MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO
AnticaMente ad Aviano
ECCEZIONALMENTE
VENERDÌ 6 GENNAIO
... Vi aspettiamo numerosi per festeggiare insieme l'Epifania !!!

COLLANA *In vendita con «Il Piccolo»*

Due grandi opere da sabato in cd

«La Grande Lirica», la collana discografica in distribuzione ogni sabato con il quotidiano «Il Piccolo» (euro 9,90) è al suo ottavo appuntamento e nel cofanetto, corredate dai relativi libretti, offre all'ascolto due opere: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». Va detto che sono i capolavori di Pietro Mascagni e di Ruggero Leoncavallo, nati a due anni di distanza legati dalla sorte ad un unico filo. Essendo la durata di ciascuna di poco superiore all'ora, un abbinamento è indispensabile per - in gergo - «far serata». Anche se non è stato sempre così ed alcuni uomini di teatro vi hanno spremuto la propria inventiva combinatoria.

A «far serata» ci pensò per primo lo stesso Mascagni, ostinatissimo nel dirigere lui stesso i propri lavori, talvolta abbinando a «Cavalleria» la sua «Pinotta», talaltra il suo «Zanetto», altrettante carneadi. Affinità ambientali indussero ad unire la stessa «Cavalleria» con «La giara», il balletto di Alfredo Casella, come mettere assieme il diavolo con l'acqua santa, il demonio del verismo con l'acquasantiera di una modernità asciutta e di segno opposto.

L'abbinata «Cavalleria-Pagliacci» fu comunque precocissima, tenuto conto che la prima assoluta di «Cavalleria» ebbe luogo al Costanzi di Roma nel 1890 e che l'opera di Leoncavallo si vide ad essa unita fin dal proprio battesimo, avvenuto due anni dopo alla Scala. Un duplice trionfo per Casa Sonzogno, perpetuatosi nel tempo.

Non oseremmo dire che l'una è il duplicato dell'altra, ma certo l'abbinata possiede una sua sana naturalezza italica. Entrambe potrebbero essere assunte come manifesto del più puro verismo, le trame essendo basate su fatti di cronaca realmente avvenuti. Ci fu anche chi considerò «I Pagliacci» una diretta imitazione di «Cavalleria» e non v'è dubbio che Leoncavallo imparò molto da Mascagni. Ma i due erano di indole e temperamento così diversi che la loro musica non poteva non differenziarsi nettamente.

Sanguigni, semplici, ambedue ambivano parlare direttamente alla gente. Se immediatezza e spontaneità rientravano da sole nelle corde del livornese, il napoletano fu invece sempre attento a sapientemente calcolare gli effetti.

Le registrazioni sono state effettuate alla Scala con il contributo delle sue masse artistiche e risalgono al 1983; ambedue sono affidate a Georges Prêtre, a quei tempi di casa a Milano. Basterebbe la punta di diamante tenorile per catturare l'ascolto, in ambedue i lavori appartenendo a quella di Placido Domingo. I cast gli tengono testa: da Elena Obrastsova, Fedora Barbieri e Renato Bruson in «Cavalleria» a Teresa Stratas e Juan Pons in «Pagliacci».

Claudio Gherbitz

Placido Domingo

Renato Bruson

CONCERTO *L'orchestra di giovani musicisti diretta da Michael Lessky venerdì al Palacongressi*

Befana a Grado con la Junge Philharmonie

GRADO Anche quest'anno la festa dell'Epifania a Grado è onorata da un concerto in gran stile con la Junge Philharmonie Wien e un repertorio di ampio respiro: venerdì alle 17 il Palacongressi ospiterà un omaggio alla tradizione viennese con qualche «incursione» nelle ouverture mozartiane e nelle fantasie di Bizet e De Sarasate.

L'orchestra, formata da una cinquantina di elementi, è diretta da Michael Lessky, con la partecipazione del violoncello solista Attila Pasztor e della soprano Heidi Manser. Il concerto è organizzato dall'Orchestra Filarmonica di Udine con il sostegno della Regione, del Comune e della Git di Grado. Il biglietto d'ingresso è a 10 euro, prenotazioni e informazioni allo 0432 46468 e 335 6085520.

Junge Philharmonie Wien è il nome della più importante orchestra sinfonica giovanile austriaca: composta da musicisti fra i 15 e i 25 anni, «reclutati» con periodiche selezioni fra i migliori talenti di tutti gli stati federali, la Junge è stata fondata nel 1997 a Vienna con lo scopo di dare l'opportunità ai giovani artisti di segnalarsi e di fare una significativa esperienza nella preparazione alla carriera musicale in orchestra. La Junge Philharmonie è composta da circa 180 musicisti che si alternano nei concerti e nelle tournée che si svolgono continuamente in Austria e all'estero. La preparazione dell'organico è seguita dai migliori docenti spesso membri dei Wiener.

Diretta da Michael Lessky, la Junge Philarmonie si esibirà a Grado con un programma di ampio respiro, che prevede anche la partecipazione della soprano Heidi Manser e del violoncellista Attila Pasztor. Oltre agli immancabili valzer e alle polke di Strauss, sono stati scelti anche brani di Caijkovskij («Valzer delle rose»), Mozart (ouverture da «Le Nozze di Figaro»), Brahms (Danza ungherese n.5) e poi ancora un fantasia sul tema della «Carmen», e tanti altri brani di autori come de Sarasate e Bizet.

La Junge Philharmonie Wien diretta da Michael Lessky

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI.** www.triestecinema.it

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15.15, 17.30, 19.55, 22.20

■ **CINEMA ARISTON.** Tel. 040-304222.

BROKEN FLOWERS 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Jim Jarmusch con Bill Murray, Sharon Stone, Jessica Lange, Jeffrey Wright. Premio Cannes 2005.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.**

SAW II LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 22.20.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO
Proiezioni in digitale 14.40, 16.30, 17.15, 19.50, 22.25
KING KONG 14.55, 18.35, 20.25, 22.15
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 14.45, 18.15, 20.15, 22.15
NATALE A MIAMI 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25
VIZI DI FAMIGLIA 20.30
MEMORIE DI UNA GEISHA 14.40, 17.15, 19.50, 22.25
CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 15, 16.40, 19
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 14.40, 17.35
Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ **CINECITY.** Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA.** Tel. 040-767300.

Interi 6, ridotti 4,50.
VIZI DI FAMIGLIA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Rob Reiner, con Kevin Costner, Jennifer Aniston, Mark Ruffalo e Shirley MacLaine.
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 15.30, 16.45
Le magiche atmosfere delle fiabe tradizionali africane.
REINAS 18.05, 20.10, 22.15
di Manuel Gomez Pereira. Cinque madri alle prese con un matrimonio «diverso» in terra spagnola.

■ **FELLINI.** www.triestecinema.it

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15.40, 18
MR. & MRS. SMITH 20.20, 22.20
con Brad Pitt e Angelina Jolie.

■ **GIOTTO MULTISALA.** www.triestecinema.it

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
MEMORIE DI UNA GEISHA 15.15, 17.30, 19.55, 22.20
di Rob Marshall, regista di «Chicago».
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Leonardo Pieraccioni.
LA MARCIA DEI PINGUINI 15.30

■ **NAZIONALE MULTISALA.** www.triestecinema.it

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 22.15
Anteprima.
NATALE A MIAMI 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Massimo Boldi e Christian De Sica.
KING KONG 15.30, 18.30, 21.45
PAROLE D'AMORE 15.45, 17.20, 20.30, 22.15
con Richard Gere e Juliette Binoche.
A HISTORY OF VIOLENCE 18.45, 20.30, 22.15
di David Cronenberg, con Viggo Mortensen.
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 15.45, 17, 19

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €.

■ **SUPER.**

«ANDIAMO... SI TROMBA!» 16 ult. 21
Luce rossa. V. 18.

■ **ALCIONE FICE.** Tel. 040-304832.

ME AND YOU, AND EVERYONE WE KNOW 18.30, 20.15, 22
di Miranda July premiato al Sundance e a Cannes.

■ **TEATRO PER RAGAZZI/LA CONTRADA.**

Ore 16.30 «I viaggi di Marco Polo», tratto da «Il Milione», regia di Carlo Rossi. Teatro Cristallo. Ingresso 5 euro. Spettacolo gratuito per gli abbonati della Contrada. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX.**

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
Oggi ingresso unico a 4,80 €.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.40, 17.10, 19.50, 22.20
NATALE A MIAMI 15.20, 17.20, 20, 22
KING KONG 14.30, 17.45, 21.30
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.50, 17.50, 20.15, 22.20
CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 14.40, 16
PAROLE D'AMORE 17.30, 20
A HISTORY OF VIOLENCE 22.15

■ **TEATRO COMUNALE.** www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2005/2006. Giovedì 19 gennaio, «Storie di scorie», di e con Ulderico Pesce. Prevendite alla biglietteria del Teatro (ore 17-19); per prenotazioni telefoniche 0481/790470.

Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 10 gennaio: Louis Lortie (pianoforte). In programma musiche di Wagner, Liszt, Adès, Chopin. Martedì 17 gennaio, Duo Pepicelli: in programma musiche di Respighi, Casella, Fauré, Debussy. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GRADO

■ **PALACONGRESSI.** Viale Italia.

Venerdì 6 gennaio 2006 ore 17: «Follie viennesi» con l'Orchestra Junge Philharmonie di Vienna diretta dal m.o Michael Lessky.

■ **AUDITORIUM BIAGIO MARIN.**

Sabato 7 gennaio 2006, ore 20.30 «Concerto Gospel» con Friuli Venezia Giulia Gospel Choir.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.** www.teatroudine.it

Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432/248418.
8 gennaio 2006 ore 17 a Teatro da Giovanni rassegna di Teatro per bambini «Teatro Ridens» di e con G. Donati e J. Olesen.
9 gennaio 2006 ore 20.45 (abb. musica 16; abb. 8 formula A). Accademia Bizantina, direttore Ottavio Dantone, musiche di Vivaldi.

GORIZIA

■ **MULTISALA CINEMA CORSO.**

Ingresso ridotto a 4,80 €.
SALA ROSSA
NATALE A MIAMI 17.45, 20, 22.15
SALA BLU
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 17
Domenica ultimo giorno.
VIZI DI FAMIGLIA 20, 22.15
SALA GIALLA
MEMORIE DI UNA GEISHA 17, 19.50, 22.30

■ **KINEMAX - GORIZIA.** Tel. 0481/530263.

Ingresso unico 4,80 €
SALA 1
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.20, 19.50
PAROLE D'AMORE 15.20, 22.10
SALA 2
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.40, 17.30, 20, 22.10
SALA 3
SAW 2 16, 18, 20.10, 22.20

La Perego confessa: «Alla Rai dovevo far peggio di Cucuzza»

ROMA «Sì mi brucia ancora tanto l'idea che quando ero a Raidue, con "Al posto tuo", e battevamo Michele Cucuzza e la sua "Vita in diretta" su Raiuno, mi abbiano chiesto di andare meno bene. È un ragionamento contrario alla mia etica professionale. In Mediaset non accadrebbe mai». È uno dei passaggi dell' intervista a Paola Perego, neoconduttrice di «Verissimo», il programma del Tg5 che dal 9 gennaio rinnova look e contenuti, che «Chi» pubblica nel numero in edicola.

«In Rai - dice la Perego - dopo il successo della prima edizione de "La Talpa", gli stessi che mi avevano osannato poi hanno detto che si trattava di un programma scandaloso. E alla fine mi hanno dimenticata. Forse non sgomitavo abbastanza nei corridoi. A Mediaset invece c'è stata coerenza e riconoscimento del lavoro svolto a Italia 1».

A proposito dell'arrivo di una non giornalista alla conduzione del rotocalco del Tg5 - scelta già al centro di polemiche - la conduttrice dice: «Rispetto il lavoro della redazione. Mi basterebbe un cenno di gradimento».

Paola Perego a «Verissimo»

La Perego lancia infine l'idea di Stefano Bettarini come inviato e commentatore di cronaca rosa: «Se al matrimonio della velina con un calciatore ci mandi uno come lui che conosce l'ambiente, perchè no? Credo che Stefano in studio possa funzionare».

Secca la replica della Rai. «Dispiace che un'artista brava come Paola Perego abbia così cattiva memoria del suo lavoro in Rai e che per avere un titolo 'sparatò su un settimanale si lanci in racconti fantasiosi privi di consistenza. Nel periodo di sovrapposizione "Al posto tuo" nella passata edizione otteneva il 13.63% di share, mentre "La vita in diretta" aveva nello stesso periodo il 24.89%, e quindi la Perego non ha mai battuto Michele Cucuzza».

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
FANTASMI A «UNOMATTINA»

«Unomattina» è dedicato ai consumi e alle offerte promozionali. Prosegue la rubrica di salute di Luca Giurato che parlerà di reumatismi con il professor Lorenzo Altomonte, mentre nel talk show si discute di fantasmi e case infestate da presenze ultraterrene.

RAITRE ORE 17.00
NELLA STEPPA ASIATICA

La steppa asiatica a «Geo&Geo». Un ambiente ostile e difficile per i popoli che vi abitano o meglio che compiono continui spostamenti lungo i suoi territori sconfinati. Con gli ospiti si parlerà dei curiosi e ferrei usi dei mongoli della steppa, ed del loro nomadismo.

RAITRE ORE 8.05/00.55
IL SEQUESTRO CASELLA

Rai Educational presenta «Il sequestro Casella». Giovanni Minoli ricostruisce uno dei più lunghi e tormentati sequestri nella storia dei rapimenti in Italia, che ha portato al cambiamento della strategia dello Stato nei confronti dell'Anonima sequestri.

RAIDUE ORE 21.00
C'E' LORY DEL SANTO

Raffaele Pisu, Cloris Brosca e Lucianna De Falco saranno alcuni degli interpreti dell'edizione speciale di «Al posto tuo». Lory Del Santo sarà ospite in studio. La storia interpretata sarà quella di una madre che perde improvvisamente il figlio diciassettenne.

I FILM DI OGGI

2 CAVALIERI A LONDRA
Regia di David Dobkin, con Jackie Chan (nella foto) e Donnie Yen.
GENERE: AZIONE (Gran Bretagna, 2002)

SKY CINEMA 3 21.00
1880. Chon parte per Londra insieme con la sorella Lin e l'amico Roy sulle tracce dell'assassino di suo padre. I tre scopriranno una cospirazione contro la famiglia reale inglese. Acrobazie & arti marziali. Per chi ama Jackie Chan.

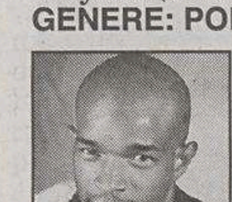
ON THE LINE
Regia di Eric Bross, con James Lance Bass (nella foto) e Joey Fatone.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2001)

RAIUNO 23.50
Un impiegato incontra la donna dei suoi sogni, ma non le chiede il numero di telefono. Così mobilita tutti i suoi amici per ritrovare la ragazza. Storia romantica con qualche spunto originale.

NOME IN CODICE: BROKEN ARROW
Regia di John Woo, con John Travolta (nella foto) e Christian Slater.
GENERE: AZIONE (Usa, 1996)

SKY CINEMA MAX 21.00
Un maggiore dell'aeronautica ruba da una base un caccia con due testate atomiche tentando di ricattare il governo. Un inedito Travolta per una sfilata di incalzanti effetti speciali.

BULLETPROOF
Regia di Ernest R. Dickerson, con Damon Wayans (nella foto) e Adam Sandler.
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1996)



CANALE 5 23.50
Un poliziotto infiltrato nero stringe amicizia con un bianco malavitoso, ma poi si ravvede; un vero gangster, però, dà la caccia a entrambi. Smaccata ironia e buon ritmo in un agile «noir».

AMICI PER GIOCO, AMICI PER SESSO
Regia di Andrew Fleming, con Lara Flynn Boyle (nella foto) e Stephen Baldwin.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1993)

RETEQUATTRO 22.50
Una studentessa diventa amica e amante di due vicini di stanza: uno è un timido intellettuale, l'altro, un lavativo che ha in testa solo le ragazze. Soggetto piccante per una serata disimpegnata.

È GIÀ IERI
Regia di Giulio Manfredonia, con Antonio Albanese (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (It./Sp./G.B., 2004)

SKY CINEMA 1 0.25
Filippo, giornalista tv, va alle Canarie per un servizio su otto cicogne che hanno fatto il nido in un vulcano. Ma qui si ritrova vittima di uno strano incantesimo: rivive all'infinito la stessa giornata. Remake di «Ricomincio da capo». Divertente.

RAIUNO

06.10 Strega per amore Tf
06.30 TG1 - CCISS Viaggiare informati
06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
09.35 Linea verde - Meteo verde
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'Ispettore Derrick Tefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 Il Commissario Rex Tf.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta.
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 FILM

> Harry Potter e la pietra filosofale
Il maghetto Harry va a studiare magia a Hogwarts.

23.45 TG1
23.50 On the Line. Film (commedia '01). Con James L. Bass e Joey Fatone.
01.20 TG1 Notte
01.45 TG1 Cinema
01.55 Appuntamento al cinema
02.00 Sottovoce.
02.30 Rai Educational
03.00 Ecco fatto. Film (commedia '98). Con Barbara Bobulova e Giorgio Pasotti.
04.25 Il Santo Telefilm.
05.15 Max e Tux
05.20 Che tempo fa (R)
05.25 Videocomic

RAIDUE

06.00 TG2 Costume e Società
06.05 Il paese di Alice
06.10 La Rai di ieri
06.20 TG2 Si, viaggiare
06.35 50 anni di successi
06.40 TG2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.15 La salute in... forma
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
16.05 Il commissario Kress Telefilm
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 Streghe Telefilm. "Lunga vita alla regina". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.40 Classici Disney
20.05 Tom & Jerry
20.30 TG2 - 20.30

21.00 VARIETA'

> Speciale Al posto tuo
Storie di vita presentate da Lorena Bianchetti.

23.10 TG2
23.20 Gran galà della musica italiana
00.50 Motorama
01.20 The Practice - Professione avvocati Tf.
02.05 Ma le stelle stanno a guardare?. Con Alessandra Canale.
02.10 Meteo 2
02.15 Appuntamento al cinema
02.20 Quei trentasei gradini
03.20 Speciale Anima magazine
03.35 TG2 Salute (R)

RAITRE

08.05 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali.
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.15 Cominciamo bene
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 TG3 Agritre
12.45 Cominciamo bene - Le Storie. Con C. Augias.
13.10 ScreenSaver
13.45 Documentario
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo.
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Tn.

21.00 TELEFILM

> Medium
Tre episodi protagonista la sensitiva, spesso non creduta, Patricia Arquette.

23.20 TG3
23.25 TG Regione
23.35 TG3 Primo Piano
23.55 C'era una volta
00.45 TG3 - TG3 Meteo
00.55 Rai Educational
01.55 Appuntamento al cinema
02.05 Fuori orario. Cose (mai) viste
02.10 Rai News 24

RETEQUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.10 Batticuore Telenovela. Con Gabriel Corrado.
06.30 MediaShopping
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
07.05 La forza del desiderio Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
07.35 Le comiche di Stanlio e Olio
08.05 Vita da strega Telefilm
08.30 Hunter Telefilm.
09.30 Il Principe del deserto. Con Carol Alt e Rutger Hauer.
11.30 TG4
11.40 Forum.
13.30 TG4
14.00 Genius.
15.00 Sai Xchè?. Con Barbara Gubellini.
16.00 Sentieri Telenovela.
16.35 Maigret. Film tv (film tv). Con Bruno Cremer.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Renegade Telefilm. Con Lorenzo Lamas.

21.00 SIT COM

> Casa Vianello
Diciottesimo compleanno per la sit-com con l'immarcescibile coppia della tv.

22.50 Amici per gioco, amici per sesso. Film (commedia '94). Di Andrew Fleming. Con Lara Flynn Boyle e Stephen Baldwin.
00.45 TG4 - Rassegna Stampa
01.15 Un uomo, un eroe. Film (drammatico '98). Con Patrick Bergin.
03.15 Music Line
04.15 Peste e corna e gocce di storia.
04.20 TG4 - Rassegna Stampa
04.40 Le indagini di Miss Sophie
05.30 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 TG5 Borsa Flash
08.53 Jimmy Grimble. Film (commedia '01). Di John Hay. Con Ray Winstone e Robert Carlyle.
11.20 Corto 5
11.25 Ultime dal cielo Telefilm
12.30 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Il piccolo panda. Film (avventura '95). Di Christopher Cain. Con Ryan Slater e Stephen Lang.
17.00 Uno strano caso. Film (commedia '89). Con Cybill Shepherd e Robert Downey Jr.
18.45 Passaparola.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza.

21.00 FILM

> Decisione critica
Kurt Russel, agente dei servizi segreti, in lotta contro i terroristi.

23.50 Bulletproof. Film (azione '97). Di Ernest R. Dickerson. Con Adam Sandler e Jeep Swenson.
01.20 TG5 Notte
01.50 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.20 MediaShopping
02.55 Chicago Hope Telefilm
03.45 TG5
04.15 Casa Keaton Telefilm
04.45 Chicago Hope Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.05 Studio Aperto - La giornata (R)
06.15 Rin Tin Tin Telefilm
07.00 Otto sotto un tetto Tf
07.25 Baby Looney Tunes
07.45 Il laboratorio di Dexter
08.05 Casper
08.20 Charlotte
08.50 Alla ricerca della Valle Incantata 6 - Il segreto di Saurus Rock. Film TV (animazione '98)
10.20 Un cucciolo tutto per me 2. Film (commedia '00).
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Una mamma per amica Telefilm.
15.55 Due gemelle e una tata
16.25 Le nuove avventure di Scooby Doo
16.50 Sonic X
17.10 Mirmo
17.35 Spongebob
17.50 Rossana
18.20 Lupo de Lupis
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim Tf.
19.55 Love Bugs 2 Telefilm.
20.10 O.C. - Orange County Tf.

21.00 TELEFILM

> Grey's Anatomy
Ultimi episodi della serie che vede protagonista Ellen Pompeo, Meredith.

23.45 Nip / Tuck Telefilm. Con Dylan Walsh e Julian McMahon.
01.50 Studio Sport
02.20 Studio Aperto - La giornata
03.00 X - Files Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
04.00 MegaSalviShow
04.05 Stripes - Un plotone di svitati. Film (commedia '81). Di Ivan Reitman. Con Bill Murray e Harold Ramis.
05.50 Studio Sport (R)

LA7

06.00 TG La7
07.30 La famiglia Addams Telefilm
08.00 Cadfael Telefilm
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Alla conquista del West Telefilm
16.00 L'isola del tesoro. Film (avventura '50). Di Byron Haskin. Con Basil Sidney e Robert Newton.
18.00 The Agency Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7

20.35 DOCUMENTI

> Atlantide
Si parla del «Santo Graal» con Frnacesca Mazzalai.

21.30 Speciale TG La7
23.30 Markette. Con Piero Chiambretti.
01.00 TG La7
01.20 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
02.15 CNN - News

SKY 1

06.30 Perduto amor. Film (commedia '03). Di Franco Battiato. Con Corrado Fortuna e Lucia Sardo.
08.10 Immortal ad vitam. Film (fantascienza '04). Di Enki Bilal. Con Charlotte Rampling e Jean - Louis Trintignant.
09.55 Nel mio amore. Film (drammatico '04). Di Susanna Tamaro. Con Alessia Fugardi e Licia Maglietta.
11.45 Io, Robot. Film (fantascienza '04). Di Alex Proyas. Con James Cromwell e Will Smith.
14.00 30 Anni in 1 secondo. Film (commedia '04). Di Gary Winick. Con Garson Greer e Jennifer Garner.
16.20 Out of time. Film (azione '03). Di Carl Franklin. Con Dean Cain e Denzel Washington.
18.50 Cinderella story. Film (commedia '04). Di Mark Rosman. Con Hilary Duff e Jennifer Coolidge.

21.00 FILM

> Ma quando arrivano le ragazze?
Vittoria Puccini nell'ultimo film di Pupi Avati.

22.50 Palle al balzo - Dodgeball. Film (commedia '04). Di Rawson Marshall Thurber. Con Ben Stiller.
00.25 È già ieri. Film (commedia '03). Di Giulio Manfredonia. Con Antonio Albanese e Fabio De Luigi.
02.10 Ikisudama - L'ombra dello spirito. Film (horror '01). Di T. Ikeda.
04.15 Che ne sarà di noi. Film (commedia '04). Di Giovanni Veronesi. Con Silvio Muccino e Violante Placido.

SKY 3

06.05 Il fantasma dell'Opera. Film (musicale '04).
08.35 Bulworth - Il senatore. Film (commedia '98).
10.45 Cani dell'altro mondo. Film (commedia '04).
12.25 Garfield - Il film. Film (commedia '04).
14.30 Nick e la renna che non sapeva volare. Film (commedia '04).
16.00 Il gatto... e il cappello matto. Film (fantastico '03). Di Bo Welch.
17.25 Il magico Natale di Rupert. Film (fantastico '04).
19.05 Missione 3 - D - Game over. Film (azione '03).
21.00 Due cavalieri a Londra. Film (azione '03).
23.00 Il fantasma dell'Opera. Film (musicale '04).
01.50 The Unsaid - Sotto silenzio. Film (thriller '01).
03.50 Il mare e l'amore. Film (sentimentale '02).

SKY MAX

06.00 Nome in codice: Broken Arrow. Film (avv. '96).
08.05 Ong - Bak - Nato per combattere. Film (azione '03). Di Prachya Pinkaew.
10.10 The Italian job. Film (commedia '03).
12.10 Fino all'inferno. Film (azione '98).
14.00 Sotto il segno del pericolo. Film (drammatico '94).
16.45 Gargoyles. Film (azione '04). Di Jim Wynorski.
18.40 Mississippi Burning. Film (drammatico '88).
21.00 Nome in codice: Broken Arrow. Film (avv. '96). Con John Travolta.
22.55 The Italian job. Film (commedia '03). Con Donald Sutherland e E. Norton.
01.00 Sotto il segno del pericolo. Film (drammatico '94).
03.35 Past tense. Film (poliziesco '94). Con S. Glenn.
05.35 Highwaymen - I banditi della strada. Film (thriller '03).

SKY SPORT

07.45 Sky Calcio (R): Bundesliga: Borussia-Bayern Monaco
09.30 Sky Calcio (R): Bundesliga: Werder Brema-Amburgo
11.15 Sky Calcio (R): Serie A: Messina-Reggina
13.00 C'era una volta: Roma-Milan
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Inter-Empoli
16.15 Sky Calcio (R): Premier League: Everton-Charlton
18.00 C'era una volta: Roma-Milan
19.00 Sport Time
19.30 Generazione 1X2
20.55 Premier League 2005/2006: Manchester City-Tottenham
23.00 Mondo gol: Speciale French Ligue
00.00 Sport Time
00.30 C'era una volta: Roma-Milan

MTV

10.00 Pure morning
12.00 Into the music
13.00 Pimp my wheels
13.30 School in action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Date my mom
15.30 Hogan knows best
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 European top 20
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 GTO
20.00 Flash News
20.05 Dismissed
20.30 Perfetti, ma non troppo Telefilm.
21.00 Very Victoria.
22.00 Making of
22.30 Flash News
22.35 That '70s show Telefilm
23.00 Coupling Telefilm
00.00 Brand New
01.00 The work of director
01.30 Into the music

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Rotazione musicale
13.55 All News
14.00 Rotazione musicale
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 The Club on the road
22.00 Play.it
23.00 Rotazione musicale
00.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Classifica ufficiale
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.05 Il notiziario mattutino
08.30 Doc Elliot Telefilm
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Lunch Time
10.15 Documentari
11.40 L'alberello Christopher
12.05 Doc Elliot Telefilm
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Comunicazione politica
14.20 Girotondo sportivo
16.40 Il notiziario meridiano (r)
17.30 Fox Kids
19.00 L'Opinione di...
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.00 Musa TV
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Laserhawk. Film.
22.45 Qui Cortina
23.00 Il notiziario notturno
23.30 Sindaco fuori dal comune
23.40 TG Italia9
00.00 Il gigante della montagna. Film (commedia)

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Est - Ovest
14.35 Don Chisciotte
15.35 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
16.00 Nautilus
16.30 Il Meglio di
17.30 Il Settimanale
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Parliamo di ...
20.40 Basket Eurolega 2005/2006: Union Olimpija-Bamberg
22.30 Tuttoggi - II edizione
22.45 Il secolo breve
23.15 Riviviamoli insieme: 30 anni di tv
00.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.50 TG Flash
14.00 Hotel California
17.30 Fox Kids
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.15 La tua Trieste
19.30 Trieste in vetrina
19.50 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 La Piazza
22.50 Tg Trieste Oggi
23.05 La tua Trieste
23.20 Trieste in vetrina
23.35 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Titoli; 12.03: GR1 Affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Music Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.04: Radiouno Musica; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il Comunicattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari - Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.32: GR1 - Europa; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.10: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio2; 8.30: GR2; 8.45: Il Cammello di Radio2; 10.00: Cleandestino; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Una strana coincidenza; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Rembò; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 sei uno zero; 17.30: GR2; 18.00: Il Cammello di Radio2; 19.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Caro Mozart; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello Musica; 23.50: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.
Notturno italiano: 0.00: Rai Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai Il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendario; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sfide del nostro tempo; 8.40: In attesa della trasmissione Onde radioattive; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento e musica; 12: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue: Musica leggera; 14.25: Easy listening; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Zora Tavčar: «Il falò della vita», 22ª puntata; 17.25: Potpourri; 17.30: Dalle nostre manifestazioni; 18.40: Easy listening; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi serali; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 16.00: Ipocondria; 20.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

7.00: Laura Antonini; 10.00: Platinette; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Playdeejay; 17.00: Andrea e Michele; 20.00: Deejay Wintertime; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Alberto Alfano; 07.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.15: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.25: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 18.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con...; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

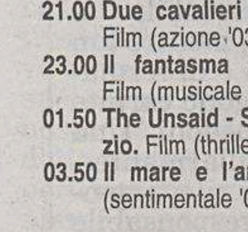
04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Hit; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: Inbox; 14.00: Tea Hit; 15.00: Out of mind; 17.00: Inbox Hit; 19.00: Pure Station; 20.00: Moods; 21.00: Chemical Lab; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotraffic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, gossip e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotraffic viabilità; 12.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con il Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro D'Andrea; 15.02: Hit Time news, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box, con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotraffic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal tramonto all'alba, house, dance, con Emanuele; 22: Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news: 6.45, 9.15, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.



RESIDENZA POLIFUNZIONALE TIZIANA

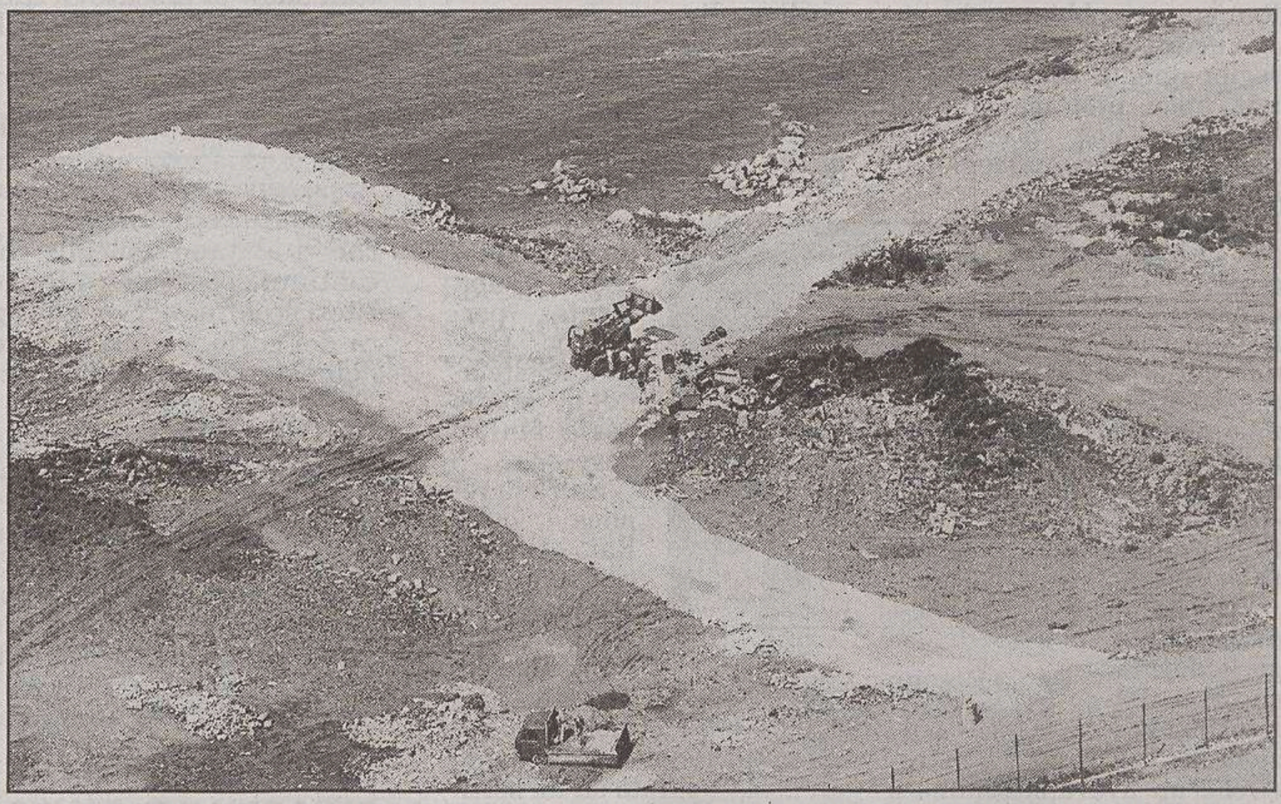
Camere singole e doppie
Per uomini e donne autosufficienti e parzialmente non autosufficienti
Assistenza medica *** Servizio di fisioterapia
Assistenza qualificata *** Giardino - Terrazze - Parcheggio
SAN DORLIGO DELLA VALLE LOG 158
Tel. e Fax 040 280 986

Farmacia alla
S. MARIA MADDALENA
dott. Baldassare
Trieste - Via dell'Istria, 33
Tel. 040 638454 - 040 771802

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

ortopedia - sanitaria
prodotti cosmoceutici
omeopatia
Orario di lavoro: lun ven 8.30/13.00 - 16.00/19.30
sabato 8.30/13.00



Tre immagini risalenti all'epoca della realizzazione del terrapieno alle porte di Barcola

Rivelazione dell'ex sindaco: a Barcola era stato sepolto un arsenale, me l'aveva detto Diego de Castro

Cecovini: «Armi nel terrapieno»

«Furono fornite dal governo italiano nel 1953». Franzil: «Pineta interrata dal Gma»

di Claudio Ernè

«A Barcola sono interrate anche armi. Quel terrapieno fu costruito proprio per nasconderle. L'ho saputo più di dieci anni fa dal professor Diego de Castro, fino al 1954 consulente politico del governo italiano presso il generale britannico Winterton».

Lo ha affermato ieri con sicurezza l'avvocato Manlio Cecovini, già sindaco di Trieste, ex parlamentare europeo e tra i fondatori della Lista per Trieste.

«Le armi erano state fornite segretamente dal governo italiano. Il presidente del Consiglio Giuseppe Pella aveva schierato l'esercito, la marina e l'aviazione in funzione anti-jugoslava perché nell'agosto del 1953 si temeva un colpo di mano di Tito che avrebbe potuto invadere la città. Le armi erano arrivate a Trieste in barba agli inglesi. Dovevano servire per organizzare una resistenza alla temuta invasione. De Castro mi raccontò questo episodio, ma non mi fornì molti dettagli sull'interramento. Mi disse anche che non erano state disinterrate perché la temuta invasione non si è mai verificata. Non sono state gettate via; al contrario, sono state ben conservate e nessuno ha mai acconsentito a una loro approfondita ricerca. Ancora oggi proprio per questo motivo non si è mai potuto toccare il terrapieno. In alto chi doveva sapere lo sapeva e lo sa ancora. De Castro non ne ha mai scritto, nemmeno nelle ultime edizioni dei suoi libri. Me lo ha però confidato a voce e io oggi posso rivelarlo. Non so se Marcello Spaccini, fosse a conoscenza di questo segreto. Ritengo di no. Altri però potrebbero aver saputo ma non ne hanno mai párlato pubblicamente. Il terrapieno è stato realizzato proprio per nascondere e conservare queste armi».

Manlio Cecovini

Fin qui le dichiarazioni dell'avvocato Manlio Cecovini che da parte sua lascia aperto un problema di localizzazione in quanto non chiarisce a quale «terrapieno» abbia voluto fare riferimento il professor Diego de Castro, scomparso nel giugno del 2003 a 96 anni di età: l'attuale area sotto sequestro o la Pineta di Barcola? La voce sul mistero su quanto è nascosto negli interramenti a Barcola viene indirettamente confermata anche da una lettera che ospitiamo nella pagina delle Segnalazioni. L'autore è Francesco Maria Franzil, figlio di Mario Franzil, sindaco negli anni Sessanta. Il figlio ricorda che la Pineta di Barcola è un tombamento voluto dai vertici del Governo militare alleato. A quell'interramento voluto dal Gma seguì anni dopo la messa a verde da parte degli amministratori comunali.

Nella preziosa testimonianza che l'avvocato Manlio Cecovini fa delle confidenze ricevute da Diego de Castro, non viene fatto alcun cenno alla data o almeno all'anno in cui è avvenuto l'interramento delle armi. De Castro sapeva del loro arrivo segreto in città nell'estate del 1953, quando Trieste era governata dal generale Winterton. Ma potrebbe essere stato informato dell'interramento molto dopo, quasi per poter chiudere una «pratica» aperta tanti anni prima.

Anche i riferimento storico-politici sono del tutto congrui con la testimonianza di Cecovini. Nell'agosto del 1953 lo Stato Maggiore dell'esercito italiano pensò e pianificò un'operazione a larga scala nella zona A dell'allora Territorio libero di Trieste per riconquistare la città all'Italia assieme alla residua parte della Venezia Giulia. Tito in quei mesi si era irrigidito con il governo italiano e il presidente del Consiglio Giuseppe Pella aveva pensato di sfruttare l'occasione. L'azione politica italiana non escludeva l'uso della forza e sarebbe stata preceduta da una serie di «attività» per preparare il terreno a Trieste.

Nel volume di Silvio Maranzana «Le armi per Trieste» si legge che nell'ottobre del 1953 era annunciato l'arrivo in città di un certo generale D'Antoni che aveva il compito di riorganizzare il comitato clandestino di difesa. Ci si può difendere senza armi? Ancora oggi non si sa chi era questo generale, quali erano i suoi compiti e se giunse effettivamente a Trieste. L'ex ministro Dc Emilio Taviani nelle sue memorie ricorda che alle provocazioni di Tito, si decise di «porre in atto un'azione dimostrativa che desse agli jugoslavi la sensazione che l'Italia è in grado di rispondere alle loro azioni e non è affatto disposta a cedere».

Ora c'è da capire se le armi giunte a Trieste nel 1953 «per preparare il terreno», sono quelle di cui Diego de Castro ha parlato con l'avvocato Manlio Cecovini.

I lavori di carotaggio nell'area inquinata del terrapieno

L'INQUINAMENTO DEL SITO

Lunedì si riunisce il comitato scientifico presieduto dal rettore

Romeo: «Ora non sarà semplice portare avanti il Parco del mare»

Antonio Paoletti

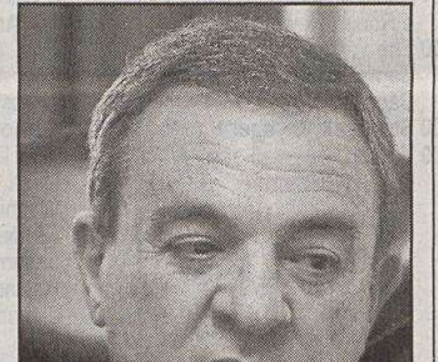
di Fabio Dorigo

Il Parco del mare? «Finché sarò io in carica si va avanti» assicura Antonio Paoletti, presidente in prorogatio della Camera di commercio e promotore dell'iniziativa. «Il problema ora sarà come andare avanti» gli replica a distanza il magnifico rettore dell'Università di Trieste Domenico Romeo, presidente onorario del comitato scientifico. Sono i «contenuti» del terrapieno di Barcola, sigillato dalla magistratura, a far ballare il progetto presentato alla città il 19 settembre in un'affollata kermesse al Teatro Verdi. Anche «l'Expo senza Expo», come qualcuno lo chiamò dopo la bocciatura di Parigi, rischia di saltare.

Il dibattito arriva alla vigilia della prima riunione del comitato scientifico del Parco del mare in programma lunedì prossimo, 9 gennaio. L'incontro, in ritardo di un mese sulla scaletta di marcia, cade nel mezzo della vicenda che ha visto il sito scelto finire sotto sequestro per inquinamento da diossina e chissà cos'altro. E in attesa dei responsi delle analisi sui 50mila metri quadri da richiedere in concessione, i dubbi si fanno strada. Non nell'ideatore Paoletti che insiste: «Andiamo avanti con la progettazione in attesa del benestare della Regione. Lunedì affideremo il progetto di fattibilità che al novantanove per cento sarà dato alla Costa Edutainment spa», la società che gestisce l'Acquario di Genova.

L'«avanti tutta» del presidente della Camera di commercio appare come il gesto scaramantico da parte di chi ha lanciato un'idea per la quale vorrebbe essere ricordato a futura memoria. «Ottenuta la concessione dell'area faremo a nostre spese tutte le bonifiche necessarie» ripete Paoletti. Nessuno tuttavia conosce ancora l'entità della spesa e neppure i tempi necessari al risanamento dell'area. Ma visto che sugli eventuali successori ai vertici dell'ente camerale (a meno che non si tratti di succedere a se stessi) è meglio non fare conto, Paoletti spinge sull'acceleratore: «Io vado avanti, poi si vedrà».

Chi vivrà vedrà, insomma. E il rettore Romeo, presidente onorario («per fortuna» tiene a sottolineare) del comitato scientifico del Parco del mare, vorrebbe vedere le analisi dei carotaggi del terrapieno prima di prendere qualsiasi decisione. «Uno dei temi che discuteremo lunedì sarà come andare avanti. Non so cosa faremo. È inutile negarlo» dice il rettore non senza un'ulteriore precisazione: «Sono molto onorato che mi abbiamo chiesto di fare il presidente onorario, anche se nessuno mi ha ancora comunicato ufficialmente questo "onore"». Che, viste come si sono messe le cose, potrebbe trasformarsi in un «onere» pesante. «L'intervista a Tomatis mi sembra abbastanza chiara. Le cose che dice vanno prese sul serio. Ho paura di quello che salterà fuori», dice Romeo. L'oncologo Renzo Tomatis ha parlato di un «disastro ambientale» annunciato e della «totale sottavalutazione del rischio». Così l'ottimismo di Paoletti si scontra con il realismo di Romeo. «Il Parco del mare si farà», disse il presidente della Camera di commercio ai primi di dicembre annunciando che «fra tre mesi presenteremo la richiesta di concessione per i 50mila metri quadrati su cui verrà costruito il Parco che si trovano tutti all'interno dei 90mila che sono stati sequestrati». Un mese è già andato e la situazione del terrapieno si è complicata. «Il Parco del mare si farà», ripete ora Paoletti. «Lo spero anch'io, ma non sarà così semplice», chiosa il rettore.



Domenico Romeo

IL PROGETTO

L'idea del Parco del mare è stata lanciata in grande stile il 19 settembre in una kermesse dinanzi a milleduecento spettatori al Teatro Verdi dove politici e tecnici avevano espresso pareri ampiamente favorevoli. Il sito indicato è quello del terrapieno di Barcola: 37mila metri quadrati che potrebbero estendersi a 50mila. Il Parco del mare è un investimento da 50 milioni di euro, che in parte sarebbero già disponibili. Sostanzialmente è diviso in tre blocchi. Il primo espositivo con il megaacquario, musei, attività di pescaturismo, sea-watching, navigazione con barche d'epoca, piscine, cinema, sale conferenze. Il secondo scientifico con laboratori specializzati, infrastrutture per il ricovero animali feriti, attività ludico-formative. Il terzo di collegamento con la città completato da parcheggi, albergo, foresteria, bar, ristoranti, botteghe artigiane, negozi. Il piano economico prevede un milione di visitari all'anno, di cui il 40 per cento stranieri, un flusso di 90mila turisti al mese, un incremento di 200mila pernottamenti all'anno, un flusso finanziario annuale di 30 milioni di euro.

Il progetto e la gestione dovrebbero essere affidate alla società «Costa Edutainment spa» che, oltre all'Acquario di Genova, gestisce il «Galata museo del mare», definito il più grande spazio in Italia dedicato al secolare rapporto tra l'uomo e il mare.

L'assessore Ferrara spiega i motivi della scelta che ha portato al ridimensionamento della rete di rilevamento dell'inquinamento dell'aria

Smog, saranno monitorati solo biossido e polveri

Ma perché il Comune e l'Arpa fanno scomparire nove centraline per il controllo della qualità dell'aria su dodici? Perché avremo ragguagli sul biossido di azoto e sulle polveri sottili, e non più sull'ossido di carbonio? È l'interrogativo che si sono posti in molti dopo la notizia del ridimensionamento della rete delle centraline. Ieri sono emersi dal Comune nuovi particolari. La ragione sta in un Piano di azione contro l'inquinamento delle città, che ribadisce l'obbligo per i sindaci di bloccare la circolazione in caso di ben specificato superamento dei limiti. E che fa base su queste due sostanze, e dunque sulle centraline che le rilevano.

Tutto discende da una legge regionale dello scorso marzo per cui la Giunta ha visionato i dati emergenti, ha scoperto che il veleno più presente è il biossido di azoto assieme alle polveri sottili, e ha deciso di monitorare solo questi, con centraline dedicate. Per Trieste resteranno ufficialmente significativi i dati raccolti in piazza Libertà (postazione che verrà trasferita in largo Città di Santos, dove sarà posto anche un tabellone luminoso con i dati aggiornati e gli eventuali divieti, evidenti anche a chi entra in città), in via Carpineto e in via Svevo. In caso di malfunzionamento la centralina di piazza Libertà verrà sostituita da quella di via Tor Bandena (che però l'Arpa deve attrezzare alla cattura del biossido di azoto). La rottura delle altre due sarà mitigata dall'apparecchio di via Pitacco. «Nessuna centralina viene dismessa - precisa l'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara -, nel sito dell'Arpa ci saranno sempre tutti i dati. Ma ai fini del piano antinquinamento regionale è stato deciso di definire così il controllo dell'aria, sulla base di questi dati il sindaco sarà obbligato a disporre se necessario la chiusura del traffico». Per Ferrara un piccolo piacere: «Quando Dipiazza non volle fermare il traffico di fronte a sforamenti continui, diedi le dimissioni. Questa legge regionale mi dà ragione».

Ferrara ha deciso di non limitare a tre le centraline. Da marzo in piazza Goldoni arriverà un laboratorio mobile, che poi andrà in Largo Barriera a ristrutturazione completata. Per il resto, conclude Ferrara supportato dal suo dirigente Gianfranco Caputi, «abbiamo le polveri sottili più basse d'Italia, spendiamo 50 mila euro all'anno per lavare le strade, abbiamo il bollino blu per le auto istituito da Illy e quello per i diesel ordinato da noi... E i dati dicono che Trieste è diventata molto più pulita».

g.z.

LE REAZIONI

«È un errore ridurre le centraline»

«Se la Legge italiana prevede di monitorare una città di 250.000 abitanti con una sola centralina di rilevamento della qualità dell' aria, ciò non significa che un Comune non possa predisporne in numero maggiore, un tanto per capire meglio cosa realmente stiamo respirando e qual è la situazione inquinamento in città». Così ragiona Dario Predonzan, della presidenza regionale del Wwf, sulla decisione municipale di ridimensionare la mappa cittadina delle stazioni di rilevamento di inquinamento atmosferico secondo una recente direttiva regionale. Delle dodici stazioni di rilevamento, ne dovrebbero rimanere attive solo tre, di cui una esclusivamente dedicata all'ozono. Verrebbero disattivate tra l'altro quelle di piazza Goldoni e di via Battisti, posizionate in punti dove il traffico non conosce soste, specialmente durante le ore di punta. Consultati sulla nuova disposizione che il Comune ha recepito dalla Regione, i diversi rappresentanti delle principali associazioni ambientaliste triestine hanno palesato stupore, perplessità e apprensione. «Per il suo territorio estremamente variegato - dice Predonzan - Trieste necessità di un controllo maggiore sul fronte inquinamento. Togliere le centraline prima di aver predisposto uno studio approfondito con un appropriato modello matematico avanzato che tenga contro della particolare orografia cittadina, vuol dire non aver valutato a fondo le condizioni di rischio inquinamento che ci minacciano».

«È un provvedimento tutt'altro che positivo - commenta per Gli amici della Terra il responsabile regionale Roberto Giurastante - anche se bisogna sottolineare come l'attuale rete di centraline triestine sia davvero poco efficiente. Quindi da un punto di vista pratico, il ridimensionamento cambia poco in termini di rilevamento obiettivo dei dati esistenti. I fatti dicono che nessuno ha voluto sinora investire seriamente per un controllo efficace e puntuale della qualità dell'aria».

Anche per Sergio Tremul, presidente di «Coped - Cammina Trieste», le centraline triestina davano poco affidamento nel rilevamento di fumi e polveri. «Ciononostante la notizia della loro contrazione ci lascia ancora più perplessi. L'inquinamento triestino - sostiene Tremul - non è solo quello prodotto dalla Ferriera e altri opifici. In città circolano 160.000 automobili e 80.000 scooter, mentre km di marciapiedi e di fermate dei bus vengono carpite dai mezzi ai pedoni. Una situazione allarmante». «Le stazioni di rilevamento - spiega la responsabile locale di Italia Nostra Giulia Giacomich - sono fondamentali per capire come il traffico veicolare possa influire sulla qualità dell' aria di certe zone. Toglierle in una quantità così rilevante mi pare perlomeno imprudente».

Maurizio Lozei

In una lettera al Comune l'Azienda sanitaria comunica gli interventi ritenuti necessari e che non riguardano solo i lavoratori

Ferriera, test del sangue ai residenti

I controlli sugli inquinanti verranno estesi ai terreni vicini allo stabilimento

di Gabriella Ziani

I lavoratori della Ferriera di Servola e i cittadini che risiedono nel quartiere verranno sottoposti ad analisi del sangue per verificare presenza di diossina.

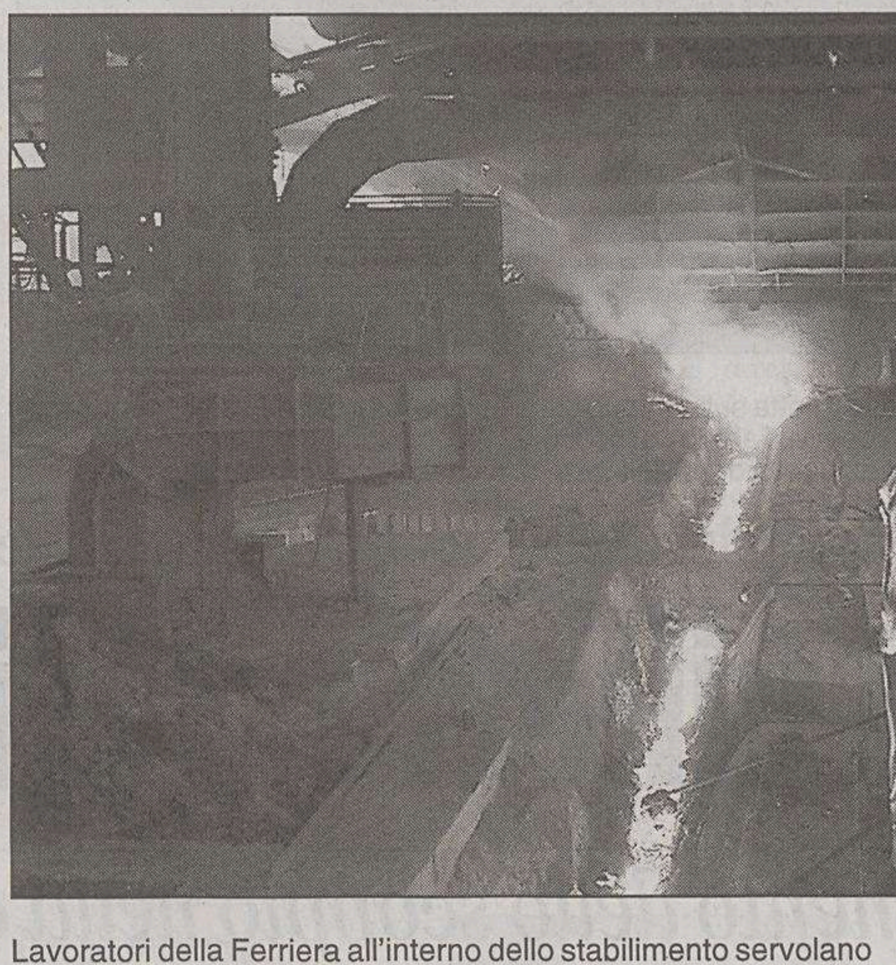
Un controllo per accertare il loro stato di salute in riferimento alla prolungata esposizione ai fumi inquinanti, tra cui - come recentemente scoperto - anche appunto la temibile diossina. Inoltre le indagini saranno estese ai terreni adiacenti la fabbrica. Se la Regione si accollerà oneri e spese.

All'Arpa invece verrà data disposizione di attuare nuovi e più intensi controlli su eventuali sforamenti di idrocarburi e polveri sottili in tutti i camini dopo che un occhio più attento all'E5, che ora e per tutto il 2006 sarà monitorato mensilmente, ha permesso di scoprire come da lì uscisse diossina (assente, però, secondo i dati dell'Arpa, nei fumi degli altri).

Sono queste le decisioni comunicate proprio ora dall'Azienda sanitaria al Comune attraverso il Dipartimento di prevenzione e con la firma del direttore generale Franco Rotelli, che ha così accolto anche le richieste in tal senso dell'assessorato all'Ambiente. L'assessore Maurizio Ferrara aveva fatto la proposta ufficiale lo scorso settembre, e l'aveva formalizzata alla Ferriera - informandone la Procura della Repubblica - il 6 dicembre, affermando anche che le spese sarebbero dovute essere a carico della proprietà, la Lucchini-Severstal.

L'Azienda sanitaria, in risposta, dice che sono state già attivate «revisioni del protocollo degli accertamenti sanitari mirati», in collaborazione con il medico della Ferriera e con la Medicina del lavoro dell'Università di Trieste (accertamenti «a carico del datore di lavoro»); che è stata avviata la redazione di un piano di prevenzione per la sicurezza dei lavoratori per il triennio 2006-2008. E inoltre che è stato chiesto ai competenti assessorati regionali di formare un gruppo tecnico e reperire i soldi necessari per effettuare controlli sanitari sulla popolazione residente e controlli analitici sull'inquinamento dei terreni circostanti la fabbrica.

Già nel settembre scorso l'Azienda sanitaria aveva inviato un dettagliato «report» alla Regione in materia di verifiche sanitarie per la diossina, specificando gli esami medici, la necessità di raffrontarli con quelli di cittadini residenti fuori Servola, aggiungendo che oltre al sangue andava controllato il latte di donne partorienti al Burlo Garofolo «suddivise in due gruppi: abitanti nel rione di Servola e abitanti in zone lontane dallo stabilimento». Rotelli avvertiva però anche che si trattava di procedimenti molto complessi e lunghi, e con un costo che l'Azienda sanitaria non era in grado di accollarsi.


Lavoratori della Ferriera all'interno dello stabilimento servolano

Ferrara rimandò la spesa in capo alla Ferriera, e in ultima analisi è stato deciso di depositarli sul tavolo della Regione (varrà la pena ricordare che nell'ambito di un processo a Mantova relativo ai possibili danni causati dalle diossine dell'inceneritore, l'oncologo Renzo Tomatis ordinò esattamente esami di questo tipo, a istituti americani disposti a farli gratis per omaggio al medico italiano, e il costo per persona era stimato in 2000 dollari).

Per parte sua Maurizio Ferrara ha continuato a sollecitare la Ferriera in merito alle prescrizioni dettate dal ministero dell'Ambiente (titolare della materia in quanto l'azienda siderurgica è inserita nel Sito inquinato di rilevanza nazionale). «Non sono stati realizzati né il banchinamento sul fronte mare, né la messa in sicurezza della fabbrica» afferma. Nei sedimenti marini di fronte alla Ferriera erano stati riscontrati valori di diossina superiori di 30 volte i limiti, e idrocarburi cento volte superiori. Di queste inadempienze Ferrara ha formalmente interessato nei giorni scorsi la Procura della Repubblica.

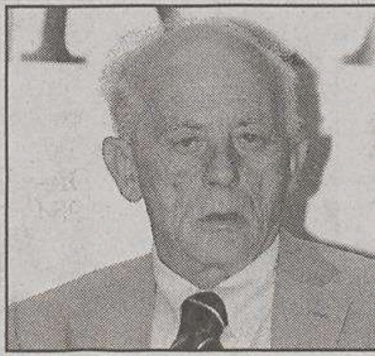
Ma, come si diceva, ulteriori analisi si profilano a Servola - su richiesta del Comune - relative ai camini diversi dall'E5, che per due anni sarà «osservato speciale». Lo stesso Ferrara aveva chiesto verifiche mensili e non solo semestrali anche sulle altre emissioni, per aver maggiore contezza su «eventuali legami fra polveri sottili, idrocarburi policiclici aromatici (Ipa) e diossine».

C'è il verdetto dell'Arpa: dagli altri camini non esce diossina

L'Azienda sanitaria nella sua lettera appena inviata al Comune e relativa all'inquinamento di Servola certifica che negli anni l'Arpa non ha mai rilevato diossina sui camini E1 e E4, aggiunge che si è ancora in attesa di conoscere l'esito dei recenti prelievi per le polveri sottili, e che sul camino E1 Elettra Gvt altrettanto non si è mai riscontrata diossina.

Infine, informa che sul già incriminato E5 - dove invece la diossina c'era - quanto alle polveri sottili si sono trovati valori inferiori ai limiti (campioni del novembre 2004).

Tuttavia, conclude il testo dell'Azienda, «si ritiene opportuno acquisire ulteriori conoscenze sulle emissioni di Ipa, polveri sottili e altri inquinanti» con una serie di ulteriori campionamenti specifici, che sarà cura dell'Arpa organizzare e realizzare. Solo se questi nuovi risultati lo renderanno necessario, l'Azienda sanitaria inoltrerà alla Regione la richiesta di estendere a tutti i camini di Servola analisi mensili sulla qualità delle emissioni. Per l'assessore Maurizio Ferrara è comunque una richiesta accolta, perché il principio di necessità viene riconosciuto.


Franco Rotelli

Il centrosinistra lancia l'allarme

Piattaforma logistica: fondi «introvabili» nella Finanziaria

Un intervento da complessivi 278,8 milioni di euro, dei quali una prima tranche di 46,8 milioni già a disposizione dell'Autorità portuale, e 27 a carico dei privati. Restano altri 205 milioni statali da coprire. Dei quali, però, contrariamente al previsto, sembra non esserci traccia nell'attuale legge finanziaria. È la nuova piastra logistica del Porto nuovo, sulla quale lancia l'allarme Ettore Rosato, candidato sindaco del centrosinistra. Rosato non cerca lo scontro squisitamente politico («Sono pronto ad adoperarmi per fare chiarezza assieme a tutti gli altri colleghi parlamentari») ma esprime comunque un senso di «grande preoccupazione». Del resto, ricorda, sul finanziamento non era mai riuscito, nell'aula della Camera, ad avere precisazioni complete dal governo. «Il viceministro dei Trasporti, Mario Tassone – racconta – aveva risposto ancora nel febbraio scorso a una mia interrogazione sull'argomento senza precisare da dove sarebbero stati attinti quei fondi. Adesso, leggendo i relativi stralci della Finanziaria mi sembra di capire che la copertura di quei fondi non è prevista da nessuna parte, almeno non a breve».

Ettore Rosato

Il documento finanziario del governo, in effetti, non pare contemplare alcun finanziamento per il 2006, «a meno che, ma è un ipotesi – incalza Rosato – qualcosa non sia finito nei cosiddetti fondi liberi». Al riguardo il collega Roberto Menia di An aggiunge di non saperne molto, «anche se, trattandosi di un preciso impegno del governo bisognerebbe con ogni probabilità andarsi a guardare anche tutti gli allegati della legge, che non sono pochi».

Con qualche alchimia finanziaria ci potrebbe anche essere una via d'uscita. «Nel testo – racconta ancora Rosato – sono in effetti previsti investimenti nel settore, nel 2007, che ammontano a circa 200 milioni di euro. Basta però controllare le relative voci per capire che di questi almeno 95 risultano già impegnati. Ne restano 105: che siano lì dentro almeno parte dei finanziamenti per la piattaforma logistica?». Una domanda alla quale, probabilmente, attende una risposta anche l'Authority portuale, che proprio nei prossimi giorni dovrebbe far partire la gara europea per l'affidamento dei lavori e la concessione in affitto per un massimo di cinquant'anni della nuova struttura.

Polemica sullo sviluppo turistico della città

Forza Italia replica a Rosato: «Negli ultimi 4 anni a Trieste hanno aperto 9 nuovi alberghi»

Il capogruppo Piero Camber con Rovis, Di Tora e Gabrielli

«Non è vero che in questi anni a Trieste non è partito nemmeno un nuovo albergo. Negli ultimi quattro anni sono 42 le nuove strutture aperte in città: 9 alberghi e 33 bed&breakfast. In totale 554 nuovi posti letto per turisti». Lo sostiene la segreteria del gruppo consiliare comunale di Forza Italia che in una nota replica a recenti dichiarazioni del candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato.

«In nome di una campagna elettorale all'insegna del *fair-play* non vogliamo infierire attaccando l'avversario per le sue affermazioni non veritiere in tema di alberghi. Anzi – è la premessa del gruppo forzista – lo giustifichiamo con il fatto che, come egli stesso ammette, mentre l'attuale amministrazione lavorava per Trieste, l'attenzione dell'aspirante sindaco del centrosinistra era rivolta altrove e quindi va compresa la sua scarsa, scarsissima conoscenza delle questioni della nostra città. La verità però non va ignorata e riteniamo pertanto utile che anche il deputato del centrosinistra venga a conoscenza di quanto i triestini già sanno per aver seguito l'operato dell'amministrazione di Roberto Dipiazza in questi anni».

Ma le risposte del gruppo consiliare azzurro in Comune non si limitano al settore alberghiero. Forza Italia tira le orecchie a Rosato anche sui parcheggi.«Soltanto qualcuno distratto e superficiale può non accorgersi degli 800 posti gratuiti riservati ai motocicli, creati dal centrodestra e sparsi sull'intero territorio comunale. Così come si dev'essere ben digiuni di politica amministrativa per ignorare che il parcheggio sotto San Giusto, capace di ben 730 posti auto, progettato e appaltato con l'attuale amministrazione, è nella sua fase realizzativa». Una struttura ancora là da venire rispetto «ai posti ricavati dall'attuale amministrazione in varie zone della città - strada di Fiume, via Amendola... - oltre a quelli derivati dagli oneri di urbanizzazione (delle nuove costruzioni, ndr) e quindi senza costi per la collettività, pari a circa 500 ulteriori stalli di superficie, in maggioranza gratuiti».

L'ultima stoccata riguarda l'attività a Roma del deputato Rosato: «Comprendiamo la non conoscenza di quanto realizzato sul nostro territorio da parte di chi ha trascorso anni a tessere relazioni nella Capitale. Ciò che giustifichiamo meno, o per nulla, è il fatto che chi aspira a ricoprire la carica di primo cittadino non solo manifesti simili vistose lacune attraverso gli organi d'informazione, ma dimostri così di conoscere davvero poco della nostra città».

Resta ancora aperta nella coalizione la caccia all'avversario di Scoccimarro

Provincia, incognita Rifondazione

Un sì dei bertinottiani potrebbe riportare in gioco Visentini

Il candidato presidente della Provincia per il centrosinistra resta senza nome. Per quanto tempo ancora? La risposta non è scontata. Nella coalizione bloccata dalle sabbie mobili della non condivisione, tutti - da Rifondazione ai Pensionati - si affannano a invocare una soluzione quanto più possibile vicina e unitaria. In verità lo scenario è complesso. Ieri l'attesa dei vertici degli altri partiti è stata tutta rivolta verso la segreteria di Rifondazione comunista, chiamata in serata a esprimersi o su un'eventuale apertura a Luca Visentini, il candidato dell'Ulivo già però ritiratosi dopo avere registrato «la mancata unità» sul suo nome, o invece su un no allo stesso segretario Uil. È stata quest'ultima la linea che alla fine del dibattito in via Tarabochia ha prevalso. «Ma si tratta solo di un orientamento», ha precisato il segretario di Rifondazione Igor Canciani, «che dovremo sottoporre al comitato politico di martedì prossimo», 10 gennaio.

Dalla decisione di Rifondazione dipende in realtà la strada da prendere: se alla fine su Visentini i bertinottiani lasciassero la porta aperta, allora il candidato dell'Ulivo potrebbe tornare in gioco quale candidato dell'Unione tutta, e in questa veste presentarsi all'assemblea pubblica indetta l'11 gennaio dalla stessa Rifondazione alla Marittima sul tema provinciali. Inconfessata, la speranza dei Ds, partito cui Visentini resta iscritto, sino a ieri sera è rimasta questa. In caso contrario, la caccia al nome terzo su cui la coalizione intera possa concordare è aperta. Perché i Cittadini, che proponendo Uberto Fortuna Drossi hanno dato vita al braccio di ferro con l'Ulivo sul nome da scegliere, in realtà hanno già dichiarato con Roberto Decarli di essere disponibili a compiere un passo indietro, se «i Ds proporranno un nome» nuovo. E Decarli conferma: «Chiederò agli altri segretari un incontro prima della fine della settimana, perché adesso è importante fare presto».

In effetti «siamo all'ultimo treno per trovare un candidato condiviso e bisogna giocare in squadra», osserva per la Slovenska Skupnost Peter Mocnik, che sottolinea di guardare «alla logica di coalizione e alla necessità di vincere per cambiare una giunta provinciale incapace». Nota che vale anche per il proprio partito, giacché «se dovessi guardare ai nostri interessi chiederei dopo sessant'anni una candidatura di un esponente di lingua slovena».

Aldilà dei candidati ufficialmente rimasti sul tavolo - Fortuna Drossi dei Cittadini, Dennis Visioli di Rifondazione e Bruna Zorzini Spetic del Pdci - a nomi nuovi in realtà i segretari ieri si ripromettevano di iniziare a pensare oggi, dopo l'esito della segreteria di Rifondazione. Qualche proposta? In casa dei Ds - pure invitati dai Cittadini a esprimersi - sinora non ci sono certezze. Tra i nomi circolati in libertà nei giorni scorsi ci sono dai diessini Stefano Decolle e Renata Brovedani all'outsider Claudio Boniciolli, sconfitto alle primarie del Comune da Ettore Rosato. Ma nei corridoi di più partiti, da Rifondazione alla stessa Quercia, c'è chi più o meno sottovoce torna a pensare a Maria Teresa Bassa Poropat, l'ex assessore comunale oggi consigliere regionale dei Cittadini. Il dibattito continua. E c'è un altro fattore da considerare: in una situazione che si è fatta pericolosamente ingarbugliata, nessuno vuole restare con il cerino in mano. E tutti rilanciano la palla. Fino a quando?

Uberto Fortuna Drossi

I Cittadini disponibili a compiere un passo indietro, mentre la Slovenska Skupnost avverte: «Siamo all'ultimo treno per trovare la persona adatta, giochiamo di squadra»

NUOVO PSI

«Tutela degli sloveni dopo il voto»

«È opportuno rinviare a dopo le elezioni la discussione sulla legge regionale in favore della minoranza slovena». A chiederlo è il segretario provinciale del Nuovo Psi, Alessandro Perelli, con la motivazione di sottrarre l'argomento alla campagna elettorale. «In una città "normale" si discuterebbe, ormai, a mente serena di provvedimenti che non vogliono - sostiene l'esponente socialista - attaccare il sentimento di legame verso l'Italia. Qui, no. E così, in vista delle elezioni, si assiste, da destra e da sinistra, al solito gioco delle parti su argomenti pretestuosi».

Quindi per evitare «speculazioni» di parte secondo Perelli «sarebbe meglio se la annunciata normativa regionale - che in realtà può essere discussa, ma non può introdurre nessun elemento rivoluzionario rispetto quella nazionale - venisse affrontata, con un breve rinvio, dopo le elezioni». Dopo il voto, insomma, così «nessuno penserà di costruire ancora una volta le proprie fortune elettorali». Per il Nuovo Psi è meglio che i triestini, più delle contrapposizioni etniche, discutano dell'inquinamento di Barcola e delle scuole fatiscenti.

Come far conoscere i farmaci, borsa di studio alla Sissa

Un accordo per alcuni progetti di comunicazione in tema di salute e sanità è stato sottoscritto tra la Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati che ha sede a Miramare, e l' azienda farmaceutica AstraZeneca.

Lo ha reso noto ieri un comunicato congiunto delle due firmatarie.

Nell' ambito dell' intesa, si legge nel comunicato, verrà istituita una borsa di studio annuale dedicata all' approfondimento e allo studio delle dinamiche comunicazionali in ambito farmacologico, alcuni stage in azienda per gli studenti del master in Comunicazione della scienza della Sissa, e infine incontri e sessioni ad hoc su tematiche di attualità e approfondimento scientifico.

Infine, in collaborazione con «Il Pensiero Scientifico Editore», sarà possibile la produzione di materiali editoriali divulgativi su varie tematiche di attualità medico-scientifica o relativi a convegni e appuntamenti organizzati dalla Sissa nel'ambito delle sue molteplici attività.

Rinnovata fino al primo semestre una convenzione che consentirà a palazzo Galatti di utilizzare la sala-teatro di via Ginnastica

Anziani soli, patto Provincia-Pro Senectute

È stata rinnovata fino al termine del primo semestre 2006 la convenzione tra la Provincia e l'associazione Pro Senectute, scaduta lo scorso 31 dicembre.

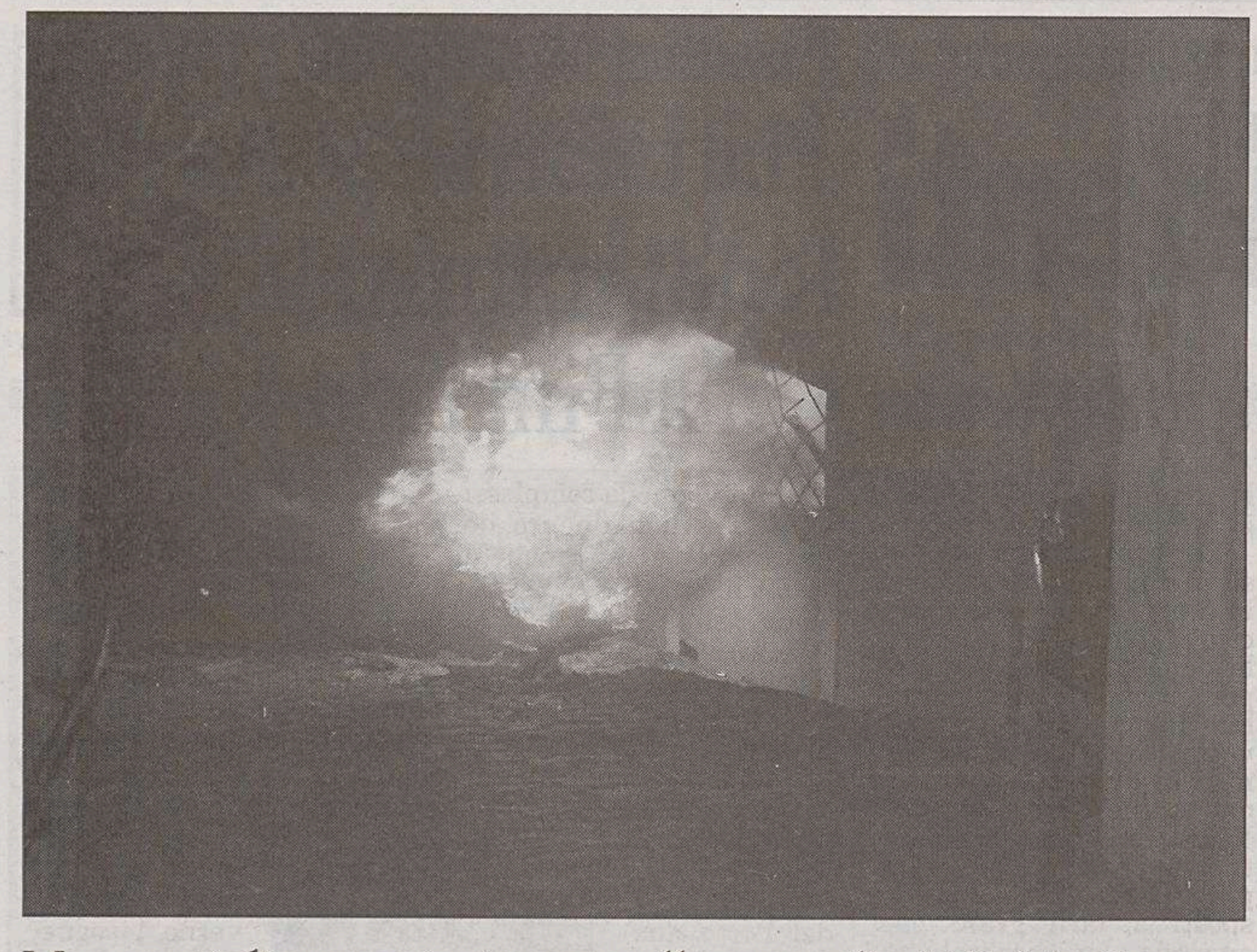
Una decisione assunta dal presidente Fabio Scocimarro che ha giudicato «positivi i risultati riscontrati nella seconda parte dello scorso anno, specie per quanto riguarda il comune percorso operativo indirizzato all'allontanamento dei fenomeni di solitudine e isolamento nelle persone anziane».

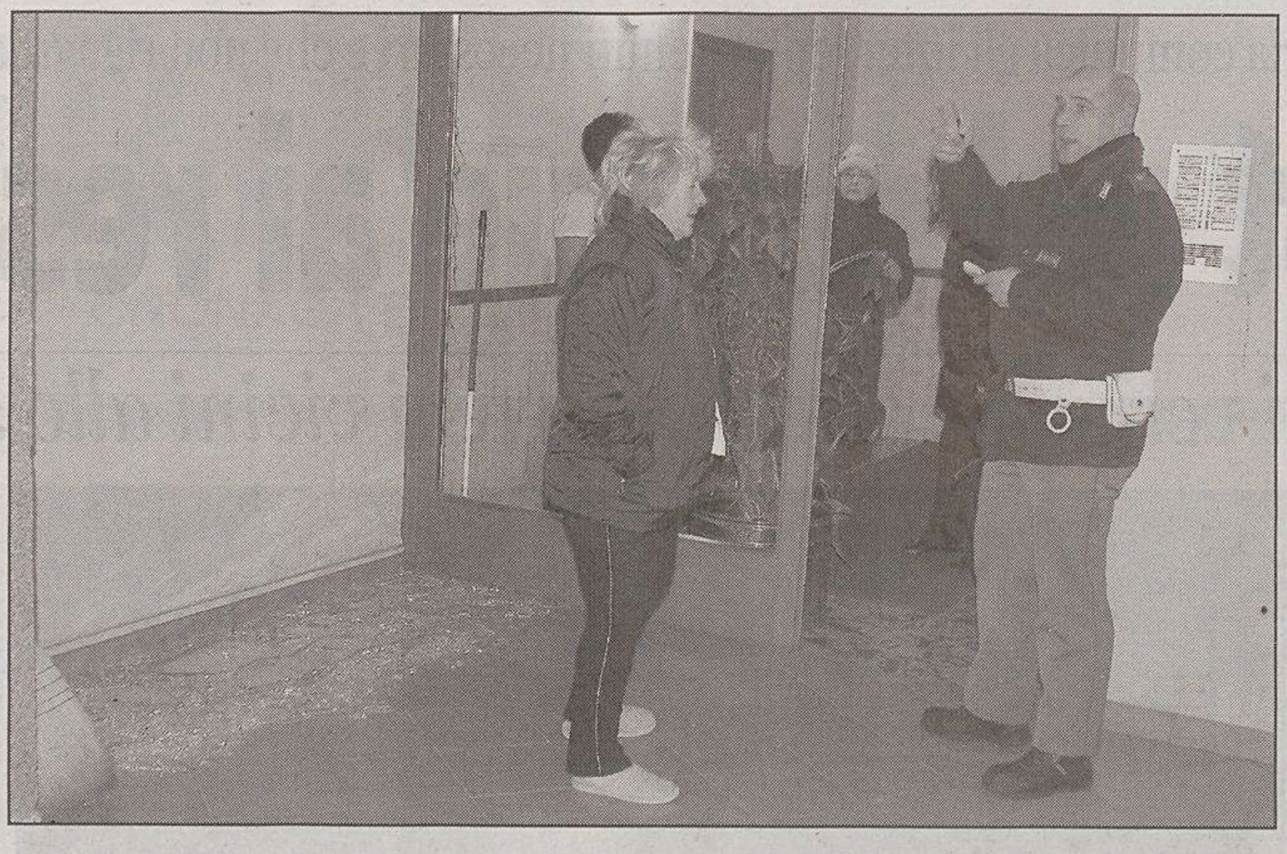
«Ho ritenuto senza nessun indugio - ha affermato il presidente dell'amministrazione di palazzo Galatti - di avvalermi della possibilità di rinnovo della convenzione perché la Provincia di Trieste è intenzionata a proseguire nella sua politica di attenzione verso i meno giovani, i quali non possono e non devono venire considerati come un problema, bensì un'autentica ricchezza per l'intero territorio giuliano».

Fabio Scoccimarro

E ha aggiunto: «Le sempre maggiori richieste di concreto aiuto che ci giungono dal mondo associativo e del volontariato, specie per quanto riguarda la mancanza di spazi dove poter svolgere la propria attività, potranno ancora trovare un'adeguata corrispondenza».

Scoccimarro ha anche stabilito che il contributo destinato al sodalizio per le spese necessarie al funzionamento della sala-teatro di via della Ginnastica continuerà a essere di 15mila euro. A fronte di ciò, la Provincia di Trieste usufruirà nuovamente della struttura, secondo tempi e modalità preventivamente concordati, per proprie iniziative di vario genere (rappresentazioni, concerti, conferenze e seminari) ma soprattutto per proseguire con la messa a disposizione di soggetti associativi e del volontariato, in forma gratuita, di una sala ben attrezzata e in grado di ospitare fino a un massimo di 200 persone.





A fianco, le fiamme escono dalla villetta subito dopo l'esplosione. Qui sopra, i vetri infranti nel portone del palazzo vicino. A destra, l'arrivo dei soccorsi. Queste foto sono state scattate a pochi minuti dallo scoppio da due residenti della zona, Michele Picco e Valentina Sorigo

Momenti di paura ieri sera nella zona di via Fabio Severo dopo il boato che ha completamente devastato l'interno dell'edificio

Esplode la caldaia di una villetta, feriti due vicini

Infranti anche i vetri del palazzo accanto. Al momento dello scoppio nella casa non c'era nessuno

Un tremendo boato, il rumore di vetri infranti e una villetta a due piani che prende fuoco. È successo ieri sera alle 10.45 in via Emilio Scauro 2 e 4, una trasversale di via Fabio Severo alta, dove è andata letteralmente distrutta un'abitazione a due piani. Un'esplosione dall'incredibile potenza che ha fatto temere il peggio.

All'origine dello scoppio una probabile fuga di gas vicino a una caldaia. Nell'esplosione è rimasta ferita lievemente la famiglia De Grandis, marito e moglie, che abitano nella casetta confinante. L'uomo è stato medicato sul posto, la donna per motivi precauzionali è invece stata accompagnata all'ospedale Maggiore. Trasportata in pronto soccorso prima su una sedie a rotelle e poi a bordo dell'autoambulanza. Per fortuna non si tratta di nulla di grave, solo qualche leggera ferita e tanto spavento; ma poteva essere una strage. In quel momento, infatti, la villetta era disabitata.

Davanti a un simile botto più di qualcuno ha pensato a una bomba, tra i residenti è stato il panico. Fino all'intervento in massa di vigili del fuoco, carabinieri, polizia e sanitari del 118. Uno spiegamento di mezzi

A sinistra, due immagini dei danni provocati dall'esplosione. Qui sopra, la casa dei vicini rimasti feriti (Foto Francesco Bruni)

che hanno bloccato l'intera zona. C'era il pericolo di un'altra fuga di gas.

Ma cosa ha provocato lo scoppio? La fuga di gas, come testimonia l'intervento dei tecnici dell'AcegasAps, è fuori discussione. Bisogna capire però la dinamica. E soprattutto da dove, visto che lì non ci abitava nessuno.

Nella villetta fino a poco tempo fa risiedevano due anziane signore (sul campanello c'è ancora il nome Scurdeos) decedute però la scorsa estate. I nipoti che hanno ereditato l'immobile non abitano a Trieste e, almeno fino a tarda sera, risultavano irrintracciabile. Secondo una prima ricostruzione la caldaia era però in funzione. Una piccola fiammella accesa, con il riscaldamento lasciato al minimo. Forse per evitare che le condutture gelassero per il freddo.

Molto probabilmente la fuga di gas ha saturato gli ambienti fino allo scoppio. Oltre alla struttura a due piani, danneggiata piuttosto seriamente, sono esplosi le vetrate e le verande dei portoni attigui.

Ad avere la peggio gli inquilini della villetta attigua, confinante con un piccolo cortile, che conoscevano molto bene i propri dirimpettai. De Grandis, infatti, ha raccontato ai carabinieri di avere la procura dei proprietari per vendere quell'appartamento. Una villetta che adesso non potrà più essere acquistata da nessuno. È stata sventrata dallo scoppio, dalla cucina fino alla camera da letto, ed è completamente inagibile. Un ammasso di detriti che a fatica sono stati spostati nell'intervento dei vigili del fuoco.

Dopo aver domato le fiamme i pompieri sono entrati nell'abitazione alla ricerca di possibili feriti. La famiglia De Grandis ha però tranquillizzato tutti: in quella casa non abitava più nessuno dalla scorsa estate. Per fortuna. Adesso bisognerà stabilire la dinamica di un incidente che poteva avere conseguenze gravissime. I rilievi dei vigili del fuoco diranno esattamente come sono andate le cose. Spetterà ai carabinieri, invece, stabilire le colpe.

Non è comunque la prima volta che a Trieste accadono simili incidenti. Nel luglio del 2000 una fuga di gas aveva innescato una tremenda esplosione in un edificio di via Santa Maria Maddalena 10. Nello scoppio la famiglia era rimasta illesa, il cane invece non ce l'aveva fatta. L'animale malauguratamente aveva la ciotola proprio davanti al vano della caldaia. Per lui non c'è stato nulla da fare.

p.c.

L'allarme è scattato dopo le 21.30: immediato l'intervento dei vigili del fuoco sia da terra che da mare

Quattro barche in fiamme a Grignano

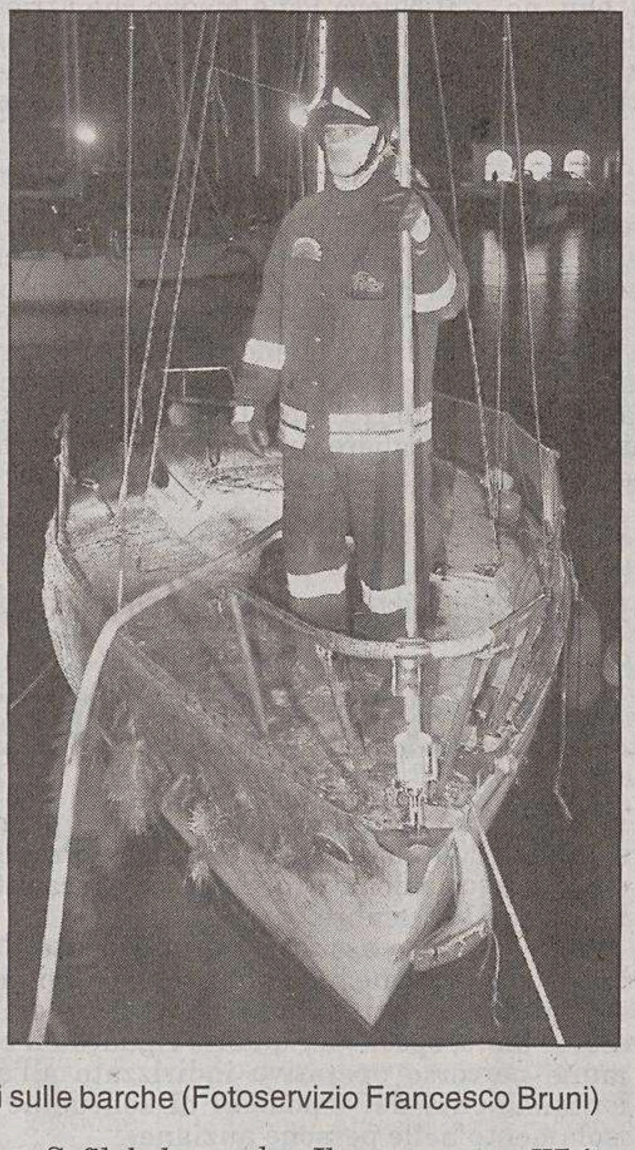
Erano ormeggiate nel porticciolo. L'incendio è probabilmente doloso

di **Pietro Comelli**

Un incendio di probabile origine dolosa ha distrutto ieri sera quattro imbarcazioni al porticciolo di Grignano. Poco dopo le 21.30 le fiamme hanno avvolto due barche a vela e altrettanti motoscafi. Solo l'immediato intervento dei vigili del fuoco ha evitato una strage di natanti ormeggiati negli spazi della società Nautica Grignano. Precisamente nel tratto finale, dove il porticciolo termina per fare spazio alla barriera di scogli. Prima dello sbocco al mare.

Sul posto sono intervenuti quattro mezzi dei pompieri, assieme a due imbarcazioni: sia da mare e sia da terra le fiamme sono state così domate. Ma lo spegnimento non è stato proprio così semplice. Prima di avere ragione delle fiamme i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare piùdi mezz'ora, attaccando in particolare «Sofilabel», una barca a vela di 12 metri, che è stata inondata d'acqua per fermare anche un principio di scoppio. Le fiamme, alte una decina di metri, hanno distrutto internamente il natante che ha rotto gli ormeggi andando alla deriva.

Solo l'intervento dei pompieri ha evitato che «Sofilabel» andasse a sbattere contro altri natanti. Hanno avuto la peggio due piccoli scafi a motore, una dei due cabinato, che di fronte al calore si sono letteralmente sciolte. Il materiale in vetroresina non ha resistito.



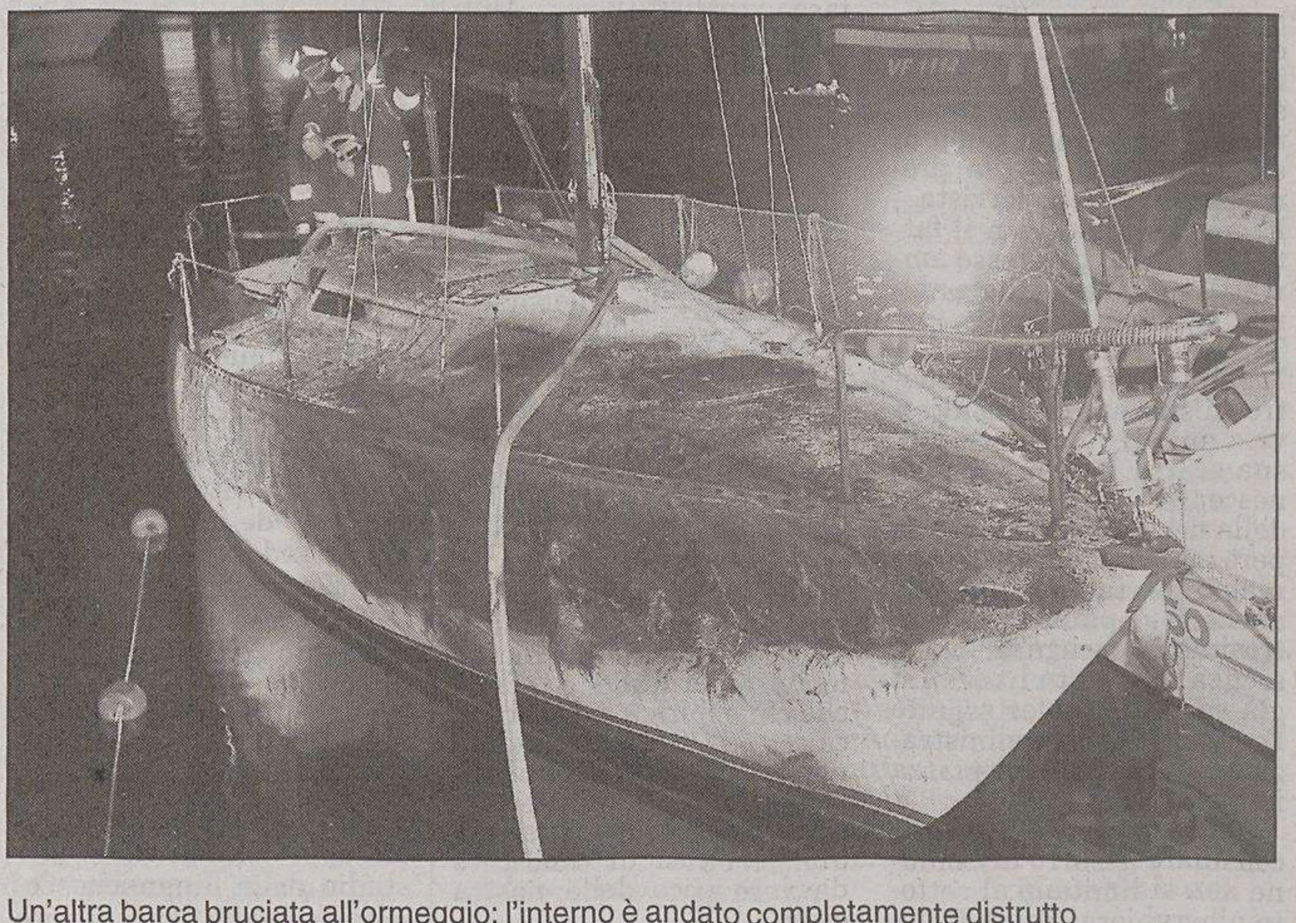
Vigili del fuoco all'opera per spegnere gli incendi sulle barche (Fotoservizio Francesco Bruni)

Assieme a «Sofilabel» bruciata a poppa - guardata con tenerezza dal proprietario, subito avvisato dai responsabile della società nautica Grignano - è andata praticamente distrutta anche un'altra barca a vela. Il suo nome «White Lady», una piccola Comet di 8 metri di quattordici anni, dell'armatore Salvatore Consales. Corso immediatamente sul posto. «Sono stato chiamato a casa, non ci posso ancora credere: se l'incendio è doloso mi domando come si può fare una cosa del genere», dice Consales visibilmente scosso. «Le barche non sono come un'automobile che cambi, puoi legarti per la vita - aggiunge - come io ho fatto con White Lady».

Ieri sera il porticciolo di Grignano, fino a dopo mezzanotte, è rimasto illuminato a giorno. Polizia, carabinieri e capitaneria di porto hanno delimitato la zona. Fino al luogo dell'incendio sono state trasportate le pompe e i cavi dell'energia elettrica per illuminare le imbarcazioni. I due piccoli motoscafi, tra cui un Omnia, sono stati trascinati sullo squero del porticciolo. Le barche a vela, invece, hanno costretto a un lavoro supplettivo. I pompieri, infatti, sono entrati nelle barche per constatare che nessuna persona fosse rimasta coinvolta nel disastro. La capitaneria di porto, invece, ha controllato il tratto di mare antistante.

Accanto all'ipotesi dolosa, quella più verosimile, al vaglio c'è anche il possibile scoppio dei fuochi di segnalazione all'interno di una delle imbarcazioni. Sarà la perizia a stabilire le reali cause di un incidente, poi la parola passerà alle compagnie di assicurazione.

Uno dei due motoscafi completamente devastati dalle fiamme nel porticciolo di Grignano

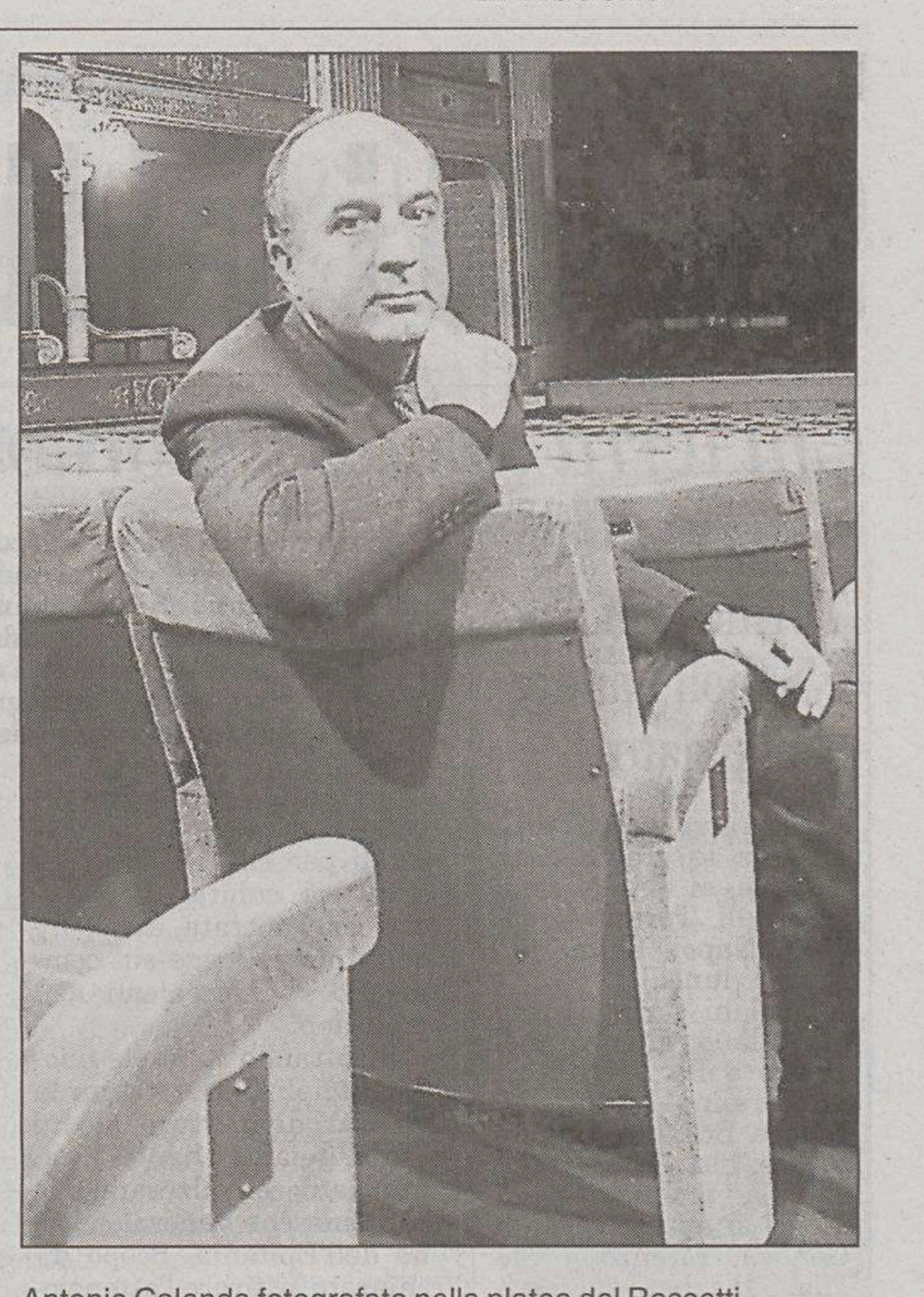


Un'altra barca bruciata all'ormeggio: l'interno è andato completamente distrutto

Il direttore dello Stabile di prosa rilancia dopo le decurtazioni apportate al Fondo unico dello spettacolo

«Teatri, è ora di lavorare in sinergia»

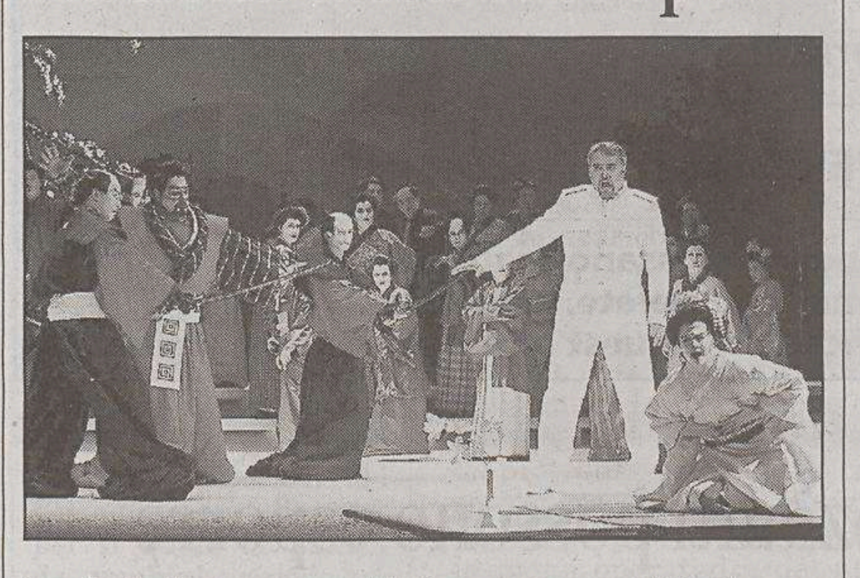
Calenda lancia la proposta: «Festival dell'operetta firmato da Verdi e Rossetti»



Antonio Calenda fotografato nella platea del Rossetti

RISORSE

Dipiazza: «Ma il futuro sta nella tassa di scopo»



La «Butterfly» rappresentata lo scorso anno al Verdi

Lo Stato si ritira? Alla decurtazione di fondi pubblici devono sopperire gli enti locali. «Aspettiamo un aiuto con convinta speranza», dice per lo Stabile Antonio Calenda ricordando come «da parte della Regione era stato previsto un aumento della sovvenzione, poi trasportato invece sul Friuli». La consigliera comunale Ds Adele Pino addita invece il Comune, che nel bilancio di previsione non si è ricordato delle pur giù allora note decurtazioni al Fus. La maggioranza, scrive Pino, non ha accolto un emendamento con cui la stessa diessina chiedeva di incrementare di 400 mila euro il contributo del Comune al Verdi. La proposta «prevedeva che l'importo aggiuntivo fosse utilizzato per trasformare in mutuo a lunga scadenza l'esposizione bancaria maturata che contribuisce a drenare le risorse già insufficienti del teatro».

Secco il sindaco Dipiazza: «Emendamenti? Ho detto "parliamone". Ma l'opposizione ha preteso di volerli discutere uno per uno, costringendoci a restare in aula per 28 ore filate. A quel punto...» Quanto a risorse, «mi sto sempre più orientando verso il concetto della tassa di scopo, un otto per mille sui teatri». Se verrà rieletto, dice Dipiazza, «interpellerò i triestini per sapere se saranno disponibili a coprire quanto dal Fus verrà a mancare. E se vorranno che Trieste rimanga una città di serie A anche in tema di teatri...» Dipiazza infine risponde a Calenda in tema di sinergie: «Il Verdi collabora con Udine, Pordenone, Gorizia. Ma attenzione a quelle operazioni che fanno perdere ai teatri le loro peculiarità».

Sul «Flauto magico» cancellato dalla Fondazione il regista è chiaro: «Mi è stato assicurato che sarà una sospensione, dopo giugno andremo avanti»

di **Paola Bolis**

«Distruggere lo spettacolo italiano per 80 milioni di euro mi sembra uno dei gesti più sconsiderati che si potessero inventare. Starsene con le mani in mano non credo però sia una buona politica, anche se non dobbiamo certo abituare i nostri politici alla rassegnazione. Bisogna fare di necessità virtù e decuplicare la nostra fantasia, già peraltro spinta al massimo. Per esempio, a Trieste bisogna iniziare a capire che due teatri come Verdi e Rossetti possono, devono congiungere le proprie forze nelle produzioni. Il Festival dell'operetta? Facciamolo insieme: ci costerebbe di meno».

Unire le forze. E non mollare la spugna. Dice così Antonio Calenda, il direttore del Teatro Stabile di prosa, all'indomani dei tagli che la Finanziaria ha apportato al Fus, il Fondo unico dello spettacolo che costituisce la principale fonte di entrate per i teatri italiani. Calenda è in attesa di capire in che misura la decurtazione si rifletterà sul Rossetti (perché «qui - commenta da Roma - di voci ne girano molte: chi dice che i fondi saranno implementati, chi sostiene che fino alle elezioni tutto è fermo...»). Ma la sua dichiarazione si può leggere anche alla luce del primo effetto che i tagli hanno apportato indirettamente anche al Rossetti. Il Verdi infatti, colpito da una decurtazione di circa tre milioni su 15, ha soppresso quattro spettacoli rivolti ai più giovani, uno dei quali è il *Flauto magico* di Mozart in versione ridotta e in lingua italiana che sarebbe dovuto andare in scena a fine gennaio coprodotto con il Rossetti, e forte delle Marionette di Podrecca e della Camerata strumentale del Verdi. «Ho avuto una comunicazione unilaterale dal Verdi a 25 giorni dal debutto, e la cosa mi è sembrata un po' innaturale perché noi lo spettacolo lo avevamo già predisposto, le marionette costruite, la parte tecnica messa a punto. Non posso permettermi di annullarlo. Il sovrintendente del Verdi Zimolo mi ha promesso che non si tratterà di taglio definitivo ma di sospensione. Se poi entro giugno il Verdi non darà corso a questa bella coproduzione dovremo chiarire bene le cose: faremo lo spettacolo con la base musicale registrata».

Quanto al Verdi, la situazione - come già annunciato da Zimolo - dovrebbe risultare più chiara dall'incontro in programma a Roma tra tutti i sovrintendenti delle Fondazioni lirico-sinfoniche d'Italia e il ministro dei Beni culturali Buttiglione. Anche il sindaco Dipiazza ha annunciato un prossimo incontro romano foriero - spera - di novità positive.

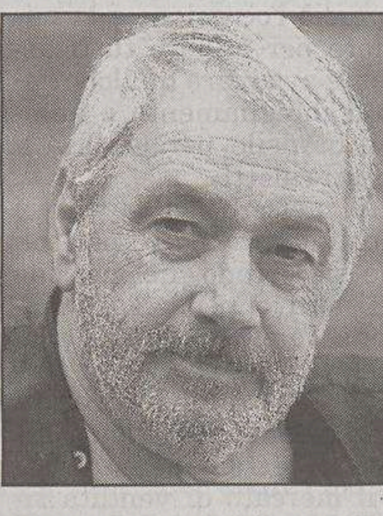
Dalla Contrada alla realtà slovena, il timore di dovere rivedere i programmi

Tagli per tre milioni e mezzo di euro

Tra gli importi in diminuzione anche quelli del Fondo Trieste

Tre milioni in meno su una quindicina al teatro Verdi. Oltre duecentocinquanta mila euro su un milione 150 mila al Rossetti. Centocinquantamila su seicentomila alla Contrada. Centomila su quattrocentomila al Teatro stabile sloveno.

A spanne, e sempre se la decurtazione del Fus resterà quella del 25.92% decisa dalla Finanziaria, ammonta in totale a tre milioni e mezzo la somma che da Roma non arriverà più tramite il Fondo a sostenere i teatri della città. E «in realtà - aggiunge per lo Stabile Antonio Calenda - la situazione diventa tragica se consideriamo i tagli Fus già apportati lo scorso anno, e ancora quelli del Fondo Trieste». Al Rossetti il bilancio preventivo lo stanno predisponendo: «Lo avevamo già tarato consapevoli» dei tagli in arrivo, racconta Calenda: «Nelle prossime settimane ci daremo da fare in tutti i modi per trovare risorse aggiuntive, sponsorizzazioni, coproduzioni... Solo se proprio non ce la faremo, è chiaro che dovremo ridimensionare il rpogramma 2006. Ridimensionare, non tagliare». Questo si dovrà fare, in assenza di entrate straordinarie e se il Fus resterà su «livelli già ridicoli in Europa, posto che qui in Italia il Fondo incide per lo 0,27% del Pil, a fronte del quasi 2% registrato in Francia e in Germania».



Orazio Bobbio

Orazio Bobbio, presidente della Contrada, annota come il problema stia nel «riuscire a fare impresa in queste condizioni». Quali? Semplice: i teatri predispongono l'attività, firmano contratti e alzano i sipari. Solo mesi dopo la commissione ministeriale che assegna e ripartisce i fondi pubblici si riunisce e decide. Insomma, ai bilanci si lavora senza rete. Cioè senza certezze di entrate.

«A questo punto valuteremo il da farsi», dichiara Boris Kuret, presidente del Teatro stabile sloveno che già - annota - è costretto a «lavorare al minimo» per cercare di restare in piedi con i conti. «A livello di contributi, abbiamo già avuto 50 mila euro in meno dalla Regione con l'ultima finanziaria regionale. E a questo punto siamo tra l'incudine e il martello». Allo Stabile di via Petronio infatti lo scorso marzo il consiglio comunale ha concesso un prestito di due milioni e mezzo di euro necessari a pagare gli stipendi e proseguire l'attività. Nessun pagamento di interessi a carico del Teatro, a patto che questo chiuda in pareggio i bilanci. «Da una parte c'è questo impegno, ma dall'altra ci vengono tagliati i fondi...», è l'ovvio commento di Kuret.

p.b.

IN BREVE

Viale XX Settembre

Commessa derubata nel negozio

Derubata nuovamente nel negozio in cui lavora, a distanza di un anno. E' iniziato male il 2006 per C. M., commessa nella profumeria Unix di viale XX Settembre, che lunedì pomeriggio, mentre era impegnata a servire diversi clienti, ha visto entrare due giovani. Uno è rimasto vicino all'entrata, l'altro si è diretto verso il retrobottega. Trovandosi da sola nel negozio, la donna non ha potuto seguire le mosse dei due giovani, che presto si sono allontanati. Poco dopo è andata nel retrobottega, scoprendo così che dalla sua borsa erano spariti il Bancomat e 200 euro. Nel dicembre 2004 altri due giovani erano entrati nel negozio, ma nella borsa della stessa commessa avevano trovato solo 20 euro.

Grande viabilità: frontale a Valmaura

Frontale sul raccordo della Grande viabilità a Valmaura, in direzione di Muggia, verso le 15 di ieri. Coinvolti nello scontro, le cui cause sono al vaglio dei vigili urbani, un fuoristrada Cherokee e una Fiesta, ma poco dopo anche un'Audi 80. Il guidatore della Fiesta, A. S., 42 anni, è rimasto leggermente ferito ed è stato accolto in osservazione all'ospedale di Cattinara.

Verso le 16 un altro incidente, senza feriti, ha interessato la Grande viabilità. Nel tratto Campi Elisi-Servola, all'altezza dell'Arsenale, una macchina e un autoarticolato si sono urtati. Il traffico ha subito rallentamenti fino alle 18. Rilievi della Polstrada.

Donna scippata: braccio rotto

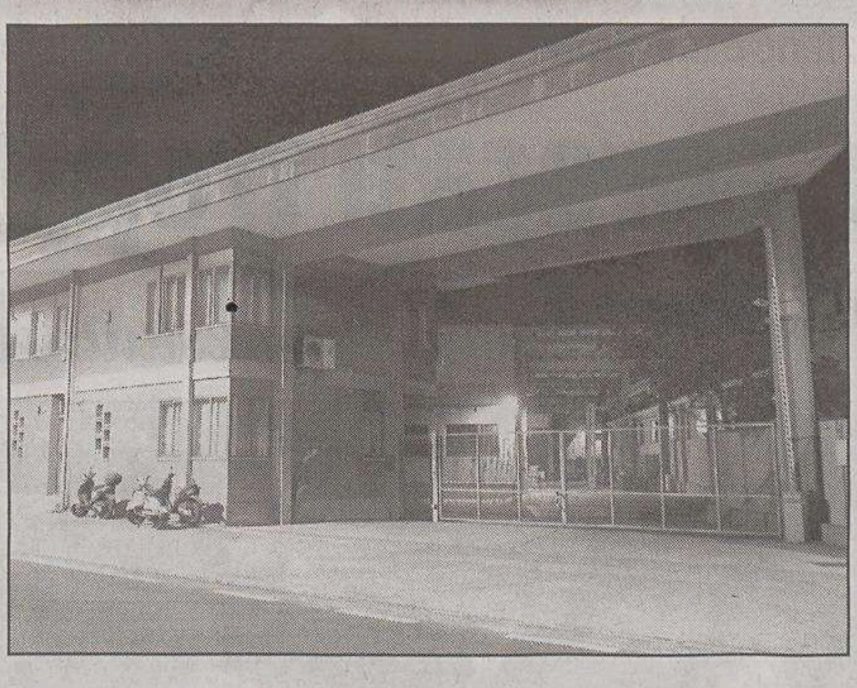
Braccio rotto, per una donna di 65 anni, in seguito a uno scippo. Il fatto, su cui indaga la Squadra mobile, è accaduto in via Madonnina verso le 18.30 di lunedì. Un giovane sui 25 anni, che stava percorrendo a piedi la trafficata strada, ad un certo momento si è avvicinato alla donna riuscendo a strapparle la borsetta, che conteneva alcuni documenti e la cifra di 40 euro. In seguito allo strattone la donna è caduta a terra, rompendosi un braccio. E' stata soccorsa da alcuni passanti, che hanno subito chiamato il 118. L'aggressore si è rapidamente dileguato a piedi nel dedalo di stradine che circondano via Madonnina, facendo perdere ogni traccia.

Sottoscritto l'accordo sindacale dopo la decisione di chiudere lo stabilimento di via Flavia

AsiRobicon, trasloco a fine anno

Slitta il trasferimento a Monfalcone dei dipendenti triestini

Il segretario della Fim-Cisl: «Si tratta di preparare le aree già individuate nella fabbrica di Panzano prima di cominciare il trasloco dei macchinari»



L'ingresso della AsiRobicon in zona industriale

Slitterà probabilmente a fine anno il trasferimento dei dipendenti dell'AsiRobicon dallo stabilimento triestino a quello di Monfalcone.

A traslocare saranno i lavoratori una sessantina, dieci in meno del numero attuale) e la produzione di motori a corrente continua di piccola taglia effettuata nello stabilimento di Trieste, di cui è stata decisa la chiusura.

In base all'accordo raggiunto nelle scorse settimane al ministero del lavoro il trasferimento a Monfalcone e la chiusura dello stabilimento di via Flavia si dovranno concludere solo entro la fine di quest'anno, con tempi quindi più lunghi rispetto a quanto veniva inizialmente paventato.

«Si tratta del resto di preparare le aree, già individuate, nello stabilimento di Panzano - ha spiegato il segretario isontino della Fim-Cisl, Gianpiero Turus - e poi trasferire i macchinari».

La proprietà dell'azienda è nelle mani del fondo finanziario statunitense Patruarch&Partners che è subentrato all'ex Ansaldo sistemi industriali in occasione dell'asta che si è tenuta a fine luglio.

La decisione dell'azienda di trasferire maestranze e competenze da Trieste a Monfalcone viene ritenuta necessaria per il contenimento dei costi. Era stata accettata dagli stessi rappresentanti dei lavoratori della realtà produttiva triestina, che hanno posto però come paletti il rispetto della missione produttiva, garanzie per l'occupazione e per la retribuzione, visto il trasferimento del posto di lavoro a Monfalcone.

Nelle settimane che hanno preceduto l'accordo al tavolo ministeriale i lavoratori dello stabilimento di Trieste e di quello nella città dei cantieri avevano anche manifestato all'esterno delle fabbriche per far valere le loro ragioni e senbilizzare la nuova proprietà.

Chiuso l'accordo complessivo sulla riorganizzazione della società, che comprende anche investimenti per un totale di 35,5 milioni di euro a risanamento dei debiti pregressi e dello sviluppo della realtà industriale, il sindacato si prepara quindi a monitorare l'applicazione dello stesso.

Nel corso di questo mese si dovrebbe anche iniziare a discutere dei carichi di lavoro per Monfalcone, finora buoni, nonostante le difficoltà finanziarie dell'ultimo anno, oltre che dell'utilizzo del personale all'interno della fabbrica di Panzano.

SERVIZI PUBBLICI

Precisazione della Trieste Trasporti dopo l'emergenza neve

«Ai bus non bastano le catene»

«Partendo dal presupposto che tutto e migliorabile, ma niente potrà mai essere esente da critiche, si ritiene che il dispositivo di emergenza attivato dall'azienda abbia funzionato e, grazie all'impegno del personale coinvolto, ha consentito di limitare al minimo gli inevitabili disagi». La Trieste Trasporti spa, passata la bufera, interviene con alcune precisazioni dopo le critiche giunte dagli utenti per gli autobus rimasti fermi e quelli usciti senza catene e finiti di traverso la strada. «È evidente come per Trieste Trasporti - spiega il direttore di esercizio Roberto Gerin - l'unica azione preventiva possibile è avere il personale disponibile per controllare lo stato del manto stradale, mentre per attivare eventuali spole con catene e per montare le stesse si deve attendere l'effettivo verificarsi della necessità». E poi aggiunge: «Il transito con catene su strade non innevate deve essere limitato al massimo poiché determina danni al conducente e all'autobus. Per tale motivo è impossibile predisporre l'uscita di mezzi con catene prima che ciò sia necessario: sono disponibili circa 40 bus con gomme da neve proprio per sopperire a tale fase intermedia». E non basta. «Anche se dotato di catene - spiega Gerin - un autobus non può percorrere in sicurezza strade di particolare pendenza o con forte innevamento».

Quindi? Si torna all'origine del problema. «L'unica vera garanzia di transito - conclude Gerin - è pertanto conseguenza dell'attività di pulizia della strada, di competenza di altri soggetti, attività che ovviamente non può essere immediata e contemporanea su tutte le strade interessate».

DITELO AL PICCOLO *Ancora interventi di commento dopo la classifica pubblicata dal Sole 24 Ore*

«Qualità della vita? Merito del senso civico»

Ma no stemo dir monade!!! Provè a far domanda per vostro fio al nido, se i ve lo ciol gavè fato 13 in schedina senò se le liste de attesa che le xe chilometriche !!! Altro che Trieste xe prima come qualità de vita che le famiglie non riva più neanche al 20 del mese!!!

Grazie Dipiazza, non altrettanto ad Antonaz, ai graffitari dei centri sociali, clandestini ambulanti e ladruncoli abituali ai danni di anziani indifesi

L'alto senso civico dei cittadini rende alta la qualita della vita! Ora il primo viene eroso rapidamente ogni giorno sicchè il luogo comune "Trieste è la città più pulita d'Italia ma la più sporca dell'Austria" (in senso lato) sta diventando realtà. *Giampaolo*

A Trieste viene l'infarto per la troppa calma. La parola d'ordine è No se pol! La città è addormentata e vive degli allori del tempo che fu, purtroppo e quindi si può paragonarla al computer: amore e odio; una delle poche città bellissime soltanto per vacanza... Senza servizi e i negozi non al servizio dei turisti e nemmeno dei cittadini che vi lavorano! Che tristezza! Una triestina che ama la sua città

Penso che la nostra sia una città da profondo sud, dove ci si lamenta, si pretende dando molto poco.

Troppi che non hanno messo il naso fuori di casa altrimenti si renderebbero conto della qualità della vita e dei servizi di cui ancora godono. Andando in giro per l'Italia e per certa Europa si ziterebbe. auguri

Amo questa citta anche se è senza memoria e senza qualità.

La qualità della vita a Trieste è stupenda solo x gli over 60 pieni di soldi e x i loro parenti piu stretti che fanno i fighi x il centro il resto lotta ogni dì. L'80 per cento dei triestini suda x arrivare dignitosamente alla fine del mese con mutui e altri debiti da pagare il rimanente 20 per cento composto da benestanti se la gode.

E basta lamentarse de Trieste, che se sta da dio! Xe 5 ani che abito in Veneto e ve posso dir che là se vivi mal, altro che a Trieste! Solo boni a lamentarve!!

Dico ai miei concittadini (purtroppo tanti) con la piccola mentalità provinciale, chiusa e catastrofista di mettere ogni tanto il naso fuori di qua e guardare il resto d'Italia, soprattutto nelle periferie di alcune grandi città. Queste persone non resisterebbero 5 minunti. Siate più obiettivi! Andrea74.

Città vivibile? Tra le tante cose che non vanno perché non si pensa seriamente ai problemi connessi all' edilizia fatiscente di tante scuole cittadine (asili nido esclusi visto che con essi si incassa bene..) a cominciare dalle scuole materne. Basta commissioni dateci ristrutturazioni. La cultura (e anche offrire ambienti vivibili e decorosi) è un investimento e non una spesa!

Un cartello in largo Barriera chiede più rispetto e pulizia

Marciapiedi da asfaltare i vigili e non i semafori e gli extracomunitari spesati senza lavoro a pulire la nostra città ma caro sindaco curi il verde

Mare sole poca violenza fa di Trieste città ok, peccato che non basta: costo della vita alto città sporca e tanta maleducazione .. Sai brontolar e poco far.

«Per capirlo meglio occorre viaggiare per l'Italia e l'Europa»

Dobbiamo essere contenti della prima posizione assegnataci da un giornale prestigioso con parametri di valutazione consolidati nel tempo. Però si può e si deve fare di più in special modo per quanto attiene la viabilità e la pulizia delle strade, queste ultime una vera schifezza, se si eccettua il «salotto buono», sia per causa del Servizio di Nettezza Urbana sia per causa dei nostri concittadini. *Dino*

Chi critica Trieste non ha mai vissuto in giro per il mondo. A Trieste si vive benissimo anche con una paga normale, città stupenda.

L'inizio delle vendite a prezzi ribassati si intreccia con l'entrata in vigore della nuova legge sul commercio

Sabato i saldi, ma sono già partiti

Chi terrà aperto il giorno della Befana non potrà fare riduzioni

È già tempo di saldi. Sabato prenderà il via la stagione dei ribassi, molto attesa sia dai consumatori che dai commercianti della città. Anche se manca qualche giorno al via ufficiale tuttavia diversi commercianti avrebbero giocato d'anticipo. La tecnica sarebbe questa: avvertire telefonicamente i clienti più affezionati degli affari più vantaggiosi, consentendo alla clientela di precedere la folla degli acquirenti del 7 gennaio. Insomma, i saldi sono già partiti. Per i commercianti si tratta di un'autentica boccata d'ossigeno per riequilibrare situazioni talvolta difficili.

Quest'anno però, l'arrivo sulle vetrine delle immancabili percentuali scritte a caratteri cubitali s'intreccia con l'entrata in vigore della nuova legge sul commercio. E i problemi non mancano.

Sfruttando subito la nuova disciplina che riguarda gli orari di apertura, alcuni commercianti hanno annunciato che alzeranno le saracinesche venerdì, giorno dell'Epifania. Scopo dichiarato, attirare l'attenzione della potenziale clientela. Con un limite però. Quel giorno non potranno praticare ribassi.

«La legge al riguardo è chiarissima – spiega Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio – e stabilisce che i saldi debbano iniziare sabato 7 gennaio, non prima. Chi vorrà alzare le saracinesche anche nel giorno della Befana sarà libero di farlo – aggiunge – ma dovrà fare attenzione a non violare le regole, proponendo gli stessi prezzi di questi giorni, e aspettando sabato per i saldi veri e propri».

Sul problema si esprime anche Luisa Nemez, responsabile dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori di Trieste: «A mio avviso – afferma – sabato ci sarà soltanto la regolarizzazione formale di ciò che, sul piano sostanziale, sta accadendo da tempo. I ribassi oramai sono l'unica maniera – sottolinea - che i negozianti hanno a loro disposizione per vincere la concorrenza e attirare la potenziale clientela. Le scritte che riguardano chiusure di attività, cessazioni, ristrutturazioni sono numerose in ogni angolo di Trieste – prosegue – e stanno a ribadire che la crisi nelle vendite esiste ed è accentuata».

«Tutto questo – conclude la Nemez – non produce altro effetto che quello di disorientare i consumatori, messi davanti a una ridda di numeri, di offerte, di proposte fra le quali non è facile districarsi».

Molto più semplice è invece la situazione che si prospetta per domenica: sono molti i negozianti che hanno deciso di aprire le loro attività in quello che, da calendario, è il secondo giorno dei saldi.

«Quella dell'apertura straordinaria nella prima domenica dei ribassi, dopo lo shopping di Natale – riattacca Rigutti – è ormai una regola. La necessità di fare cassa spinge da tempo molti colleghi a tentare questa soluzione, che si sta rivelando molto proficua. Domenica, saremo all'interno delle date stabilite dalla legge per gli sconti – conclude il presidente dell'Associazione dettaglianti – perciò tutti potranno fare i prezzi che vorranno».

La politica dell'apertura domenicale è sempre stata incentivata anche dal presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti: «Nei giorni festivi le famiglie si riuniscono – rileva – e perciò l'occasione è la migliore per andare tutti assieme a cercare qualche capo d'abbigliamento o qualche utensile per la casa a prezzi ridotti».

A mettere sull'avviso i consumatori sui pericoli che si corrono, nel periodo dei saldi, ci pensa l'associazione Telefono blu Sos consumatori. «I saldi non servono più a nulla – dichiara il presidente dell'organizzazione, Pierre Orsoni - infatti il mercato di vendita rimane stabile. Chiediamo prezzi liberalizzati tutto l'anno perché i saldi stagionali, impedendo sconti in qualsiasi momento, non favoriscono i consumatori. I commercianti – conclude – dapprima aumentano i prezzi, per poi fingere di abbassarli».

Ugo Salvini

VISTO DA MARANI

IN ITALIA

Torino, Venezia e Napoli hanno già iniziato

Trieste arriva quasi ultima, fra le grandi città italiane, al via dei saldi invernali. Torino, Venezia e Napoli hanno già iniziato lunedì.

Domani sarà il turno di Milano, mentre nel giorno della Befana cominceranno i ribassi a Bari e Bologna. Sabato invece, oltre che a Trieste, la stagione degli sconti si aprirà anche a Genova, Firenze e Cagliari. Il sabato successivo infine si completerà il quadro, con Roma e Palermo. «Siamo sempre partiti dopo un breve intervallo rispetto alle vendite di fine anno – spiega il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Franco Rigutti – perché serve a tutti qualche giornata per sistemare vetrine e magazzini, dopo il periodo dei regali».

Anche sloveni e croati sembrano apprezzare quest'avvio leggermente posticipato. Da oltre confine, negli ultimi anni, si è consolidata l'abitudine di raggiungere Trieste in occasione dei saldi. Nel corso delle più recenti edizioni delle «Notti dei saldi» sono stati parecchi gli stranieri giunti in città, ed è probabile che la stessa situazione si riprorrà anche a partire da sabato.

IL PERIODO DEGLI SCONTI A TRIESTE

	APERTURA	POSSIBILITÀ DI PRATICARE SALDI	ESPOSIZIONE PREZZI SCONTATI
GIOVEDÌ 5	normale	no	sì
VENERDÌ 6 EPIFANIA	facoltativa	no	sì
SABATO 7	normale	sì	sì
DOMENICA 8	facoltativa	sì	sì
LUNEDÌ 9	normale	sì	sì

CHIUSURA DEL PERIODO DEI SALDI: 4 MARZO 2006

La legge prevede che i negozi possano praticare riduzioni di prezzo per otto settimane complete, a far data da quella dell'inaugurazione ufficiale che quest'anno cade sabato 7 gennaio

L'ASSESSORE

Bucci: «I negozianti possono esporre i prezzi scontati già due giorni prima»

I negozianti triestini avranno due giorni di tempo, per allestire le vetrine con le indicazioni degli sconti che intendono praticare a partire da sabato. Già da giovedì, perciò, tutti potranno sbirciare sui listini, per capire quanto costeranno effettivamente i capi d'abbigliamento, le calzature, i giocattoli che saranno oggetto dei ribassi.

L'agevolazione è stata introdotta due anni fa dall'assessore comunale Maurizio Bucci. «Preparare il tutto in vista degli sconti – spiega Bucci – è un lavoro più impegnativo di ciò che può sembrare all'apparenza. Bisogna controllare le percentuali e i prezzi assoluti – aggiunge – perché altrimenti s'incorre negli strali della Polizia municipale. Fino a tre anni fa – prosegue – arrivavano spesso segnalazioni di errati conteggi, di percentuali sballate, di errori di vario tipo, che venivano sanzionate con multe».

Maurizio Bucci

«Tutto questo accadeva – sottolinea l'assessore – perché i commercianti erano costretti a lavorare in fretta. Alla chiusura delle saracinesche, nella serata che precedeva la partenza dei ribassi – ricorda Bucci – iniziava una corsa contro il tempo, per farsi trovare preparati la mattina successiva quando si scatenava l'assalto da parte della clientela. Sulla base di un accordo con le categorie interessate – conclude l'assessore – stabilimmo che sarebbe stato possibile indicare percentuali di ribasso e prezzi, sia pieni che ridotti, già due giorni prima dell'effettiva partenza degli sconti, ma a una condizione. Doveva essere presente un avviso che indicasse che le vetrine erano in allestimento».

Gli uffici di Esatto chiedono tributi arretrati relativi al 2001

Mancati versamenti Tarsu contestati a 14mila triestini

L'informatica? Bellissima. I pc? Autentici gioielli. Ma se il cittadino deve dimostrare di aver regolarmente pagato tasse, multe, imposte, la carta scritta e timbrata continua a essere l'unica pezza d'appoggio valida. Ne sanno qualcosa i circa 14mila triestini che, nel corso del 2005, hanno ricevuto avvisi di contestazione per mancati pagamenti. Contestazioni che riguardano soprattutto «dimenticanze» in relazione alla Tarsu, l'oramai famosa tassa sui rifiuti solidi urbani.

Certo, la gran parte sono stati spediti a proposito, perché le percentuali di mancato pagamento, anche nell'asburgica Trieste, esistono. Ma parecchi sono stati inviati anche a onesti cittadini che il loro dovere l'avevano fatto. L'unico problema è che, essendo gli avvisi relativi al 2001, non tutti li hanno conservati per tanto tempo.

«Non possiamo farci niente – spiega il direttore di Esatto, Paolo Cavezzoni – perché il sistema informatico prevede di registrare soltanto il quantitativo totale delle somme incassate, suddivise per singole voci. Esiste una posta per l'Ici, una per le violazioni al Codice della strada, una per la Tarsu. Non c'è invece identificazione del singolo pagatore – aggiunge – perciò l'unico elemento di prova che può essere presentato, in caso di contestazione, è la ricevuta del bollettino postale o del pagamento effettuato attraverso le banche».

Gli uffici di «Esatto»

Del problema si è occupata anche la presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori, Luisa Nemez: «Sono venuti in tanti nella nostra sede – spiega – e molti erano disperati, perché sono rare le persone che conservano così a lungo i documenti di pagamento. Invece per il futuro bisognerà attrezzarsi proprio così – prosegue la Nemez – nel senso di dotarsi di un contenitore, nel quale conservare tutte le ricevute dei vari pagamenti, per almeno cinque anni». Tale è infatti il periodo, trascorso il quale, non possono più essere mosse contestazioni ai contribuenti. Una soluzione per la verità esiste: si tratta dell'autocertificazione. «Se la persona è sicura di aver assolto ai propri doveri – conclude la presidente dell'Otc – allora può firmare per conferma e il documento sostituisce la mancata produzione della ricevuta. Attenzione però – ammonisce la Nemez – perché nell'ipotesi ci si ricordasse male e dovesse emergere, in base a verifiche più approfondite, che il pagamento non è mai stato effettuato, anche se si è in perfetta buona fede ci sono conseguenze penali per dichiarazione mendace».

Pino (Ds): «Sindaco e governo preferiscono controllare le nomine che fare l'interesse della città»

«Porto, scontro istituzionale»

«Mentre in tutta Italia si registra un coro di proteste contro il blitz del ministro Lunardi che intende modificare i criteri di nomina dei presidenti delle più importanti Autorità portuali italiane, spogliando del ruolo previsto gli enti locali, il sindaco Dipiazza plaude all'iniziativa del governo». Scrive così la consigliera comunale Ds Adele Pino. Il decreto «non ha il solo scopo di disinnescare la sentenza del Tar, attesa per l'11 gennaio che si pronuncerà sul ricorso della Regione contro la nomina di Marina Monassi, ma apre un grave scontro istituzionale. La nomina dei presidenti delle Authority dei 12 porti più importanti d'Italia non avverrà più d'intesa con le Regioni su una terna di nomi ma con nomina esclusiva del ministro sentiti i presidenti delle Regioni. Oltre che un atto incostituzionale - così Pino - la norma rompe l'indispensabile rapporto con il territorio che un Porto deve avere; operazione in controtendenza sulla politica federalista di valorizzazione del ruolo delle autonomie locali».

«Evidentemente per il governo e per il sindaco - chiude Pino - è meno rilevante fare gli interessi della città che potersi assicurare il controllo sulle nomine, esautorando così chi oggi ha il potere di concorrere alla scelta della persona più idonea a reggere le sorti del Porto».

L'ennesima polemica divide in Comune opposizione e maggioranza: nel mirino la celebrazione del ritorno all'Italia

«Cinquantenario, sprecati troppi soldi»

Minisini: «Fondi spesi solo per gli eventi, trascurato il restauro dei beni storici»

Contestate anche le spese eccessive per la Foiba di Basovizza. Rovis (Fi) replica: «Era una delle priorità della nostra coalizione»

Le celebrazioni per i cinquant'anni del ricongiungimento di Trieste all'Italia sono oramai agli archivi da tempo. La polemica sulle scelte operate dal Comune nell'utilizzo dei fondi messi a disposizione all'epoca dal governo, cinque milioni di contributo straordinario, non accenna però a diminuire.

Anzi, l'avvicinarsi della campagna elettorale inasprisce i toni. Ieri il consigliere comunale dell'Ulivo, Alessandro Minisini, ha riattizzato le discussioni, accusando direttamente la giunta di centrodestra di «scarsa capacità di amministrare le ingenti risorse messe a disposizione dal governo». «La legge finanziaria del 2004 – ricorda Minisini – che prevedeva tale erogazione, diceva chiaramente che il contributo doveva concorrere per iniziative riguardanti l'organizzazione di celebrazioni, congressi, seminari, mostre, convegni di studio e attività editoriali. Doveva però servire anche al recupero dei beni storici, monumentali, artistici, architettonici e museali di particolare pregio o significato e interesse storico, sociale e culturale».

Proprio su questo punto si basa l'attacco alla maggioranza da parte dell'esponente del centrosinistra: «Dal resoconto – precisa l'esponente dell'Ulivo – si desume che, dei famosi cinque milioni, più di quattro sono stati spesi per la celebrazione dei vari eventi, e solo 850mila euro sono andati alla seconda voce. Meglio sarebbe stato – continua Minisini – destinare maggiori risorse a quest'ultima, perché così si sarebbe onorato l'evento, arricchendo al contempo la città e producendo effetti duraturi nel tempo».

Approfondendo poi il dettaglio, il consigliere comunale dell'Ulivo rileva che «quasi l'intera somma degli 850mila euro disponibili è servita a ristrutturare e recuperare il Monumento delle Foibe di Basovizza, mentre la piccola parte restante è stata utilizzata per realizzare l'opera lapidea di piazza della Libertà, dedicata agli esuli. Ben altro si sarebbe potuto fare - conclude – lasciando una traccia molto più profonda nella città di questo mezzo secolo così importante».

Immediata è giunta la replica del vicecapogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, Paolo Rovis: «Dare al Monumento di Basovizza una veste di grande dignità – afferma – rappresentava una delle priorità della nostra maggioranza e non bisogna dimenticare che, a fianco dell'opera all'aperto, abbiamo creato un Centro di documentazione. Esso permetterà a tutti, in particolare ai più giovani, di conoscere, in futuro, un aspetto della storia della nostra città e delle nostre genti – continua Rovis - che non sempre è stato studiato a sufficienza».

Il rappresentante della maggioranza di Centrodestra non si limita a questa spiegazione: «Le varie manifestazioni che si sono svolte, a cominciare dal raduno degli Alpini – evidenzia Rovis – per proseguire con il giro d'Italia, hanno comportato un eccezionale ritorno economico per l'intera città. Hanno lavorato alberghi, ristoranti, bar, negozi. Questo è un buon modo di amministrare il danaro pubblico – conclude il vicecapogruppo di Forza Italia – perché genera un volano economico, di cui beneficia l'intera città».

u.sa.

Il presidente Ciampi alle manifestazioni del cinquantenario a Trieste

LA PROPOSTA

«Telecamere anche nei giardini pubblici»

Dotare i giardini pubblici di telecamere collegate al Centro radio della Polizia municipale, in modo da prevenire le azioni dei vandali.

E' questa la provocatoria proposta, avanzata da Alessandro Minisini, consigliere comunale dell'Ulivo, in calce alla critiche sulle scelte di spesa operate dalla maggioranza, in occasione del cinquantennale del ricongiungimento di Trieste all'Italia.

«Proprio perché questa giunta ha dimostrato di spendere male i soldi che ha a disposizione – spiega Minisini – credo sia giusto impegnare 100mila euro, per l'allestimento di un sistema che garantisca i giardini pubblici dalle intemperanze di alcuni scellerati. Si tratterebbe di una somma impiegata molto meglio che per celebrazioni che spesso durano lo spazio di un momento».

L'esponente dell'opposizione accentua i toni anche su un altro elemento: «La sicurezza è sempre stata una delle bandiere del centrodestra – precisa – ma stavolta è opportuno che la maggioranza ascolti le richieste che provengono dall'altra parte, per evitare il ripetersi di incresciosi episodi di scarso rispetto verso i beni della collettività».

«Troppo spesso nel recente passato – conclude – abbiamo dovuto assistere a situazioni incivili, che il centrodestra non è stato capace di evitare. Allora meglio spendere per mettere le telecamere».

Alessandro Minisini

Paolo Rovis

BARRIERA VECCHIA La struttura che serve il supermercato non è ancora entrata in funzione ma i residenti chiedono modifiche al progetto

«Il parcheggio della Coop inquina le case»

I condomini del palazzo di fronte alla nuova costruzione temono smog e rumore

Finestre di cucine e di camere da letto che affacciano direttamente su di un parcheggio di circa 400 posti auto. È questo il problema che hanno sollevato gli abitanti della palazzina al numero civico 12 di Largo Barriera, dove, all'angolo con via Pondares, è stato costruito il parcheggio per i clienti del supermercato Coop.

I disagi denunciati dai residenti sono pesanti: rumore, gas di scarico, confusione. Il parcheggio è finito da poco, non è ancora in funzione, ma agli abitanti della palazzina sembra già di sentire i fumi dello smog. la costruzione del parcheggio è stata preceduta da proteste, varaizioni in corso d'opera e prese di posizione, ma adesso, alla vigilia della piena operatività del parcheggio, i timori si stanno facendo più pressanti.

«I primi tre piani del palazzo sono i più danneggiati - spiega Tonio Scrascia che abita al secondo piano del palazzo - perché chi abita lì respirerà i gas di scarico delle auto e non potrà arieggiare più le camere da letto e le cucine. Considerato che l'inquinamento sale dal basso verso l'alto, anche il quarto e in quinto piano risentiranno del problema». Scrascia ricorda che prima della costruzione le finestre sul retro della palazzina affacciavano su alcuni alberi e sul tetto del supermercato. «Non si tratta solo di un problema di salute - continua - ma anche di privacy, visto che dai parcheggi, costruiti solo a sei metri di distanza, si vede l'interno delle case. Saremo costretti anche a tenere le persiane abbassate».

L'entrata del nuovo parcheggio del supermercato Coop in via Pondares (Foto Bruni)

I residenti sono preoccupati anche per l'inquinamento acustico, oltre che atmosferico, che sarà causato da un via vai continuo di automobili. «Ci spaventa - aggiunge Scrascia - la proposta di utilizzare il parcheggio anche di notte per gli abitanti della zona. Le nostre stanze si trasformeranno in una camera a gas, perché non possiamo aprire le finestre sul lato di Largo Barriera, dove c'è ancora più smog e traffico».

I residenti sottolineano che le finestre che ora danno sul lato del parcheggio erano quelle maggiormente utilizzate, considerata la situazione in Largo Barriera, area già piuttosto trafficata di per sé e a rischio inquinamento, acustico e dell'aria (senza contare i lavori del cantiere, per altro fermi da tempo).

Il problema - e la protesta - va avanti ormai da due anni, da quando cioè è iniziata la costruzione del parcheggio, e i residenti hanno intrapreso anche vie legali, per modificare la struttura del parcheggio in modo da non essere fortemente danneggiati. «Ci avevano promesso - continua Scrascia - di indietreggiare la costruzione di tre metri, in realtà è stata spostata solo di venti centimetri. Noi chiediamo solo di poter respirare aria pulita».

Il caso è stato anche preso di recente in esame dalla Commissione trasparenza, che ha fatto un sopralluogo con la Commissione urbanistica. «Abbiamo proposto alcune soluzioni alternative - dice il presidente della Commissione trasparenza Tarcisio Barbo -, per sempio sono stati chiusi alcuni accessi auto che arrivavano proprio davanti alle finestre delle camere da letto».

La Commissione trasparenza aveva segnalato qualche giorno fa proprio questo caso, come uno degli argomenti che nel corso del 2005 non aveva ancora trovato una soluzione. In particolare, la Commissione ha denunciato la poca attenzione ad alcuni provvedimenti delicati, tra cui anche il caso del parcheggio in Largo Barriera, «che per il loro particolare impatto ambientale e urbanistico - si legge in una nota scritta dalla Commissione che si occupa di diritto di accesso e informazione dei cittadini - richiedono procedimenti complessi e condivisi e che vengono assunti senza le dovute precauzioni e utilizzando modalità ancora irregolari e comunque non del tutto chiare».

In sostanza i residenti si dichiarano preoccupati per la legalità di un'opera che comprometterebbe la loro salute e la qualità della loro vita. «Non potendo chiedere l'eliminazione del parcheggio - afferma Scrascia - chiediamo almeno che i progettisti vengano incontro alle nostre esigenze con altri correttivi».

L'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi conferma che l'amministrazione comunale si sta muovendo per trovare una soluzione: «L'ultima proposta - afferma Rossi -, cioè una specie di camino per i gas di scarico, deve essere valutata dai progettisti insieme ai vigili del fuoco».

L'assessore ai lavori pubblici spiega che si tratterebbe di una variante sostanziale al progetto originario. Nel piano iniziale dell'opera, infatti, i fumi dei gas di scarico uscivano da una griglia proprio verso le finestre del condominio; con l'approvazione dei vigili del fuoco, dice invece l'assessore, si potrebbe realizzare una parete che funga da canna fumaria per dirigere i gas di scarico verso l'alto. «Attendiamo una risposta - conclude Rossi - per sapere se è possibile realizzare la variante».

Ilaria Gianfagna

STRADE

Maltempo, critiche ai servizi di Acegas-Aps

«Le continue piogge di questi giorni hanno evidenziato in modo incontrovertibile la carenza di servizi Acegas-Aps, infatti sono sotto gli occhi di tutti, gli allagamenti di strade e piazze, a causa dell'intasamento dei tombini stradali».

Lo afferma in una nota il consigliere comunale Roberto Decarli dei Cittadini per Trieste, per il quale la pulizia dei tombini prevede interventi semplici che dovrebbero essere effettuati giornalmente ma a quanto pare nessuno se ne occupa nonostante le reiterate segnalazioni». «Malgrado ciò - conti ua Decarli - l'amministrazione comunale continua a coprire l'inefficienza di Acegas-Aps. Al momento della fusione Acega con Aps Padova, il sindaco Dipiazza aveva assicurato migliori servizi ed incremento dell'occupazione in Acegas, nulla di tutto ciò è stato fatto. A questo punto faccio una domanda al sindaco Dipiazza: a cosa serve essere azionista di maggioranza se non riusciamo neanche a farci pulire i tombini stradali?»

SAN GIOVANNI *Pesarino Bonazza*

Posti per i camper, proposto lo spiazzo del centro Giulia

«Perché non attrezzare il lastrico solare del centro commerciale Giulia a beneficio dei camperisti che stazionano in via Boegan e Timignao?» Anche Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della sesta circoscrizione, si inserisce nel dibattito scatenato dalle polemiche dei residenti dell'area sangiovannina, da tempo provati dall'«invasione» di camperisti e camionisti nella zona.

«Non penso che la soluzione per questa annosa questione sia la repressione attraverso multe e sanzioni per coloro i cui mezzi trasbordano per qualche centrimentro dai limiti del parcheggio occupato. I problemi di questa zona - afferma Pesarino Bonazza - sono gli stessi di tante altre della periferia cittadina. L'invasione dei camper continua per esempio lungo la via San Pasquale e in altre parti di Chiadino e San Luigi. Detto questo, mi permetto di suggerire una soluzione almeno per il rione di San Giovanni. Penso che il parcheggio del lastrico solare di via Pindemonte, superiore al Centro Giulia, potrebbe essere attrezzato a favore dei camperisti». Bonazza si riferisce a uno spazio di parcheggio gestito dalla Saba spa che si trova all'aperto, prospiciente la via Pindemonte. «Mi pare che proprio negli ultimi mesi la Saba spa abbia presentato al Comune il progetto per la gestione dei parcheggi interni del Giulia. E se non sbaglio mi sembra che tra gli accordi presi tra Comune e gestore diversi anni fa, il lastrico solare dovesse diventare area di parcheggio riservata ai residenti a titolo gratuito o, comunque, a dei prezzi concorrenziali. A questo punto perché non pensare di riservare ai residenti alcuni spazi interni e destinare il lastrico ai camperisti?»

Pesarino Bonazza

Pesarino Bonazza pensa che con poche aggiunte il parcheggio potrebbe essere attrezzato convenientemente a favore degli ingombranti mezzi. Uno spazio a pagamento, ovviamente, che però permetterebbe ai proprietari dei camper di avere un sito protetto a loro completa disposizione.

ma. lo.

IN BREVE

CHIARBOLA *Progetti*

Rosato: «Dedicare il Gasometro alla musica e alle arti»

«Il Gasometro può costituire quello spazio per la musica che i giovani della città da sempre cercano». Questa l'idea avanzata dal candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato in merito al dibattito apertosi in questi giorni sul futuro utilizzo dell'ex gasometro di Broletto.Il parlamentare di Intesa Democratica concorda con chi sostiene che non ci sia bisogno di aprire nuove sale cinematografiche. «Il gasometro – afferma Rosato – può diventare un luogo per i giovani, con una flessibilità di utilizzo, anche a fini espositivi, ma che si caratterizzi soprattutto come un contenitore di spazi per la musica».

San Luigi, via Aldegardi difficile da percorrere

«Sarebbe ora che i nostri governanti locali, troppo presi da grandi opere di regime, si occupassero di più delle periferie, perché è sul territorio che si costruiscono i rapporti di comunità e la qualità della vita». Lo afferma Tarcisio Barbo, consigliere comunale Ds/Ulivo, in una nota in cui elenca tutte le esigenze del rione di San Luigi, dal marciapiede del tratto via Marchesetti/Ferdinandeo, alla via Aldegardi «tirata a lucido per un tratto e che, dopo l'allargamento dei marciapiedi, risulterà di difficile percorribilità».

ROIANO *Incontro preliminare in vista di un accordo fra più enti*

Ex centrale elettrica, primo sì

Il parlamentino esprime parere favorevole all'assessore

La costruzione di alloggi al posto del vecchio edificio passa attraverso l'intesa fra Regione, Comune, Enel e alcuni privati

Un accordo allargato fra vari enti, dalla regione al Comune all'Ater, nonché Enel e Acegas Aps. È questo il quadro in cui comincia amuovere i primi passi il progetto di bonifica e ristrutturazione dell'ex centrale elettrica di Roiano, progetto destinato a dare notevoli benefici all'intero quartiere. A ridosso dei saluti della mezzanotte tra il 2005 e il 2006, l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Giorgio Rossi, accompagnato dall'ingegnere Carlo Tosolini, ha voluto discuterne assieme al Terzo consiglio circoscrizionale schierato al gran completo. «Per l'assessore - ha puntualizzato il presidente del parlamentino Lorenzo Giorgi - era importante trovare una larga condivisione nell'organo che rappresenta il territorio. La posta in alto è alta - secondo Giorgi - e ora che la maggioranza del consiglio ha accolto favorevolmente il progetto sarà possibile procedere con un ulteriore convinzione per raggiungere un obiettivo di grande portata».

Il progetto di recupero dell' area dell'ex centrale situata tra la Giusti e la via dei Gelsomini parte da lontano, per l'esattezza da quella Regione, nella persona del capocommissione e promotore Uberto Fortuna Drossi, che dovrebbe stanziare ingenti capitali per la costruzione di nuova edilizia popolare e parcheggi in quell'ambito. Un intervento che l'Ater, primo attore nel progetto, però potrebbe perfezionare solo dopo la bonifica del sito, conditio sine qua non per permettere la realizzazione del progetto. In questo delicato frangente, il dialogo tra Fortuna Drossi e Rossi inizia a gettare le basi per un coinvolgimento di altri soggetti, privati compresi, necessari a tradurre nei fatti un intervento che vale diversi milioni di euro.

Nel quadro complessivo presentato da Rossi al parlamentino, salta fuori una sorta di accordo allrgato e bipartisan che prevede il coinvolgimento di Regione, Ater, Comune, Enel e Acegas-Aps, a tentare il varo di un progetto pubblico e privato dove, una volta perfezionata la bonifica del vecchio elettrodotto, si passi alla costruzione di edifici e parcheggi a misura d'uomo. «Sempre al servizio - sottolinea Fortuna Drossi - di Roiano e dell' intera città».

In alto a sinistra, la vecchia centrale elettrica di Roiano. Qui a fianco, la sede dell'Ater. Spetta all'azienda per l'edilizia residenziale realizzare nuovi alloggi al posto dell'edificio ormai in disuso

Nuovi e importanti particolari sono emersi durante il colloquio fra Rossi e la Terza circoscrizione. La bonifica dell' ex centrale prevede anche l'interramento dei cavi dell'elettrodotto che corre lungo la vallata di via Giusti alta: un'azione che prevede l'abbattimento degli alti piloni che sorreggono i collegamenti d'acciaio e che dunque cambierà in meglio la valle incastonata tra Monte Radio e la scarpata a ovest di Scala Santa. In seconda battuta sparirà il fatiscente edificio che ospitava la cèntrale. Lascerà spazio a nuovi edifici che comprenderanno un centinaio di appartamenti. Altri appartamenti dovrebbero essere realizzati e rivolti sulla via Giusti, costruiti - tra i primi in Italia - con rivoluzionarie tecniche e materiali eco compatibili. Nello stesso sito verranno realizzati circa 450 posti auto, di cui 150 riservati agli inquilini. Ulteriori 150 verranno messi in vendita mentre è previsto che il restante centinaio venga in qualche modo reso disponibile a rotazione. «Per la fruizione di questi parcheggi - interviene Lorenzo Giorgi - mi permetto di lanciare un'idea: penso a un loro utilizzo attraverso una sorta di equo canone da applicare all'utenza. Chi ne usufruirà, pagherà secondo il proprio reddito».

Nel grande progetto di riconversione verrà interessata anche quella parte del sito che si trova appoggiata alla scarpata sottostante Gretta, destinata a diventare spazio verde attrezzato. «Spero che in questo grande cambiamento - ha detto Giorgi - trovi attuazione anche quel collegamento tra la via Giusti e Gretta, a raccordare finalmente Roiano al sovrastante rione. Un intervento che, si badi bene, crei una strada a uso dei residenti, eventualmente transitabile in casi di motivata emergenza».

ma. lo.

SOTTOLONGERA *La Commissione trasparenza ha convocato tutte le parti in causa per chiarire la vicenda*

Oggi in municipio l'incontro sull'antenna di via Masaccio

Appuntamento forse decisivo oggi della Commissione trasparenza del Comune per risolvere la diatriba sull'antenna di via Masaccio contestata dagli abitanti.

A seguito della ricognizione fatta sul posto qualche giorno fa, la Commissione, capitanata dal presidente Tarcisio Barbo per vederci chiaro, ha convocato tutte le parti in causa e cioè l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, l'assessore comunale all'Ambiente Ferrara, i dirigenti degli uffici competenti municipali che hanno rilasciato la concessione edilizia per la collocazione dell'antenna, quelli dell'Azienda sanitaria e quelli dell'Arpa, che, per la stessa concessione, avevano dato parere favorevole. Nonché ovviamente la parti contestatarie e cioè i rappresentanti della circoscrizione che avevano votato contro l'antenna della telefonia mobile Tim: il presidente Gianluigi Pesarino Bonazza, la consigliera Bruna Tam e una folta rappresentanza di cittadini. Non mancherà Maria Gustincic, referente per una petizione con oltre 300 firme raccolte nel rione di strada per Longera e il parroco don Risicato.

Nell'incontro di oggi in municipio, che si annuncia piuttosto vivace, i residenti non mancheranno di rendere note le loro preoccupazioni per le conseguenze dell'installazione Tim posta, in via Masaccio accanto allo stabile del civico 5. I cittadini temono le conseguenze che un eccesso di onde elettromagnetiche potrebbero avere sulla loro salute. La particolare morfologia della valle, edificata con basse casette accostate, potrebbe determinare fenomeni di rifrazione dei campi elettromagnetici, peggiorati dalla presenza di altre antenne e di cavi dell'alta tensione delle ferrovie, che, da soli, potrebbero incidere pesantemente sul territorio.

E proposito dei cavi, qualche giorno fa dopo la ricognizione della Commissione trasparenza, era emerso che tra la documentazione inerente la concessione edilizia del Comune mancava il nulla osta dell'Ente ferrovie. Un permesso che sarebbe stato obbligatorio richiedere se la struttura della Tim risultasse collocata a meno di trenta metri dai fili dell'alta tensione. Ma l'aspetto più interessante che sarà verificato dalla Commissione trasparenza riguarderà soprattutto il tipo di procedura usata dal municipio per il rilascio della concessione edilizia e cioè si controllerà se siano state adottate le procedure sulla telefonia previste dalla delibera comunale il mese scorso che si rifà a una legge regionale del 2004 per il riordino delle antenne nel territorio. Nell'incontro sicuramente si scioglierà anche un altro interrogativo che preoccupa gli abitanti di Sottolongera. Riguarda la possibilità che il contratto della Tim preveda che in futuro nello stesso sito di via Masaccio possano trovare collocazione anche altre antenne di compagnie concorrenti.

Daria Camillucci

CITTA' VECCHIA I tre ambulanti si trasferiscono momentaneamente in Ponterosso

Si sposta il mercato di via Torino

Il mercatino rionale di via Torino si trasferirà a partire dal 9 gennaio in piazza Ponterosso. Si tratta di uno spostamento provvisorio per i lavori che interesseranno il Museo della cultura istriana. Al posto del mercatino, ci sarà un cantiere e quindi non rimarrà spazio per le tre postazioni commerciali, utilizzate da più di tre venditori che alternano i giorni di vendita. «Stiamo aspettando - dice l'assessore allo sviluppo economico e al turismo Maurizio Bucci - la conferma dell'inizio dei lavori, che dovrebbero partire già dal 9 gennaio e potrebbero protrarsi anche per un paio di anni. In via Torino sarà posizionata anche una gru e il fronte del cantiere sarà piuttosto lungo, per cui il trasferimento è stato indispensabile». Bucci spiega che la Giunta ha cercato diverse soluzioni alternative, ma la più idonea è sembrata quella di integrare il mercato di piazza Ponterosso, che è aperto tutti i giorni, tranne la domenica. «Si era pensato - aggiunge Bucci - di spostare i tre venditori in piazza Hortis, ma, sebbene si tratti di una soluzione interessante per i commercianti, bisogna considerare che al momento è in atto la riqualificazione della piazza e le postazioni commerciali sono troppo grandi per essere sistemate nell'area, visto che i venditori hanno annessi anche tre furgoni». Il mercatino di piazza Ponterosso ospita al momento circa dodici postazioni di venditori. «La piazza è piuttosto ampia - conclude Bucci - e tre postazioni in più non faranno la differenza».

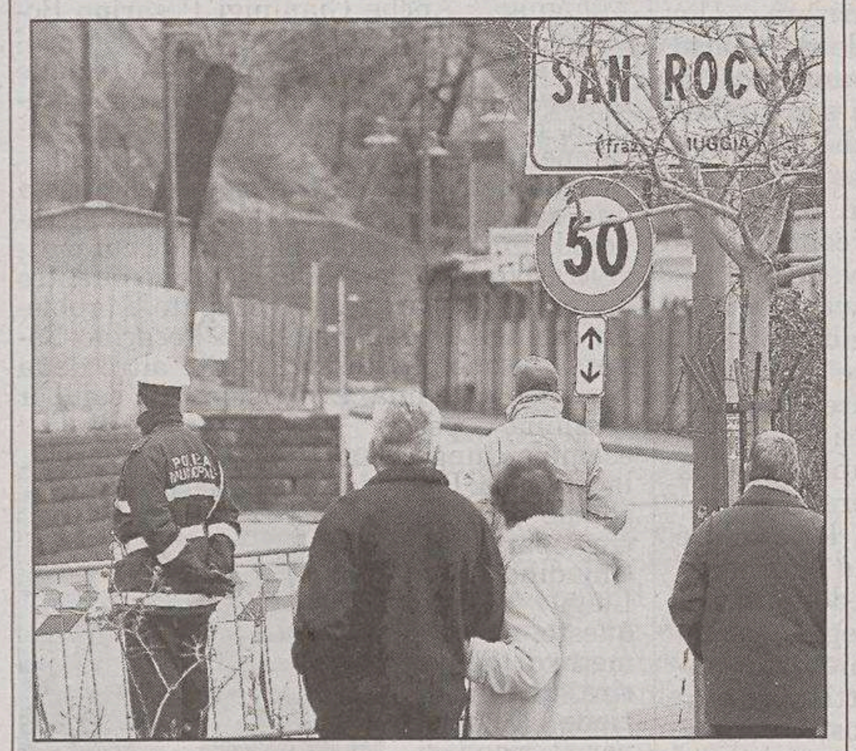
i.g.

MUGGIA Lo smottamento della strada provinciale si è rivelato più grave del previsto. Tononi: «Dovremo attingere al fondo di riserva»

Frana a San Rocco, muro da rifare

Il ripristino costerà 500mila euro. Il sindaco: «Lunedì riapriremo una corsia»

IL PROGETTO E LE ANALISI



L'accesso sbarrato dai vigili ai residenti (Foto Lasorte)

MUGGIA Cinquecentomila euro. Un miliardo di vecchie lire. Tanto costerà ripristinare a San Rocco di Muggia la strada provinciale 14 su cui, nelle prime ore di martedì, si è abbattuta una frana. La somma uscirà dalla casse della Provincia cui la strada appartiene.

«Dovremo attingere al fondo di riserva. Poi si vedrà» spiega l'assessore alla viabilità Piero Tononi. «I lavori di ripristino sono stati affidati con una formula inusuale, quella della somma urgenza. Abbiamo scelto professionisti con esperienze specifiche e imprese di fiducia. Tutto il muraglione di arenaria crollato parzialmente martedì in due diversi momenti, dovrà essere rifatto perché dalle prospezioni geotecniche è emerso che era in pessime condizioni. Ripristinarlo parzialmente non avrebbe avuto significato».

«I lavori dovrebbero concludersi entro domenica sera» aggiunge il sindaco Lorenzo Gasperini. «Sarà aperta però una sola corsia con traffico alternato regolato da semafori. Speriamo di farcela perché lunedì si riaprono le scuole e riprendono l'attività i cantieri edili. Abbiamo anche raggiunto un accordo con la Fincantieri che ha detto sì alla nostra richiesta di aprire ai pedoni un passaggio attraverso il suo stabilimento balnerare. Il transito sarà limitato alle ore diurne. Di notte si chiuderanno i cancelli per ragioni di sicurezza dal momento che manca l'illuminazione».

I lavori di abbattimento del vecchio muraglione in arenaria e quelli di messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante, non si interromperanno nè il giorno della Befana, nè sabato, nè domenica. Il sindaco di Muggia oggi firmerà il documento che autorizza i camion coinvolti nei lavori di ripristino a circolare liberamente nei tre giorni festivi e semifestivi del prossimo fine settimana. Il terriccio, il fango e i massi verranno depositati in un centro di raccolta di San Dorligo della Valle che resterà aperto oltre il normale orario di lavoro.

L'autorizzazione a circolare coinvolge non solo il Comune di Muggia ma anche quelli di Trieste e di Dolina. Tre firme per compiere un tragitto di pochi chilometri nel territorio amministrato da tre sindaci, tre firme per autorizzare lavori che vengono eseguiti con «somma urgenza».

L'incarico di realizzare un nuovo muraglione in cemento armato lungo 150 metri sono stati affidati alla società «Ge.Co.». che ieri ha schierato anche due ruspe sul fronte della frana. Le due macchine stanno ripulendo il versante dai detriti e dal fango accumulatisi negli anni. Questi detriti, assieme ai 70 millimetri d'acqua piovuti tra il 31 dicembre e il 2 gennaio, hanno determinato il crollo parziale del muraglione e hanno favorito l'instabilità superficiale del costone che sovrasta la strada.

c. e.

La ruspa al lavoro sulla strada per Lazzaretto (Foto Sterle)

«Per fortuna la collina abitata non rischia il crollo totale»

MUGGIA Si chiama Roberto Panbianco ed è l'ingegnere libero professionista a cui la Provincia ha affidato la messa in sicurezza della strada di San Rocco su cui martedì si è abbattuta la frana.

«Il vecchio muro di arenaria lungo 150 metri verrà completamente abbattuto per essere sostituito con una struttura in cemento armato. Al momento non ho previsto dei tiranti inseriti in profondità nella parete rocciosa sovrastante. Da quanto è emerso nelle ultime ore dai sopralluoghi dei geologi non ce ne è bisogno perché la roccia è solida ed è posta a reggipoggio. Le testate di strato guardano verso il cielo più che al mare. In sintesi non possono scivolare verso la strada. Per questo sono tranquillo sia per l'esito dei lavori, sia per la sicurezza di chi vive nell'area sovrastante la frana. Va fatta però pulizia completa della terra franata, dal fango e dai detriti del flysh. Tutto il sistema di drenaggio del vecchio muraglione era parzialmente intasato. Le piogge eccezionali di questi giorni hanno appesantito via via la struttura perché hanno trovato uno sfogo solo parziale nelle bocchette intasate. E il muro è venuto giù sotto questa spinta».

Non è ancora chiaro se al termine dei lavori di messa in sicurezza il muraglione di cemento armato assumerà lo stesso aspetto di quello franato o abbattuto dalle ruspe.

«C'è parecchia terra da spostare. Non so quante centinaia di metri cubi» spiega l'ingegner Panbianco. «Al momento non è previsto il ripristino estetico dell'opera crollata. Abbiamo altri problemi ma nulla vieta che in futuro sia posto in opera sulla nuova struttura di cemento un rivestimento di arenaria».

«I vecchi blocchi di arenaria verranno salvati per il futuro rifacimento del muro» ha assicurato ieri l'architetto Lorenzo Gasperini, sindaco di Muggia. Un'identica promessa arriva dall'assessore provinciale alla viabilità Pietro Tononi: «Voglio che il nuovo muro risulti compatibile con l'ambiente circostante. Nella stessa area purtroppo abbiamo assistito ad altri scempi ambientali firmati dalla Protezione civile. Prenderò ogni iniziativa perché non si ripetano».

c.e.

MUGGIA

Ma in molti residenti nella zona prevale la speranza che le amministrazioni abbiano buoni tecnici per risolvere il problema in fretta

La gente: «Era un guaio prevedibile, siamo senza autobus»

Serena Giorgini

Francesco Parapat

Nerina Fontanot

Miro Robba

Carlo Angeli

Daniele Marchio

MUGGIA L'indice accusatore è nei confronti del maltempo, ma tra i muggesani serpeggia anche qualche lieve perplessità nei riguardi dei servizi preposti alla manutenzione delle strade. L'opinione pubblica, insomma, appare divisa a 48 ore dalla frana che ha provocato lo smottamento di un tratto dell'arteria provinciale nei pressi di San Rocco. Ma i conseguenti disagi, però, non sembrano preoccupare troppo. Tra i cittadini rivieraschi, insomma, serpeggia un cauto ottimismo: la certezza è che l'intervento di riqualificazione sarà fatto a tempo di record.

«In quella zona l'acqua è sempre venuta giù con una certa frequenza – afferma sicura **Serena Giorgini** –. La causa principale della frana è questa. Nel periodo estivo i problemi sono magari diversi, ma d'inverno tutto può peggiorare e lo si è visto. La strada è molto praticata, credo che i rimedi non tarderanno». Meno fiducioso per quanto concerne la risoluzione del caso è **Francesco Parapat**, che si definisce un muggesano doc, attento osservatore della realtà cittadina: «Credo che alcuni esperti da queste parti sono troppo bravi per non sapere certe cose – dichiara –. Da Muggia a Lazzaretto c'è un vero abbandono, per cui l'incidente era prevedibile. La mia famiglia ed io siamo nati qui, credetemi, ne abbiamo viste tante negli ultimi anni. Meglio però non entrare troppo nel merito...».

Per **Nerina Fontanot** le preoccupazioni maggiori riguardano piuttosto l'interruzione dei trasporti pubblici: «Non so dire se la frana era prevedibile o meno, la pioggia ha sicuramente influito. Dico solamente che la corriera adesso non passa da quelle parti, va su per Chiampore: è il problema più importante adesso per molta gente». L'esperienza compare nel commento di **Miro Robba**, 96 anni, deciso sostenitore anch'egli dell'indice di prevedibilità dell'accaduto: «Probabilmente bisognava controllare meglio prima. Credo che qualche crepa o segnale ci sia stato e magari il Comune ha trascurato. Stando un po' più attenti forse si poteva evitare l'incidente».

Secondo **Carlo Angeli**, invece, è più importante tornare sul tema delle immediate conseguenze, ovvero il disagio provocato alla viabilità: «Guardate, non so dirvi sinceramente com'era lo stato della strada prima e se l'incidente fosse prevedibile. Ora il disagio sono i trasporti, soprattutto per l'autobus. Però ho fiducia senz'altro sul pronto intervento della amministrazione».

E per ritrovare casi analoghi alla frana e allo smottamento del tratto di San Rocco bisogna tornare indietro di circa vent'anni. A pescare nella memoria di Muggia e dintorni è **Daniele Marchio**: «È già successo dalle parti di Lazzaretto – ricorda –. Ed era dovuto all'epoca al terreno particolare, molto friabile, direi tipico del territorio. Credo che anche in questo caso la colpa vada attribuita a questo motivo specifico, non certo per i lavori che stanno facendo da quelle parti. Certo, ora a rimetterci sono gli abitanti proprio di San Rocco. Ho degli amici e mi dicono che è tremendo per muoversi, sono costretti a fare un giro lungo a Muggia Vecchia e poi tornare giù. Ma credo che tutto possa essere risolto in breve tempo. Il Comune ha tecnici capaci per riqualificare la strada senza troppi problemi».

fr. card.

DUINO AURISINA *Il consigliere Tanze accusa la maggioranza*

«Villaggio del pescatore, il principe favorito nonostante il voto in aula»

Vittorio Tanze

DUINO AURISINA E' una - apparentemente semplice - questione di parcheggi all'interno del Villaggio del Pescatore a far arrabbiare il consigliere d'opposizione in consiglio comunale a Duino Aurisina Vittorio Tanze. Arrabbiato al punto di opporre agli atti dell'approvazione del piano particolareggiato una dichiarazione che accusa la maggioranza in consiglio comunale di aver modificato la volontà del consiglio nella fase di approvazione del piano particolareggiato stesso.

La *querelle* - e il consigliere Tanze sta pensando di rivolgersi alla magistratura - inizia lo scorso 8 novembre, quando in consiglio comunale si stanno valutando le osservazioni e le opposizioni al piano particolareggiato dell'ambito A3, ovvero del Villaggio del Pescatore. In particolare, va «pari e patta», ovvero con otto voti a favore e otto voti contrari, l'osservazione inviata dal Principe della Torre e Tasso che chiede di poter realizzare una zona a parcheggio nei terreni di sua proprietà nella zona della Cernizza, compresi nell'ambito A3.

L'osservazione non passa a causa del voto pari da parte dei consiglieri, che quindi archiviano la questione. «Ma la questione - osserva Tanze - non è stata affatto archiviata, perchè è stata riproposta pari pari in un emendamento firmato dal consigliere Fabio Eramo nel consiglio del 28 dicembre, e quindi inserita nel piano particolareggiato anche se era stata bocciata come osservazione».

E' su tutte le furie, Tanze: «Non condivido il metodo, e ritengo che questo modo di procedere non possa essere considerato irreprensibile e al di sopra delle parti». A seguito del voto dell' emendamento Eramo - che quindi ha istituito una zona a parcheggio ai margini del bosco della Cernizza, in grado di fare da «polmone», in caso di necessità, anche per il castello di Duino - Tanze ha rilasciato dichiarazioni al vetriolo sul «modus operandi» della Giunta comunale, sostenendo anche che ci potrebbero essere dei ricorsi al Tribunale amministrativo regionale proprio a seguito di questa condotta. «Non mi meraviglierei - ha dichiarato - se qualcuno che, pur avendo effettuato osservazioni, non è stato soddisfatto si rivolgesse al Tar per considerare non valido questo sistema di approvazione».

Non e' la prima volta che un piano particolareggiato, a Duino Aurisina, viene annullato dal Tar a causa di vizi procedurali relativi alla fase di analisi, approvazione o rigetto delle osservazioni e delle opposizioni ai cittadini: era accaduto circa due anni fa al piano particolareggiato della Baia di Sistiana, annullato perché opposizioni e osservazioni erano state discusse solo in commissione e non in consiglio. Imparata la lezione, il consiglio ha impiegato ben due sedute, in questa occasione, per analizzare, motivare e votare tutte le osservazioni e opposizioni, ma ecco sopraggiungere un altro argomento di aperta polemica.

Francesca Capodanno

Un'ordinanza della Provincia istituisce il divieto di transito nella frazione carsica per tutti i mezzi pesanti

Prosecco, autotreni banditi dal centro

Il provvedimento scatterà non appena posta la necessaria segnaletica

PROSECCO Autotreni, autoarticolati e autosnodati non potranno più passare per il centro di Prosecco. Lo stabilisce un'ordinanza emessa dalla Provincia negli ultimi gioni dell'anno appena conclusosi, che avrà effetto non appena installata la necessaria segnaletica. Il provvedimento istituisce il divieto di transito, per i mezzi pesanti ricordati più sopra, attraverso l'abitato della frazione carsica, fra l'incrocio tra la provinciale 1 e la provinciale 6 (Campo Sacro), da un lato, e l'incrocio che porta alla depositeria dei bus, dall'altro.

I Tir provenienti da Santa Croce dovranno obbligatoriamente svoltare a sinistra all'incrocio nei pressi di Campo Sacro, mentre gli autotreni che percorreranno l'ex 202 (ora provinciale 35), dovranno svoltare a sinistra sulla provinciale 1, «all'intersezione con la bretella di collegamento con la provinciale 35, direzione collegamento autostradale». Infine i mezzi pesanti provenienti dal collegamento autostradale dovranno svoltare a destra, sulla provinciale 1, «all'intersezione con la bretella di collegamento con la provinciale 35, direzione provinciale 35».

Alla base dell'ordinanza, diversi problemi verificatisi negli ultimi anni anni in seguito al passaggio degli autotreni per il centro di Prosecco, con frequenti rallentamenti in corrispondenza della strettoia del centro. La situazione si è materializzata nel tempo in numerose segnalazioni della polizia municipale e nella richiesta della Prima circoscrizione, intesa appunto ad ottenere il divieto di transito di tali mezzi, diretti principalmente alla dogana della stazione di Prosecco.

A suo tempo il Servizio viabilità della Provincia ha installato una segnaletica per indicare ai mezzi pesanti diretti alla dogana il percorso ottimale, che però non ha ottenuto grandi effetti in quanto i conducenti seguono, per gran parte, i percorsi indicati dai navigatori satellitari, che non riportano però le caratteristiche delle strade.

E' successo così, in certi periodi anche con frequenza giornaliera, che gli autoarticolati rimanessero bloccati nelle strette strade di Prosecco, con immaginabili conseguenze per il traffico, e in particolare per i bus della Trieste Trasporti.

Non più tardi dello scorso mese di agosto, il presidente della circoscrizione Altipiano Ovest, Bruno Rupel, aveva dichiarato: «Abbiamo passato la soglia della fantascienza. Un Tir di dimensioni mastodontiche, non potendo raggiungere la Grande viabilità per la chiusura del centro di Prosecco, ha tentato di raggiungere Trieste cercando di imboccare Strada del Friuli, rimanendo "incagliato" nella curva che sfiora la chiesetta della Madonna della Salvia».

gi. pa.

La strada provinciale che attraversa Prosecco e che si restringe proprio nel centro

Parcheggi con disco orario in tre zone di Muggia

MUGGIA Ancora novità in fatto di parcheggi a Muggia, dopo un lungo periodo in cui tanto avevano fatto discutere sia i provvedimenti per il «park» interrato di Caliterna sia le conseguenti «strisce blu» apparse in varie zone della città, con obbligo di pagare la sosta. Ora sono state istituite invece tre zone di parcheggio regolamentate con disco orario. I parcheggi a tempo consentono la sosta per soli trenta minuti al massimo, e si trovano in piazzale Curiel, in via Roma e in largo Nazario Sauro. Sono naturalmente contrassegnati da apposita segnaletica verticale, e gli automobilisti devono fare attenzione alla novità, perché i vigili sono pronti a segnare la multa in caso di sforamento. La decisione di riservare alla sosta a tempo alcuni stalli è stata presa dal consiglio comunale «per consentire un più frequente ricambio delle automobili in parcheggio, favorendo in questo modo chi si reca in centro per fare acquisti o sbrigare commissioni».

La Dolce Crisi
Villa Manin
Centro d'Arte
Contemporanea
Fotografia Contemporanea
in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

AGENDA

a cura
di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La Dolce Crisi
Villa Manin
Centro d'Arte
Contemporanea
Fotografia Contemporanea
in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

Sigillo del Comune e funzione nella parrocchia di Notre Dame di Sion

Don Malnati festeggia i suoi trentacinque anni di sacerdozio a Trieste

Fautore dell'ecumenismo, anima fondamentale del rapporto tra fede e cultura nell'intera provincia. Don Ettore Malnati ha caratterizzato anche in tal senso i suoi 35 anni di sacerdozio a Trieste promovendo un impegno totale nel campo dell'insegnamento, della comunicazione (giornalistica e da scrittore), ma soprattutto a capo dello Studium Fidei, il centro legato alla parrocchia di Notre Dame di Sion, realtà cittadina che da anni assembla e coordina autori e interpreti eccellenti del ramo culturale della religione, anche a livello internazionale.

Domani è un giorno speciale per il teologo di origine varesina che da poco ha superato la soglia dei 60 anni. Il primo riconoscimento arriva dal sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, che alle 11, nella Sala Azzurra del Comune, conferirà a don Ettore Malnati il Sigillo della città, cerimonia promossa per l'impegno espresso dal sacerdote in 35 anni di attività culturale e di formazione a favore della comunità triestina.

In serata, alle 19, nella parrocchia di Notre Dame di Sion di via Tigor, è in programma la Santa Messa, momento da leggere anche in forma di bilancio legato all'intenso vissuto del sacerdote: «Penso che tale riconoscimento giunga essenzialmente per l'impegno ecumenico profuso in città, a contatto con le altre confessioni cristiane e le comunità ebraiche e islamiche – ha sottolineato don Ettore Malnati – È un tributo che credo premia soprattutto l'attenzione che l'associazione Studium Fidei ha rivolto al rapporto tra fede e cultura in questi anni. Trieste ha sempre dimostrato un preciso ascolto a questi temi – ha aggiunto don Malnati – La radice del territorio potrà essere magari laica ma davanti al dialogo, al sapere e all'ascolto Trieste difficilmente ha tradito il rapporto».

Il rapporto invece specifico di don Ettore Malnati con la città nasce negli anni '60, con la frequenza del Seminario prima dell'acquisizione dei gradi accademici in Teologia, nel 1974, a Roma nella Università Pontificia di San Tommaso. Prima di tornare a Trieste don Malnati cesella la sua preparazione specializzandosi nella sede accademica di Friburgo e all'Institut Catholique di Parigi. Diventerà docente di ecclesiologia, antropologia teologica e trinitaria, dottrina sociale della Chiesa, sacramentaria e irenologia nelle sedi regionali dell'Istituto di Scienze Religiose, nella facoltà universitaria di Teologia di Lugano e in quella di Scienze Diplomatiche a Gorizia. Impressionante la sua produzione di libri, oltre 50, mentre in veste di giornalista, al di là delle collaborazioni a varie testate specialistiche, va ricordata la carica di direttore responsabile, dal 1972-78, del settimanale «Vita Nuova». Dal 2000 don Malnati figura tra i membri della Russian Accademy of Natural Sciences ma il periodo da lui ritenuto più intenso riguarda l'attività in veste di segretario particolare di mons. Antonio Santin, vescovo di Trieste negli anni '80. Fede e cultura quindi ma anche coraggio, dote che lo ha portato spesso a schieramenti, sovente scomodi. Ora don Ettore sembra voler far parlare solo i fatti.

La Comunità di Sion sviluppa impegno sociale con molti giovani propensi più al confronto che ai canali ricreativi. Come i primi 60 anni del sacerdote anche il cartellone dello Studium Fidei appare ricco. Il tema della speranza verrà dipanato a Trieste nel 2006 a cura di don Mazzi, mons. Debernardi, mons. Farhat, Just Muillor e Giuseppe Occhipinti.

Francesco Cardella

L'incontro tra Ettore Malnati e Papa Ratzinger lo scorso 30 novembre in piazza San Pietro

Celebrato il 50° anniversario. Interventi di Luigi Pitacco, Guido Brazzoduro e Roberto Spazzali

La rinascita del Circolo Donato Ragosa

Il 5 dicembre il Circolo culturale Donato Ragosa sorto a Buie d'Istria nel 1919 ha commemorato presso la Sala Maggiore della Camera di Commercio e Industria di Trieste il 50° Anniversario della sua rinascita, avvenuta a Trieste nel 1955 dopo che la zona B, facente parte dell'allora ex Tlt, causa le note vicende belliche, nel 1954 era stata abbandonata definitivamente dallo Stato Italiano. Il presidente, l'architetto Luigi Pitacco, coadiuvato dal vicepresidente Antonio Dussi, insieme al presidente delle Federazione delle Associazioni degli esuli giuliano-dalmati Guido Brazzoduro e lo storico Roberto Spazzali, hanno rievocato davanti alle autorità intervenute e ad un folto pubblico, la ricostituzione di questo vecchio e glorioso Circolo associativo istriano.

La celebrazione a Trieste

Il presidente Pitacco ha tracciato la storia del Circolo, descrivendo i motivi della sua costituzione e l'importanza della rinascita avvenuta nel periodo post-bellico. Ha ricordato inoltre che gli esodati dal popoloso territorio buiese avevano preso come punto di appoggio e riferimento il Circolo Donato Ragosa che, come una grande famiglia, li traghettò, accompagnandoli nell'integrazione nel capoluogo regionale.

Guido Brazzoduro si è complimentato per l'intensa attività del Circolo rivolta al mondo del sociale e del culturale prima e dopo il grande esodo, dimostrando sempre apertura e disponibilità, sostenendo con orgoglio l'eredità storica di quelle poche strutture associative istriane rifondate sul territorio italiano.

Roberto Spazzali, ha concluso l'incontro fornendo un'interessante panoramica sul periodo post-bellico nella società triestina di allora, descrivendo quel contesto storico politico, talvolta ostile, nel quale gli esodati durante il loro cammino si sono trovati a dover percorrere aprendosi a un nuovo ambiente e a una nuova realtà sociale, locale e nazionale.

La cerimonia rievoca il battesimo di Gesù nel fiume Giordano da parte di San Giovanni Battista e l'apparizione dello Spirito Santo

La Santa Croce gettata in mare sarà recuperata da un fedele

La benedizione delle acque

Cerimonia greco-orientale il giorno dell'Epifania

Il recupero della croce gettata dal sacerdote nell'acqua

Secondo un'antica usanza ripresa nella nostra città da alcuni anni, anche quest'anno la Comunità greco-orientale celebrerà la «benedizione delle acque» venerdì 6 gennaio, ricorrenza dell'Epifania. Una messa pontificale, presieduta dal metropolita ortodosso d'Italia, Gennadios Zervos, verrà officiata alle 10 nella chiesa di San Nicolò (Riva 3 novembre) cui farà seguito la benedizione delle acque.

Al termine della cerimonia, una processione di fedeli guidata dal celebrante, il metropolita, e l'archimandrita, Giorgio Dagnas, accompagnata da un picchetto di marinai, raggiungerà il molo Audace alla cui estremità verrà rinnovato il rito simbolico dell'immersione in mare della santa Croce, immediatamente recuperata da un fedele che, incurante della temperatura dell'acqua, s'immergerà nelle acque del golfo. Evento questo che intende simboleggiare l'immersione di Gesù nel Giordano a benedire l'acqua del pianeta, fonte di vita.

La croce recuperata viene affidata al sacerdote custode della fede (il rito si svolgerà tra le 12 e le 12.30). Secondo la Chiesa ortodossa tutto ciò che avviene nel corso di questa o quella cerimonia (canti, gestualità, letture e quant'altro) intende riportare i credenti ai tempi in cui i fatti si verificarono in modo di farli loro rivivere in prima persona.

La benedizione delle acque rievoca il battesimo di Gesù nel fiume Giordano da parte di San Giovanni Battista e l'apparizione sul suo capo dello Spirito Santo sotto forma di colomba. Avvenimento questo celebrato dalla chiesa universale il giorno della Theofania (Dio è apparso) o Epifania.

Oggi, recita il sacerdote nel corso della cerimonia, la grazia del Santo Spirito, in forma di colomba, è discesa sopra le acque. Oggi è spuntato il sole che mai tramonta e il mondo risplende alla luce del Signore. Oggi la luna con i suoi lucenti raggi brilla assieme al mondo. Oggi le luminose stelle con la chiarezza della loro luce rendono bello l'universo. ...Oggi le colpe degli uomini vengono cancellate con le acque del Giordano... Oggi il Signore si accosta al battesimo per sollevare in alto l'umanità.

Fulvia Costantinides

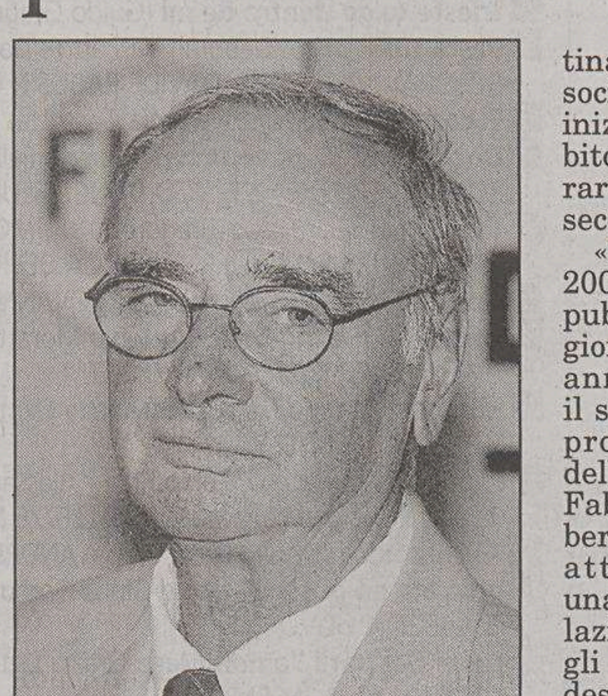
Nuova iniziativa della Federazione pubblici esercenti di Trieste: 800 euro a Gianfranco Beltramini e Andrea Candelli

Borse di studio Fipe a due studenti universitari

Si chiamano Gianfranco Beltramini e Andrea Candelli. Sono gli studenti universitari che sono stati premiati con borse di studio dalla Federazione italiana pubblici esercenti (Fipe) di Trieste.

È questo il verdetto emanato a conclusione della prima assegnazione di riconoscimenti destinati a figli o familiari di esercenti triestini che, nel corso del 2005, hanno conseguito i migliori risultati scolastici. Beltramini in particolare, nel corso dell'anno appena conclusosi, ha completato anche il ciclo di studi, laureandosi in Architettura all'Università di Venezia. Un doppio successo dunque per questo brillante studente.

Gli assegni messi a disposizione dalla Fipe erano di 800 euro ciascuno, e sono stati consegnati «quale riconoscimento e rimborso spese di studio» ha spiegato il presidente della Fipe triestina, Francesco Deruvo. «Compito di una moderna associazione – ha precisato Deruvo – è quello di fare sindacato attraverso nuove formule, cercando di soddisfare bisogni reali. È stato questo il pensiero che mi ha convinto e spinto fortemente, per la prima volta dopo più di mezzo secolo dalla fondazione della nostra associazione, a voler istituire questi riconoscimenti».



Francesco Deruvo, presidente Fipe

Visto il successo di partecipazione della prima edizione, negli uffici di via Roma, che danno assistenza quotidiana a centinaia di associati, si è iniziato subito a lavorare per la seconda.

«Il bando 2006 sarà pubblicato a giorni – ha annunciato il segretario provinciale della Fipe, Fabrizio Ziberna – e, attraverso una rimodulazione degli importi destinati ai vari fondi, contiamo di allargare la cerchia dei potenziali interessati. Copia della relativa delibera potrà essere ritirata nei nostri uffici già dai primi giorni della prossima settimana».

È prevedibile che stavolta il numero di coloro che cercheranno di conquistare le borse di studio salga parecchio. Un premio in danaro, attribuito per meriti scolastici, diventa un traguardo di prestigio oltre che di evidente valenza economica.

«Il riconoscimento infatti non vuol essere solo un episodio isolato – ha concluso Deruvo – ma l'inizio di una serie di interventi a sostegno della categoria, diversificati fra loro, al fine di sostenere anche socialmente gli esercenti e le loro famiglie».

I più felici, al momento della consegna degli assegni a Gianfranco Beltramini e ad Andrea Candelli, sono apparsi i genitori dei due studenti universitari. I papà, noti esercenti di locali che vantano una lunga tradizione a Trieste, hanno espresso grande soddisfazione per i risultati ottenuti da Gianfranco e Andrea.

u. sa.

Uno dei due premiati: Gianfranco Beltramini

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.46
	tramonta alle	16.34
LA LUNA:	și leva alle	10.47
	cala alle	22.08

1.a settimana dell'anno, 3 giorni trascorsi, ne rimangono 362.

IL SANTO
Sant'Ermete

IL PROVERBIO
Niente avviene per caso.

■ L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	10
Via Carpineto	µg/m³	11
Via Pitacco	µg/m³	np
Via Svevo	µg/m³	13
Via Tor Bandena	µg/m³	np
Muggia	µg/m³	np

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

4 gennaio 1956

➤ Anche gli ospiti a quattro zampe del «Ricovero animali» di via Marchesetti 10/4 hanno trascorso un sereno Natale, grazie alla generosità dei loro amici umani. Molti i donatori anonimi; come i due giovanotti, che hanno portato una cassetta con 50 barattoli di latte, o lo sconosciuto che ha recato 5 chili di carne.

➤ Questa sera, alle 21, al cinema Vittorio Veneto, a cura del Circolo del cinema del Dopolavoro Ferroviario, è in programma una proiezione straordinaria de «Il bidone», l'ultimo film diretto da Federico Fellini e proposto all'ultima Mostra di Venezia. La presentazione dell'opera sarà del critico Tino Ranieri; seguirà un pubblico dibattito.

➤ Si è costituita recentemente a Trieste la Famiglia montonese, che viene così ad aggiungersi alle analoghe organizzazioni dei profughi dai comuni istriani. In attesa dell'elezione degli organi direttivi, è retta da un comitato promotore formato da don Bottizer, dal dott. Rabusin, dal canc. Pisani, dal sig. Paolini e presieduto dal difuciario del Comune, sig. Flaminio.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ **GALLERIA MINIMAL.**Fino al 30 gennaio **«Tataria,** olii su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

➤ **SALA NEGRESIN.** Fino al 14 gennaio a Muggia mostra di pittura, scultura e grafica **«Incontri con l'arte».** Quaranta artisti da tutto il mondo. Feriali 10-12, 17-19.

➤ **OPERA FIGLI DEL POPOLO.** Fino all'8 gennaio **«Maternità e natività»,** mostra natalizia collettiva di trentasei artisti. Dalle 17 alle 19.

➤ **PALAZZO COSTANZI.** Fino al 6 gennaio **«Presepi in mostra.** Feriali e festivi: 10-12.30, 15.30-19.

➤ **COMUNICARTE. «Arte al piano nobile»,** con opere di Miela Reina, Serse, Titz, Ravlico Scerri. Per appuntamento tel. 040/3475839.

➤ **GALLERIA PLANETARIO.** Fino al 15 gennaio **«Colore e figure - 11 artisti alla ricerca dell'ideale»:** Paolo Borghi, Agostino Bonalumi, Piero Dorazio, Sam Drukker, Ricardo Cinalli, Fabrizio Plessi, Olga Tobreluts, Bruno Chersicla, Marco Lodola, Tim Maslen & Jennifer Mehra, Ubaldo Bartolini. Da lunedì a sabato, 10-13, 16-19.

➤ **SPAZIO BOSSI&VIATORI.** Fino all'11 gennaio **«Oltremare»,** collages di elementi marini di Liliana Bamboschek. Da lunedì a giovedì, 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

➤ **ISTITUTO NORDIO E MUSEO REVOLTELLA.«L'esperienza del fare - La mano l'occhio il progetto, cinquant'anni dell'Istituto Nordio».** Fino al 28 febbraio al Revoltella, da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19, domenica 10-19, martedì chiuso. Al Nordio fino al 31 narzo, da lunedì a sabqto, 16-19.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Befane e Re magi nella Grotta Gigante

Il 6 gennaio, nella Grotta Gigante, le befane, i Re magi e Babbo Natale scenderanno dalla volta lungo una sottile corda con il sacco pieno di dolciumi da donare ai bambini presenti nella cavità. Per gli adulti gli speleologi prepareranno, con una divertente cerimonia vichinga, fra alte fiamme, il mitico gran pampel, bevanda segreta corroborante. Suonerà la banda dell'oratorio dei Salesiani di Don Bosco. La biglietteria aprirà alle 13.30. Per l'occasione, dalle 14.30, l'ingresso alla grotta sarà continuato fino alla fine della manifestazione (tel. e fax 040-327312). Per i bambini fino a 12 anni l'ingresso è gratuito, per gli adulti accompagnatori sarà applicata la tariffa ridotta di 6 euro.

Scuole dell'infanzia: nuovo regolamento

Domani, alle 11.30, nella sala giunta del palazzo municipale, avrà luogo la conferenza stampa per le iscrizioni alle scuole dell'infanzia con il nuovo regolamento e l'open day. La conferenza stampa sarà introdotta dall'assessore all'educazione infanzia e giovani Angela Brandi.

Pomeriggio di giochi al Club Primo Rovis

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 è aperto dalle ore 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi.

«Famiglie professionali»: incontro di presentazione

Ci sono ancora molti bambini che vivono in istituto e hanno bisogno di una famiglia. Le associazioni che collaborano al progetto «Famiglie professionali» del Comune di Trieste organizzano un incontro di presentazione oggi, alle 18, nella sede del Consorzio L'Arca in via della Guardia 18, tel. 040-3478485. Informazioni: martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 13 e mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 19.

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11 (I piano) è aperto dalle 9 alle 19. Alle 16 si riunisce il Gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Movimento arte intuitiva

Questa sera, con inizio alle 20.30, presso la sede dell'Avi di via Lorenzetti n. 60, il Movimento arte intuitiva invita alla serata dedicata all'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Si ricorda che proseguono le adesioni per il concorso pittorico «Gli spazi della mente». Due sezioni: astratto e figurativo. Per informazioni: segreteria Mai tel. 040-309478.

Manifestazioni teatrali al Centro di Roiano

Il Centro socio culturale della Terza circoscrizione del Comune di Trieste, in collaborazione con la parrocchia dei Ss Ermacora e Fortunato - Centro giovanile di Roiano, organizza per venerdì 6 gennaio due manifestazioni che si terranno nel teatro dell'oratorio di Roiano, in via dei Moreri 22: alle 15 ci sarà la «Festa Insieme» con giochi per bambini, mentre alle 16.30 l'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» proporrà la commedia «È stato il maggiordomo». Ingresso libero.

Costruita nell'officina di Roiano dai fratelli Antonucci: il 6 gennaio ricorre la scomparsa di Vittorio

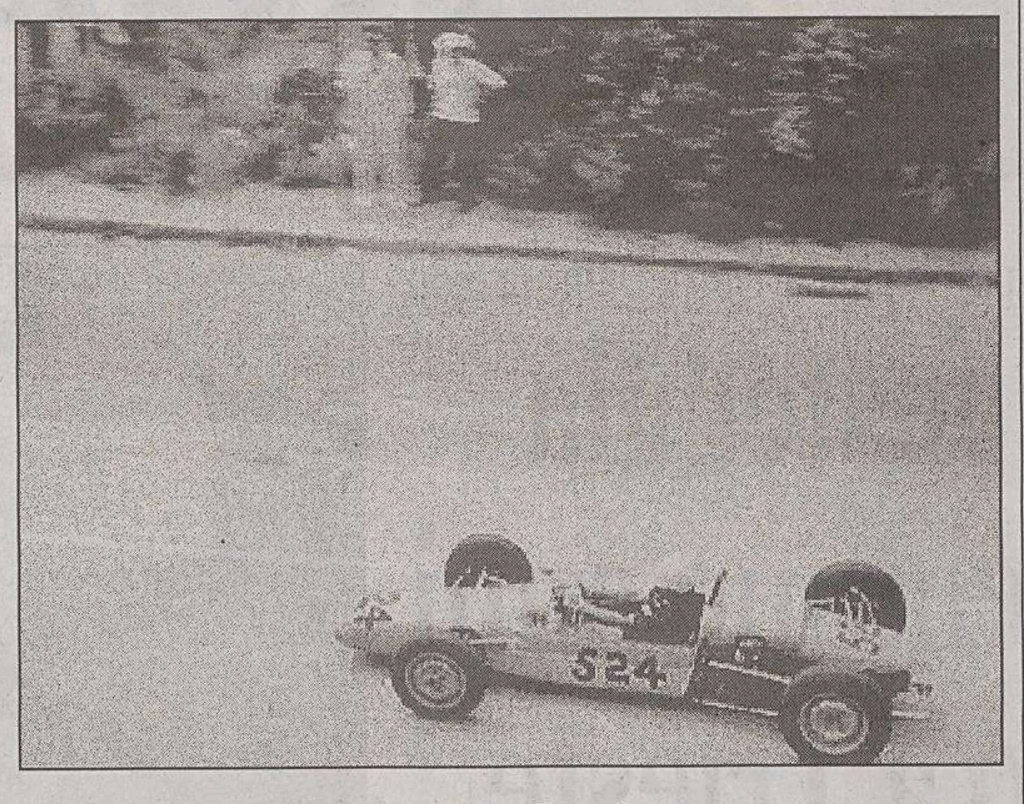
Quella «Formula 3» tutta italiana nata nel '63

Il 6 gennaio ricorre un anno dalla scomparsa di Vittorio Antonucci, uomo di grande fantasia, entusiasmo di vivere, esperto di motori e innamorato del mare. Vittorio, assieme ai fratelli Nino e Attilio, con pochi soldi e tanta passione, nell'officina di Roiano, attraverso esperienze di elaborazione, ha costruito nel lontano 1963 una «Formula 3» tutta italiana. Una rossa vettura da corsa, monoposto, costruita secondo le precise leggi stabilite dalla Federazione internazionale.

Le «F3» erano un dominio dei motori e telai inglesi e quindi tutti i costruttori artigianali del mondo dovevano dipendere per i pezzi di ricambio dal Regno Unito. Ma gli Antonucci si ribellarono e decisero di costruire una «Formula 3» tutta italiana e nello stesso tempo capace di competere contro la produzione straniera. Uscita la nuova Fiat 124, la Casa Torinese mise a loro disposizione un motore e gli Antonucci vi si buttarono sopra con antusiasmo. Il primo pilota fu Alessandro Moncini della Scuderia Ostuni, poi Silvano Frisori che partecipò alla Trieste-Opicina.

Vittorio era un uomo libero, che ideava sempre nuovi progetti, e rincorreva tanti sogni; amava tanto leggere ed era un grande «affabulatore», gli piaceva intrattenere gli amici e li amava come fratelli. Vittorio, ora ci mancano le tue parole.

Nicola Antonucci



Trieste-Opicina del 1964: in corsa la «Formula 3» targata Antonucci

Sulla neve a Sappada con lo Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste organizza a Sappada, a partire dal 15 gennaio, la manifestazione «7 domeniche sulla neve» per adulti a bambini anche non accompagnati (discesa, fondo e snowboard). Per informazioni: Sci Cai Trieste, via Di Donota 2, tel. 040/634351, da lunedì a venerdì, ore 19-21.

Rete artisti: calendario 2006

Verrà presentato domani, alle 11, presso il Caffè Tommaseo il nuovo calendario poetico 2006 di Edvino Ugolini. I fondi raccolti con la vendita del calendario verranno devoluti al progetto «Artisti per il Pakistan» sostenuto dalla Rete Artisti contro le guerre a favore delle popolazioni del Kashmir pakistano colpite dal terremoto. Verrà messa inoltre in vendita l'ultima raccolta poetica di Ugolini dal titolo «Incandescences». Metà del ricavato verrà devoluto al progetto di cui sopra.

Manifestazione benefica «Natale artigiano 2005»

Come tradizione, anche quest'anno il Fondo di assistenza Luigi Cristiani, che opera all'interno dell'Associazione Artigiani Pmi Confartigianato Trieste con iniziative benefiche, ha organizzato con il contributo della Provincia «Il Natale per gli artigiani 2005» all'insegna della solidarietà. La manifestazione, dopo una messa nella chiesa di via Locchi, si è conclusa con un pranzo in un locale del Carso con la distribuzione a tutti di pacchi dono.

■ FARMACIE

Dal 2 al 5 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Oriani 2 (Largo Barriera)	tel. 764441
Viale Miramare 117 - Barcola	tel. 410928
Bagnoli della Rosandra *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Oriani 2 (Largo Barriera)	tel. 764441
Viale Miramare 117 - Barcola	tel. 410928
Piazza Cavana 1	tel. 300940
Bagnoli della Rosandra *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 228124

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Piazza Cavana 1	tel. 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 8 SAFFET BEY da Cesme a orm. 31; ore 8 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE

Ore 6 MARGO CEMENT da orm. 88 (Italcementi) a destinazione non pervenuta; ore 7 ZIM JAMAICA da molo VII a Pireo; ore 18 ATAMAN da orm. 82 (Servola) a ordini; ore 19 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 20 UND EGE da orm. 39 ad Ambarli; ore 20 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

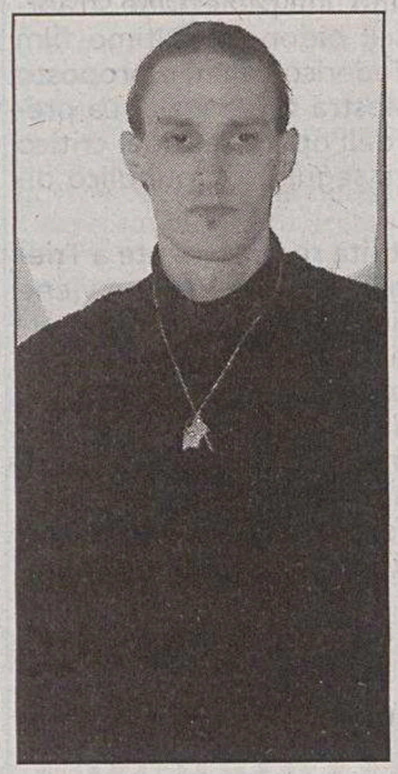
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

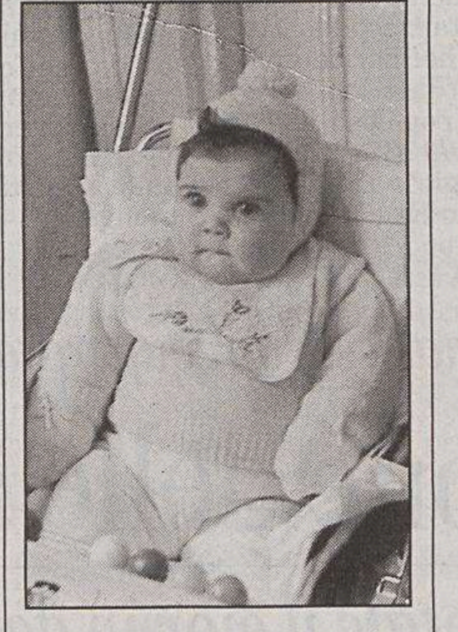


Igor Gherdol

Il «commesso-scrittore»

Il nome giusto è Igor Gherdol

Nel pezzo sul «commesso di giorno, scrittore di notte» apparso il 31 dicembre scorso nella prima pagina dell'Agenda – relativo a un giovane triestino autore di ben 12 libri – malauguratamente il nome del protagonista in un punto del testo e nel titolo (e per la verità anche nella didascalia della foto) è risultato Ivan anziché Igor Gherdol. Un errore del quale ci scusiamo con tutti i lettori, ma soprattutto con Igor – Igor Gherdol, ribadiamo, è il nome corretto – nella speranza che voglia concederci un benevolo perdono.



I 50 di Daniela

Oggi Daniela compie 50 anni. Cari auguri dalla sua Gaia, dal fratello Fulvio e la mamma.

Loredana, 50

Auguri a Loredana per i suoi 50 anni da mamma, papà, Sergio, Stefania, Lorenzo e parenti.

Giuseppe e Maria, 65 anni insieme

Giuseppe e Maria celebrano 65 anni di matrimonio e vengono festeggiati dai figli, dalla nuora, dai generi, dai nipoti, dai pronipoti e dai parenti tutti.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Alfredo Burlini nel XVI anniv. (29/12) dai genitori 50 pro Airc.
– In memoria di Fulvio Viezzoli per il compleanno (2/1) dalla moglie Mariuccia e figli Linda e Paolo 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Comunità S. Martino al Campo, 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Mario Bresca nel I anniv. (3/1) da Maurizio Bresca e Mirella 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rita Bon ved. Giraldi da Uccia Nicolaucig 50 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50 pro Burlo Garofolo (lettino Gianna Nicolaucig).
– In memoria di Giorgio Maffei (4/1) dalla moglie 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Maietta (4/1) da Maddalena Sica Maietta 50 pro Residenza Campanelle.
– In memoria di Giovanni Millo per il compleanno (4/1) dalla moglie Nedda 50 pro Ist. anatomia patologica, 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Lauretta Zinetti in Lorenzoni Blas dalla famiglia Olenik 50 pro Via di Natale (Aviano).
– In memoria dei propri cari da Emma e Maurizio Bayer 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei propri cari da Leonilda Cilento 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari da Giovanna Sinkovec 200 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri defunti dalla famiglia Livio Del Piero 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri, 100 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Amici del cuore.
– In memoria dei propri defunti da Aldo Lomin 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marco Pamich 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Ambroset da Bosser, Soligo e Grazia Grego 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gianni Angelica da Agenzia Trieste Giardino Unicredit banca 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Natalia Belli Giotti da Marina Vicos 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Rosetta, Sergio, Miro, Bruna e Ondina Boldrini da Bruna e Mario Boldrini 50 pro Agmen.
– In memoria di Otello Castelli da moglie e figli 55 pro Piccolo Cottolengo di S. Maria La Longa.
– In memoria di Luigi Colombo (Legnano) dalle famiglie Paludetto 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Roberto De Alti dall'Ass. civile «The wild Bunch» 1.500 pro Fondo Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Ernesta e Tullio Fabro dai figli Bruno e Fulvia 50 pro Ass. Amici del Cuore, 50 pro Lega contro i tumori.
– In memoria di Lina Fedele dalla nipote Enrica, Massimo e Gianmarco 15 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Luciano Gandusio dagli amici e colleghi Ogs 150 pro Ass. donatori di sangue.
– In memoria di Rodolfo Gasivoda da Luciano Bortolin 25 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Mirella Gelsomino da Sabina e famiglia 10 pro Medici senza frontiere.
– In memoria dei genitori da Tani 40 pro Domus Lucis; 50 pro Pro Senectute (1 posto a tavola).
– In memoria di Mario Giacca dalla famiglia Giacca 50 pro Astad, 30 pro Gatti di Cociani, 20 pro Enpa.
– In memoria di Bruna Merzek Guastalla da Elda Tolomelli 30 pro Airc.
– In memoria di Luciano Minca dal condominio di via Baiamonti 20, 160 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Romano Orlando da Gianmarco 20 pro Pro Senectute.
– In memoria di Tina e Raimondo Orlando dalla nuora, nipote e pronipote Gianmarco 15 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
– In memoria di Iole Petrini da Silva Petera 15 pro Enpa.
– In memoria dello zio Pietro da Liliana Lenzi 50 pro Astad.
– In memoria di Claudio Protti da Sabina Zacchia e famiglia 15 pro Agmen.
– In memoria di Liliana Ribarich da Sabina e famiglia 15 pro Agmen.
– In memoria di Neda Rosani da Fabio e Simonetta Devescovi 100 pro Ail.
– In memoria di Ugo Rossi dalla sorella Mary 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Umberto Rugo da Tito Peressoni 50 pro Ospedali Riuniti (S.C. radioterapia).
– In memoria di Roberto Trebbi dalla moglie 50 pro Comunità Evangelica Luterana.
– In memoria di Alessandra Skerl Balsemin da Bruna e Marino Boldrini 50 pro Airc.
– In memoria di Piero Vascotto da Marula Vicos 25 pro Frati Montuzza.
– In memoria di Ervino e Pierpaolo Vetta da Ileana e Lino Castro 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Manlio, Ita, Tiziana Weiss da Marina e Savino 50 pro Istituto Rittmeyer.
– Da Cral Insiel (Udine) 150 pro Ass. Azzurra.
– In memoria dei propri defunti da Lucia 50 pro Cav; 50 pro Domus Lucis Sanguinetti; 25 pro Ass. de Banfield; 25 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria dei propri cari defunti da Marina Torossi Tevini 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Gianna Torossi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Lina e Franco Ciacchi 50 pro C. San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria dei propri cari defunti da Fulvio e Loredana Fornasari 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.a edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

1. **A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani) LUCA e ALESSANDRO PRIBAZ
2. **Tutto in noi** (Paolo Carboni - Fulvio Cermelj) ANTONELLA LUCCHI
3. **Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
4. **Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
5. **Basta cussì poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
6. **El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
7. **Do spagheti al peveronzin** (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
8. **Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANCE REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
9. **Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
10. **I bevidori del Rio Ospo** (Antonio Moratto) GIANNI CLAUS e la "VECIA TRIESTE"
11. **Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
12. **El nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
13. **Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
14. **Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
15. **Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
16. **Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
17. **Ciapa el ciapabile, mola el molabile** (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
18. **Zoghi de putei** (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

27° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

ANTENNA TRE TRIESTE (29-55) merc. ore 19.35 - ven. 23.20
RADIO MARGHERITA (106.4) ogni due ore ogni giorno
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5) "Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Le opere di Dipiazza grazie a Illy

Gentile redazione, leggo sul vostro giornale un articolo sulla situazione delle strade e quella del «piano neve» nel rione di Opicina e con stupore vedo le dichiarazioni dell'intervistata signora Renata Radislovich la quale chiede al sindaco Dipiazza un suo intervento per migliorare altre zone del rione, visto che ha fatto così bella Opicina, affermando «altro che Illy». Le parole della signora sono ingiuste, perché grazie a Illy, Dipiazza ha potuto fare delle opere che erano già previste e incominciate nel suo iter. Nonostante abbia votato per Dipiazza nel 2001 ho potuto constatare che non è stato in grado di affrontare cose più complesse e prendere delle decisioni importanti; d'altra parte non c'erano alternative.

Cara signora Radislovich, non dimentichiamo che Illy ha rilanciato la città e ha avviato un lavoro che Dipiazza ha il merito di aver proseguito soltanto nelle opere pubbliche e purtroppo non nel modo migliore: meglio che niente. Molto spesso mi sforzo a far capire che ogni sindaco ha rappresentato il suo tempo e bisogna capire se lo ha fatto nel modo migliore. Penso che una stagione sia finita anche per questo sindaco e che deve incominciarne una nuova, meno paesana, basti un esempio per tutti: la vicenda dell'Expo per non parlare di megaopere annunciate e mai realizzate. Spero in un 2006 con più stile e più economia, perché mi conforta il primo posto per qualità della vita ma non vorrei che fosse il canto del cigno.

Giorgio Pincherle

Gli alberi e i veleni del suolo

Vi sembra possibile che gli splendidi pini marittimi e le altre piante cresciute nella pineta di Barcola, così rigogliose, robuste, verdi, che hanno sopportato anche qualche mareggiata, resistendo sempre, possano assorbire veleni dal suolo? Anche se fosse, o se ne sono abituate o non è così grave come sparano a parole i sapientoni di turno. Pensino piuttosto agli alberi che piantano adesso. Non li vedo sempre «robusti» per il nostro clima.

Maria Pia Vattovani

Sommergibile Medusa, cerco notizie

Sto raccogliendo notizie per inserirle in una pubblicazione riguardante fatti avvenuti nell'ultima guerra e precisamente cerco notizie sull'affondamento del sommergibile Medusa avvenuto il 30 gennaio 1942, silurato dal sommergibile britannico Thorn al largo di Capo Promontore, Istria. Unico superstite è stato mio zio – Brunetto Montagnani – ancora vivente.

Qualsiasi notizia o nominativo cui potermi rivolgere per completare le mie ricerche, oltre a quelle fornitemi dall'Ufficio storico dell'Accademia navale di Livorno e della testimonianza di mio zio, saranno inserite in una pubblicazione che sarà mia cura inviarvi non appena stampata.

Vi ringrazio per la collaborazione che vorrete darmi e vi saluto cordialmente.

Carla Righini
via del Fagiano 30 Livorno
Tel. 0586/851880

L'amianto presente sul Carso triestino

Pregiatissimo signor sindaco, nell'edizione del 23 novembre il Piccolo pubblicava l'intervista di grande interesse, all'eminente ricercatore professor Tomatis.

Anzitutto esortava i cittadini alla difesa e al sostegno del Burlo Garofolo, di cui noi tutti dovremmo essere orgogliosi, ma contemporaneamente richiamava le amministrazioni istituzionali a dare il dovuto contributo affinché persone straordinarie che operano nell'istituto di ricerca, possano dare il meglio delle loro eccezionali capacità professionali.

Signor sindaco, l'articolo del giornale però titolava: «Nessuno ne parla, ma il nostro Carso è pieno di amianto». C'è pure l'inceneritore con i suoi fumi e ceneri, non meno pericolose della tanto vituperata Ferriera e della quale si parla tutti i giorni, salvo poi abbandonare il confronto con le parti interessate alla ricerca di una giusta soluzione.

A questo proposito cosa risponde il signor sindaco alla denuncia del professor Tomatis, riguardo il problema dell'amianto del Carso triestino e dei fumi dell'inceneritore, altamente nocivi per la salute pubblica?

Enrico Milotti

Il contributo bocciato per don Vatta

In relazione alla bocciatura da parte del Consiglio Provinciale di un contributo straordinario di 10.000 euro a favore della Comunità di don Mario Vatta, le Rsu della Provincia di Trieste e le Organizzazioni sindacali dei dipendenti Cgil-Fp-Cisl e Ugl, condannano il comportamento di un'amministrazione che non ha tenuto conto delle necessità impellenti di una parte della società triestina e di una Comunità che, com'è noto a tutti, sta adoperandosi nell'assistenza alle povertà, sopperendo in moltissimi casi le deficienze degli Enti preposti allo scopo.

La mancanza di fondi nel bilancio provinciale non può venir addotta a motivazione di tale rifiuto, in quanto la stessa Amministrazione ha largamente utilizzato il denaro dei contribuenti per scopi diversi quali la partecipazione all'ultima edizione della «Barcolana».

Noi, vogliamo, invece, assieme ai nostri colleghi dare un segnale di solidarietà, proprio in occasione di queste festività, a coloro i quali stanno sopportando situazioni di disagio, di sofferenza e di povertà. Il nostro contributo, raccolto fra tutti noi, verrà devoluto alla Comunità di don Vatta e forse riuscirà a portare un po' di serenità a qualcuno meno fortunato.

Concetta Dimasi
Ada Sodani Siracusa
Manuela Scordino
Roberto Zorzin
Rsu della Provincia di Trieste
Cgil-Fp-Cisl-Ugl

Tomografia assiale i tempi di attesa

Si risponde all'articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» in data 2/12/2005, con il quale la signora Tiziana Marcon segnalava i lunghi tempi di attesa per l'effettuazione di una tomografia assiale computerizzata. Si porta a conoscenza che la richiesta per l'indagine Tac non presentava né l'indicazione di codice giallo, né quella di codice rosso, che sono gli unici codici che consentono la prioritarizzazione dell'esame. Il medico di medicina generale che ha visitato la paziente e ha effettuato la richiesta dell'esame, avrebbe dovuto segnalare, se necessario, l'indice di gravità della patologia.

Inoltre, si precisa che soltanto i codici gialli e i codici rossi giungono alla valutazione del radiologo, mentre le richieste di esami non urgenti vengono inserite nelle liste ordinarie dagli operatori del Centro unico di prenotazione. Per quanto riguarda invece l'affermazione dell'operatrice Cup, in merito al ritardo dovuto «alla chiusura dei fondi alla fine dell'anno», questa direzione smentisce categoricamente una tale affermazione e si riserva di indagare sulle responsabilità personali derivanti da tale comportamento.

Franco Zigrino
direttore generale

IL CASO

L'attenzione ai problemi ambientali del sindaco Franzil

La Pineta fu interrata dal Gma

In questi giorni leggiamo pagine intere dedicate all'inquinamento, con accuse firmate lanciate agli scomparsi amministratori, che non possono più rispondere.

Il «missino» Giacomelli parla della pineta di Barcola e si riferisce a mio padre sindaco di Trieste dottor Mario Franzil con una vecchia battuta di Franzil/Napoleone che si costruisce una nuova Sant'Elena.

La pineta di Barcola è un tombamento deciso dal Gma (Governo militare alleato). Solamente il buon gusto degli scomparsi amministratori trasformò una vergogna in uno splendido biglietto di visita d'ingresso alla città mutuandolo da un progetto dell'architetto Van der Ham che prevedeva la pineta sino a Miramare con un'isoletta per gli sport e il tempo libero. Il tutto con una teleferica che avrebbe raggiunto Vedetta Alice.

Amministratori di oggi infieriscono descrivendo i precedenti come insensibili al tema ambientale.

Ricordo che uno dei primi atti di salvaguardia della salute pubblica firmati dal dottor Mario Franzil fu il decreto di chiusura della Itloc, fiorente azienda che produceva colla in zona industriale bruciando carcasse provenienti dall'India con produzione di fumo nero e denso ricchissimo di diossina.

Scelte industriali, come la costruzione dell'oledotto transalpino Siot, furono battaglie vinte contro altri concorrenti agguerritissimi. Oggi la soluzione dei problemi delle petroliere con il loro carico inquinante è in arrivo: fra i piani previsti delle compagnie petrolifere è prioritaria la scomparsa della via marittima adriatica che sarà sostituita da oleodotti.

Bisognerà pensare poi a sostituire le centinaia di milioni di euro che sono piovuti nel frattempo sulla città con le attività connesse alla Siot.

Chiudo questa brevissima nota su argomenti pregnanti e bisognosi di ben altro spazio ricordando che mio padre morì nel 1973, dopo aver posto le basi per una ristrutturazione strategica delle funzioni della città con l'istituzione, fra altre oggi divenute fiori all'occhiello della città, del Centro di Fisica Teorica, madre di tutte le realtà culturali d'eccellenza di Trieste.

Francesco Maria Franzil

Perché i triestini amavano Massimiliano

In merito al dibattito relativo alla prevista ricollocazione in piazza del monumento all'arciduca Ferdinando Massimiliano, vorrei fare un auspicio: che tutti, prima di esprimersi, si informino adeguatamente magari avvalendosi di una fonte, credo obiettiva e super partes quale il catalogo della mostra dal titolo «Massimiliano - da Trieste al Messico», che la Provincia di Trieste organizzò nelle ex scuderie del castello di Miramare nel 1986. Apprenderanno così, da quanto scritto da una studiosa qualificata quale fu la dottoressa Laura Ruaro Loseri (pagg. 23-40) il perché i triestini apprezzassero e amassero Massimiliano per quanto egli fece per lo sviluppo della marineria, della cantieristica, delle scienze e delle arti in questa nostra città, tanto da erigergli un monumento.

Questo non lo vollero erigere a Miramare ma al centro della sua tanto amata città d'adozione, di fronte al porto che contribuì a rendere florido e – allora – affollato di navigli, a due passi dalle istituzioni culturali che tanto beneficiarono del suo operato.

In quanto all'avventura messicana, in un'epoca in cui grandi e piccole potenze facevano a gara nell'asservire e sfruttare popoli che altro non chiedevano che di essere lasciati in pace egli accettò la corona del Messico, con il proposito sincero di portare a un Paese che da decenni viveva nella guerra civile e nell'anarchia la pace, la prosperità e il progresso. Di più: alla fine degli anni '30 Massimiliano visse di un'improvvisa rinnovata popolarità proprio in... Italia. Su autorevoli riviste egli iniziò a essere indicato come un paladino della latinità, che lottò al fine di impedire che il Messico – e con esso l'intero Centro-America – cadesse sotto l'egemonia degli Stati Uniti, sostenitori dei ribelli di Juarez. Egli non riuscì nell'intento e, allorché le truppe francesi lasciarono il paese, anziché porsi in salvo imbarcandosi sulle navi austriache che l'attendevano a Vera Cruz decise, dimostrando grande dignità e coraggio, di creare una nuova armata nazionale messicana alla testa della quale andò incontro al suo destino. Per quel che riguarda l'atteggiamento dei messicani d'oggi nei suoi confronti, proporrei di invitare alla cerimonia di scoprimento dell'opera in piazza Venezia pure l'ambasciatore del Messico in Italia. Se la manifestazione verrà impostata nello spirito di una rinnovata fratellanza, sono certo che verrà.

Enrico Mazzoli

Considerazioni tra scienza e fede

Secondo recenti affermazioni di pensatori di professione, con la fine del secolo scorso sono venute meno – per esaurimento o sovrapposizione – anche quelle ideologie che lo avevano percorso e squassato. Al loro posto si assiste ora all'avvento di un interesse nuovo per due storici valori – scienza e fede – concorrenti anche se non antagonisti. La suggestione di tali argomenti e l'onda emotiva che, in un altro Avvento, accompagna la magica attesa del Natale, possono ben stimolare anche un pensatore per hobby. E indurlo a esaltanti cimenti cosmologici. E allora, via! Senza rete.

Nell'opera della Creazione vi sono due cose ché mozzano il fiato: la sovrabbondanza della roba che c'è in giro e la semplicità della concezione. Se il buon Dio voleva suscitare in noi gratitudine, ammirazione e stupore, ha sicuramente strafatto. Un cielo stellato sarebbe una meraviglia anche con qualche miliardo di galassie in meno, e pur se così ridotto sarebbe ancora troppo e non ce lo meriteremmo. Per capirci: come se in un vecchio porto, vuoto di navi, si trovasse una sconfinata distesa di magazzini inutili. Ingestibile, ansiogena eredità. Che colpisce, ammacca e stucca. E allora: «a che tante facelle?».

Può darsi che il Creatore l'abbia fatto per competere con qualcun altro, in una specie di confronto cosmico. Sia come vuoi, ogni tanto Egli inspira, scompagina tutto e fa la notte; poi espira, fa «bang» e parte il tempo. Il modulo escogitato per passare il tempo e mettere insieme le cose fu la copula: «Faccio tutto spaiato e poi – attirandosi – tutto s'appaia». Anche padre Dante, con mirabile grazia, ci azzecca: «l'amor che move il sole e l'altre stelle» stabilita la funzione, seguirono gli organi per una ciclica rigenerazione. Dalla carpenteria degli universi alla minuteria subatomica. Confricamento di stelle in buchi neri con profusione di materia galattica. Cozzo di atomi con gl'ioni in effusioni di plasma. Ora, poiché tutto si tiene e c'è stretta parentela fra la mente e le opere, viene da pensare che anche il modulo sia a Sua immagine e somiglianza. Lo pensa dall'eternità. Motore immobile, dopo aver inserito il modo «eterno ritorno», Egli sta alla consolle a guardare; sta lì e guarda.

Messi in mezzo a questo bailamme ci siamo anche noi. E soli, per quanto si sa. Inquilini in casa altrui o proprietari a titolo originario? Come che sia, «stretta la foglia, larga la via (Lattea), dite la vostra ché ho detto la mia».

Danilo Ceccone

Razzismo nel calcio: evitiamo la demagogia

Ho seguito con particolare attenzione e quindi con crescente stupore e rabbia la recente vicenda legata a quanto successo al calciatore ivoriano del Messina Zoro e alla sua reazione ai cori «razzisti» domenica scorsa durante la partita con l'Inter. All'inizio mi ero schierato con la generale indignazione, pur subito con qualche distinguo su aspetti che nessuno stava toccando nel coro unanime di esecrazione e che sono stati accennati in serata dall'allenatore del Lecce Baldini.

Una mia prima reazione negativa in merito è però scattata alle dichiarazioni rese in serata dallo stesso Zoro in cui ha in un primo momento voluto distinguere gli insulti non ritenendoli proponibili se subiti «a casa mia» e poi quando ha testualmente affermato che «il mercato degli schiavi non esiste più» cose che non ritengo assolutamente di poter condividere in questa fattispecie. Stiamo forse scherzando? Zoro è un professionista, ritengo quasi certamente ben pagato, di sicuro più che al suo Paese e si permette di citare «gli schiavi»! Poi andrebbe chiarito cosa è il razzismo: si tratta di gesti di generale intolleranza tesi a colpire nella vita di ogni giorno chi ha la pelle di un determinato colore, come escludendoli da una parte della società, impedendogli l'accesso a taluni ambienti, a taluni posti di lavoro, scatenandogli contro una gratuita e vigliacca violenza spesso di gruppo, creando una divisione di fatto nell'ambito della società civile. Ma nel calcio le cosiddette regole sono diverse preso comunque atto della più che rilevante presenza di atleti di colore nei nostri campionati di varie discipline sportive, assolutamente unanimemente accettata: ciò è dimostrato da due fatti, il primo chi ha rumoreggiato in modo offensivo a Messina lo ha fatto solo contro un giocatore di colore, come espressione di un tifo certamente esasperato, ignorando tutti gli altri (a varie tonalità almeno altri 3 o 4) palesando in tal modo un atteggiamento di certo sconveniente ma non certo di generale intolleranza antirazzista, e quindi che nel calcio si è sempre assistito a cosiddette azioni di disturbo di una tifoseria contro gli avversari, tesa a danneggiare fin dove possibile gli avversari innervosendo un loro giocatore fino a provocarne una sua negativa reazione di chi, come in questa occasione, ha scelto come Zoro la via di una dimostrazione vivace e decisa di reazione, forse, e voglio essere apposta un po' cattivo, parecchio demagogica!

Nel calcio non deve esserci razzismo ma di nessun tipo e, come ho già detto secondo me non c'è, ma allora perché è possibile fischiare per un'intera partita Cassano a Roma, Toni a Palermo, Baggio ogni volta che tornava a Firenze dopo la cessione alla Juventus, fino a convincerlo a non tirare un rigore come aveva sempre fatto prima! E non ha senso che si possa impunemente invece insultare giocatori «di altri colori» provenienti da altri Paesi ma soprattutto l'arbitro altrimenti si viene a creare una casta di persone più tutelate delle altre!

Chi si comporta come a Messina è certamente un grande maleducato, un profondo ignorante, un cafone, ma non un delinquente come detto alla «Domenica Sportiva» del 27 novembre dal giornalista Giorgio Tosatti, che peraltro io ammiro tantissimo per la sua competenza tecnico-sportiva! Ben altri sono i delinquenti, come, a puro titolo di esempio, chi lancia un razzo da una parte all'altra delle tribune! Non facciamo troppa demagogia, solidarietà piena va sì espressa a tutti, qualunque colore abbia la loro pelle! E non sognamoci di pretendere l'interruzione della gara per non prestarsi così a facili strumentalizzazioni: Zoro sapeva benissimo venendo in Italia quali rischi correva e li ha accettati per l'ingaggio propostogli assumendo così un ben preciso impegno professionale nei confronti della sua società, impegno che deve prescindere da qualsivoglia reazione atipica a carattere personale! Nell'ambiente calcistico non c'è spazio per reazioni personali, anche se la causa scatenante potrebbe forse in parte giustificare ciò! Diamo la giusta dimensione a fenomeni più legati alla fattispecie di cui stiamo parlando e non a veri fenomeni di razzismo vero e proprio!

Giorgio Tamaro

L'ALBUM

I diplomati del Volta celebrano il 45° anniversario

Il 1° dicembre i diplomati dell'Itis A. Volta del 1960 hanno celebrato il loro 45° anniversario del diploma riunendosi in un ristorante del Carso. Un sentito grazie a tùtti i partecipanti. Per la prossima volta, contattare sergiolenassi@libero.it.

SCIENZA

Serendipity, la scoperta di ciò che non si cerca

di **Fabio Pagan**

Quante scoperte, quante invenzioni sono frutto del caso, in tutto o in parte? Molte, anche se dietro al caso c'è sempre una mente razionale capace di interpretare correttamente un fenomeno, di cogliere quanto era sfuggito ad altri. Qualche esempio: la penicillina di Fleming e la radiazione fossile del cosmo, ma anche il laser, il teflon e addirittura i post-it, quei preziosissimi foglietini gialli che si appiccicano e si tolgono a piacere.

La lingua inglese offre una bellissima parola per descrivere questa occasionalità: serendipity. Una parola coniata dallo scrittore inglese Horace Walpole, autore del romanzo gotico «Il castello di Otranto» e di almeno tremila lettere. Il termine «serendipity» appare proprio in una di queste lettere, datata 28 gennaio 1754, in cui Walpole fa cenno alla fiaba persiana dei «Tre principi di Serendip» (l'antico nome dell'isola di Sri Lanka, l'ex Ceylon). I tre principi ricevono ricompense inattese grazie a scoperte accidentali raggiunte attraverso la loro sagacia.

Serendipity ha faticato non poco per entrare nei dizionari d'inglese. Usato dapprima quale termine raro e di sapore letterario, la sua fortuna è esplosa nell'ultimo scorcio del secolo che ci siamo lasciati alle spalle proprio grazie all'uso che ne è stato fatto nella scienza: serendipity è diventato infatti sinonimo di scoperta eccezionale e inattesa, mentre magari si cercano tutt' altre cose. E il sociologo della scienza americano Robert K. Merton (scomparso ultranovantenne nel febbraio del 2003) ha fatto della serendipity addirittura il perno di un suo vasto studio, compilato già negli anni Cinquanta e uscito postumo direttamente in italiano per i tipi del Mulino con il titolo «Viaggi e avventure della Serendipity». Una mappa esaustiva della serendipity attraverso citazioni colte dalla scienza e dalla letteratura, tra amenità e curiosità.

Oggi il termine fa parte ormai nella cultura popolare. Negli Stati Uniti e in Inghilterra (ma anche in Italia) si trovano barche, negozi, ristoranti intitolati alla serendipity. E «Serendipity» era anche il titolo d'un film uscito nel 2001, una commedia romantica hollywoodiana con la splendida Kate Beckinsale.

Tutto questo per dire che proprio alla serendipity s'ispirerà questa rubrica che da oggi prende il via, con cadenza quindicinale. Sarà il caso (e l'attualità) a farci da guida per raccontare quel che si fa e si dice nei laboratori della scienza triestini. Ricerche, scoperte, nuove idee. Molte di queste rimarranno sepolte nelle pagine di «Nature» e di «Science». Altre troveranno forse applicazione attraverso vie singolari, affidate al gioco del caso. Per serendipity, appunto.

Dal Centro di fisica alla Sissa, dall'Università all' Area di ricerca, dal Sincrotrone all'Icgeb, dall'Osservatorio astronomico all'Ogs e al Laboratorio di biologia marina... Un consiglio: allacciate le cinture di sicurezza. Perché il viaggio non sarà sempre agevole. Né per forza consolatorio. La tecnoscienza conosce successi, ma anche illusioni e delusioni.

L'OPINIONE

Nel desolante panorama resta la risorsa del porto

Dopo oltre 10 anni di bipolarismo, per un socialista di estrazione culturale industrialista risulta difficile fare politica con i partiti tradizionali più o meno ideologizzati. Quindi i modi di fare politica vanno ridefiniti e gli strumenti vanno ripensati e resi aderenti alla dinamica della società dell'oggi. Anche il sindacato, ancorato a logiche vecchie, di fatto si sta auto-marginalizzando a causa della sua intrinseca incapacità di capire l'evoluzione del mondo d'oggi.

I soggetti politici che hanno fatto il suo tempo o che sono in affanno vengono progressivamente sostituiti da altri soggetti senza vincoli e con logiche moderne. Prendono piede e fanno politica le organizzazioni degli ambientalisti, delle associazioni di difesa dei consumatori, i pensionati, le associazioni politico-culturali, per arrivare perfino alla strumentalizzazione della gestione della legge da parte del cosiddetto partito delle procure e delle varie associazioni dei magistrati che, da ordine dello Stato, tendono a trasformarsi in Potere vero e proprio contrapposto al Legislativo ed Esecutivo.

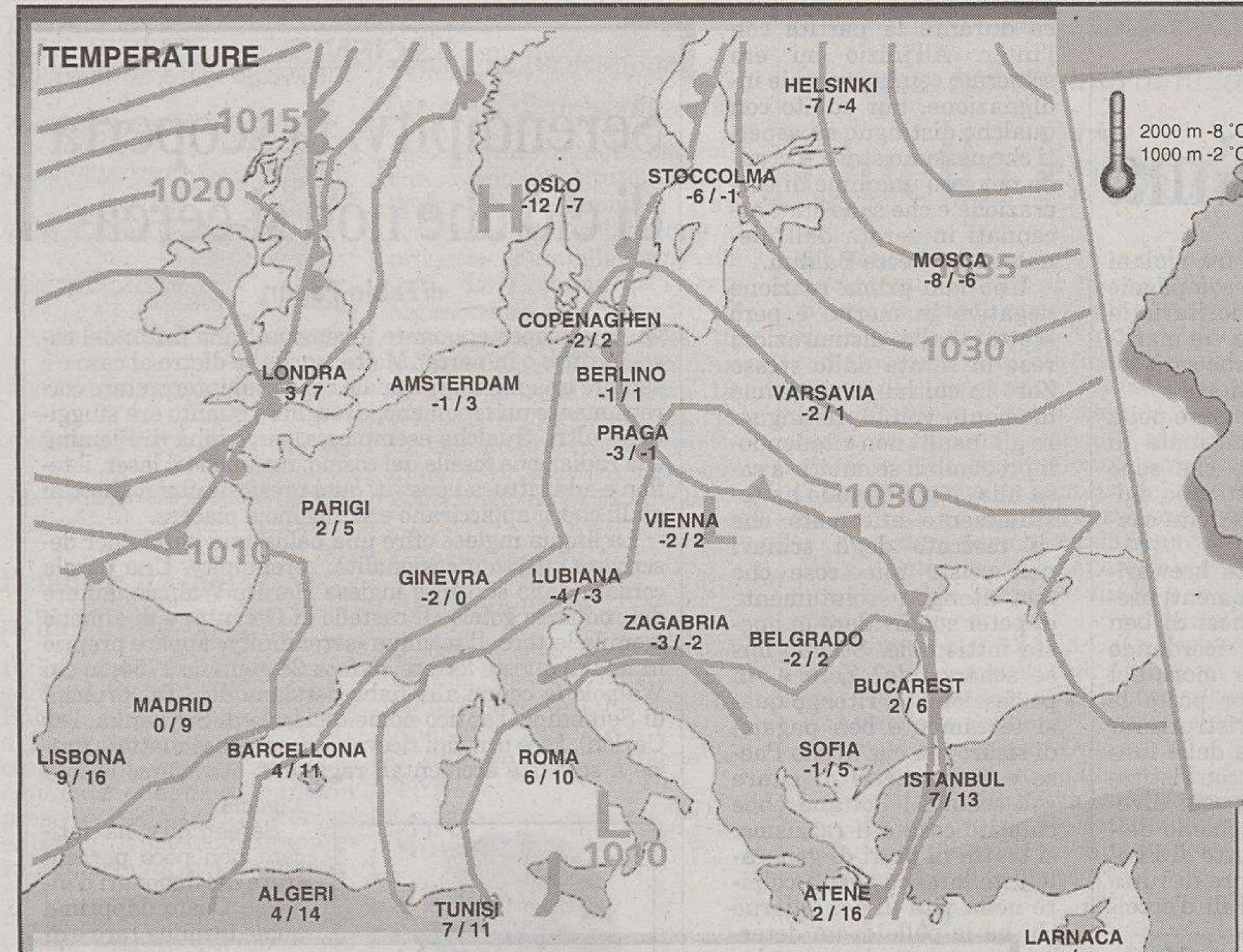
Con queste valutazioni e operando sul territorio con alcune proposte difficili da far digerire al sistema politico nostrano, sta crescendo un gruppo (think-tank) composto da elementi politici di varia estrazione e da tecnici e professionisti di un certo livello il cui impegno è definibile come centrato sulla cultura del fare. Gruppo che si propone di fare «politica» con proposte praticabili e iniziative concrete.

Se paragonato alle aree più dinamiche del Paese, il panorama politico-imprenditoriale triestino è desolante e di livello scarso, per motivi storici. La città viene gestita da una classe di semiprofessionisti della politica, espressione delle professioni liberali, di funzionari pubblici e da qualche piccolo imprenditore. Tutti con evidenti limiti e in assenza di un interesse forte che li supporti. Ridimensionata enormemente la presenza e la funzione delle aziende ex Iri; costatata la quasi inesistenza di interessi delle Generali in ambito locale; data la presenza di un sistema di ricerca prestigioso ma povero di ricadute sul territorio; resa problematica la funzionalità del porto; fallita l'operazione Expo con il suo carico di speranze; la città non cresce né si sviluppa ed è più bloccata che mai.

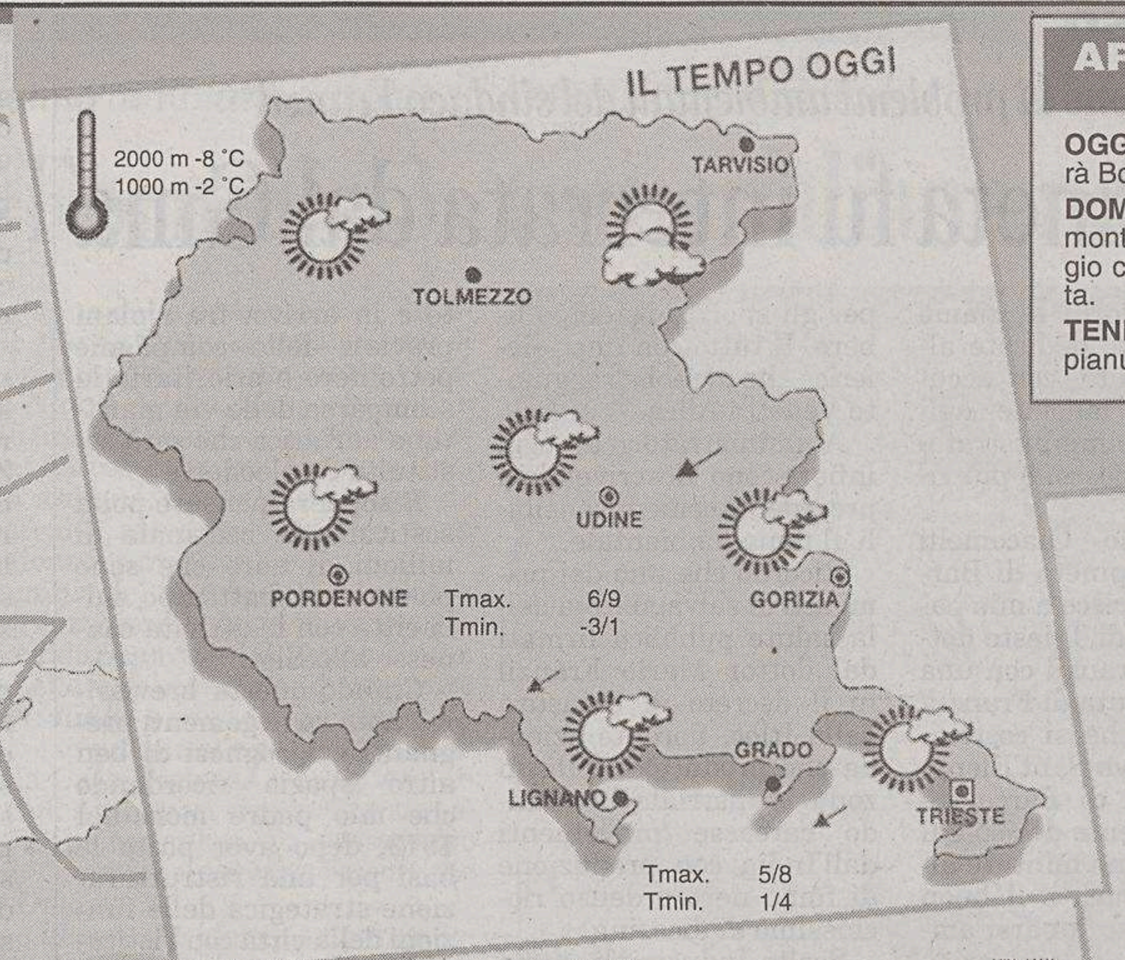
Il porto era, è e sarà sempre una risorsa. Da utilizzare al meglio, da potenziare, da rivalorizzare, ecc., ma così come viene gestito adesso rimane un grande cruccio. L'efficacia e l'efficienza della trasportistica è l'asse portante dell'economia globalizzata ed è probabile che in una prospettiva non tanto lontana e con una politica finalizzata si riuscirà a fare del porto di Trieste l'elemento centrale del Distretto del Trasporto del Friuli Venezia Giulia e farlo al servizio dell'area padana prospiciente e di un'area europea molto vasta. Portualità e trasportistica sono la base per un futuro di crescita e di sviluppo. Nonostante la mitizzazione dell'high-tech e della ricerca, i settori economici portanti e importanti sono sempre quelli tradizionali.

Ladi Minin
Federazione degli Autonomisti

TEMPERATURE



	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	C. DEL CAPO	17	26	MANILA	23	30	S. PIETROBURGO	-3	-2
BOGOTA	8	18	C. DEL MESSICO	8	20	MIAMI	17	26	SAN PAOLO	19	25
BOMBAY	17	29	DUBLINO	2	7	MONTEVIDEO	15	24	SANTIAGO	4	17
BOSTON	-3	4	FRANCOFORTE	1	3	MONTREAL	-13	-1	SEOUL	-6	-1
BRUXELLES	0	3	HONOLULU	22	24	NAIROBI	11	26	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-2	1	JOHANNESBURG	14	23	NEW YORK	0	7	SYDNEY	17	27
BUENOS AIRES	16	29	LA PAZ	7	13	PECHINO	-7	1	TEL AVIV	11	21
CARACAS	23	29	LIMA	20	24	RIO DE JANEIRO	21	29	TOKYO	-4	3
CHICAGO	-1	3	LOS ANGELES	8	20	SAN FRANCISCO	8	15	WASHINGTON	1	11



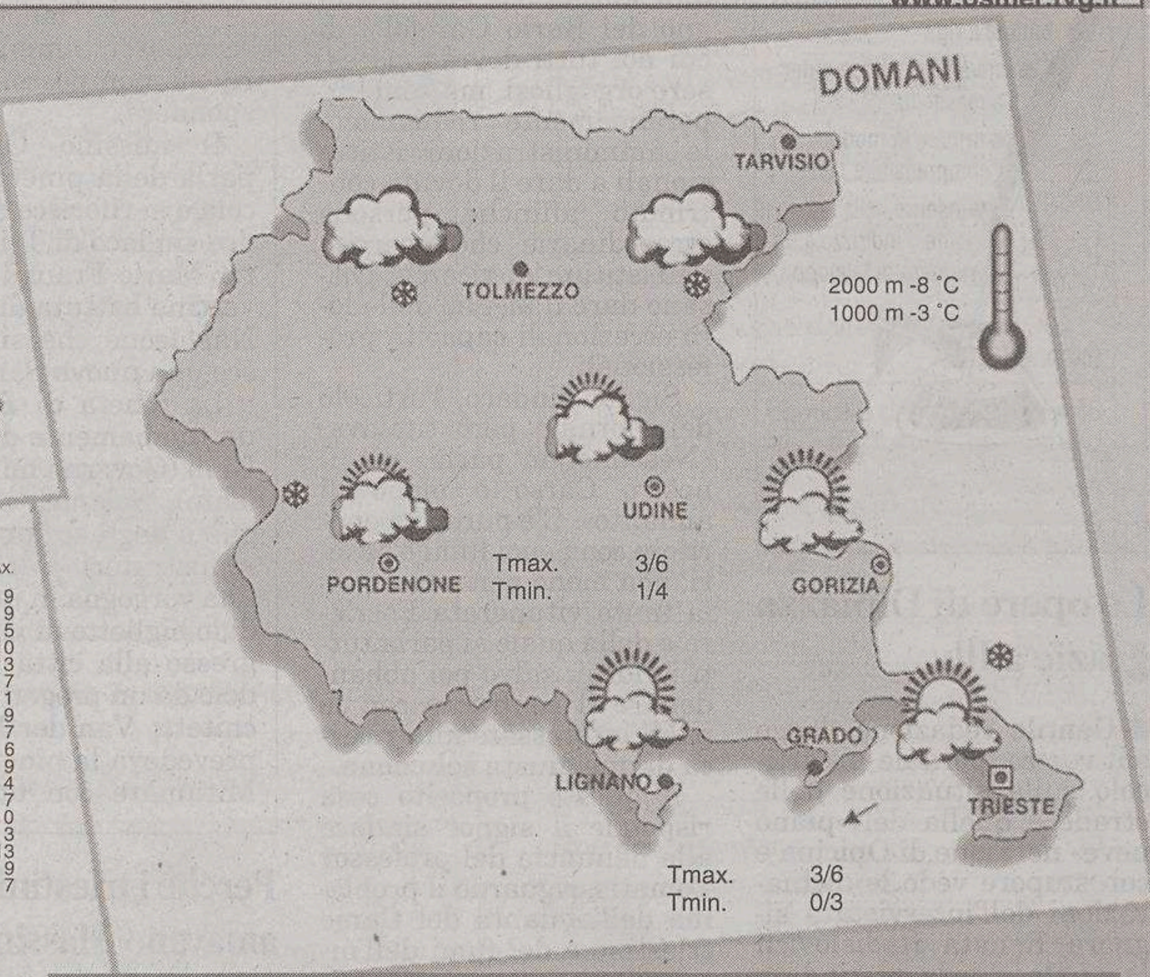
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 3 gennaio 2006

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso. Soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla costa.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino cielo coperto con Bora forte sulla costa. In montagna e sul Carso sarà possibile qualche debole spruzzata di neve. Nel pomeriggio cielo variabile in pianura, poco nuvoloso sulla costa dove soffierà Bora moderata.

TENDENZA PER VENERDÌ. Nuvoloso in montagna, variabile o poco nuvoloso su pianura e costa.

www.osmer.fvg.it



	MIN.	MAX.
VERONA	3	9
VENEZIA	0	9
MILANO	-2	5
TORINO	-2	10
GENOVA	7	13
BOLOGNA	2	7
FIRENZE	3	11
PISA	0	9
ANCONA	4	7
PERUGIA	4	6
PESCARA	5	9
L'AQUILA	2	4
CIAMPINO	6	7
FIUMICINO	6	10
CAMPOBASSO	2	3
BARI PALESE	7	13
NAPOLI	5	9
POTENZA	4	7

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	11
R. CALABRIA	7	13
PALERMO	10	11
MESSINA	9	14
CATANIA	5	13
CAGLIARI	5	12
ALGHERO	4	10

TRIESTE
Temperatura minima 7,3 massima 8,8
Umidità 51%
Vento 73 km/h da E-N-E
Pressione stazionaria 1017,5
Mare 9,5 gradi
Marea Alta 0.41 +41 cm; 11.39 +26 cm
Bassa 6.27 -10 cm; 18.20 -51 cm

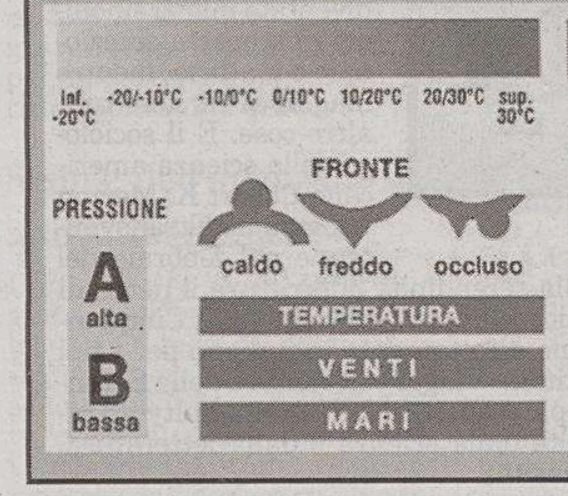
MONFALCONE
Te-mperatura minima 1,2 massima 10,8
Umidità 52%
Vento 6,9 km/h da E-N-E
Marea Alta 0.46 +41 cm; 11.44 +26 cm
Bassa 6.32 -10 cm; 18.25 -51 cm

GORIZIA
Temperatura minima 2,6 massima 10,7
Umidità 44%
Vento 17 km/h da N-E

UDINE
Temperatura minima 1,3 massima 9
Umidità 59%
Vento 6 km/h da N-E

GRADO
Temperatura minima 3,8 massima 10,8
Umidità 45%
Vento 5 km/h da E-N-E

PORDENONE
Temperatura minima 0,9 massima 7,8
Umidità 78%
Vento 7 km/h da N-W



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord: poco nuvoloso sulle regioni di nord ovest. Residue deboli precipitazioni sulle coste romagnole. Gelate diffuse anche in pianura. Al centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso su Toscana ed alto Lazio. Molto nuvoloso, a tratti coperto sul resto del centro e sulla Sardegna; precipitazioni diffuse anche nevose a quote collinari, sulle Marche meridionali e sull'Abruzzo. Fenomeni per lo più isolati sul settore orientale dell'isola e sulle rimanenti regioni del centro peninsulare. Al sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso con precipitazioni sparse ed isolati rovesci temporaleschi, più consistenti su Puglia, Molise e Calabria tirrenica. Fenomeni in attenuazione dal pomeriggio.

TEMPERATURA: in ulteriore diminuzione.

VENTI: generalmente moderati.

MARI: molto mossi ma con moto ondoso in attenuazione i bacini di ponente; mossi tutti gli altri mari.

NMANN8X1

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

FIliale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311
Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611
Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432
Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291
Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.
Un mezzo d'informazione indispensabile

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Oggi bisogna fare un poco di attenzione, non lasciatevi prendere dal malumore per piccole questioni secondarie. Progetti stimolanti per l'immediato futuro.

TORO 21/4 – 20/5
Vi giungeranno all'orecchio delle chiacchiere alle quali non dovete attribuire troppo peso. Ascoltatele, se non potete evitarlo, ma senza fare commenti. Non parlatene con nessuno.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Insieme ai successi, alle realizzazioni, alle positive opportunità e a probabili nuove entrate finanziarie, gli astri vi potranno regalare uno stato d'animo carico di gioia di vivere.

CANCRO 21/6 – 22/7
La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un po'. Comprensione.

LEONE 23/7 – 22/8
Un incontro con una persone che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, anche per chi è solo. Svago in serata.

VERGINE 23/8 – 22/9
Un probabile cambiamento di programma nelle prime ore del mattino non vi consentirà di trascorrere la giornata nel modo previsto, ma sarà ugualmente tranquilla.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Non mostrate troppo apertamente la vostra curiosità nei confronti di una nuova iniziativa, perché questo fatto potrebbe voler dire un vostro interesse preciso.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Ancora per qualche giorno cercate di mantenere una posizione neutrale rispetto a certi problemi familiari, poi potrete intervenire. Gli astri proteggono sia l'amore che il tempo libero.

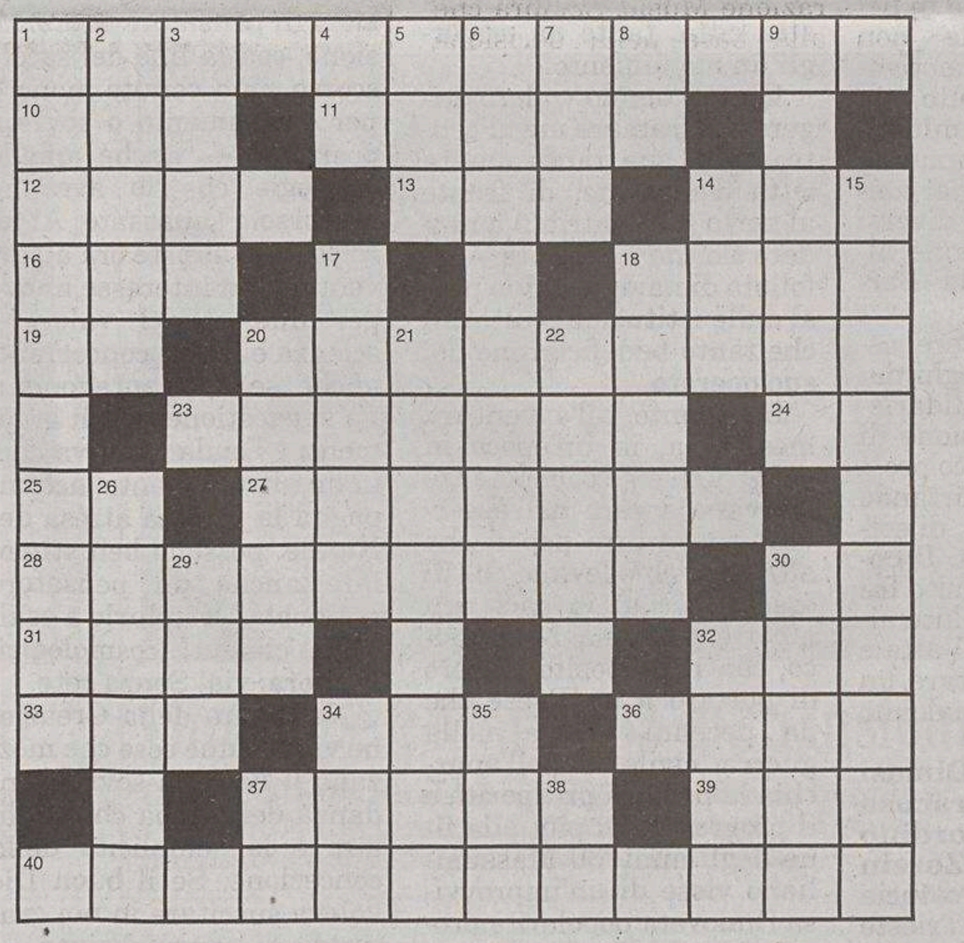
SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Solo nel tardo pomeriggio ritroverete un po' di buon umore. Controllatevi soprattutto nei rapporti con le persone vicine. La tensione di questi giorni deve svanire.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
L'andamento del lavoro è abbastanza soddisfacente. Sappiatevi accontentare. Agite nel pieno accordo con coloro che vi sono vicino e tutto sarà più facile. Un incontro piacevole.

AQUARIO 20/1 – 18/2
La giornata si trascinerà stancamente anche perché non volete reagire alla depressione che oggi vi opprime. Possibilità di equivoci poco piacevoli in campo lavorativo.

PESCI 19/2 – 20/3
Puntate l'attenzione su qualche cosa di ben definito in modo da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Nell'elaborare il programma serale tenete conto delle altrui esigenze.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: **1** Limitato, ristretto - **10** Comune palmipede - **11** Vacanze retribuite - **12** Venuto al mondo - **13** Il Mao gatto dei fumetti - **14** La «e» inglese - **16** Il numero definito perfetto - **18** Biblica schiava di Sara - **19** La mitica madre di Epafo - **20** Cavità dell'orecchio interno - **23** Pieni... di ripieno - **24** Poco emozionante - **25** Il compianto Calindri (iniziali) - **27** Un tipo di mercatino - **28** La squadra che ci rappresenta ai Mondiali - **30** Sigla di Padova - **31** Duo... più uno - **32** Il controspionaggio Usa (sigla) - **33** Il vino nei prefissi - **34** Patronimico scozzese - **36** Fu un noto sarto francese - **37** Il bagno gli fu fatale - **39** Arti pennuti - **40** Rustico materasso.

VERTICALI: **1** Uno è l'Africa - **2** Fu il primo imprudente volatore - **3** Facilitano il pagamento - **4** La scrittrice Fallaci (iniziali) - **5** Il Benelli commediografo - **6** La cantante D'Avena - **7** Piccolo fiume tra i campi - **8** Le hanno scimmie e iene - **9** Valico delle Alpi Retiche - **14** Lo usa il sarto - **15** Un quadrupede con la gobba - **17** Composto o preoccupato - **18** Capace, valente - **20** Multiforme, eterogeneo - **21** Fare una riduzione sul prezzo - **22** Il Calvino letterato - **26** Una subregione del Friuli-Venezia Giulia - **29** Il padre del cugino - **30** Li ha un tipo di scala - **32** Si batte sul set - **34** In nessun tempo - **35** Auto... a New York - **37** Simbolo del millilitro - **38** A te.

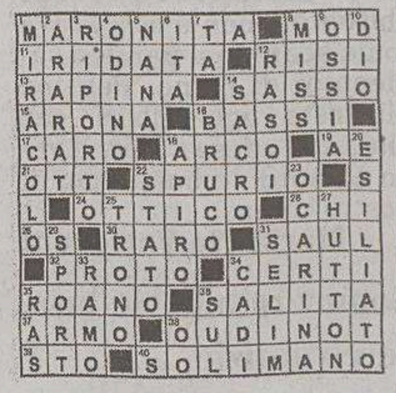
CAMBIO DI VOCALE (4)
Natale, gioia per tutti
Quando cade fa sempre molto freddo
ma in fondo in fondo non deve mancare
chi, pure se si trova in alto mare,
abbia la forza di ben galleggiare.
Il Faro

INDOVINELLO ONOMASTICO
Terme, A.S.L. e... corse al W.C.!
Ma che fuga d'Egitto!.... era l'urgenza
che da dietro premeva, a farlo andare
in «ritirata», lì davanti a tutti:
l'Ente ce lo mandò, «l'acque a passare»...
Ser Bru

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *l'ancora.*

Anagramma: *reo, vile = veliero.*

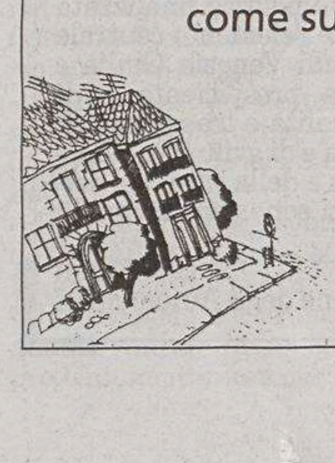


ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese In edicola

CASID32

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa,
avete già trovato il modo di risolverlo.
Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.
Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato:
mettendovi in contatto con un mercato
che fa affidamento sugli annunci economici
come su un mezzo indispensabile per acquistare,
per vendere, per fare affari.



ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

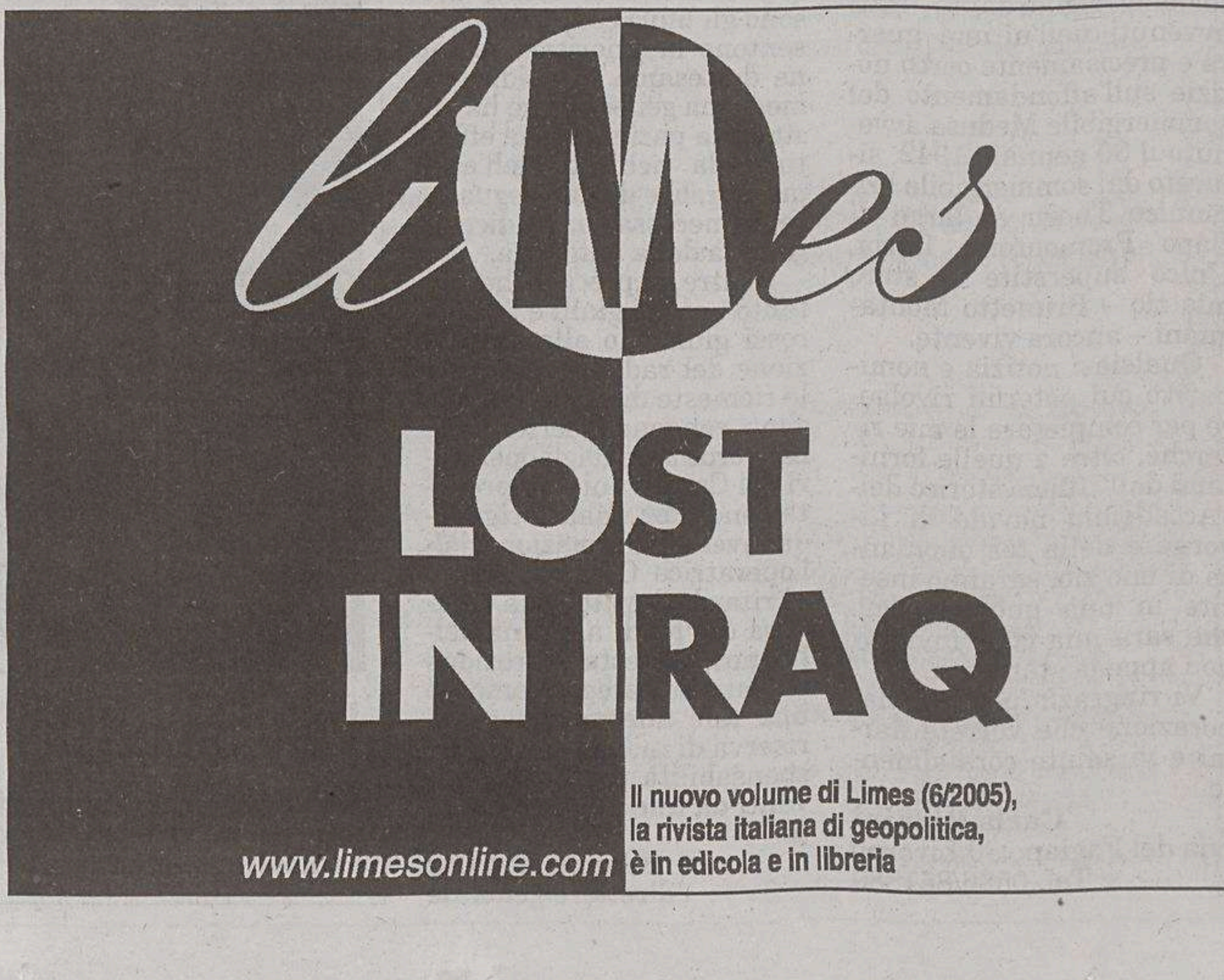
LOTTO

BARI	46	81	35	11	84
CAGLIARI	38	89	23	3	20
FIRENZE	14	83	9	29	7
GENOVA	43	52	11	8	80
MILANO	13	62	48	47	67
NAPOLI	81	64	89	19	52
PALERMO	24	5	11	37	33
ROMA	22	73	31	18	25
TORINO	7	67	32	53	23
VENEZIA	70	86	81	9	82
NAZIONALE	77	7	70	27	4

SuperEnalotto (Concorso n. 1 del 3/1/2006)

13 14 22 24 46 81 JOLLY 70

Montepremi €	4.116.342,30
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	11.790.140,52
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	n.p.
Ai 31 vincitori con 5 punti €	26.557,05
Ai 1.954 vincitori con 4 punti €	421,32
Ai 73.458 vincitori con 3 punti €	11,20



ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TELEFONO 040/363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
RINNOVI PATENTI con medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

SERIE B Congelata ogni trattativa sull'attaccante fino al 19 gennaio quando scade il periodo per sottoscrivere i titoli dell'Unione

Tonellotto: «Se comprate azioni non vendo Godeas»

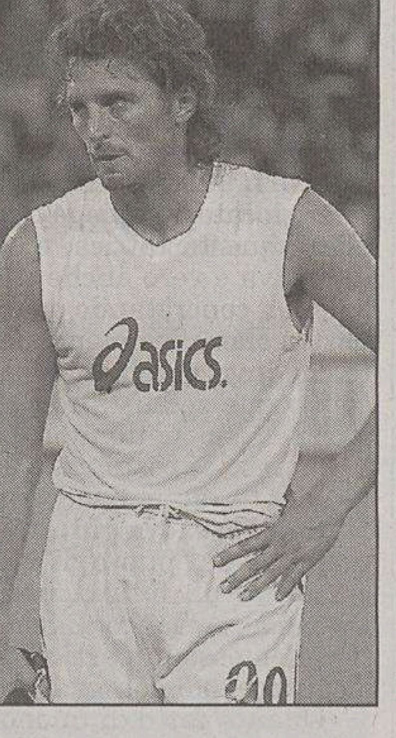
Si chiudono con Mignani e Allegretti le operazioni in entrata. Rigoni, Delnevo e altri giovani cambiano aria

TRIESTINA Come quelle telenovelas di centinaia di puntate che sembrano non finire mai, la storia della partenza di Denis Godeas si allunga di un ulteriore capitolo. E la parola fine, così vicina fino all'altro ieri, sembra ora di nuovo allontanarsi. Di fronte alle offerte che ancora non lo soddisfano, Tonellotto ha deciso di bloccare il capitano almeno fino al 19 gennaio. La data non è scelta a caso, perché il giorno dopo scadrà l'azionariato popolare. «L'operazione finora è stata deludente - spiega il presidente alabardato - ma qualcosina si è finalmente iniziata a muovere. E allora voglio aspettare fino a quella data. Se avrò qualche risultato concreto, allora Godeas me lo tengo. Altrimenti, mi dispiace per i tifosi, ma come ho già detto non vado certo a lavorare per buttare soldi nella Triestina. Ai bilanci bisogna stare attenti».

Tonellotto, comunque, tranquillizza anche chi ipotizza catastrofi finanziarie: «In settimana devo parlare con due banche. Sia chiaro però che io non chiedo prestiti, ma solo anticipi di soldi che comunque mi entreranno presto dalla Lega e dalle operazioni di mercato. I soldi per chiudere in serenità la stagione, pagando regolarmente tutti, ci sono».

Per quanto riguarda Godeas, è vero che si è fatto avanti anche il Palermo. La Triestina però, oltre alla sostanziosa contropartita economica, aveva chiesto anche il difensore della Sierra Leone Conteh, ma non se ne è fatto nulla.

RIGONI - Marco Rigoni invece sembra ormai destinato al Rimini. Anzi, ieri l'operazione era in pratica già fatta, ma la causa che ha bloccato tutto si chiama Davide Moscardelli. L'Alabarda infatti voleva scambiare Rigoni con Moscardelli, ritirando la comproprietà dell' attaccante di Tor de' Cenci, per poi vendere interamente il suo cartellino al Genoa, che era disposto ad acquistarlo, pare, per una cifra vicina ai 750 mila euro. Il problema, però, è che un giocatore non può giocare per tre maglie diverse in una stagione. La società ligure per assurdo potrebbe anche comprarlo, ma Moscardelli quest'anno può giocare solo con Triestina o Rimini.


Denis Godeas

In ogni caso, in queste ore si sta lavorando per trovare una soluzione tecnica che porti comunque Rigoni in Romagna. «Qui ha fatto il suo tempo - afferma il presidente - lì giocherà sempre e troverà nuove motivazioni».

Baù invece sembra destinato a rimanere. Tonellotto sostiene che può essere ancora utile. E in fondo l'unica offerta seria era venuta dal Cagliari, però nel famoso pacchetto comprendente Godeas respinto dalla società alabardata.

PARTENZE - Ma il capitolo partenze non si ferma qui. Potrebbero fare le valige due giocatori fra Minieri, Zeoli, Briano e Pianu. I maggiori indiziati per il momento sarebbero Zeoli e Briano, che già da tempo non viene nominato nelle formazioni previste da Tonellotto. Ma nulla è scontato, perfino Pianu potrebbe partire ora che è in arrivo Mignani. Per Delnevo pare tramontata intanto l'opzione Cremonese, ora sono spuntate Catanzaro e Crotone. Lo vuole anche la Lucchese, ma il giocatore preferirebbe non scendere in C.

Restano ancora poi da sistemare Modolo, Guzzo e Massaro.

ARRIVI - Oggi dovrebbe finalmente arrivare a Trieste il difensore Michele Mignani, per anni bandiera e capitano del Siena. Se tutto va per il verso giusto e arriva la firma, non è escluso che nel pomeriggio possa già allenarsi con gli altri alabardati. E' definitivamente sfumata invece l'operazione Music. Sembra che alla base della decisione del bosniaco di rifiutare il trasferimento ci siano soprattutto problemi familiari. Tonellotto ribadisce comunque che con Allegretti e Mignani le operazioni in entrata sono chiuse. E questa, per il momento, sembra essere una delle poche certezze.

Antonello Rodio

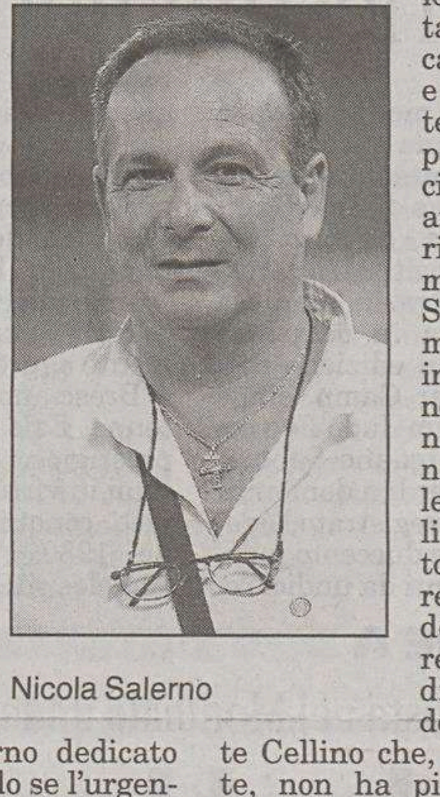
Marco Rigoni pare destinato al Rimini che darà alla Triestina 450 mila euro

LE TRATTATIVE

Un milione di euro è poco? Ma nessuno offre di più

TRIESTE Un milione di euro è poco o molto? Dipende dal momento e dal valore che si attribuisce alla merce. In questo caso si tratta di un attaccante, Denis Godeas, che interessa a Cagliari, Treviso e Palermo in serie A e anche al capolista Mantova in serie B. Il prezzo per avvalersi delle sue capacità di goleador è questo, un milione di euro. Curioso che tutte questi club mettano sul piatto la medesima cifra.

Il Mantova ha predisposto il bonifico con quella cifra tonda e con quel totale il ds deve arrangiarsi. Perchè il presidente Fabrizio Lori è partito per la isole Mauritius e non tornerà prima del giorno dedicato alla Befana. Solo se l'urgenza fosse il fattore determinante per l'operazione, Lori sarebbe chiamato al telefono per impinguare le garanzie bancarie da trasferire alla Triestina.


Nicola Salerno

Treviso e Palermo, ovviamente, hanno minori urgenze in attacco, visto che Caracciolo e Makinwa sono in piena forma mentre i cugini della Marca si sono fatti recapitare Borriello. Non c'è tanta urgenza di avere una punta subito. E neanche di spendere tanto per ingaggiarla già nei primi giorni di mercato.

Resta ancora il Cagliari che deve certamente avvalersi di un attaccante fisicamente forte e tecnicamente all'altezza per poter lanciare verso le aree avversarie il ciclone moro Suazo. Suazo da prima punta è ingabbiato e non rende, Sonetti lo sa bene e il ds Salerno ha il delicato compito di realizzare i desideri dell'allenatore. Ma con le disponibilità del presidente Cellino che, ultimamente, non ha più voglia di spendere e spandere.

Salerno ha offerto 1,5 milioni per Godeas e per Baù. Si potrà aumentare la cifra di 50 o 100 mila euro ma non di più. C'è l'austerity, soldi ne girano sempre meno, specie per un giocatore di 30 anni.

QUI BOLOGNA

Dopo Zauli, anche Nervo è a disposizione

Mandorlini ha una rosa ampia da cui estrarre i nomi migliori per inseguire la promozione

TRIESTE Unica seduta pomeridiana ieri per il Bologna che sta preparando con grande attenzione la sfida di venerdì contro la Triestina. Sul campo di Casteldebole assente il solo difensore Capuano, bloccato a letto da un attacco influenzale. Nelle prossime ore saranno valutate le sue condizioni e si saprà se potrà giocare nell' anticipo al Dall'Ara. La squadra, agli ordini di Mandorlini, ha provato alcuni schemi di gioco e calci piazzati e con il gruppo si sono allenati anche i neo acquisti Zauli e Nervo, che svincolato dopo la risoluzione del contratto con il Catanzaro, ha sottoscritto ieri un accordo con scadenza 30 giugno 2006. Il Bologna intende proseguire nella sua campagna di rinforzo e già nelle prossime ore potrebbero arrivare altri acquisti pronti a scendere in campo contro la Triestina. Sembra molto vicino l'accordo con l'attaccante Marazzina ma il Siena, titolare del contratto, deve ancora sciogliere le ultime riserve. Stesso discorso per il centrocampista dell'Atalanta, Mingazzini, pupillo di Mandorlini e occhi puntati anche sul centrocampista del Chievo, Zanchetta e sull' ex alabardato Budel.

Silvia Domanini

L'INTERVISTA

Il centrocampista già oggi torna a lavorare con i compagni dopo un'indisposizione

Galloppa: «Preoccupano le partenze»

«L'andirivieni turba la serenità ma in questo periodo è normale»

TRIESTE Chi non l'avrà visto schierato in campo nell'amichevole di Staranzano, si sarà subito allarmato: non è che visto l'andazzo di questi giorni, dove si parla di tante partenze, se ne va via anche Daniele Galloppa? Niente paura, il motorino del centrocampo alabardato era assente ingiustificato causa un'indisposizione. Un problema intestinale e qualche linea di febbre accusate la notte precedente, l'hanno costretto ieri a un riposo precauzionale, ma già oggi tornerà regolarmente ad allenarsi.

Galloppa, è in pericolo per te la trasferta di Bologna?

«No, non ci dovrebbe essere nessun problema. Credo di poter recuperare perché già oggi tornerò in campo regolarmente a lavorare con i compagni».

Tutto il trambusto e le voci del mercato di questi giorni vi hanno turbato?

«E' ovvio che tutte queste notizie l'ambiente un po' lo turbano, ma all'interno della squadra un po' ce lo aspettavamo un gennaio di questo genere. Sapevamo che sarebbe stato un vero e proprio mercatone con molti potenziali movimenti, perché le voci circolavano. Insomma qualche novità ce la aspettavamo».

E intanto il tira e molla su Godeas continua.

«Se andasse via Denis mi dispiacerebbe tantissimo, perché è un gran giocatore e rappresenta il pezzo pregiato e di maggior valore di questa squadra. Spero davvero che rimanga. Al contempo sarei contento per lui se dovesse apporodare in serie A, è una cosa che gli auguro con tutto il cuore. Se proprio dovesse partire, ovviamente».

Per voi non sarà semplice cominciare il girone di ritorno senza sapere chi resterà a Trieste e chi no. Prevedi problemi in questo senso?

«Questo è infatti il pericolo maggiore. Non dico che si ricomincia tutto da capo, ma se davvero andrà via qualche giocatore importante, ci sarà di nuovo da riformare nel modo migliore alcuni meccanismi del gruppo».

Intanto è arrivato Allegretti, un tuo collega di centrocampo.

«E' un bravo giocatore. si vede che ha qualità, tecnica ed esperienza. Nella nostra rosa può far certamente comodo. In questo momento, però, più che gli arrivi mi preoccupano le partenze».

Daniele Galloppa

«Se andrà via qualche giocatore importante allora bisognerà riprovare i movimenti di tutto il gruppo»

Intanto dopodomani riparte il girone di ritorno: il Bologna si è rinforzato e non è certo l'avversario ideale da affrontare in questo momento.

«In effetti non è dei più semplici e sarà una partita dura, ma credo che tutte le squadre vanno prese con le molle. Noi comunque andiamo a Bologna per dare il massimo, questo è il nostro compito e il nostro dovere, chiunque scenderà in campo».

Qual è la condizione fisica della squadra dopo le feste?

«Stiamo piuttosto bene, in fondo abbiamo riposato solo cinque giorni invece dei sette previsti per la sosta natalizia. Credo che abbiamo lavorato tanto e bene, dovremmo davvero esser pronti per ricominciare».

an. ro.

L'AMICHEVOLE

Baù crea panico tra i difensori dello Staranzano nel corso dell'allenamento

A Staranzano Russo schiera la squadra senza tener conto delle voci di mercato

Alabardati in formazione-tipo

STARANZANO La determinazione e la buona volontà dello Staranzano non sono bastate a fermare il ciclone alabardato nella partita amichevole di ieri pomeriggio. I padroni di casa si sono difesi egregiamente per quasi tutta la prima fase, sotto di una sola rete dal 24'. Dopo i due gol subìti allo scadere del tempo, invece, hanno alzato bandiera bianca e non c'è stato più verso di contrastare il gioco avversario, pur riuscendo a costruire delle buone azioni offensive e insidiando, un paio di volte, la porta di Agazzi.

Da parte sua la Triestina non si è adagiata e anche nella ripresa, quando il ritmo è andato scemando, ha continuato a offrire giocate di qualità e a mettere a punto i propri schemi con la formazione rivisitata dopo le sostituzioni.

I bisiachi hanno raggiunto l'area triestina solo occasionalmente, preoccupandosi di limitare i danni nella propria metà campo.

Un incontro tutto sommato utile alla squadra alabardata per definire gli ultimi dettagli in preparazione alla trasferta di Bologna, e allo stesso tempo per mettere a tacere tutte le voci che lanciavano sul mercato capitan Godeas, Baù e Peccarisi. Le punte di diamante sono entrate in campo sin dal primo minuto, hanno regalato spettacolo ai tifosi presenti, e niente lascia pensare che questi giocatori stiano facendo le valige. «Tutti loro - ha rassicurato De Falco a fine partita - domenica partiranno per Bologna. Sono nostri e ce li teniamo stretti». Un punto di domanda resta, però, sopra la testa di Rigoni: «Per il momento - conclude il ds alabardato - fa ancora parte della rosa, poi si vedrà».

Alessandra Antoni

Esposito inizia a proporre l'azione d'attacco

COPPA ITALIA DILETTANTI Tra due giorni in campo neutro a Romans d'Isonzo la finale regionale contro il Pordenone

Il Muggia incompleto con i neroverdi

Mancheranno all'evento De Santi squalificato, il bomber Zugna e capitan Fadi

Marzio Potasso pensa alla tattica per venerdì

TRIESTE Se il 2005 a Muggia verrà ricordato per la prima storica partecipazione al campionato d'Eccellenza, il nuovo anno potrebbe già regalare un'altra grande soddisfazione alla società del presidente Moreno Valentich. Venerdì sul campo neutro di Romans d'Isonzo è infatti in programma la finale della Coppa Italia, che vedrà Fantina e soci opposti al Pordenone.

Un appuntamento prestigioso che impreziosisce ancora di più la storia recente della compagine rivierasca, che dopo la cavalcata trionfale nel passato campionato di Promozione, sembra ora averci preso gusto nel recitare un ruolo da protagonista: in Eccellenza le cose stanno infatti andando più che discretamente, tanto che i ragazzi di Potasso possono essere considerati come la grande rivelazione del torneo. La sfida di venerdì ha una duplice valenza: la prima è quella di provare a riportare a Trieste un trofeo che manca da troppi anni (solo il Ponziana è riuscito a vincerlo, ndr), la seconda riguarda scenari addirittura inimmaginabili solo pochi mesi fa, visto che la squadra che si imporrà nella finale avrà poi la possibilità di confrontarsi nella Fase nazionale con le altre vincenti delle competizioni regionali, con la vincente assoluta che otterrà la promozione in serie D.

Ma, senza volare troppo con la fantasia, è giusto sottolineare l'importanza del traguardo raggiunto dal Muggia (da sottolineare che da 25 anni una squadra triestina non raggiungeva un simile traguardo): «La finale di Coppa Italia - sottolinea Valentich - è un ulteriore motivo di soddisfazione dopo la promozione dello scorso campionato, ed è un risultato che va ascritto a pieno merito a tutti i componenti della società, da quelli che operano dietro le quinte, a chi invece si espone in prima persona, penso quindi al direttore sportivo Stefani e a mister Potasso, perno centrale del nostro progetto».

Dal punto di vista tecnico quella tra Muggia e Pordenone è una sfida che si presenta assolutamente equilibrata, e che ha avuto il suo «antipasto» nella sfida di campionato giocata prima della sosta natalizia, una sfida nervosa e agonisticamente accesa che ha visto prevalere di misura i rivieraschi. Il Pordenone di Tortolo si presenta da detentore del trofeo, vinto l'anno scorso battendo in finale il Gonars con un secco 3-0, e con un ruolino di marcia in Coppa Italia finora impeccabile: sei vittorie in altrettante partite. Il Muggia ha invece vinto quattro partite, perdendo con il San Luigi nel girone di qualificazione e avendo ragione in semifinale del Palmanova solo dopo i calci di rigore.

In vista della finale (fischio d'inizio alle 15: in caso di parità al 90° si procederà direttamente con i calci di rigore) Potasso dovrà fare i conti con alcune assenze piuttosto pesanti: mancheranno infatti il talentuoso De Santi, squalificato, e il bomber Zugna, infortunato, mentre per capitan Fadi le speranze sono quelle di riuscire a portarlo almeno in panchina.

Ma il mister muggesano non si fascia la testa: «Abbiamo già fatto tanto conquistando la finale, ma di certo non ci sentiamo appagati e faremo di tutto per vincere questo trofeo che renderebbe ancora più straordinario quanto fatto nel 2005».

Il presidente Valentich lancia invece un appello agli appassionati calcistici della nostra città: «Sarebbe bello se i muggesani e i triestini percepissero l'importanza di questo momento e ci seguissero in buon numero a Romans d'Isonzo: i nostri ragazzi avranno infatti bisogno di una spinta importante da parte dei loro tifosi per superare questo ennesimo ostacolo».

Marco Caselli

PRIMA CATEGORIA *Bilancio del torneo*

Un Kras scatenato: ha il miglior attacco

In crescita i veltri

TRIESTE Kras, fortissimamente Kras. La squadra di Musolino ha letteralmente dominato la prima parte del torneo, mettendo in mostra valori decisamente superiori alla norma. Solo lo Staranzano del triestino Corona ha tenuto finora il passo degli scatenati biancorossi, e non è utopia pensare che saranno proprio queste due compagini a contendersi il primo posto che significa passaggio automatico al campionato di Promozione. «In effetti siamo andati molto bene - dichiara Musolino -, forse addirittura oltre ogni più rosea aspettativa. Ora non ci resta che continuare su questa strada». Il Kras è la squadra che finora ha vinto di più (11 volte), quella con il miglior attacco (33 reti in 14 partite, con Knezevic a fare la parte del leone con 16 segnature) e con la miglior difesa (appena 11 gol al passivo).

Decisamente positivo anche il cammino dell'altra neopromossa triestina, il Primorje. Squadra pazzerella quella di Sciarrone, allenatore che schiera la sua squadra a zona, con due esterni offensivi e con una grande vocazione offensiva. Va da sé che con i giallorossi non ci si annoia mai: basti pensare alle ultime due vittorie «a domicilio», un poker secco al Trivignano e un pirotecnico 3-4 contro il Medeuzza. «Sono le stesse caratteristiche dei miei giocatori - spiega Sciarrone - ad avermi spinto a scegliere questa tattica, e se concediamo qualcosina in fase difensiva è vero anche che creiamo davvero molto in zona gol, non concretando a sufficienza. Secondo me infatti alla nostra classifica mancano 5-6 punti figli di partite già vinte che invece abbiamo buttato letteralmente via. Ma sono comunque soddisfatto di quanto fatto finora dai miei ragazzi e sono molto fiducioso sul proseguio di campionato».

In crescita costante è il Ponziana di Cernuta, che sta finalmente raccogliendo i frutti di un lavoro cominciato in ritardo. Squadra giovanissima quella dei veltri, che paga qualcosa dal punto di vista dell'esperienza ma che potrà garantire un futuro luminoso alla società del presidente Davanzo. A fianco di bomber Danieli (classe '86, già 7 reti) si è messo in particolare evidenza il diciottenne Rushiti, autore di 3 gol.

«Quanto fatto di buono finora ci riempie d'orgoglio e ci consente soprattutto di allenarci con volontà ed entusiasmo in vista del ritorno in campo», dichiara un soddisfatto Cernuta.

Soffre infine il Gallery, invischiato nelle zone calde della classifica e protagonista di un girone d'andata piuttosto contraddittorio ma anche sfortunato, basti pensare alla prestigiosa vittoria di Grado «cancellata» a causa di un errore tecnico del direttore di gara. Ma mister Sambaldi ha pronta la ricetta: «È innegabile che abbiamo qualche problemino da risolvere in fase difensiva, subiamo troppi gol e in attacco siamo costretti a fare gli straordinari. Ma anche se la classifica è delicata, dobbiamo rimanere tranquilli e continuare ad allenarci con l'impegno profuso in questo periodo, perché prima o poi, sono sicuro che raccoglieremo i frutti delle nostre fatiche».

m. c.

JUDO

Duecento atleti di undici regioni italiane e della Croazia allo stage promosso dalla Fijlkam del Friuli Venezia Giulia

Sei triestini nel weekend a Lignano a lezione di Gamba

TRIESTE Sono molti i giovani che non hanno ancora avuto l'opportunità di conoscerlo, ma il nome di Ezio Gamba continua a suscitare grande curiosità. L'interesse si riscontra in maniera molto chiara in occasione della settima edizione dell'Eyof Winter Camp, stage che la Fijlkam Judo Fvg organizza a Lignano Sabbiadoro da venerdì a domenica e che ha già registrato l'adesione di oltre duecento judoka provenienti da undici regioni d'Italia e dalla Croazia. Una partecipazione quasi raddoppiata dunque, per un evento che risente senz'altro del «traino» positivo degli Eyof del luglio scorso, ma che ha nel nome di cartello un effetto decisamente aggregante.

Bresciano, quarantasettenne, Ezio Gamba è il più prestigioso dei judoka italiani in virtù del titolo olimpico conquistato a Mosca nel 1980, l'argento di Los Angeles (1984), ma anche due argenti mondiali (1979 e 1983), un oro (1982), due argenti (1979 e 1983) e un bronzo agli Europei (1984), ma che poi la carriera di tecnico è riuscita a valorizzare al meglio le sue qualità umane, oltre che judoistiche. Coach azzurro prima con gli juniores e poi, per due quadrienni, dal 1996 al 2004, con la squadra olimpica capitanata da Vittoriano Romanacci, Gamba ha tagliato tutti i traguardi del livello internazionale, ottenendo i risultati straordinari che il judo italiano ha saputo cogliere nelle più recenti stagioni.

È stato anche selezionatore europeo in occasione della Coppa Putin 2004, quando la rappresentativa continentale sconfisse la Russia.

Un «grande» a tutti gli effetti quindi, che anche i più giovani judoka avranno l'occasione di conoscere ed apprezzare all'Eyof Winter Camp di Lignano e che sarà, fra l'altro, un «premio» meritato sul campo per i primi tre di ogni classe d'età nelle classifiche del Grande Slam Fvg 2005. Fra questi, ben sei i triestini, da Nicole Pouch (Sgt), Jacopo De Santis (Sgt) e Sandra Carofiglio (Dlf Yama Arashi), vincitori delle classi under 17 femminili e maschili e over 23 femminili, a Anna Bartole (Sgt), seconda nelle under 15 ed Elisa Cuk (Sgt) e Luca Braulin (Sgt), entrambi terzi nell'under 15.

Enzo de Denaro

Ezio Gamba

SERIE A

Protagonista nel Mondiale under 20, rientra da Ascoli dove non era stato utilizzato con frequenza

Il colombiano Aguilar ritorna nel centrocampo udinese

La dirigenza bianconera lascerà partire soltanto Di Michele, l'unico richiesto da varie squadre

UDINE Il fisico imponente è più da stopper che da regista, ma chi l'ha visto giocare giura che è un giocatore dai piedi raffinati. «Mi considero un regista classico – dice lui – ma so anche essere molto aggressivo quando si tratta di difendere e di recuperare il pallone». Si descrive così il ventenne colombiano Abel Aguilar, il primo nuovo arrivo del mercato invernale dell'Udinese. Il primo e anche l'ultimo, stando alle parole del direttore generale bianconero Pietro Leonardi: «Avevamo una lacuna in mezzo al campo e l'abbiamo colmata, adesso possiamo considerarci a posto».

COPPIA COLOMBIANA - Scoperto come Zapata nella nazionale colombiana durante i mondiali under 20 dello scorso anno, Aguilar è stato acquistato dall'Udinese già la scorsa estate, per essere poi ceduto in prestito all'Ascoli. Si pensava che nella squadra marchigiana avesse più chance di giocare, ma il giovane colombiano non è riuscito a conquistare la fiducia di Giampaolo e Silva, che non l'hanno mai utilizzato. Aguilar, comunque, non sembra aver perso la fiducia in se stesso: «Il mio amico Zapata mi ha parlato molto bene dell'ambiente, mi ha detto di trovarsi bene e di essere stato accolto con simpatia dal pubblico. Io spero di avere la stessa fortuna, di poter dimostrare le mie qualità».

COPPA D'AFRICA - Di sicuro c'è che all'Udinese hanno fiducia nel giocatore, richiamato alla base nella convinzione che possa essere una valida alternativa per un centrocampo indebolito dall'infortunio di Muntari e dall'ormai prossimo rientro in Nigeria di Obodo, in vista della Coppa d'Africa che si terrà in Egitto dal 20 gennaio al 10 febbraio. Il giocatore avrebbe dovuto imbarcarsi entro il 6 gennaio, come il suo connazionale Martins dell'Inter, ma la federazione nigeriana ha consentito di rinviare la partenza dei due, che domenica potranno giocare le rispettive gare di campionato contro Cagliari e Siena.

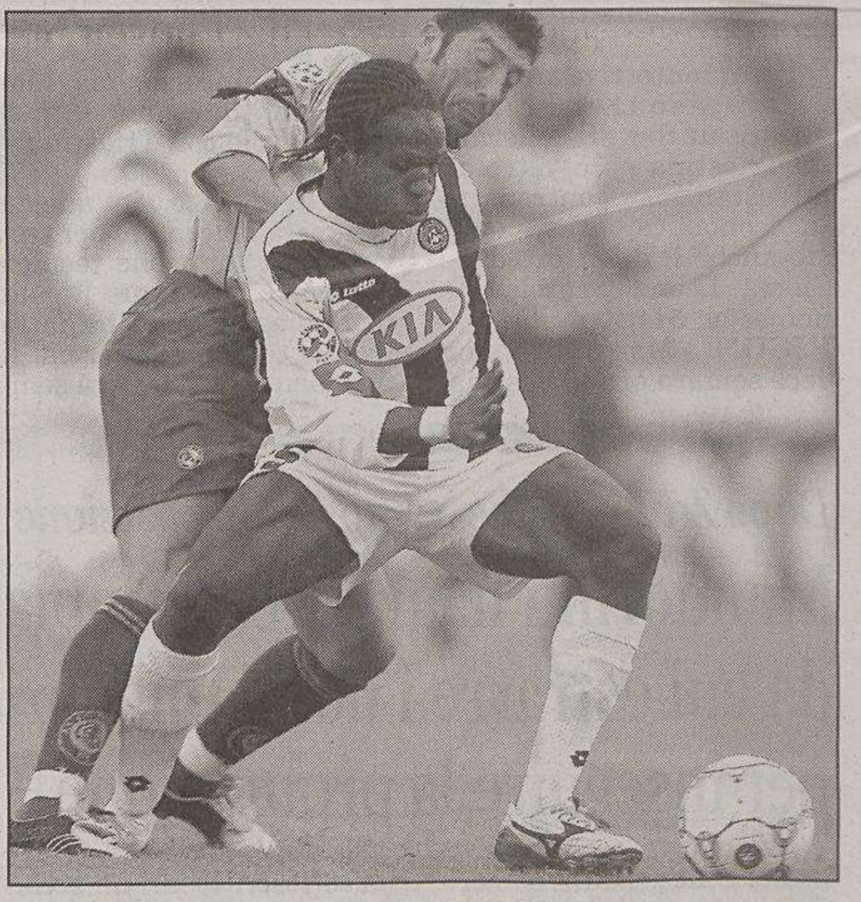
MERCATO IN STAND-BY - Nessuna emergenza quindi per la trasferta sarda, anche se Cosmi dovrà ancora rinunciare a Iaquinta, Natali e Mauri. La rosa offre diverse alternative, tanto più che Obodo sarà a disposizione del tecnico. Qualche problema in più lo avrà il centrocampo dopo la partenza del nigeriano, ma la società insiste nel dichiarare che sul fronte degli acquisti il mercato è chiuso: smentito ancora una volta dunque l'interesse per i vari Baronio, Donati e Parravicini, ma le sorprese non sono da escludere. Difficile comunque che l'Udinese spenda per acquistare qualcuno: al massimo si può ipotizzare un prestito, naturalmente senza follie sugli ingaggi.

Stesso discorso anche per il vice Iaquinta: Rossini ha giocato poco e male, ma prima di pensare a un altro attaccante (Bogdani e Tare i più gettonati) l'Udinese dovrebbe trovare una destinazione per l'ex sampdoriano, così come la sta cercando Fava, che anche dopo il trasferimento a Treviso non ha dato segnali di ripresa. Il Treviso, che ha rinforzato l'attacco con Borriello, si era mossa anche per il centrocampista bianconero Vidigal, ma viste i problemi di Obodo e Muntari l'Udinese non sembra affatto propensa a lasciar partire il portoghese.

DI MICHELE - L'unica partenza possibile, al momento, resta quella di David Di Michele. Non che l'attaccante sia l'unico giocatore considerato cedibile dalla società, ma è l'unico per il quale sono state presentate offerte in denaro.

Neppure il Palermo, però, può arrivare ai 4 milioni di euro chiesti da Pozzo e Leonardi, e l'offerta di Brienza o Codrea come parziali contropartite non alletta per nulla la società bianconera. Ancora più ristrette le disponibilità della Lazio, minime quelle delle altre società interessate, Parma e Livorno, che l'hanno chiesto in prestito. Prestito che l'Udinese non ha alcuna intenzione di concedere.

Riccardo De Toma



Obodo parte per l'Africa dopo il turno di campionato

COLPO DI MERCATO

Oggi le visite mediche del talento barese e alla Roma restano 5 milioni

Cassano firma per il Real Madrid

MADRID «Per Cassano al Real Madrid i complimenti ce li faremo solo quando tutto sarà definito. Comunque va tutto per il verso giusto». Così il procuratore di Cassano, Beppe Bozzo, ha parlato al termine della riunione coi dirigenti della Roma e con gli emissari del presidente Perez. Cassano è arrivato a Madrid dove si sottopone alle visite mediche. Ieri sera alle 20.30 ha firmato il contratto con i galacticos e oggi farà il primo allenamento con i nuovi compagni. Probabilmente sarà in campo già domenica.

«Anche il Re di Spagna ha parlato di Antonio? - ha detto ancora Bozzo - Ci fa molto piacere, visto che ha speso belle parole. Vedremo di ripagare tanta stima».

A sua volta l'agente Fifa Giampiero Pocetta che ha partecipato come intermediario alla trattativa rende noti altri particolari: «È stata una trattativa con momenti difficili e tanti alti e bassi. Lo dimostra il fatto che si è arrivati a una conclusione solo da poco. Comunque così ci guadagnano tutti. C'è molta amarezza per il fatto che un talento come lui debba lasciare l'Italia però alla Roma non poteva rimanere. E poi Cassano è felice di andare a Madrid, dove vuole dimostrare che certe dicerie sul suo conto non sono vere: lui non è più il Cassano di due o tre anni fa».

Cosa ha detto Cassano alla Roma in queste ultime ore? «Niente, Antonio parlava solo col suo procuratore Bozzo e poi quest'ultimo con la società. Ma ha voluto che la Roma avesse un risarcimento. Questo per dimostrare riconoscenza a Sensi».

Antonio Cassano

All'aeroporto di Roma, Cassano ha dribblato i giornalisti entrando dal settore dei voli nazionali ma ha firmato autografi ai quelli che glielo chiedevano. Giaccone marrone, la fidanzata morena vicino, Cassano era accompagnato da Bronzetti, agente Fifa ma anche emissario della dirigenza madrilena. «A Madrid Cassano troverà gli stimoli giusti - aveva detto Bronzetti - perchè è un giocatore che può dare soddisfazioni. Tanto più che adesso Raul è infortunato e anche Ronaldo soffre per qualche problema».

Plaude alla scelta il suo primo estimatore in Italia, quell'Eugenio Fascetti che lo fece esordire nel Bari in serie A quando lo scavezzacollo pugliese era poco più che ragazzino: «La soluzione migliore era quella di andarsene e lui l'ha fatto. Ottimo. Adesso deve stare zitto e togliersi i sassolini dalle scarpe dimostrando sul campo quello che sa fare. Lì non hanno paura a mandare in campo gente che sa giocare a calcio. Purtroppo qui in Italia giocatori come Cassano, Totti, Baggio o Rivera sono sempre maltrattati, non so perchè».

«Non so se Cassano sia difficile da gestire - continua Fascetti - dico solo che la Roma ha svenduto un capitale. Una società che si rispetti deve rinnovare il contratto a un giocatore come Cassano, pagato una certa cifra, prima degli Europei perchè doveva prevederlo che Antonio avrebbe pfferto grandi prestazioni. Lui gli appuntamenti importanti, al contrario di altri campioni, non li sbaglia. Quindi gli fai il contratto prima. Se la Roma non l'ha fatto prima lo si fa dopo e poi lo vendi, dal momento che non si può gestire. Non puoi portarlo a questo punto. Così ora da un investimento di 60 miliardi la Roma se ne trova 10 in tasca. Se questo è un bel gestire i giocatori, complimenti».

Come vede Fascetti il suo pupillo nel Real Madrid? «Antonio non può farsi sfuggire questa occasione perchè il Real Madrid è una vetrina troppo importante. Poi c'è il Mondiale che per lui sicuramente è un obiettivo principale».

Ivan Cordoba mette la grinta anche nelle dichiarazioni

Il difensore nerazzurro mette in guardia la fuggitiva Juventus

Cordoba: «L'Inter non mollerà»

MILANO Il centrale difensivo colombiano dell'Inter, Ivan Ramiro Cordoba, vuole cominciare subito bene l'anno nuovo. Il giocatore nerazzurro, parlando al sito nerazzurro, ha fissato gli obiettivi per il 2006: «Se riusciremo a ripetere quanto fatto l'anno scorso sarebbe ottimo. Il nostro proposito è quello di recuperare punti alla Juventus per essere poi alla fine lì a lottare per lo scudetto».

Il difensore di Roberto Mancini sembra avere le idee chiare per quest'anno: «Non è da pazzi pensare di poter arrivare allo scontro diretto con la possibilità di lottare per il primo posto. Ci crediamo adesso e ci credevamo anche quando avevamo un distacco maggiore. Questa convinzione è quella che ci ha permesso di esprimere un buon gioco nelle ultime partite e di accorciare il distacco dalla vetta».

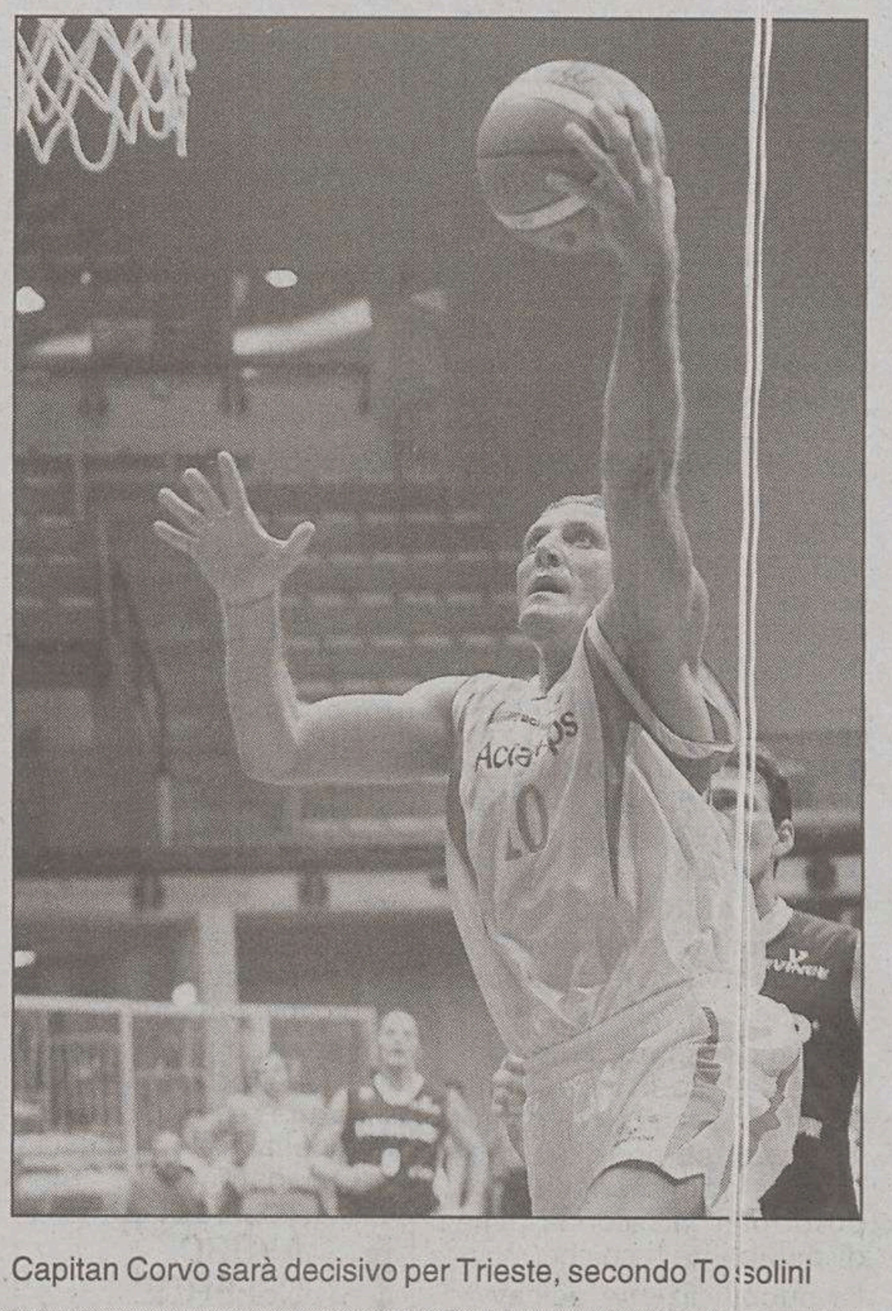
Cordoba non esclude nemmeno la possibilità di un'accoppiata campionato e Champions League: «Giocare una finale è sempre bellissimo, qualsiasi squadra si affronti. Ci credo io e ci credono i miei compagni e mi sembra che lo stiamo dimostrando. Puntiamo fino in fondo su entrambe le competizioni. Se poi dovremo fare una scelta la faremo più avanti».

Frattanto è ufficiale: Mancini contro il Siena potrà avere a disposizione Martins e Wome. È arrivato in sede all'Inter l'ok, via fax, da parte della federazione nigeriana e di quella camerunese, per consentire ai due nerazzurri di restare in Italia tre giorni in più rispetto alla data in cui sarebbero dovuti partire per aggregarsi alle rispettive nazionali in vista della Coppa d'Africa.

BASKET SERIE B1 Il general manager e Paniccia i due ex di lusso del derby di domani al PalaBigot

Tosolini: «Decisivi Corvo e Moruzzi»

«Acegas e Nuova due società in ottimi rapporti con due piazze molto simili»



Capitan Corvo sarà decisivo per Trieste, secondo Tosolini

TRIESTE Per la serie a volte ritornano, Massimo Paniccia e Maurizio Tosolini saranno gli ex di lusso del derby che domani sera, al PalaBigot, tornerà a mettere di fronte Gorizia e Trieste. Dopo i quattro anni a capo della società biancoblù, presa in mano nella stagione 1999-2000, dopo la cessione del titolo sportivo alla Scavolini Pesaro che cancellò Gorizia dal giro del grande basket, la coppia più collaudata del basket regionale (ha all'attivo anche una tripla promozione dalla C2 alla B1 con Udine) torna nel capoluogo isontino alla guida di Trieste. Se Massimo Paniccia, impegnato a New York per motivi di lavoro fino a venerdì e resterà in contatto telefonico, Maurizio Tosolini sarà regolarmente a bordo campo aseguire una sfida che non potrà essere, inevitabilmente, come le altre.

Allora, Tosolini, emozioni particolari in questa vigilia?

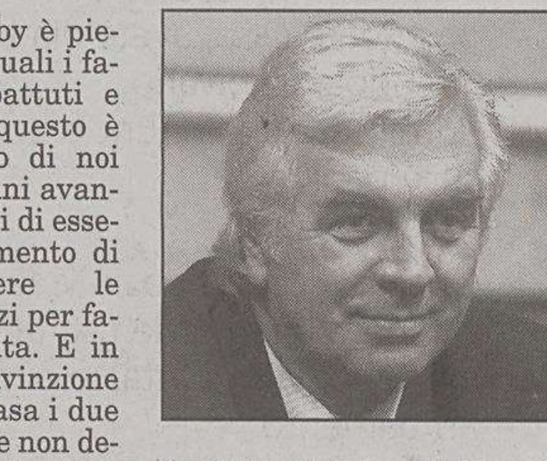
Al di là del fatto che tra due società ci sono ottimi rapporti e non dimenticando quanto mi sia trovato bene nei quattro anni trascorsi a Gorizia, in questo momento sono come un toro: vedo tutto rosso. Sono il direttore sportivo di Trieste, arrivo a Gorizia caricato a mille, convinto di poter continuare la striscia vincente e la scalata in classifica.

Un derby che ritorna dopo quasi dieci anni e che vede l'Acegas favorita?

La storia dei derby è piena di partite nelle quali i favoriti sono stati battuti e strabattuti. Detto questo è chiaro che nessuno di noi vuole mettere le mani avanti. Siamo consapevoli di essere in un buon momento di forma, di avere le potenzialità e i mezzi per fare una buona partita. E in tutti noi c'è la convinzione di poter portare a casa i due punti. Ottimismo che non deve essere interpretato come supponenza o mancanza di rispetto per i nostri avversari. Sappiamo che Gorizia è una buona squadra e che, in casa, avrà grandi motivazioni. Non sarà facile.

Anche perché il PalaBigot annuncia un buon colpo d'occhio...

Credo ci sarà molta gente,



Il gm Maurizio Tosolini

è normale sia così. Questa è una sfida particolare per la nostra regione, ha una tradizione e un fascino particolare. In questo senso spero che i tifosi triestini ci facciano sentire il loro affetto e arrivino a Gorizia in buon numero.

Che ambiente si aspetta di trovare?

Da quello che ho potuto leggere, anche nei siti internet, credo un ambiente sereno. Spero in un derby del «volemose bene» anche perché, mantenendo le rispettive tradizioni e la giusta rivalità, Trieste e Gorizia sono due piazze molto simili. Città appassionate di basket, molto legate alla loro squadra e con due gruppi che hanno sposato con cognizione le rispettive cause.

Gorizia ha cambiato molto. Che squadra, pensa, affronterete?

Una squadra decisa e vogliosa di mettere a segno il colpaccio e portare a casa due punti molto importanti per la sua classifica. Il cambio di guida tecnica ha provocato sicuramente una scossa, così come l'arrivo di Pettarin. Per la squadra un segnale di come la società voglia fare le cose per bene e uno stimolo per proseguire nel miglior modo possibile la stagione.

Quale potrà essere, per l'Acegas, l'uomo partita?

Partendo dal presupposto che potrebbe essere una banalità dirlo, credo Moruzzi. È cresciuto nelle giovanili di Gorizia, ha giocato per due stagioni in prima squadra e sente molto questa sfida. Al di là di quanto potrà dare Alfredo, penso che, per qualità tecniche e per doti caratteriali, ci si possa aspettare una grande partita da Corvo. Le qualità e l'esperienza del capitano possono essere frecce importanti all'arco della nostra squadra.

Lorenzo Gatto

QUI GORIZIA

Il play Buratti, punto di forza della Nuova (Foto Bumbaca)

«La Nuova ha dimostrato di essere una formazione che si esprime bene coralmente, una "one man band" come dicono in America»

Il presidente Agostinis: «Una classica del basket dal sapore antico»

GORIZIA «Una classica del basket italiano dal sapore antico. Sarà una partita fatta di agonismo, tifo, passione e speriamo tanto spettacolo». È chiaro il pensiero del presidente della Nuova Pallacanestro Gorizia, Enrico Agostinis, quando immagina la sfida di domani sera - PalaBigot 20.30 - tra la formazione goriziana e quella triestina. Un pensiero che però ricade quasi immediatamente al recente passato, quello della stagione 1997/-'98.«Quel campionato e quella serie finale di play off rimarranno per sempre nella storia di queste due squadre. Le 4 gare di finale che alla fine premiarono noi portandoci in seria A1 e però solo l'ultimo esempio della nobilissima tradizione di questa due piazze che hanno dato tantissimo alla pallacanestro italiana». Parlando con il presidente si nota un leggero velo di tristezza per un blasone e un palcoscenico che oggi non esiste più. Ed è per questo che probabilmente la partita di domani non sarà vissuta all'insegna dell'acerrima rivalità ma come una sfida importante si, giocata però tra due squadre che negli ultimi anni sono state segnate entrambe da un destino beffardo che in qualche modo le accomuna.

«Speriamo sia una bella partita – continua Agostinis -, questa è la cosa che più conta per far appassionare sempre di più il pubblico alle nostre realtà».

Con quali motivazioni affronterete la sfida contro l'Acegas?

Abbiamo una grande voglia di dimostrare il valore della nostra squadra e più in generale di tutta la società. Crediamo di aver lavorato molto bene in quest'ultimo periodo, sia in palestra sia a livello dirigenziale, e adesso speriamo di poter raccogliere i frutti della semina fatta.

Cosa intende quando parla di «lavoro fatto bene» in merito alla dirigenza?

Mi riferisco all'arrivo di Pettarin, un acquisto voluto e perseguito nel tempo. Da parte mia credo sia stato fatto davvero il massimo per poter rinforzare al meglio la squadra.

Passiamo ai giocatori, in che condizione sono?

Stanno tutti molto bene. Il nostro nuovo allenatore – Loris Giovanetti, ndr – ha lavorato molto durante la sosta. Nelle ultime amichevoli abbiamo avuto segnali molto incoraggianti anche da coloro i quali nella prima parte di stagione hanno forse dato meno di quel che ci aspettavamo. Il derby sarà quindi l'occasione per mostrare finalmente il potenziale della squadra.

Ricordando però che mancherà ancora Luca Dalla Vecchia...

Sì, l'assenza di Luca è chiaro che ci penalizza, lui è uno dei giocatori su cui è stata allestita la squadra. Però non vogliamo pensare a quello che ci manca ma a quanto siamo, comunque, in grado di fare. Spero, anzi credo, che sia sufficiente per affrontare la partita di domani su un piano di parità.

Chi potrebbe essere il match winner goriziano della partita?

Non lo so, la nostra squadra ha dimostrato di essere una formazione che si esprime bene coralmente, come dicono in America, una «one man band». Sarà il gruppo e la forte coesione dei nostri giocatori a darci, eventualmente, quel qualcosa in più.

Roberto Gajer

OLIMPIADI

La Fiamma, accesa il Grecia il 27 novembre, sta girando l'Italia e giungerà a Torino il 9 febbraio per l'apertura dei Giochi invernali

Tra due settimane la Fiaccola per le vie del centro di Trieste

Sono tre i tedofori triestini scelti da un referendum, ma oggi ne saranno aggiunti alcuni altri

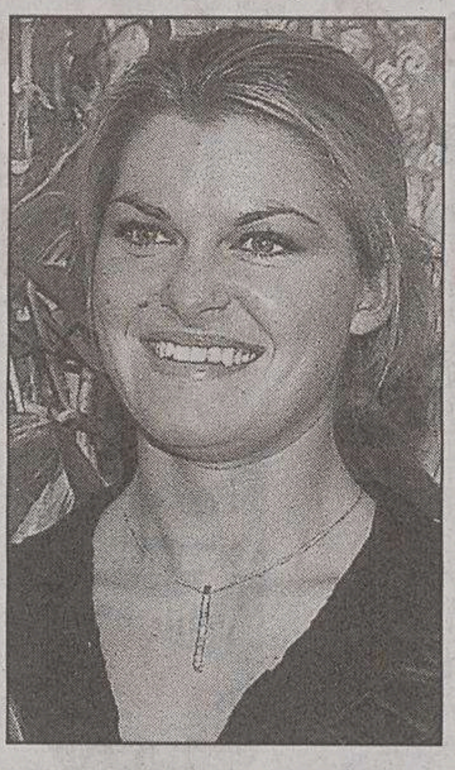
TRIESTE Due settimane ancora e Trieste potrà splendere una volta ancora in tutta la sua bellezza, illuminata dal passaggio della Fiamma olimpica. Il fuoco a cinque cerchi dei Giochi invernali di Torino 2006, simbolo dei più alti valori morali e sportivi, toccherà il capoluogo regionale mercoledì 18 gennaio. Proveniente da Venezia, ripartirà il giorno dopo, per fare tappa a Udine, e dirigersi, quello ancora successivo, a Tarvisio. Partito lo scorso 8 dicembre da Roma, in una giornata decisamente assolata, il viaggio della Fiamma ha attraversato finora la costa occidentale della nostra Penisola: arrivando dalla capitale sino in Liguria, per salpare alla volta della Sardegna, trasferirsi in Sicilia e ricominciare la scalata attraverso la Calabria.

Accesa il 27 novembre a Olimpia, in Grecia, la torcia olimpica era arrivata in Italia dieci giorni dopo, accolta al Quirinale per esservi custodita ventiquattro ore. Tanto è stata lunga l'attesa, prima della partenza dalla Città Eterna. Lì, alla presenza del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, è stato il maratoneta Stefano Baldini, medaglia d'oro olimpica ad Atene 2004, a partire in qualità di primo tedoforo. Complessivamente, il tragitto ha coinvolto il nostro Paese (e continuerà a farlo) per 64 giorni, percorrendo oltre 11 mila chilometri, toccando tutte le regioni e le province e transitando in più di trecento città.

La tradizionale iniziativa (la prima accensione avvenne ad Amsterdam nel 1928) si concluderà con l'arrivo in Piemonte, a Torino, il 9 febbraio 2006.

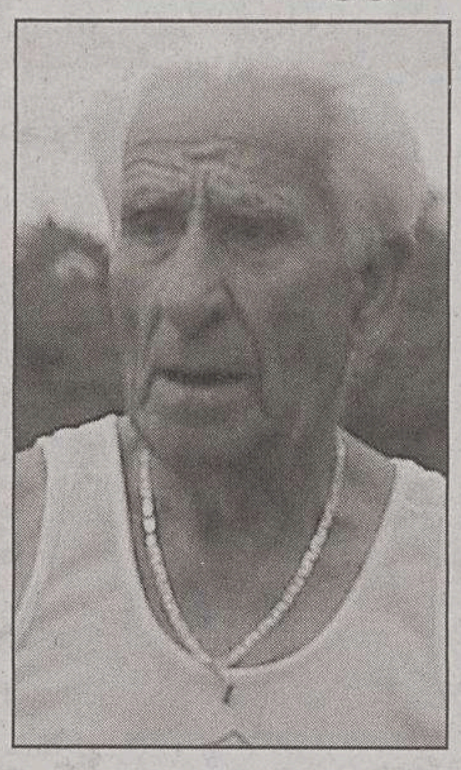
Nella truppa dei 10.001 «staffettisti» olimpici, nelle settimane passate, hanno fatto la loro apparizione personaggi illustri dello sport, della cultura e dello spettacolo italiani: fra questi, anche il cantante Claudio Baglioni, l'ex bomber dell'Italia del pallone Gigi Riva, il comico Francesco Paolantoni, il «Signore degli anelli» Jury Chechi e l'ex direttore della Gazzetta dello Sport Candido Cannavò.

A Trieste, saranno tre le stelle sportive a vestirsi nel-



Tanja Romano

Valentina Turisini



Rodolfo Crasso

l'ormai classico completo bianco e arancione e a portare la fiamma lungo le vie cittadine: la sette volte campionessa iridata di pattinaggio artistico Tanja Romano, l'argento olimpico di tiro a segno Valentina Turisini e l'atleta simbolo del movimento podistico locale, il cavalier Rodolfo Crasso.

L'approdo della comitiva nella città di San Giusto avverrà tramite un passaggio per Sgonico (alle 17.54, come da programma ufficiale), ma l'ingresso vero e proprio si avrà alle 18.10 in viale Miramare. La corsa continuerà lungo piazza della Libertà (orario di transito previsto 18.40), corso Cavour (18.41), via Porta Tommaseo (18.45), piazza della Borsa (18.46), via San Spiridione (18.48), via Filzi (18.50), piazza Dalmazia (18.52), via Carducci (18.52), via Coroneo (18.54), via Fabio Severo (18.59), via Colonna (19.07), largo Giardino (19.14), via Giulia (19.14), via Battisti (19.16), via Carducci (19.19), piazza Goldoni (19.21), via Mazzini (19.21), via San Spiridione (19.24), via del Teatro Romano (19.25), via Punta del Forno (19.27), via dell'Orologio (19.28), via del Mercato Vecchio (19.29), riva del Mandracchio (19.29) e, in ultimo, piazza dell'Unità d'Italia alle 19.30.

A livello organizzativo, proprio nella mattinata odierna, una riunione in Comune fra l'assessore al coordinamento eventi Fulvio Sluga e i vertici del Coni, presidente regionale Emilio Felluga in testa, chiarirà ogni dettaglio in merito al passaggio olimpico.

All'ordine del giorno, in primo luogo, ci sarà la messa a punto dei collegamenti fra Trieste e le altre città, in entrata e uscita, per la comitiva di Torino 2006. Inoltre, nello stesso incontro, verrà verificata la possibilità di integrare la lista di tedofori triestini, aggiungendo ai tre già ufficializzati, qualche altro nome di rilievo.

Matteo Unterweger

IN BREVE

DAKAR *Quarta tappa*

Auto: Sainz ritorna al primo posto Nelle moto ok Pujol

OUARZAZATE Doppio successo spagnolo nella quarta tappa della Dakar, Er Rachidia-Ouarzazate, in Marocco, di 386 km. Nelle moto si è imposto Isidre Esteve Pujol (Ktm), in 4 h 13'01". Ha preceduto di 28" il connazionale Marc Coma, che guida la classifica generale con 4'51" su Esteve Pujol. Nelle auto vittoria di tappa per Carlos Sainz (Volkswagen), in 3 h 52'48". Sainz si era già imposto nelle prime due frazioni. Ieri ha preceduto di 2 minuti esatti il francese Thierry Magnaldi (Schlesser-Ford) e di 3'10" l'altro francese Luc Alphand (Mitsubishi). Lo spagnolo si è riportato al comando della classifica generale, con 4'51" di vantaggio sul francese Bruno Saby e e 5'09" sulla tedesca Jutta Kleinschmidt.

Pugilato: manette al Cobra Picchiava il figlio 13enne

DETROIT L'ex pluricampione del mondo di pugilato Thomas Hearns è stato arrestato dopo una violenta lite con il figlio di 13 anni. A chiamare la polizia è stato un vicino. Hearns è stato portato via perchè i poliziotti intervenuti sul luogo hanno accertato che il ragazzo era stato picchiato, anche se senza particolari conseguenze. Successivamente il 47enne «Cobra», tornato sul ring nel luglio scorso, è stato rilasciato su cauzione, dopo il pagamento di diecimila dollari. Il giudice Eugene Friedman ha ordinato che non abbia contatti con il figlio. Il processo all'ex campione del mondo Wba, Wbc e Wbu in categorie che vanno dai welters ai massimi leggeri è stato fissato per venerdì.

Ciclismo: l'esordio di Basso in marzo alla Milano-Torino

MILANO Il team Csc ha ufficializzato ieri l'esordio stagionale di Ivan Basso alla Milano-Torino del 4 marzo: una scelta da tempo nell'aria per stessa ammissione del corridore varesino, impegnato quest'anno a centrare il doppio obiettivo Giro-Tour. Anche lo scorso anno Basso iniziò la sua stagione con la più antica delle classiche italiane rinunciando poi alla Milano-Sanremo nella quale, invece, sarà impegnato il 18 marzo. Il team diretto da Bjarne Riis inizierà l'attività al Giro del Qatar il 30 gennaio con una formazione che avrà i suoi leader in Stuart O'Grady e Fabian Cancellara, elementi che in luglio affiancheranno Basso sulle strade del Tour.

TRIS

Splendent Music luccica tra i galoppatori di Napoli

NAPOLI In piena agitazione il ramo trotto dell'Ippica italiana (da lunedì non vengono dichiarati i partenti), la Tris nazionale campa con le corse riservate ai galoppatori.

Oggi (ore 13.50) la prima Tris in programma di disputa a Agnano e vede al via la miseria di dodici cavalli dei quali Splendent Music, più di Siphon Storm e Evaristo, sembra il più atto a centrare il successo.

Premio Lanai, euro 18.700, metri 2000 pista grande.
1) Evaristo (61 O. Fancera); 2) Maggiorana (61 A. Monterisco); 3) British Bow (60 P. Aragoni); 4) Sir Olivier (60 C. Temperini); 5) Altrove (58 S. Diana); 6) Siphon Storm (58 C. Fiocchi); 7) Tagritte del Nilo (58 F. Branca); 8) Splendent Music (57 M. Belli); 9) Petroschi (55 1/2 M. Vargiu); 10) Allichidiu (55 G.Marcelli); 11) Scigola (54 1/2 P. Borrelli); 12) Azis (50 P. Sirigu).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Splendent Music. 6) Siphon Storm. 1) Evaristo. Aggiunte sistemistiche: 2) Maggiorana. 7) Tagritte del Nilo. 5) Altrove.

Nella Tris di ieri (5-3-8) ai 1110 vincitori vanno 410,23 euro. Si è ritirato il 9: quota di coppia di 43,28 euro ai 1888 giocatori.

IPPICA

Le solite sei corse nella prima riunione mattutina del 2006 all'ippodromo di Montebello

Gabriel Bre apre la serie dei vincitori della matinée

TRIESTE Clima rigido, ma cielo azzurro e solatio per la matinée a Montebello che ha visto il debuttante Gabriel Bre aprire la serie dei vincitori. Impeccabile percorso in avanti da parte del figlio di Ringmaster Bi mentre, fallose Gandara e Geggia, al secondo posto approdava Geyser Max rinvenuto bene dopo ritardo iniziale.

Fidelity Vita ha tenuto fede al suo ruolo di favorita e si è resta interprete di una precisa corsa di testa conclusasi con un nitido successo. Non altrettanto precisa la controfavorita Fortuny De' Mura, fallosa al via e poi sull'ultima curva quand'era seconda, con relativi piazzamenti di Flo Sirial e Fortunella Air, quest'ultuma anch'essa in rottura nel primo tratto.

Ancora 4 anni nella corsa successiva, corsa dominata da Filius Deì Mura che ha costruito con autorità al largo per liberarsi del capofila Focus Waiy, poi falloso, nel penultimo rettilineo, e per staccarsi con autorità nel finale da Frida Lod e Felly, mentre il favorito Filantropo Mn aveva rotto irreparabilmente sulla seconda curva quando stava attacacndo Focus Way.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Brasile (metri 1660): 1) Gabriel Bre (E. Pouch). 2) Geyser Max. 3) Galateo Light. 6 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 2,62; 1,60, 1,43; (4,02). Trio: 33,34 euro.

Premio Argentina (metri 1660): 1) Fidelity Vita (F. Pisacane). 2) Flo Sirial. 3) Fortunella Air. 6 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot.: 1,53; 1,24, 1,76; (4,23). Trio: 15,88 euro.

Premio Paraguay (metri 1660): 1) Filius de' Mura (R. Destro jr.). 2) Frida Lod. 3) Felly. 7 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 4,13; 2,14, 3,25; (18,04). Trio: 199,79 euro.

Premio Cile (metri 1660): 1) D'Orosuerte (E. Pouch). 2) Cedrone Rl. 3) Danila Dx. 8 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 9,97; 1,69, 1,33, 1,53; (6,58). Trio: 114,30 euro.

Premio Uruguay (metri 1660): 1) Bierhoff Holz (A. Di Fronzo). 2) Ayrton Hbd. 3) Arezzo Sport. 10 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 3,05; 1,77, 1,65, 1,43; (14,79). Trio: 131,79 euro.

Premio Perù (metri 1660): 1) Exciting Bi (E. Pouch). 2) Baltis Lb. 3) Delvin Goal Grad. 9 part. Tempo al km. 1.21.3. Tot.: 13,26; 2,21, 1,30, 1,57; (10,65). Trio: 157,08 euro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.
(C00)

AZIENDA a Trieste ricerca personale full-time 18/40 anni per amministrazione contatto clienti e gestioni commesse. Telefonateci allo 040/774763.
(A00)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 alle 9 alle 19.
(C00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,40
Festivi 2,10
6

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 - 2002 nero met. - 79.000 km - cerchi lega certificata garantita euro 8.600. Padovan & Figli 040827782.

BMW 320 I 4p Eletta 2000 km 133.000 euro 11.400 Progetto 3000 Automercato tel.040825182.

FIAT Multipla 100 Elx 1999 km 60.000 euro 8.400 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Panda Young 1,1 - 2003 - 23.000 km - bianco - certificata garantita euro 3.900. Padovan & Figli 040827782.

FORD Tourneo Connect 1.8 Tdci Lx 2004 km 29.000 euro 12.300 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

HUNDAY Santa Fe 2,0 Crdi Gls Premium - 2002 - grigio met. - uniproprietario - full optionals - interni pelle - tagliandata - 92.000 - Iva esposta euro 14.400. Padovan & Figli 040827782.

HYUNDAI Santa Fe 2.0 Crdi Td 4wd Plus 11/2005 km 72 euro 18.900 Progetto 3000 Automercato tel.040825182.

JEEP Grand Cherokee 4,7 V8 Limited Autom. Quadradrive - 1999 - beige met. chiaro interni pelle nera - full optional garanzia 12 mesi trattative in sede. Padovan & Figli 040827782.

LAND Rover Defender 90 2.5 Td5 Sw 2001 km 120.000 euro 14.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MERCEDES C 200 Avangarde 2002 km 101.000 euro 20.300 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

NISSAN nuova Primera 1,8 4P Tekna - 2002 - grigio met. - full optional telecamera retromarcia - 98.000 km - garanzia euro 11.500. Padovan & Figli 040827782.

OPEL Corsa Sport 1,2 - 2000 - nero - 62.000 km - clima - uniproprietario - certificata euro 3.600. Padovan & Figli 040827782.

PEUGEOT 1007 Sporty 1,6 2Tronic - aziendale 2005 - blu met. - full optional - tetto apribile - navigazione satellitare - impianto telefono- garanzia orig. estensibile - listino 20.661 euro 16.350. Padovan & Figli 040827782.

PEUGEOT 1007 Trendy 1,4 Hdi - aziendale 2005 - verde met - fuul optionals - navigazione satellitare - impianto telefono - pack urban - garanzia orig. estensibile - listino 20.301 euro 16.000. Padovan & Figli 040827782.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V aut. seq. - aziendale - full opt. - sett. 2004 - 7.000 km - garanzia orig. Estensibile euro 12.650. Padovan & Figli 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5P - 2005 - F.O. - aziendale - garanzia originale estensibile - Iva esposta euro 13.950. Padovan & Figli 040827782.
(A00)

PEUGEOT Ranch - furgone lamierato 190c 1,9d - 2003 - bianco - porta laterale scorrevole - aziendale - Iva esposta euro 6.900. Padovan & Figli 040827782.
(A00)

RENAULT Megane 1.9 Dci Confort 5p 2004 km 43.000 euro 13.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)

SUZUKI Grand Vitara 2.0 Sw 1998 km 71.000 euro 10.400 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

SUZUKI Vitara 2,0/V6 Sw - 1999 - verde met. - clima Abs 4airbag 4 vetri el. portapacchi radio caricatore Cd uniproprietario - tagliandata garanzia euro 7.400. Padovan & Figli 040827782.

TOYOTA Celica 1.8 16v Plus 1998 km 60.000 euro 8.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

VOLKSWAGEN Golf 1,9 Tdi 3 porte 25° anniversario - 2000 - blu met. - clima cerchi lega abs airgbag radio - uniproprietario - tagliandata - garanzia euro 8.900. Padovan & Figli 040827782.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi Confortline 2002 km 98.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,70
Festivi 3,90
9

EURO FIN 040636677 finanziamenti in 24 ore, con bollettini postali o addebito in conto corrente. Cessioni di stipendio e deleghe in convenzione diretta e senza spese. Med Cred. 665 Uic
(A00).

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euromensili (60mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl, 040772633.
(Fil46)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare
o vendere casa, avete già trovato
il modo di risolverlo.
Pubblicate un annuncio economico
sulle pagine de
IL PICCOLO.
Questo piccolo spazio vi farà
ottenere un grande risultato:
mettendovi in contatto con un mercato che fa
affidamento
sugli annunci economici come su un mezzo
indispensabile
per acquistare, per vendere,
per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA modella brasiliana 3284687291. (A8287)

A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena calda appetitosa 3293961845.

A.A.A.A.A. GORIZIA sensualissima mulatta chiara 7 completissima 3202227923.

A.A.A.A. bellissima ragazza 1.70 magra disponibile e dolcissima 3473553553. (A8205)

A.A.A. GORIZIA novità 19enne bellissima 7 misura completa senza fretta 3495433181. (B00)

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa. Anche domenica. 3205735185. (A00)

A.A.A. NOVITÀ sexy brasiliana 20enne solo per te chiamami Gorizia 3349200589. (B00)

A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità 3337076610.
(A8272)

A.A. MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti 3343894192.
(Fil2048)

A.A. MONFALCONE Eva con sua bellissima 7.a, alta, mulatta 25enne 3391612377.
(C00)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091.

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222.

A.A. TRIESTE Stella femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, anche domenica. 3297636040.
(A00)

A. NUOVA Carolina 7m bella affascinante fisico stupendo completissima senza fretta 3463505437.
(A8435)

ANCARANO ragazza 6.a con tacchi a spillo anche s/m ti aspetta 0038641584970.
(A8281)

KATIA GIOVANE accompagnatrice russa bella simpatica dolcissima ricevo vicino Aquileia tel. 3492428858. (B00)

LISA italiana molto bella e femminile. Grossa sorpresa, ti aspetta Trieste. 3331798203. (A00)

MASSAGGIATRICE molto calda 6.a naturale s/m anche domenica. 3288610883.
(A00)

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle ed esperte. 0038631476777.
(A100281)

**MONFALCONE GESSYCA trasgressiva panterona 19enne alta, magra 7.a misura caldissima completa disponibilissima. 3338888135.
(C00)**

MONFALCONE PRIMA volta due bellissime stelline, indimenticabili pazienti. Momenti passionali 3393445997.
(C00)

NOVITÀ bellissima ragazza prosperosa 6.a misura disponibile ti aspetta tutti i giorni 3283076691.
(A8278)

X Studio a Nova Gorica offre differenti massaggi. 8.30-19.30, 0038641527377. (B00)